Anno 118 - Numero 216

LA STAMPA

Mercoledì 12 Settembre 1984

A PAGINA 2

De Mita all'attacco sulle elezioni, muove polemiche tra i partiti

di L. Giurato e A. Rapisarda

Ciriaco De Mita

OGGI Tutto scienze

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino [illegible] - [illegible]

Il referendum sul taglio della scala mobile

Le pulsioni di Lama

Anche commentatori in genere ben disposti verso il pci, da Rossana Rossanda a Eugenio Scalfari, non nascondono la loro quasi attonita perplessità verso il referendum per reintrodurre i quattro punti perduti di scala mobile, una iniziativa destinata ad alimentare l'inflazione e a scardinare del tutto i già disastrati rapporti sindacali. Il fatto che nel periodo di applicazione del decreto i salari reali siano stati salvaguardati, grazie al raffreddamento dell'inflazione e agli sgravi fiscali, non sembra minimamente influire sulla determinazione di Botteghe Oscure, confortata ora anche dalla firma di Luciano Lama. Gli è che a spiegare certe decisioni non basta più solo il metro della politica e si dovrebbe ricorrere ormai ad altre discipline, magari a quel concetto di bilogica che Ignacio Matte Blanco ha introdotto nella psicoanalisi per indicare la contemporanea presenza nell'individuo di comportamenti apparentemente contraddittori: gli uni dettati da modalità «razionali» di ragionamento, gli altri frutto di pulsioni più profonde, ma non per questo meno influenti, che agiscono anche inconsciamente sulle emozioni. Di qui la «comprensibilità» di azioni e reazioni altrimenti non interpretabili.

E' questa forse la chiave per «capire» la firma di Lama, il quale come dirigente sindacale si augura che il referendum non abbia luogo, mentre come militante di partito lo rivendica con disciplinato entusiasmo di bandiera, tanto da meritarsi dall'altro segretario della Cgil, il socialista Del Turco, l'accusa di comportarsi come un incendiario il quale «si metta a cercare un secchio d'acqua per spegnere le fiamme».

I comunisti, comunque, respingono qualsiasi critica affermando che il referendum è una spada nel fianco degli imprenditori per costringerli a cedere nelle trattative sulla riforma del salario. Argomento non convincente poiché questa spada ha, quanto meno, due punte e la più acuminata è proprio quella rivolta contro il sindacato. La Confindustria e l'Intersind, come dimostrano le prime avvisaglie, se il tavolo delle trattative si rivelasse impraticabile o di troppo incerto esito a causa del referendum, avranno, infatti, pur sempre a disposizione la carta della disdetta della scala mobile. Di contro il sindacato, per non finire completamente esautorato, è condannato a concludere, comunque, un accordo nei tempi imposti dalle scadenze referendarie, anche a rischio di dover cedere più di quanto vorrebbe. Sempre che il pci, che a questo punto figurerà nella trattativa, sia pure per interposta persona, non ponga qualche veto di ultima istanza.

Persino il governo, che può sempre ricorrere agli strumenti della leva fiscale o del tasso di sconto, si troverà meno esposto del sindacato di fronte all'offensiva che Natta ha lanciato, soprattutto per rivalsa contro Craxi. Sempre che la maggioranza non si lasci ipnotizzare dall'avversario e sappia, fin dall'approvazione della legge finanziaria, rispondere coerentemente. In base a quale preventivo, ad esempio, sarà fissata la spesa per i nuovi contratti degli statali? Come ci si assicurerà che essa non superi il tetto del 7% e che il deficit resti nei limiti prestabiliti, anche in caso di reintegro dei quattro punti? Opportuno sarebbe che il governo dichiarasse in proposito fin d'ora quali e quante tasse dovrà imporre ai cittadini per farvi eventualmente fronte, così che tutti, all'occorrenza, vadano a votare con piena consapevolezza.

Siano uno o più milioni le firme raccolte esse appaiono, quindi, destinate a sottrarre spazio e libertà di manovra al sindacato, ad incidere su quel che resta della sua unità, a provocare nuove lacerazioni all'interno della Cgil. In definitiva, malgrado il contrappunto delle autorevoli voci che quotidianamente dalle colonne dell'*Unità* propugnano l'alleanza del mondo produttivo contro i ceti parassitari, la pulsione emotiva alla «storica diversità», l'aspirazione incoercibile ad un'identificazione di classe che induce a contrapposizioni e rotture, il luciferino orgoglio ideologico di chi si ritiene depositario del buono e del giusto, finiscono per prevalere su ogni ragionevole ipotesi.

Anche se gli eventi avvalorano questo giudizio, resta per sempre difficile capire fino in fondo perché i dirigenti comunisti siano stati spinti ancora una volta ad evocare una specie di ostruzionismo sociale di massa che, anche in caso di successo, li condanna all'opposizione permanente e sottrae una parte larga e decisiva delle classi lavoratrici all'impegno per mantenere l'Italia nel novero delle economie avanzate.

Mario Pirani

Il dollaro sfiora 1850 Oggi si riunisce l'Abi

ROMA — Il dollaro continua ad avanzare a passo di record: ieri, in Italia, chiudendo a 1848,82 lire la valuta Usa ha compiuto un altro volo nei confronti della nostra moneta superando di quasi nove punti le 1839,95 lire della chiusura di lunedì. Anche a Francoforte il dollaro ha chiuso ad alta quota stabilendo, con 3,0041 marchi, l'ennesimo nuovo massimo degli ultimi 11 anni e mezzo e segnando contemporaneamente un altro primato: il superamento della soglia dei 3 marchi.

Per quanto riguarda i tassi d'interesse italiani oggi si riunisce l'Abi per sancire l'aumento del «prime rate» intorno al 18% dopo la decisione di Goria di aumentare di un punto il tasso di sconto. (I servizi a pagina 10)

E' il primo incontro del presidente Usa con un leader sovietico

Reagan vedrà Gromyko il 28 «Spero di rilanciare il dialogo»

«Voglio vedere se riusciremo a fare qualcosa per liberare il mondo dalla minaccia nucleare»

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Reagan riceverà il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, alla Casa Bianca il 28 settembre: E' il primo, concreto, segno di disgelo tra Usa e Urss? «*Voglio proprio vedere se riusciremo a fare qualcosa per liberare il mondo dalla minaccia nucleare*», ha detto il presidente americano che, ieri a mezzogiorno, ha voluto dare personalmente l'annuncio dell'incontro. Ma la distanza che separa, oggi, le posizioni di Mosca e di Washington sembra difficilmente colmabile con un colloquio: il filo della trattativa, però, è riannodato. E su questo Reagan ha insistito: «*Spero che potremo migliorare le relazioni Usa-Urss e ricostruire le basi per discutere la riduzione degli armamenti. Credo che, prima di poter riprendere i negoziati interrotti, sia indispensabile comprenderci meglio e sgombrare il campo dai sospetti reciproci*».

Nella breve conferenza stampa, Reagan ha detto che «*i colloqui spazieranno entro un vasto ventaglio di questioni di grande importanza internazionale*». A chi gli chiedeva se l'invito a Gromyko avesse un «*risvolto elettorale*» (e il partito democratico non fa mistero di questo sospetto) il presidente ha replicato: «*I fatti smentiscono le insinuazioni. E i fatti sono che noi abbiamo proposto più e più volte incontri ai sovietici e non ci siamo mai tirati indietro, anche di fronte ai continui rifiuti*». Invece delle considerazioni elettorali, secondo Reagan, «*la cosa più importante sarà vedere se riuscirò a convincere Gromyko che gli Stati Uniti vogliono sinceramente trattare*».

Previsioni, nessuna. Solo un augurio: «*Chissà — ha detto Reagan — che non sia arrivato il momento di migliorare almeno la comprensione fra i nostri due Paesi*». Quanto alle ragioni che hanno spinto Mosca ad accettare l'invito, il presidente americano ha detto soltanto: «*E' a loro che dovete chiedere i motivi per i quali hanno accolto la nostra offerta*». Il primo segnale positivo all'incontro tra Gromyko e Reagan era venuto proprio da Mosca. Lunedì il viceministro degli Esteri, Georgij Kornienko, aveva annunciato la «disponibilità» sovietica in un'intervista (via satellite) alla rete televisiva americana *Nbc*. Ma ieri, a Washington, si diceva che l'accordo era stato già raggiunto quando Kornienko dichiarava: «*Da parte nostra non ci saranno difficoltà*».

L'incontro tra il presidente americano e il ministro degli Esteri di Mosca seguirà di due giorni quello che Gromyko avrà, in margine ai lavori dell'assemblea generale dell'Onu, con il segretario di Stato Usa, George Shultz, e che era stato annunciato soltanto giovedì scorso. La «diplomazia segreta» russo-americana ha lavorato in fretta: e questo è, forse, il segno più consistente del piccolo disgelo tra le due superpotenze. Un alto funzionario dell'amministrazione americana ha detto che l'incontro servirà soprattutto per verificare «a che punto siamo» le relazioni con i sovietici ed ha aggiunto: «Comunque, le cose non potrebbero essere peggiori di come sono in questo momento».

Una «spia» importante delle reali novità nei rapporti Usa-Urss sarà il discorso che il 24 settembre (quattro giorni prima dell'incontro con Gromyko) Reagan pronuncerà all'assemblea generale delle Nazioni Unite. E, soprattutto, quello del ministro degli Esteri russo che, secondo le previsioni, non farà certo concessioni alla «politica aggressiva» degli Usa.

Da quando è alla Casa Bianca, Reagan non ha mai incontrato un leader sovietico. L'ultimo colloquio tra Andrej Gromyko e un presidente americano è del '78, con Jimmy Carter. Venne poi l'invasione russa in Afghanistan e il dialogo, già difficile, lasciò il posto al gelo reso via via più spesso dallo scontro sugli euromissili, dalla crisi polacca. Lo scorso anno il ministro degli Esteri russo disertò addirittura l'annuale assemblea generale delle Nazioni Unite. L'incontro «ad alto livello» più recente è di un anno fa: Gromyko vide Shultz a Madrid (alla conclusione della Conferenza sulla sicurezza in Europa) ma fu, in realtà, uno scontro: i caccia russi avevano abbattuto, pochi giorni prima, il Jumbo sudcoreano su Sakhalin.

e. s.

A PAGINA 4

Il Cremlino parla con Reagan in piena campagna elettorale

di Fabio Galvano

Reagan aumenta le vendite di cereali Usa ai sovietici

WASHINGTON — Il presidente americano Reagan ha annunciato di volere aumentare da 12 a 22 milioni di tonnellate il «tetto» delle vendite di cereali Usa all'Urss nel 1985, secondo anno dell'accordo pluriennale in vigore.

L'annuncio è stato dato ai giornalisti poco dopo la conferma, fornita dallo stesso Reagan, del suo prossimo incontro (il 28 settembre) con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko.

L'esperimento fallito di Vienna

La tassa sulle case sfitte

Tra le proposte fatte recentemente per rimettere sul mercato degli affitti gli alloggi vuoti è quella di una supertassa che dovrebbe colpire il proprietario. Un provvedimento di questo tipo è stato adottato a Vienna lo scorso anno. Ne avevamo parlato su queste colonne quando si trattava di una novità allo stato sperimentale. Oggi è possibile dare alcune informazioni sui risultati: sono modestissimi, tanto da motivare un giudizio di insuccesso quasi completo.

La capitale austriaca ha un'enorme riserva di alloggi vuoti, circa centomila. Soltanto settecento sono stati rimessi sul mercato e occupati da nuovi inquilini. La tassa sui vuoti ha fruttato al Comune di Vienna una somma quasi ridicola, tre milioni e mezzo di scellini. A conti fatti, dopo un anno, l'introito salirà forse a sette milioni di scellini (poco più di trecento milioni di lire).

La «legge di Vienna» è stata aggirata con espedienti legali che sono in uso in tutti i Paesi e non soltanto in Italia. I proprietari di alloggi vuoti li hanno affittati a parenti e a società-ombra costituite appositamente con contratti di apparenza regolare che hanno permesso di sfuggire alla norma punitiva. La proposta di accertare se l'occupazione era effettiva verificando i consumi di elettricità ha incontrato ostacoli insormontabili, primi quelli di natura giuridica.

L'insuccesso viennese può acquistare un certo valore anche in Italia soltanto attraverso la conoscenza della situazione locale. Mostra alcune analogie con quella di città italiane che hanno quartieri fortemente degradati non soltanto nei centri storici, anche nelle espansioni dell'800 e del primo '900.

I centomila alloggi di Vienna (prevalentemente situati in quartieri poveri o in quartieri storici non ancora invasi dagli uffici) sono vuoti non soltanto per attese speculative; in gran parte sono ridotti in cattivo o pessimo stato dalla mancanza di manutenzione ordinaria e straordinaria. I proprietari, in seguito al blocco degli affitti che ebbe origine addirittura alla fine della Prima guerra mondiale (per certe categorie di immobili), non hanno mai avuto convenienza a fare lavori di alcun genere, non compensati da canoni molto bassi. I tetti crollano, gli infissi vanno a pezzi, mancano i bagni, non c'è riscaldamento.

Quanti alloggi si trovano nelle stesse condizioni in Italia? In media il 18 per cento del nostro patrimonio abitativo è in cattivo stato. Nei Comuni con più di 200 mila abitanti un alloggio su cinque ha bisogno di lavori. La percentuale sale dal 20 al 30 per cento.

Mario Fazio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I giudici ottengono la promessa di nuovi organici e nuovi mezzi

Martinazzoli: mi dimetterò se le carceri si svuoteranno

Il Csm farà un censimento degli imputati di gravi reati che potrebbero essere scarcerati

ROMA — Il Csm, l'organo più rappresentativo della magistratura, chiude almeno per il momento la polemica tra giudici e governo sulla nuova legge di carcerazione preventiva: quella norma andava studiata con più cura, dicono nel documento approvato all'unanimità i 32 giuristi del Consiglio, però ristabilisce un principio giusto che era stato calpestato; ma adesso si diano ai magistrati gli strumenti per accelerare i processi ed evitare la scarcerazione di pericolosi detenuti.

Mino Martinazzoli, invitato alla riunione, torna al ministero della Giustizia con quel «segnale univoco» che aveva chiesto. Ai magistrati ha detto: niente allarmismi e rimbocchiamoci le maniche, voi e noi del governo. I giudici avranno altro personale ausiliario, attraverso assunzioni straordinarie, e anche nuove leggi per cercare di ridurre il carico dei processi. Però il ministro non dev'essere del tutto tranquillo: per due volte, ieri, ha gettato nel confronto con il Csm tutto il prestigio che gode nella magistratura, ventilando le dimissioni se la legge provocherà disastri.

Il problema è che nessuno sa quanti e quali detenuti saranno scarcerati se non verranno processati in tempo. Il ministero, ha detto Martinazzoli, sta studiando le posizioni di un migliaio di imputati, i più pericolosi. Quelli già condannati in primo grado e in appello, ma in attesa della sentenza definitiva della Cassazione, sono «pochissime centinaia». Potrebbero tornare in libertà a febbraio, quando entrerà in vigore la seconda parte della legge, ma per quell'epoca — prevede Martinazzoli — la Cassazione dovrebbe aver già deciso la loro sorte.

«*Chiedo alla magistratura un impegno eccezionale*». Al ministro non devono essere piaciute le previsioni cupe degli uffici giudiziari di Roma, dove si paventano scarcerazioni a valanga: Martinazzoli ha ricordato i casi di imputati a piede libero che dopo 10 anni ancora attendono di comparire davanti alla corte d'assise, come a dire che nella capitale i giudici possono e devono fare di più. Ha difeso la legge criticando «*polemiche scomposte*», «*falsificazioni giornalistiche*».

E ha promesso: «*Stiamo preparando un decreto legge per colmare i vuoti in organico del personale ausiliario*». «*Ho intenzione di anticipare alcuni articoli inseriti nella riforma del processo penale*», e cioè quelle norme di ispirazione anglosassone che potrebbero ridurre il numero dei processi: l'appello deciso in camera di consiglio, l'istituzione del «patteggiamento».

Ha concluso sdrammatizzando: «*Sono certo che questa fase di passaggio non avrà esiti dirompenti e tutto si risolverà*». Ma ha anche ripetuto che «*la sorte del ministro della Giustizia risulterebbe del tutto coinvolta*» se gli esiti saranno negativi: in quel caso «*dovrà trarre le conseguenze*».

Il Csm gli ha risposto «assolvendo» la legge, seppure con riserva. Il consigliere Fortuna, di Magistratura indipendente, ha citato le cifre dell'ingiustizia: 216.000 imputati assolti negli ultimi cinque anni, molti dopo una lunga carcerazione preventiva. Una norma civile, concordano i 32 giuristi, però formulata troppo in fretta e con scarso realismo. Bisognava studiare in anticipo gli effetti scontati che avrebbe prodotto e disciplinare meglio i casi, limitando anche le scarcerazioni. Ora invece c'è il rischio di regalare la libertà a mafiosi e terroristi, o il pericolo di una «giustizia sommaria», di una magistratura che per battere il tempo decida con superficialità. Poi il consueto elenco di dolense: la sproporzione tra tribunali e preture, pletoriche; l'irrazionalità delle circoscrizioni; l'esiguità della spesa per la giustizia; la mancanza di rilevazioni statistiche e di una cultura informatica.

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il ministro Martinazzoli

La Mont Louis spaccata in due

Ostenda. Un'immagine aerea della «Mont Louis», il cargo affondato una ventina di chilometri al largo del porto belga, spezzata in due per la violenta tempesta di due giorni fa. I bidoni contenenti esafluoruro di uranio secondo le autorità sono ancora integri (non si è sicuri però se siano all'interno della stiva o siano caduti sul fondo), mentre si dovrà lavorare parecchio per tenere sotto controllo la chiazza nera di nafta fuoruscita dagli squarci della nave. Nella foto, accanto al relitto, il pontone per il recupero del materiale radioattivo e all'estrema destra in basso un battello pneumatico dell'organizzazione ecologica «Greenpeace» (Telefoto United Press International, il servizio di Emanuele Novazio a pagina 4)

Denunciato anche il leader della dc cilena, Valdes

Pinochet fa processare i capi dell'opposizione

SANTIAGO — Il regime militare processerà i dirigenti dell'opposizione che hanno organizzato le due giornate di protesta nazionale della scorsa settimana. Il governo ha accusato formalmente dieci leader politici (tra i quali il presidente della dc cilena, Gabriel Valdes) di essere «*attentato alla sicurezza interna dello Stato*», attraverso «*l'incitamento alla ribellione contro l'autorità legalmente costituita*», promuovendo manifestazioni «*per favorire la destabilizzazione e per paralizzare le attività del Paese*».

La denuncia, presentata alla Corte d'appello di Santiago, è firmata dal ministro degli Interni, Sergio Onofre Jarpa. Il regime spinge, così, sull'acceleratore della repressione proprio nel giorno dell'undicesimo anniversario del colpo di Stato che rovesciò il governo costituzionale di Salvador Allende. Tra i dieci leader denunciati ci sono, oltre al presidente della dc, Valdes, i presidenti di altri due partiti: il radicale Enrique Silva Cimma, e il socialdemocratico Mario Sharpe.

Nonostante le nuove misure repressive, una sfida al regime sta per essere lanciata da sei esuli (respinti già due volte la settimana scorsa) che, oggi, tenteranno di rientrare in patria. I sei si trovano a Bogotà. Sono tutti dirigenti di partiti di sinistra e, nei giorni scorsi, hanno incontrato il presidente colombiano Belisario Betancur al quale hanno spiegato le ragioni che li spingono a ritornare in patria.

Il Parlamento di Bogotà ha protestato presso il governo cileno per le pressioni esercitate sulla compagnia aerea colombiana perché impedisse l'imbarco dei sei esuli. «*Una richiesta* — hanno detto i deputati — *che lede la sovranità del Paese*».

L'isolamento internazionale del governo Pinochet è stato sottolineato ieri dall'assenza degli ambasciatori dei Paesi della Cee alla cerimonia ufficiale con cui il regime ha celebrato l'anniversario del colpo di stato del 1973. Anche lo scorso anno i diplomatici della Comunità europea avevano disertato la cerimonia; negli anni precedenti solo alcuni ambasciatori europei avevano assistito agli atti ufficiali del governo, mentre altri (come il rappresentante italiano) si erano sempre astenuti dal parteciparvi.

I dieci diplomatici assisteranno, invece, alle cerimonie indette per i giorni 18 e 19 in occasione dell'anniversario dell'indipendenza del Cile. Dei Paesi Cee, solo Germania federale, Francia, Inghilterra e Olanda (quest'ultima rappresenta anche Lussemburgo), hanno ambasciatori accreditati presso il governo.

A Quindici, un paese alle spalle del Vesuvio, domenica elezioni comunali

Vota pure, la camorra ti vede

DAL NOSTRO INVIATO

QUINDICI (Avellino) — Il manifesto l'hanno appeso ieri mattina. «*Ogni elettore si ricordi che il certificato va gelosamente conservato e non va a chicchessia consegnato*». Totonno Graziano, detto «*Chicchiò*», capelli grigi e giacca di lino, lascia la sedia che sta sul marciapiede ed è pronto a sorvegliare: Lui, due arresti per camorra, altrettante scarcerazioni e la proposta per la sorveglianza speciale, prevede il trionfo: «*Vinceremo ancora noi. Noi della Lista Torre*».

Quindici, tremila abitanti alle spalle del Vesuvio, dove la provincia di Napoli diventa provincia di Avellino, va a votare la nuova giunta. Il sindaco, Raffaele Graziano, è latitante da queste parti — camorra — e Pertini l'ha rimosso dall'incarico con un decreto dell'aprile scorso. Il fratello, Fiore, è stato ammazzato sulla tribunetta del campo sportivo, tra il primo e il secondo tempo della partita. Ma il sindaco, che della «Lista Torre» è il fondatore, non ha perso potere.

Altre due volte erano state fissate le elezioni. Nessuno però, «Torre» a parte, aveva presentato liste. «*Forse* — commenta Umberto Santaniello, 50 anni, professore di latino al liceo scientifico di Avellino — *a Quindici c'è stata una psicologia tale da far ritenere che una nuova amministrazione non sarebbe stata di gradimento del sindaco...*». Santaniello — un anno e mezzo in carcere per tentato omicidio — adesso è il capolista della democrazia cristiana.

Una volta Quindici era famosa per le nocciole. Ora è famosa sia per le nocciole che diventano Nutella, sia per le storie di camorra. Ci sono i Graziano. E i Graziano sono in lite con i Cava. I quattro miliardi della ricostruzione hanno determinato la frattura tra le due famiglie. I Graziano hanno fatto di Quindici un paese governabile e soddisfatto. Dopo il terremoto, Quindici si ritrova unico Comune ad aver completato la ricostruzione. Hanno vinto i Graziano, la famiglia del sindaco.

Anche il pci si presenta a queste elezioni. Il capolista è Ottaviano Siniscalchi, 22 anni, professore di latino e greco. E' di Quindici, ma da nove anni vive e insegna a Vipiteno, in Alto Adige. Il secondo della lista lavora a Bolzano, il terzo a Milano. Siniscalchi cita Sartre, Gramsci e Spadolini. Gli scappa una frase: «*Ho lasciato la famiglia a Vipiteno, perché così mi sento più tranquillo*». E un'altra: «*Qui la camorra si è dimostrata l'unica macchina efficiente*».

Camorra a Quindici? Al bar Moka a mezzogiorno entra un Graziano. Carmine, 20 anni, primo anno di giurisprudenza. Veste alla Vasco Rossi e se la prende con chi domanda se a Quindici la camorra prospera. «*E' presente qui come altrove*». Parla, protesta, è orgoglioso di essere un Graziano, racconta le ultime elezioni, nell'80. «*Quando mio zio è stato eletto sindaco la gente è andata a fargli festa sotto le finestre*». Lo zio era detenuto nel carcere di Avellino.

Domenica si vota e lunedì si conosceranno i risultati. In paese i candidati delle tre liste si salutano e si rispettano. La lista dc, secondo Umberto Santaniello, si gioca tutto. Secondo altri iscritti alla democrazia cristiana, invece, rischia di brutto. De Mita, che queste cose le conosce, per questa lista non si è mosso e non si muove: gli piace poco o niente. Gli elettori di Nicola Mancino, presidente del gruppo dc al Senato, fanno poi sapere che voteranno scheda bianca.

Così Quindici si prepara al voto. «*In questi giorni* — spiega Leopoldo D'Andrea, commissario di polizia — *Quindici è più che tranquilla: ai Graziano queste elezioni servono...*». I Graziano, signori di queste terre controllate da Raffaele Cutolo, aspettano fiduciosi. E il sindaco latitante, anche ieri, è stato segnalato in zona.

Giovanni Cerruti

E' morto in un incendio il governatore delle Canarie

SAN SEBASTIAN DE GOMERA (Canarie) — Il governatore della provincia di Santa Cruz di Tenerife e altre sette persone sono rimaste vittime di un disastroso incendio che ha distrutto 250 ettari di pineta nella minore delle sette isole Canarie.

Tra le fiamme sono rimaste ferite o ustionate altre 17 persone, tra cui il presidente del governo dell'isola Antonio Plasencia Trujillo.

Anno 118 - Numero 216 - Mercoledì 12 Settembre 1984

Due richieste del segretario dc causano nuove polemiche nella maggioranza

De Mita all'attacco sulle elezioni

Un ultimatum a Bozzi «La legge va cambiata»

ROMA — La legge elettorale va cambiata. Basta con le chiacchere inutili della commissione per le riforme istituzionali. Il «punto nodale» è il sistema elettorale e se la commissione, presieduta dal liberale Aldo Bozzi, non si decide ad occuparsene concretamente, la dc lascia i lavori. Ciriaco De Mita non usa mezzi toni nell'aprire un altro fronte di attacco con gli alleati di governo. Dopo lo scontro con i socialisti per costringergli a non formare una giunta di sinistra in Sardegna, ora tocca ai liberali. L'obiettivo è sempre lo stesso: indurre psi, psdi, pri e pli a fare la scelta netta di stare o con la dc o coi pci, senza vie di mezzo.

Gli alleati di governo sembrano per ora frastornati da questi attacchi che il segretario democristiano aferra dalle più diverse direzioni. Il presidente Bozzi replica sorpreso ammettendo che i lavori della commissione sono stati anche influenzati dalle tensioni politiche, «ma mi sembra eccessivo e affrettato parlare di inutilità. Il problema oramai è soltanto di volontà e di interesse politico». Che non è dire poco. Se De Mita vuole una legge elettorale che favorisca le grandi concentrazioni di forze con gli «apparentamenti», i piccoli e medi partiti sono ovviamente contrari perché perderebbero la loro libertà di movimento.

Da questa contrapposizione non si esce. Solo in Sardegna è riuscita l'operazione, con l'aiuto del pci. Lì, chi non raggiunge un tetto minimo di consensi, non ha diritto ad avere deputati regionali. Per primi, ne hanno fatto le spese i liberali. Non è da escludere che ora la dc pensi ad una tappa intermedia, a riformare per il momento la legge elettorale per le amministrative, magari inaugurandola sin dall'imminente scadenza di primavera.

Il problema sarà affrontato oggi dal Consiglio nazionale democristiano, appositamente convocato per discutere di riforme istituzionali. Ma, ovviamente, si parlerà soprattutto della più concreta riforma elettorale. Che il problema stia a cuore alla dc non è una novità. Ne parlò in commissione De Mita un anno fa. Ne ha riparlato la settimana scorsa al convegno di San Pellegrino. Lo ha ripetuto domenica durante una Festa dell'Amicizia.

«Il vero problema è politico — spiega Giovanni Galloni, membro della segreteria dc — se ci fosse un forte accordo politico non ci sarebbe neanche bisogno di riforme istituzionali. Ma oggi il problema è: in un sistema a pluralismo di partito, con una legge proporzionale così rigida, come evitare che la governabilità venga logorata da questa proporzionale? Guardiamo al livello locale. Ogni giorno c'è una minaccia di ribaltamento delle alleanze».

Ma De Mita già minaccia di ritirare i membri dc dalla commissione per le riforme istituzionali.

«Non so se ritireremo la nostra delegazione — risponde Galloni — perché ancora non ne abbiamo parlato. Certo è che la commissione non decolla ed ha deluso tutte le aspettative».

L'alternativa alla riforma del sistema proporzionale, per la dc, è che i partiti dicano prima delle elezioni con chi stanno e perché. «Non vogliamo obbligare nessuno a stare con noi. Ma lo dicano chiaro agli elettori prima del voto — insiste Galloni —. In Emilia facciano l'accordo con il pci, altrove con noi».

«Non vi è solo la nuova legge elettorale» ribattono i socialisti. E elencano le riforme a loro più gradite, come l'abolizione del voto segreto in Parlamento, i tempi definiti per la votazione dei decreti, la riorganizzazione del governo. «Da qui a novembre, quando la commissione concluderà il suo lavoro, c'è tempo» dice rassicurante il socialista Labriola, presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera.

Alberto Rapisarda

La dc vuole anticipare ad aprile le comunali

ROMA — Senza porre ultimatum o diktat agli altri partiti, la dc vorrebbe fissare le elezioni comunali e regionali ad aprile, con ben due mesi di anticipo sulla tradizionale scadenza di giugno. La proposta democristiana ha tre obbiettivi ufficiali, che stanno a cuore a De Mita da quando è diventato, tre anni or sono, segretario del partito.

Il primo è quello di abbreviare la campagna elettorale, che in Italia è una delle più lunghe e logoranti, al contrario di quanto accade in tutte le democrazie occidentali. Il secondo è di non creare nessun problema alle famiglie che vogliano anticipare le vacanze e, di conseguenza, di non danneggiare l'economia turistica che, tra l'altro, quest'anno ha dato risultati assai poco brillanti. Il terzo, più politico, è legato, stavolta, a una scadenza istituzionale che avviene ogni sette anni: l'elezione del Capo dello Stato a luglio, a Camere riunite (1000 parlamentari più tre rappresentanti per ogni regione, ad eccezione della Val D'Aosta che manda un solo grande elettore). A Piazza del Gesù si ritiene che tra due scadenze tanto importanti (elezioni e Quirinale) debba passare un po' di tempo, per permettere ai partiti di riflettere, valutare e decidere.

La proposta dc ha provocato tra gli altri partiti reazioni contrastanti, anche se ieri sera, da Piazza del Gesù, si insisteva molto sul «carattere tecnico», escludendo «dietrologie». Nei palazzi romani, quasi tutti sono però convinti che la «vera» campagna elettorale sia cominciata con molti mesi di anticipo, e proprio dal momento in cui De Mita ha bocciato la giunta Melis in Sardegna.

Gli obbiettivi ufficiali della dc vengono dunque guardati con sospetto e, naturalmente, c'è già chi li «dipinge» con tinte forti, dal chiaro significato politico. I più perplessi sono i socialisti. In ambienti autorevoli del partito (ieri c'è stato un incontro a Palazzo Chigi tra Craxi e Martelli, ma si sarebbe parlato solo di questioni interne al psi ed in particolare della promozione del vice-segretario a coordinatore unico) qualcuno teme che la dc voglia anticipare la scadenza elettorale amministrativa per poi subito aprire, nel caso di un risultato favorevole, una crisi di governo. Obbiettivo vero dell'anticipo ad aprile sarebbe dunque quello di impedire a Craxi di «gestire», dalla presidenza del consiglio l'elezione del Presidente della Repubblica.

Nel pci, sull'ipotesi di anticipare le elezioni ad aprile per ora, regna il silenzio più assoluto: nessun commento, nessuna indiscrezione. Quasi inutile precisare che anche a Botteghe Oscure ci sono perplessità sull'ipotesi di una proposta tecnica da parte della dc.

Il leader del pli Valerio Zanone è invece favorevole: «Non bisogna mai fare miscele esplosive. Mettere quasi insieme le elezioni amministrative e quelle presidenziali è improprio e pericoloso. E' ragionevole, quindi, pensare ad un anticipo delle amministrative per prendere atto del risultato, analizzarlo e assorbirne i primi effetti prima di entrare nella valutazione dell'altro grosso avvenimento. E' giusto creare una fascia di rispetto tra una cosa e l'altra. Tanto, la corsa è già cominciata».

Nel psdi, si avverte invece odor di bruciato. Dice il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi: «Per anticipo di due mesi, da giugno ad aprile, ci vuole un atto legislativo. Io non so quante sono le regioni disponibili ad abbreviare la legislatura. Non mi sembra, poi, che sia indispensabile porre tanta distanza tra i due avvenimenti, non lo ritengo necessario. Può darsi che ci siano dei calcoli politici che in questo momento sfuggono, anche se, naturalmente, sono più che intuibili».

Luca Giurato

Pertini ha inviato un messaggio augurale al ministro Falcucci

Domani ritornano a scuola undici milioni di studenti

Il Presidente della Repubblica: «E' l'ultima occasione offertami dal mio mandato»

ROMA — Per undici milioni di studenti e per ottocentomila insegnanti inizia domani l'anno scolastico che si concluderà il 15 giugno e che avrà una durata di 215 giorni. Queste le previsioni ufficiali secondo il calendario ministeriale, che non tengono conto di scioperi e ponti. L'apertura è anticipata solo in Alto Adige dove l'amministrazione provinciale, che ha competenza autonoma in materia di calendario scolastico, ha deciso di iniziare da oggi le lezioni per i circa settantamila studenti della provincia di Bolzano. Durante l'anno i giorni di vacanza previsti, sempre salvando eventuali ponti improvvisati, sono diciotto. Oltre alle festività del 1° novembre, 8 dicembre, 25 aprile e 1° maggio è stato fissato anche il calendario delle vacanze di Natale (dal 23 dicembre al 6 gennaio) e Pasqua (dal 4 al 10 aprile) valido per il prossimo triennio.

Anche per le scuole magistrali il nuovo anno scolastico comincerà regolarmente il 13 settembre, nonostante la decisione di rinviare di un giorno la prova scritta di italiano per gli esami di riparazione all'abilitazione magistrale.

Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha inviato, attraverso il ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci, un messaggio di auguri a tutti gli studenti e agli insegnanti.

«Sta per ripetersi — scrive Pertini — quel momento emozionante che per milioni di ragazzi, di docenti, di collaboratori è da sempre il primo giorno di scuola. Per alcuni, i più piccoli, sarà questo l'incontro iniziale con una grande e complessa realtà che li accoglierà nel suo seno e, stagione dopo stagione, li accompagnerà sino alle soglie dell'età matura. Per gli altri sarà l'avvio di un nuovo ciclo di lavoro».

«E' questa — scrive Pertini —, l'ultima occasione offertami dal mio mandato presidenziale per salutare i ragazzi nel tradizionale e caro appuntamento di autunno. Lo faccio, perciò, con particolare commozione e con poche, semplici parole».

«A tutti vorrei dire — prosegue il messaggio di Pertini — anzitutto che lo studio e l'apprendimento sono certamente un dovere dei giovani, ma ancor prima l'oggetto di un fondamentale diritto, di una preziosa conquista sociale guadagnata dalle lotte e dai sacrifici di molte generazioni e rese, giorno per giorno, attuale grazie alla dedizione di un gran numero di persone e all'impiego di gigantesche risorse della collettività». «Li abbraccio tutti — conclude Pertini —, i nostri ragazzi, e sono ad essi vicino con amicizia sincera nelle loro gioie, nelle loro delusioni, nella loro quotidiana fatica».

Il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, ha espresso al Presidente della Repubblica «il più vivo ringraziamento per la cortese lettera, con la quale ella ha voluto, per il mio tramite, rivolgere un pensiero cordiale e augurale al mondo della scuola». Dopo aver ricordato che il primo giorno di scuola costituisce «un momento particolarmente significativo e importante» che vede «impegnati alunni, genitori e docenti».

A Montreal beatificata una suora canadese

Il Papa invita il clero a «sfidare» il mondo

Maggiore impegno per contrastare la crisi della società moderna

St. Anne de Beaupré. La folla stringe il Papa in un abbraccio tirandogli la veste (Telefoto Cp)

MONTREAL — Il Papa ha voluto parlare direttamente alle donne, senza citare le recenti polemiche sollevate dalle femministe cattoliche, con un appello affinché «le relazioni umane siano permeate dall'amore che Dio desidera, anche nei rapporti tra maschi e femmine». Giovanni Paolo II ha pronunciato queste parole durante il rito religioso celebrato dinanzi ad oltre 300 mila persone riunite per assistere ad una spettacolare Messa all'aperto, durata tre ore, nel parco «Jarry», al centro di un popoloso quartiere di Montreal, la prima metropoli canadese che egli visita.

E' la seconda città del mondo di lingua francese, dopo Parigi. Ieri sera era imbandierata a festa per accogliere, con grandi fasci di luce tra i grattacieli e gli applausi della folla che aveva sfidato la pioggia insistente, l'arrivo del treno papale, poco prima delle 23, giunto con oltre un'ora di ritardo.

L'occasione dell'atteso discorso sul ruolo della donna, pronunciato sotto un cielo annuvolato ma senza pioggia, è stata offerta dalla prima beatificazione nella storia celebrata da un pontefice romano in terra americana, e non come vuole la tradizione in Vaticano.

La cerimonia era stata preceduta da alcune critiche. In particolare, alcune femministe canadesi, tra cui una suora responsabile di una comunità parrocchiale, avevano accusato il Papa di maschilismo e di «sessismo», criticandolo, con ampia eco sui giornali, per aver esaltato una monaca, proclamata «beata» in quanto aveva dedicato gran parte della vita a «servire i maschi», cioè i preti.

Un gruppo di cattoliche aveva anzi annunciato di voler disertare le chiese in segno di protesta durante la visita papale. Eppure, fra la gente accorsa nel parco c'era una prevalenza di presenze femminili, con ampie chiazze bianche, grigie e azzurre dei veli di suore e di novizie. Numerossime anche le militanti di organizzazioni cattoliche, più di un centinaio delle quali sono state incaricate di distribuire la comunione ai fedeli — cosa che non accade nelle Messe in Italia. L'altro ieri, allo stadio di Quebec, 600 donne, tra suore e laiche, avevano distribuito l'ostia tra oltre 200 mila presenti.

La suora elevata agli onori degli altari è la canadese Marie-Leonie Paradis, fondatrice di un ordine che ha come prima missione il «servizio ai sacerdoti» e che oggi conta 900 monache. Morì in Canada nel 1912, a 72 anni.

In precedenza il Papa aveva parlato per due ore ai sacerdoti, in una chiesa della città, dicendo fra l'altro che bisogna «accettare la sfida» imposta dalla crisi di valori del mondo moderno. Anche se la Chiesa si sente talvolta «in esilio», aveva detto il Papa, «il cristiano, ed ancor meno il sacerdote, non può accettare di tacere, di rassegnarsi al riserbo, col pretesto del pluralismo delle correnti di idee, molte delle quali sono impregnate di scientismo, di materialismo e persino di ateismo».

Giovanni Paolo II ha quindi spronato i seminaristi ad uno «zelo pastorale nuovo» in un ambiente ecclesiastico che rischia di «scoraggiarsi», anche se — ha osservato — la «maggior parte dei pastori» non sembra cedere. Ci vuole adesso «lucidità e coraggio» per resistere ai «venti contrari» e rispondere alle «correnti distruttrici di tutto ciò che di grande c'è nell'uomo».

Nell'omelia successiva alla grande folla, molto attenta, facendo l'elogio della suora «beata» il Papa ha alzato la voce per dire che essa «non ha mai rimesso in discussione il suo dono a Dio e che non temeva le diverse forme di lavoro manuale, che sono il peso che tocca a tanta gente di oggi e che fu tenuto in onore dalla Sacra Famiglia».

Anche Visentini è d'accordo su note spese dei ministri

ROMA — E' giusto che ministri e sottosegretari documentino le spese di viaggi effettuati nell'interesse dell'amministrazione. Il ministro delle Finanze, Visentini, ha così commentato la notizia della decisione della Corte dei Conti dell'obbligatorietà per ministri e sottosegretari a presentare fatture e ricevute fiscali per le spese sostenute per viaggi.

La Corte dei Conti aveva chiamato in causa proprio il ministero delle Finanze. Ebbene, replica Visentini «il ministero fin dal 1981 si è adeguato al parere della Corte. Del resto — conclude il ministro — la delibera della Corte dei Conti coincide con le mie personali convinzioni.

Sinowatz «Esagerate le cronache di Innsbruck»

VIENNA — Il cancelliere austriaco Bruno Sinowatz ha definito «notevolmente esagerate» le cronache della stampa italiana sulle manifestazioni di Innsbruck, durante le quali è comparso qualche cartello anti-italiano.

All'uscita del Consiglio dei ministri, il cancelliere ha dichiarato che da parte del governo italiano non ci sono state reazioni ed ha aggiunto che le relazioni tra Vienna e Roma sono buone.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

I tassi e le tasse

«Leggo su La Stampa *del 4 settembre un titolo a caratteri grandi* (non poi tanto, era un corpo 30, stile "tempo nero", n.d.r.): *"Anche Nesi propone di tassare Bot e Cct". Non riesco a capire, e non solo io, il senso di questa proposta. Prima di tutto basta ridurre l'interesse (come è stato fatto), e questa è già una tassa, senza creare complicazioni, specialmente per i piccoli risparmiatori, che di autodenunce sono già oberati, mentre la patrimoniale viene sempre esclusa (!). E poi, Bot e Cct non sono esenti da tasse presenti e future? Tempo fa chiesi chiarimenti in corso* Bolzano (sede dell'Intendenza di Finanza a Torino, n.d.r.) *e mi dissero di sì. Se è così, come si fa ad avere fiducia, se il governo non rispetta le sue leggi, e cambia umore dal mattino alla sera?»*. Chi scrive è il signor Bono (il primo nome è illeggibile), di Torino, al quale chiedo scusa se gli rispondo incominciando dal fondo, perché mi viene meglio.

Primo punto. Non si può ancora dire che il governo *«cambia umore dal mattino alla sera»*, dal momento che la tassazione dei titoli di Stato non è stata decisa. Secondo punto. L'esenzione fiscale, *«presente e futura»* riguarda i titoli che, man mano, vengono emessi. Pertanto, un'eventuale tassazione potrebbe colpire solo i titoli che verranno offerti in sottoscrizione all'indomani della decisione, non quelli emessi e acquistati prima. Terzo punto, sempre risalendo verso l'inizio della lettera. Non mi sembra esatto affermare che la riduzione dell'interesse *«è già una tassa»*. Mi perdoni, caro lettore, il grossolano gioco di parole, ma da «tasso» a «tassa» non muta solo il genere della parola, da maschile a femminile, ma la sua sostanza, anche per il bilancio dello Stato. Un «tasso», anche ridotto, è pur sempre un'uscita per chi lo deve pagare, e una «tassa», anche modesta, è pur sempre un'entrata, per chi l'incassa.

Il discorso, caso mai, è un altro, e cioè che si tratterebbe di una partita di giro, nel bilancio dello Stato, il quale si riprenderebbe con una mano, quella del ministero delle Finanze, ciò che versa con l'altra, quella del ministero del Tesoro. Infatti, se lo Stato applicasse una tassa sul rendimento dei suoi titoli, è più che probabile che dovrebbe aumentarne contemporaneamente i tassi d'interesse in misura pressocché equivalente, per non far fuggire i risparmiatori, che, altrimenti, potrebbero disperdersi come uno stormo di passeri terrorizzati da un colpo di fucile. E, così facendo, lo Stato aumenterebbe le sue uscite poco meno di quanto aumenterebbe le sue entrate. E' ciò che osservava su «La Stampa» dell'8 corrente anche il presidente del San Paolo, Gianni Zandano.

Piuttosto, si può osservare che la proposta del presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi — che si aggiunge ad altre proposte analoghe sul tema e si riferisce, in particolare, ai Bot — ha di mira due obiettivi. Il primo è quello di sottolineare il principio dell'equità fiscale, in base al quale si dovrebbero trattare nello stesso modo le raccolte e gli impieghi di denaro (e mi aspetto che, equità per equità, qualche lettore proponga di esentare tutti gli impieghi del risparmio, anziché tassare quelli oggi esenti). Il secondo obiettivo è quello di indirizzare le risorse finanziarie disponibili verso gli investimenti produttivi. Le società finanziarie, gli stessi imprenditori che oggi preferiscono acquistare Bot e Cct, per assicurarsi, senza rischi, un buon rendimento del liquido disponibile, sarebbero invogliati, invece, a immettere questo denaro nel tessuto produttivo, se, domani, i titoli di Stato non godessero più dell'esenzione fiscale. Anche una parte dei risparmiatori, probabilmente, si rivolgerebbe con più attenzione a forme d'impiego del denaro oggi trascurate, e più utili per lo sviluppo dell'economia.

Ma, fino a quanto lo Stato sarà costretto a raccogliere 70-80 mila miliardi di denaro fresco ogni anno, per coprire i disavanzi di bilancio, è probabile che Bot e Cct, cioè i loro sottoscrittori, possano dormire sonni tranquilli. Tanto più che, in tempi decisivi di lotta contro l'inflazione, parlare di aumenti del «tasso» ha un suono stonato, che tale rimane nonostante il recente ritocco in alto del tasso di sconto, necessario da un lato, ma dannoso dall'altro. Vuol dire che attenderemo, per riparlarne, la colomba che segnalerà la fine del diluvio inflazionistico, — magari sotto forma di «lira pesante» — e l'inizio di un nuovo ordine nei conti dello Stato.

Martinazzoli: mi dimetterò

(Segue dalla 1ª pagina)

Molte di queste richieste tornano nel documento finale, approvato a tarda sera. E' la sintesi delle mozioni presentate dalle tre correnti dei magistrati (Magistratura indipendente, Magistratura democratica, Unità per la costituzione). Contiene un giudizio positivo sul principio che ha ispirato la legge, un richiamo ai timori espressi da 36 giudici impegnati nella lotta a mafia e terrorismo, e una sostanziale dichiarazione di disponibilità. «La riforma — si legge — ha espresso l'esigenza di ricondurre la custodia cautelare entro limiti di razionalità e di civiltà, segnale da un rapporto di ragionevole strumentalità tra la natura del provvedimento restrittivo e il processo cui esso deve servire. Quando tale rapporto si spezza, per l'irragionevole durata della custodia, lo strumento tende a diventare fine a se stesso», diventando una «anticipazione della pena». I magistrati «sono tenuti a tutti gli sforzi necessari per attuare la volontà del legislatore ed impedire che all'attuazione della legge possano derivare, come era stato segnalato da giudici seriamente impegnati in processi di terrorismo e di mafia, costi superiori a quelli necessariamente implicati dall'affermazione di civiltà compiuta». Il Csm tenterà di censire la situazione nei principali uffici giudiziari: i presidenti di Corte d'appello dovranno far conoscere entro 20 giorni l'elenco degli imputati per gravi reati che potrebbero ottenere la scarcerazione.

Guido Rampoldi

La «Tass» scrive «Nessuna prova contro Antonov»

BONN — A pochi giorni dalla scarcerazione di Paolo Farsetti il giornale «Unsere Zeit», organo del partito comunista della Repubblica Democratica Tedesca, torna ad occuparsi del caso Antonov e l'articolo è ampiamente ripreso dalla «Tass».

«Il castello di imputazioni nei confronti del cittadino bulgaro Sergei Antonov, accusato di essere coinvolto nell'attentato contro papa Giovanni Paolo II, è stato fabbricato dalla Cia che ha lavorato in stretto contatto con i servizi segreti italiani», scrive «Unsere Zeit».

«Washington aveva assolutamente bisogno di accreditare la versione smaccatamente falsa della 'bulgarian connection' per accentuare la sua campagna diffamatoria contro i Paesi socialisti e giustificare la crociata contro di essi».

«Il giornale — scrive la Tass — fa presente che la magistratura italiana che ha investigato sulla presunta 'complicità' di Antonov nell'attentato al Papa, non ha trovato, né avrebbe potuto trovare, alcuna prova contro di lui perché nulla c'è».

Le case sfitte

(Segue dalla 1ª pagina)

te nei Comuni da 30 mila a 200 mila abitanti. Si tratta di stime, probabilmente da ridurre in seguito al ricupero abusivo che ha assunto proporzioni massicce nei centri storici; richiederebbero analisi approfondite, relativamente facili con l'uso di elaboratori già utilizzati in alcuni Comuni per l'anagrafe delle abitazioni.

Ma è certamente cospicuo il patrimonio di alloggi bisognosi di interventi ordinari o straordinari che restano fuori del mercato degli affitti. La conoscenza delle situazioni specifiche e delle disponibilità effettive è il primo passo per un recupero allargato delle abitazioni oggi non occupate o sotto utilizzate.

A Vienna l'amministrazione e il governo si propongono di intervenire in questo senso, offrendo crediti agevolati e aiuti speciali ai proprietari che rimettono in ordine le loro case per affittarle. E' la formula proposta da anni in Italia senza seguito apprezzabile.

Il piano decennale per l'edilizia residenziale approvato nel 1978 (legge 457) prevedeva il ricupero delle abitazioni in cattivo stato ma gli assegnava appena 500 miliardi, poi spesi soltanto in parte. In media lo Stato destina al recupero soltanto il 10 per cento del denaro pubblico investito nell'edilizia abitativa e i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Tutti i sindaci delle città che soffrono più gravemente il problema della casa, acuito dagli sfratti, chiedono interventi per il recupero degli alloggi degradati e inutilizzati o utilizzati al di sotto delle loro capacità. Non basteranno certamente per soddisfare i bisogni. Resterà il problema degli alloggi in buone e ottime condizioni tenuti vuoti per altri motivi. Un'ondata massiccia di ricuperi agevolati non è il rimedio universale: avrebbe però effetti positivi anche sull'equilibrio interno delle città e su quello più ampio del territorio.

Mario Fazio

Convocato il 21 settembre il Consiglio della Sardegna

CAGLIARI — Il Consiglio regionale della Sardegna è stato convocato per il 21 settembre, alle 10, per sentire le dichiarazioni programmatiche del presidente della giunta Mario Melis. Lo ha deciso ieri la conferenza dei capigruppo.

Ieri sera Melis ha consegnato alle delegazioni dei partiti che l'hanno eletto (pci, psd'az, psi, psdi e pri) la bozza di programma che sarà esaminato in questi giorni dagli organismi direttivi regionali dei partiti.

L'AMBASCIATORE ORTONA RICORDA

Missione America

Nel novembre del 1944 Egidio Ortona, diplomatico di carriera, nato a Casale Monferrato, con esperienza di problemi d'economia fin da quando, subito dopo l'ingresso in diplomazia, aveva partecipato nel 1933 alla conferenza economica di Londra, partiva per l'America per una missione che sarebbe dovuta durare poche settimane, e il cui scopo era di sollecitare aiuti economici per l'Italia distrutta e sconvolta dalla guerra ancora in corso.

La missione, di cui facevano parte Raffaele Mattioli ed Enrico Cuccia (il primo era capo-delegazione insieme con Quinto Quintieri), durò quattro mesi e ottenne risultati limitati; ma gettò le basi di un lavoro tenace e produttivo che toccò a Ortona di continuare presso la rappresentanza diplomatica italiana con Alberto Tarchiani. Accadde così che Ortona iniziasse, con quel viaggio, una lunghissima esperienza americana, che egli doveva concludere, dopo cinque lustri di successivi soggiorni, come ambasciatore.

Ortona, che spicca nella storia della diplomazia italiana di questo dopoguerra (se non mi fa velo un'amicizia che dura da anni) come il più classico «diplomats' diplomat», ossia come il più diplomatico tra i diplomatici, ha ora ordinatamente e limpidamente esposto i ricordi del suo primo periodo americano, tra il 1944 e il 1951, in un volume edito dal Mulino nell'importante collana «Storia: memorie», col titolo *Anni d'America*.

Questo volume, che Ortona ha un po' esitato a pubblicare, forse timoroso che esso risentisse, come osserva, «*della deformazione linguistica di chi ebbe a scrivere per tutta la sua carriera rapporti "al signor Ministro"*» (si tranquillizzi: il suo stile ha un timbro inconfondibile, che riflette correttamente il senso di misura e di responsabilità di un personaggio e di una professione), è, oltre che di gradevolissima lettura per il gran numero di gustosi ritratti di personaggi e di aneddoti narrati, importante per almeno due ragioni. Lo è come contributo significativo alla ricostruzione di come furono poste le basi dell'alleanza americana dell'Italia, e di come il lavoro svolto per costruirla da un gruppo di impegnati funzionari e di politici abbia influito sulle storiche «scelte di campo» della rinata democrazia italiana; lo è anche quale documento esemplare di come la diplomazia funzioni nel nostro tempo, o possa esser fatta funzionare: quasi un manuale «per esempi» di diplomazia.

Questo secondo tema affiora nelle memorie di Ortona in modo consapevole, anche se egli dedica soltanto poche osservazioni di passaggio ai metodi con cui un diplomatico di coscienza e un patriota, quale egli era, riusciva a far valere gli interessi del suo Paese presso un grande e potentissimo alleato. Conclusa la missione Quintieri-Mattioli, Ortona, che rimaneva a Washington, osserva che i primi quattro mesi della sua esperienza americana gli avevano già consentito di fare varie constatazioni: «*La prima*, scrive, *fu la necessità di un ridimensionamento dell'effettivo grado d'importanza, dal punto di vista politico ed economico, del nostro Paese. Avevo potuto rendermi pienamente conto che soltanto con una valorizzazione, attuata attraverso una «tessitura» di rapporti personali, e con una forte capacità di persuasione, si poteva attirare sull'Italia l'attenzione degli organi decisionali americani, presi come essi sono dai problemi posti sia da una vastissima clientela di amici e alleati, e sia dalle ambiguità e dalle mosse di tiepidi seguaci e di nemici potenziali*».

Armato di questa regola aurea, valida ancor oggi, Ortona affrontò la sua lunga battaglia americana, costruendo un'incomparabile «*tessitura di rapporti personali*», che comprendeva funzionari, politici, giornalisti, nonché dame dell'alta società washingtoniana; la galleria di personaggi presentata da questo libro di memorie è ricchissima e penetrante. Emerge dalla narrazione l'insostituibilità della funzione diplomatica: al confronto, le iniziative dei politici appaiono come fatti occasionali, spesso di esito incerto. Occorre invece un lavoro svolto «*mandando un'azione attraverso pochi individui ben saldo*», capaci di influenzare le decisioni degli statisti responsabili.

Questo può sembrare cosa ovvia, ma non lo è: anche tra i diplomatici (ricordo alcune pungenti riflessioni sulla diplomazia contemporanea di Roberto Ducci, pubblicata sul *Time* al momento di lasciare la sede di Londra e un'illustre carriera) vi sono molti dubbi sull'utilità dell'azione diplomatica in quest'età dei jet e degli incessanti «vertici» tra statisti.

Dai ricordi di Ortona, che coprono un arco di tempo nel quale vennero compiute scelte davvero storiche, dall'Unrra al piano Marshall e al Patto Atlantico, risulta invece con evidenza l'importanza determinante del mondo dei funzionari, dei burocrati e dei diplomatici, sia americani che italiani; al confronto, anche le più grandi figure del tempo, da Sforza a De Gasperi, appaiono non di rado esitanti, anche se poi le «svolte storiche» rimangono associate ai loro nomi.

Quella di Ortona, non si fraintenda, non è una storia vista da dietro le quinte; egli non esita a riconoscere ad alcuni statisti, da Truman ad Acheson, da De Gasperi allo stesso Sforza (che pur non amava tanto), i loro grandissimi meriti; ma dimostra anche che la diplomazia professionale ha ancora una sua insostituibile funzione da svolgere.

Come documentazione di una fase cruciale nella storia della rinata democrazia italiana questo libro è ricco di illuminazioni e riporta alla memoria cose importanti e dimenticate: ad esempio, quanto fossero state titubanti, e persino riluttanti, le fondamentali scelte in senso occidentale ed atlantico dei politici democratici italiani; quanto forti e persistenti le tentazioni neutraliste o terzaforziste; quanto radicati e tenaci alcuni pregiudizi ed antipatie antiamericane. Ortona mette nella giusta luce l'influenza esercitata da alcuni grandi ambasciatori, come Tarchiani e Quaroni, sulle decisioni dei politici. Alla fine la scelta di campo emerse, con assoluta chiarezza, dal voto popolare del '48, quando fu adottato «*il sistema politico aperto alle più attrattive suggestioni della democrazia*», quello che meglio garantiva «*la libertà e il benessere*».

Ortona dà tutto il rilievo che merita alla politica degli aiuti americani, e non copre certo di veli le finalità dichiaratamente politiche di quella politica, di cui offre un'appassionata difesa. In quegli anni, «*tra due fedi opposte una terza non si dava*», e la scelta fatta, a distanza di tanti decenni, resta quella giusta; chi fu obbligato a farne una diversa, compresi Paesi per tanti versi così simili all'Italia, dalla Polonia alla Cecoslovacchia e all'Ungheria, non ha mai più potuto cambiarla. Forse c'è qualcuno oggi, anche tra gli eredi della «fede opposta», che abbia obiezioni, o rimpianti?

Arrigo Levi

Tiffany non aspetta

Washington. Barbara Brown cerca di fermare la piccola Tiffany di 3 anni la quale, dovendo consegnare al presidente Reagan un mazzo di fiori, non sembra voler attendere la fine del discorso

IL DIFFONDERSI DELL'ADULTERIO SUSCITA ALLARMI E INCHIESTE

Guerra alle corna in Cina

Scrive la rivista «Donne cinesi»: «Il fenomeno è aumentato creando situazioni che hanno effetti nefasti sulla stabilità sociale e la moralità socialista» - Di chi è la colpa? Dei matrimoni combinati; della «rivoluzione sessuale» venuta da Occidente; della «rivoluzione culturale» che ha indotto molti giovani a sposarsi in fretta - Un'«intrusa» pentita: «Così cancellai il mio amore indecente»

La rivista Donne cinesi ha pubblicato un'inchiesta sulle relazioni extra-coniugali. Un'inchiesta giornalisticamente ben fatta, con tanto di «tavola rotonda», pareri di esperti in matrimonio (che sarebbero poi giudici, avvocati, sociologi), e una confessione firmata di una ragazza che stava per diventare la «intrusa», come si dice in cinese, tra un lui e una lei legalmente sposati.

Una breve nota editoriale spiega come mai si stia dibattendo in Cina di adulterio: «Negli ultimi anni il fenomeno dell'intrusione di una terza persona tra due coniugi è aumentato creando situazioni che non interferiscono soltanto nel rapporto moglie marito e sul sano sviluppo psicologico dei bambini ma hanno effetti nefasti sulla stabilità sociale e la moralità socialista».

Di chi è la colpa? Liu Suping, professoressa di diritto civile all'Istituto di Scienze Politiche e Legge, sostiene che le cause di questo fenomeno, cioè dell'emergere degli «intrusi», sono molte e complesse. A suo parere, dal punto di vista individuale si tratta di «degenerazione morale» in quanto la leggerezza sentimentale è tipica dell'ideologia borghese che ancora ha residui nella Cina socialista. Inoltre, secondo lei c'è l'influenza, oltremodo perniciosa, di concezioni occidentali come la «rivoluzione sessuale».

Dal punto di vista della società invece la colpa è in gran parte della rivoluzione culturale perché in quegli anni, quando imperversava la banda dei quattro, i giovani si sposavano alla leggera, in fretta. I loro genitori erano perseguitati, mandati nei campi di lavoro o in prigione, così i ragazzi e le ragazze rimasti senza famiglia, si accasavano con il primo o la prima che capitava per ritrovare un po' di calore.

Molti studenti, mandati a rieducarsi in campagna con la prospettiva di rimanervi per sempre, si sposavano alla svelta con ragazzi o ragazze del posto, ovviamente a loro inferiori dal punto di vista economico e culturale. Matrimoni di questo genere «non congeniali» come dice la professoressa Liu Suping, sono particolarmente vulnerabili all'intruso o all'intrusa, specie quando il partner di città, istruito, è ammesso all'Università o torna a casa propria. Infine l'antica usanza, ancora in auge, dei matrimoni combinati può favorire l'intrusione del terzo o della terza.

Se ne può dedurre quindi che l'adulterio, per gli esperti cinesi di matrimonio, ha radici sia borghesi sia feudali, è colpa dell'Occidente ma anche delle vecchie idee della Cina tradizionale. Nessun uomo, per esempio, sposa volentieri una donna di condizioni economiche o sociali superiori o pari alle proprie: la vuole inferiore, in tutto e per tutto. Nessuna donna, d'altra parte, gradisce un marito di classe inferiore. «Di conseguenza donne di posizione sociale relativamente elevata non trovano facilmente marito, sostiene la *professoressa Liu Suping*, e il problema si fa sempre più grave man mano che gli anni passano, dato che la maggior parte degli uomini per loro convenienti si sono già sposati e hanno già figli. Il fatto che vi siano in giro parecchie di queste donne sole, ancora relativamente giovani e piacenti, mette in crisi molti matrimoni. Gli uomini di mezza età, regolarmente ammogliati, pensano che potrebbero anche cambiare».

Ma cosa vuol dire cambiare? Cancellarsi una scappatella o divorziare? Ci domandiamo noi occidentali che sull'«eterno triangolo» abbiamo fatto tanta letteratura e ora stiamo facendola sui poligoni. «Quando marito e moglie sono arrivati al punto che è impossibile continuare a vivere insieme, la legge garantisce il divorzio, *conclude la professoressa Liu*, ma le relazioni extra-coniugali sono condannate dall'etica socialista».

«Il bacio», pittura su seta del Diciottesimo Secolo (Da Woo Chao Cheng, «Erotologie de la Chine», ed. J-J Pauvert, Parigi)

Divorzi, sì

Quindi divorzio sì, scappatella o stabile relazione extra-coniugale no. La cosa, posta in questi termini, potrebbe anche essere accettabile. «La fedeltà e la costanza in amore sono sempre state virtù tradizionali del popolo lavoratore cinese», *asserisce un'altra esperta di diritto civile, la professoressa Wu Changzhen, la quale se la prende con coloro i quali sostengono che la libertà di matrimonio è un diritto che i cinesi si sono conquistati faticosamente lottando contro le idee feudali che hanno imperversato in Cina per secoli e secoli. Secondo costoro (pare che siano parecchi, per la maggior parte intellettuali) l'intrusione di una terza persona in un matrimonio è un segno di civiltà, non di decadenza morale.*

«E' gente che non ha capito niente, *sostiene la signora Wu*, la libertà di matrimonio è un diritto di cui godono tutti i cittadini cinesi, ma questo non significa che la gente possa fare il proprio comodo senza nessuna restrizione. Tutti devono essere soggettati alla legge e alla linea politica dello Stato e conformarsi alle procedure legali per sposarsi e per divorziare».

Divorziare, già, sembra facile... E' facile ottenere il divorzio se non c'è un altro o un'altra all'orizzonte. Ma se soltanto si sospetta l'intrusione della terza persona, il tribunale ci pensa su non una ma cento volte prima di pronunciare la sentenza.

Spiega Li Cheng, presidente del Tribunale civile di Pechino: «Siccome l'intrusione è immorale bisogna combattere con i mezzi legali questa perniciosa tendenza che di questi tempi si va diffondendo. Tentiamo sempre la riconciliazione quando c'è una relazione extra-coniugale e spesso ci riusciamo. Se il trasgressore rifiuta testardamente la riconciliazione, noi alla fine siamo costretti a pronunciare la sentenza di divorzio ma soltanto dopo aver a lungo indagato e interrogato non soltanto i due coniugi ma anche l'intruso o l'intrusa».

Il giudice Li Cheng racconta a mo' di esempio un caso di riconciliazione: «Due anni fa un marito si rivolse a noi per ottenere il divorzio. Aveva una relazione con una ragazza che lavorava come apprendista nella sua stessa fabbrica. L'uomo era sposato da tre anni e aveva un bambino. La moglie era riluttante alla separazione e durante l'interrogatorio rivelò che c'era un'altra donna nel cuore del marito. La convocammo e riuscimmo a persuaderla, grazie anche agli interventi dei dirigenti responsabili della fabbrica, a rinunciare all'insana relazione con l'uomo sposato e a trovarsi un altro lavoro. Il marito però, frustrato e deluso, prese a picchiare violentemente la moglie e per questo fummo costretti a mandarlo in prigione». *Prosegue Li Cheng:* «La moglie, su suggerimento della Corte, andò a trovarlo più volte in carcere promettendogli che lo avrebbe perdonato se soltanto si fosse dichiarato pentito. Dopo un anno circa il marito venne rilasciato e non voleva affatto tornare a casa, preferendo dormire nel dormitorio della fabbrica. Su nostro suggerimento la moglie gli fece altre visite e alla fine l'uomo si decise a rientrare in famiglia. Ora sono una coppia felice e il marito, come testimoniano tutti i vicini, aiuta la moglie nell'educazione del figlio e nei lavori domestici».

La testimonianza di una «intrusa» pentita chiude l'inchiesta di Donne cinesi sull'adulterio. Dice la signora Xi Zhen: «Sei anni fa ero una idealista. Molti uomini mi corteggiavano ma nessuno mi ispirava sentimenti. Un giorno venne un nuovo operaio nella nostra fabbrica; era sposato e aveva figli, ma lo trovai bello e intelligente. Fu un colpo di fulmine per me e anche per lui. Avemmo una relazione intima. Lui non voleva più tornare a casa dalla moglie e passava tutte le notti nel dormitorio della fabbrica. Quando la moglie veniva a trovarlo lui la cacciava via malamente».

Confida la signorina Xi Zhen: «Io mi sentivo orgogliosa e trionfante e lo amavo sempre più senza provare nessuna pietà per quella povera donna. Però i dirigenti e i colleghi cominciarono a preoccuparsi. In modo amichevole, cordiale, tentarono di farmi capire che il vero amore era un'altra cosa e che io dovevo mettermi nei panni di quella povera donna.

Disprezzata

«Capii che se avessi continuato a vederlo i miei colleghi mi avrebbero disprezzata, sarei stata condannata dalla società, denunciata moralmente e la mia reputazione sarebbe stata rovinata per sempre. Così mi decisi a cancellare dal mio cuore questo "amore" indecente. La mia decisione ci rese entrambi infelici, addirittura sconvolti per qualche mese. Ma io tenni duro e lo convinsi a riconciliarsi con la moglie. Ora mi sono resa conto dell'errore che ho commesso e in futuro mi guarderò dal cadere in altre simili tentazioni». *La confessione dell'intrusa pentita ha un titolo redazionale:* «Il mio vergognoso passato».

Indecenza, vergogna, reputazioni rovinate per sempre. I tutori della pubblica morale, in Cina come altrove, oggi come ieri, usano sempre gli stessi vocaboli, le stesse frasi fatte. Che tempi, che costumi! Come se i costumi e i tempi non avessero niente a che fare con l'Innominato, il denaro, altrimenti e più modernamente detto l'economia.

Uno scrittore cinese, Lu Xun, morto nel 1936 ma sempre riproponibile perché trattasi di un «grande», lamentava il fatto che nel 1918, allora come oggi, i tutori della pubblica morale continuassero a ripetere: «La società affonda, la morale decade ogni giorno, il paese va in rovina». *Diceva che sono lamenti di sempre, in Cina. Noi aggiungiamo: in Cina come altrove. Ma Lu Xun, nel 1923, scrisse a proposito di Casa di bambola di Ibsen un saggio assai bello intitolato: Che cosa accade dopo che Nora se ne è andata; dove tra l'altro diceva:* «La vita condizionata dalla simpatia della gente non è libera. Anche ottenuta la libertà sul piano economico si è ancora burattini. Senza dubbio possono diminuire le faccende dirette dagli altri mentre tireremo noi i fili di più burattini. Infatti nella società attuale non solo le donne sono burattini degli uomini (bambola e burattino in Cina sono stati tradotti, nel caso di Ibsen con lo stesso termine, ndr), ma lo sono anche reciprocamente gli uomini degli uomini e le donne delle donne, e anche gli uomini sono spesso i burattini delle donne».

Ci si domanda: chi è il Gran Burattinaio? Pietà, ma non troppo indulgenza per gli «intrusi». Sono sfascia-famiglia, sfascia-società. Così almeno si sostiene in Cina. Da noi invece pure. Ma alle spalle abbiamo l'eterno triangolo, borghesissimo. Loro hanno invece il feudalissimo istituto del concubinato.

Renata Pisu

EMERGONO DAI LORO ARCHIVI RETROSCENA POLITICI

Allora le banche scesero in campo

La liberalizzazione della consultazione archivistica intervenuta in questo dopoguerra, non poteva non interessare anche le banche. Le conseguenze si prospettano di grande rilievo dal punto di vista degli studi storici. Non solo per la ricostruzione dell'iter percorso da una banca, dei suoi investimenti e successi quali si possono desumere da una rilettura aggiornata dei bilanci e delle operazioni. Ma anche e soprattutto, direi, per i suoi rapporti con il potere politico, avendo qui particolare riguardo al settore della politica estera.

Che questi rapporti ci siano sempre stati, in modi e misure spesso segreti, è fuori discussione. La consultazione degli archivi può quindi riuscire di grande interesse per chiarire il peso di certi collegamenti, soprattutto a partire dalla metà del secolo scorso quando il movimento internazionale dei capitali divenne una pratica accettata. Con la moneta statunitense che oggi galoppa e aggredisce, credo che non si debba ricorrere ai precedenti dei presidenti Taft, Theo Roosevelt e Wilson per riconoscere tutta l'importanza della cosiddetta «diplomazia del dollaro».

Il discorso sarebbe lungo e va qui limitato al caso italiano. Gli archivi delle nostre principali banche, insieme con quelli degli Esteri e dei ministeri economici, possono forse agevolare certe risposte, o aprire certi quesiti assai interessanti per gli storici. Ad esempio si potrà cercare di quantificare l'appoggio finanziario dato dalla Francia all'Italia subito dopo l'unità. Ma quando il nostro Paese si pose in concorrenza con la Francia in Tunisia, Parigi occupò quest'ultima anche a causa dei grandi investimenti finanziari che vi aveva fatto.

E' noto d'altra parte che il nostro Paese, dopo la conclusione della Triplice alleanza, fu oggetto di una vera e propria «guerra finanziaria» da parte francese. Crispi poté resistere grazie a Bismarck che creò un *trust* di banche tedesche per venire in aiuto dell'Italia.

E, dopo che Giolitti aveva provveduto alla riorganizzazione del sistema bancario, da cui nacque, nel 1893, la Banca d'Italia, non fu lo stesso Crispi ad ottenere che, nel 1894, venisse fondata a Milano la *Banca Commerciale Italiana*, con capitale quasi esclusivamente tedesco? Oggi è noto che la Francia si servì *anche* dello strumento finanziario per indurre l'Italia a concludere con essa, nel 1902, un patto segreto di controassicurazione.

Richard Webster, nel suo libro *L'imperialismo industriale italiano* (ed. Einaudi), ha esplorato l'archivio della B.C.I. e quello della Banca d'Italia, per il periodo 1908-1915, e ha potuto constatare quanto sia stato frequente il collegamento tra gli investimenti bancari e l'attività diplomatica. La sensazione che se ne trae è che seppure vi fu un confuso interesse nella filtrazione economica in Africa, in Asia minore e nei Balcani, i mezzi si rivelarono di gran lunga inferiori alle ambizioni politiche.

Il cancelliere Bismarck in una caricatura di David Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Come lo dimostrarono del resto, poco dopo, sia i progetti della Banca di Sconto e dei Perrone verso l'Austria e la Grecia, sia i trust bancari italiani per lo sviluppo economico delle regioni del Mar Nero e del Caucaso.

Se è vero che in un Paese prevalentemente agricolo com'era allora l'Italia, il capitale era portato a cercare una rimunerazione all'estero, è anche vero che a partire dalla fine del secolo scorso ha trionfato, in tutto il mondo, un processo irreversibile d'internazionalizzazione degli investimenti finanziari. La geografia finanziaria, e delle banche che ne sono il supporto, tende ad identificarsi con la geografia politica internazionale. Esempio lampante ma non certo unico: i prestiti finanziari concessi in funzione del riarmo.

Per ritornare al nostro Paese, dati illuminanti si possono trovare nella *Storia del Banco di Roma*, il cui terzo e ultimo volume è apparso quest'anno a cura di Gabriele De Rosa dell'Università di Roma. Da esso infatti si apprende che Mussolini vedeva nel Banco un «*organo di propulsione e di penetrazione*», «*la punta avanzata dell'espansionismo imperialistico*» anche per battere in Africa e nel vicino Oriente la concorrenza delle banche inglesi.

Rimane il fatto che, come rileva Gabriele De Rosa, la guerra d'Etiopia «*fu il prodotto più di una interpretazione retorico-umanistica del destino del nostro Paese, che di una sollecitazione degli interessi economici finanziari, afferenti alla struttura capitalista*».

Cosicché quando, ben presto, cominciarono i guai, l'amministratore delegato del Banco di Roma chiese al governo compensi adeguati perché, sono sue parole, «*le filiali estere del Banco avevano una funzione politica più che economica*».

Il problema storico è appunto questo: vedere sino a qual punto una o più banche siano state la causa di una determinazione politica, e non ne furono piuttosto lo strumento. Se si volesse tentare una conclusione, necessariamente generica, sul rapporto tra banche italiane e politica estera, direi che fino all'avvento del fascismo la geografia bancaria procede parallela a quella diplomatica, sia pure con qualche fuga in avanti. Successivamente, il regime fascista se ne servì come strumento privilegiato della sua politica espansionistica.

Enrico Serra

IN STILE MONET E VAN GOGH

Londra: asta record per i falsi di Keating

LONDRA — La vendita all'asta di 204 quadri del celebre falsario Tom Keating, deceduto nel febbraio scorso, ha fruttato lunedì a Londra l'inaspettata somma di 274 mila sterline (oltre 640 milioni di lire), superiore di almeno dieci volte alla valutazione fatta dagli esperti di Christie's.

Oltre mille persone erano presenti nella sede londinese della casa d'aste ed un centinaio di ospiti hanno dovuto essere sistemati in una sala adiacente collegata a quella principale da schermi televisivi a circuito chiuso. «*Siamo rimasti assolutamente sorpresi dalle cifre offerte per i quadri di Keating e dal gran numero di presenti* — ha commentato David Collins, responsabile della sezione pitture di Christie's — *Sapevamo che Keating aveva molti estimatori, ma non pensavamo che fossero disposti a spendere così tanto per avere i suoi quadri*». Il prezzo record è stato raggiunto da due quadri in stile Monet e Van Gogh venduti per 15 mila sterline (oltre 35 milioni di lire).

Keating era comparso in tribunale nel 1979 accusato di reati connessi alla sua attività di falsario, ma il processo era stato sospeso dopo cinque settimane a causa delle precarie condizioni di salute dell'imputato. A questo punto era già diventato una celebrità e la sua abilità straordinaria nell'imitare gli stili dei grandi maestri della pittura era stata riconosciuta da tutti gli esperti.

Dopo il processo, Keating continuò a dipingere quadri nello stile dei più noti artisti, ma apponendo la sua firma e creando un mercato che si rivelò molto fruttuoso. Nel dicembre scorso furono messi all'asta 150 suoi quadri che furono venduti per 75 mila sterline, circa 175 milioni e 500 mila lire. Ma la nuova asta di lunedì ha raggiunto risultati ancora più notevoli assicurando una piccola fortuna ai due figli del falsario.

E' morto l'italianista André Pezard

PARIGI — Solo ieri è stata annunciata, con un necrologio su *Le Monde*, la morte dell'insigne italianista André Pezard, presidente della «Società di studi italiani», avvenuta il 29 agosto scorso. I funerali si sono svolti a Brantes (Vaucluse) in una ristretta cerimonia privata.

André Pezard, 93 anni, aveva dedicato tutta la sua attività agli studi sulla letteratura italiana, ed era autore di numerose opere su Dante. Nel 1951 aveva vinto la cattedra di Letteratura e civiltà italiane presso il Collegio di Francia. Dal 1970 era membro dell'Istituto.

Tra le onorificenze di cui era stato insignito, numerose quelle tributategli dall'Italia.

Riunito a Bruxelles il «Gruppo consultivo speciale»

La Nato fa il punto sul dialogo bloccato

Il nodo degli euromissili - Con l'Est è rimasto aperto un solo canale (la conferenza di Stoccolma che ha ripreso ieri i lavori)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Oggi si riunisce a Bruxelles il «Gruppo consultivo speciale» della Nato per verificare la situazione nel settore degli euromissili. Tutto è bloccato dal 23 novembre scorso, quando la delegazione sovietica capeggiata da Kvitsinski interruppe a Ginevra il negoziato sulla limitazione e il controllo delle armi nucleari a medio raggio in seguito all'installazione delle prime batterie di missili Cruise e Pershing-2 in Europa. Eppure, i Paesi della Nato continuano a consultarsi perché non hanno rinunciato alla prospettiva di una ripresa delle trattative, magari dopo le elezioni presidenziali americane o dopo una schiarita sul mistero di chi è veramente al controllo del Cremlino.

L'ultima offerta dei russi a Ginevra era per il mantenimento di 120 SS-20 (per un totale di 360 testate atomiche) nella zona europea e nessun limite al loro missili nell'Estremo Oriente. E la Nato? Nessun missile intermedio, secondo Mosca. La proposta degli Usa, invece, prevedeva il limite massimo, per ciascuna delle due parti, di 420 testate nucleari. E' questo il negoziato chiave che si dovrà riprendere quando, e se, le condizioni politiche lo permetteranno.

Solo allora si sbloccheranno anche le altre trattative nel campo del controllo degli armamenti, attualmente ferme per una ragione o per l'altra. L'unico segno positivo la ripresa, avvenuta ieri a Stoccolma, della «Conferenza per la sicurezza e per il disarmo in Europa» con la partecipazione di 35 nazioni. Questa è la sola sede in cui, al momento, russi e americani continuano a trattare.

Un'altra trattativa è quella della «Conferenza sul disarmo», a Ginevra, che si deve occupare soprattutto di un trattato contro le armi chimiche, con la partecipazione di 40 nazioni. Anche in questa sede, non si fanno progressi perché Washington chiede ispezioni sul posto degli eventuali accordi e Mosca li rifiuta. Un negoziato non ancora iniziato ma progettato riguarda le armi spaziali. L'Urss, però, vuole che, durante le trattative, siano sospese le ricerche in questo settore mentre gli Stati Uniti intendono sperimentare nei prossimi mesi un missile antisatellite e proseguire con vigore le ricerche per le «guerre stellari» ideate dal presidente Reagan. A sua volta, gli Usa hanno reso difficile l'avvio di questo negoziato, facendo capire che avrebbero rimesso sul tappeto le questioni degli euromissili e delle armi strategiche.

Il negoziato sulla riduzione delle armi strategiche (Start) di Ginevra sarà ripreso solo dopo quello sugli euromissili (Inf), visto che i sovietici lo hanno interrotto l'8 dicembre scorso, sempre in segno di protesta per l'arrivo in Europa dei Pershing-2. Al momento dell'interruzione, gli Stati Uniti avevano proposto un «tetto» di 5 mila testate atomiche per ciascuna superpotenza e di 400 bombardieri strategici. La delegazione sovietica non ha fatto in tempo a rispondere.

Infine, ci sono i negoziati per la riduzione equilibrata delle forze convenzionali nel Centro Europa (Mbfr) a Vienna. Il progetto è di ridurle a 700 mila uomini di terra per ciascuna parte e a 900 mila in tutto. Vista l'impossibilità di verificare con esattezza l'attuale numero dei soldati, il Patto di Varsavia ha proposto di ritirare 20 mila suoi uomini, contro i 13 mila degli Usa, e di continuare così fino al raggiungimento del limite previsto. Ma i Paesi della Nato insistono sulle verifiche e sull'accertamento delle forze di combattimento. Di negoziati da mandare avanti fra l'Est e l'Ovest, quindi, ce ne sono parecchi. Il mondo attende che riprendano al più presto.

Renato Proni

A Stoccolma Mosca attacca Usa e alleati

STOCCOLMA — Un intervento estremamente duro del rappresentante sovietico ha aperto, ieri, la terza sessione della Conferenza di Stoccolma per la sicurezza e il disarmo in Europa. Le parole del russo Oleg Grinevsky, presidente di turno della Conferenza, (e un articolo dello stesso tono comparso sulla *Pravda*) hanno subito confermato che il Cremlino non ha smussato le divergenze con gli Usa.

«*Il desiderio degli Stati Uniti* — ha detto Grinevsky — *di volgere in loro favore l'equilibrio militare e l'installazione di missili nucleari in alcuni Paesi europei aumentano i rischi di guerra. E ora* — ha aggiunto — *gli Usa vogliono estendere la corsa al riarmo anche allo spazio*». Grinevski ha poi accusato i Paesi della Nato di sottolineare troppo «*specifiche misure tecniche di secondaria importanza*», trascurando «*le proposte politiche*» dell'Urss.

E' difficile non vedere una svolta nella politica sovietica

Il Cremlino parla con Reagan in piena campagna elettorale

Dopo averlo bersagliato per tre anni e mezzo, quando le relazioni Usa-Urss sono «al più basso livello storico», Gromyko decide di andare alla Casa Bianca - Uno sviluppo del caso Ogarkov?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nell'incontro fra il presidente Reagan e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, confermato ieri a Washington mentre la Mosca ufficiale rispetta la consueta consegna del silenzio, autorevoli fonti diplomatiche già intravedono una svolta sovietica in politica estera, la riapertura di un dialogo dal quale potrebbero emergere frutti concreti anche in tempi brevi. Soltanto tale ipotesi, si sottolinea, sembra giustificare la decisione del Cremlino di «parlare» con un presidente americano ostracizzato per tre anni e mezzo; di farlo, per giunta, prima dell'appuntamento elettorale di novembre. «*Finora i sovietici avevano fatto del loro meglio per screditare Reagan presso gli elettori americani* — è stato il commento di un diplomatico occidentale —. *Parlargli adesso vuol dire aiutarlo nello scontro con Mondale, e cioè accettarlo come interlocutore. E questo è, per il Cremlino, un cambiamento di politica*».

Nelle analisi che si fanno di una situazione internazionale potenzialmente nuova, qualcuno va un passo più avanti: l'improvvisa disponibilità sovietica potrebbe riflettere, in tale ottica, il prevalere al Cremlino di una «*linea della distensione*». A parte il fatto che è problematico identificare con etichette di «*falco*» e «*colomba*» i personaggi al vertice dell'Urss, il passato insegna che mai un dibattito in seno al Politburo ha avuto connotati così precisi, che da almeno vent'anni i grandi scontri non sono più di casa al Cremlino. Però qualcosa si sta muovendo. E ogni fremito che emerga dalla Piazza Rossa deve essere attentamente analizzato.

Troppe volte, in passato, si sono voluti accettare per buoni taluni segnali rivelatisi poi falsi. Questa volta, però, c'è un elemento concreto: Mosca si è resa conto che la politica della porta chiusa con Reagan non ha dato i risultati sperati, e riapre con Gromyko un dialogo circospetto. Unico timore, espresso in queste ore da ambienti diplomatici, è che Gromyko possa usare gli appuntamenti americani proprio in funzione contraria al rilancio diplomatico: annullando all'ultimo momento il colloquio con Reagan, per esempio, annunciando l'impossibilità di avere con lui un dialogo costruttivo. Ma sono ipotesi marginali. Più salda è la convinzione di chi da Mosca prevede cambiamenti forse radicali — anche se non immediatamente palesi — nei rapporti Usa-Urss.

Il nome di Ogarkov, il capo di stato maggiore delle forze armate sovietiche silurato giovedì scorso, torna negli scenari del Cremlino come emblema (ma sarà poi proprio così?) dell'ala dei «*falchi*»: accettando la sua caduta come sintomo di un dibattito che ha sconfitto le forze contrarie al dialogo, si attribuisce implicitamente a Cernenko (e a Gromyko) un ruolo «*moderato*». E ciò, secondo il giudizio della diplomazia occidentale, potrebbe confermare la sorprendente morbidezza notata nel discorso pronunciato da Cernenko alla sua ricomparsa, mercoledì scorso (ma cancellata l'indomani da un intervento di estrema durezza del portavoce del ministero degli Esteri Lomeiko, e nei giorni seguenti dalla *Tass* che ha parlato di relazioni Usa-Urss «*al loro più basso livello storico*»).

Proprio di fronte alla volontà (o necessità) di cambiare strategie, si dice a Mosca, il Cremlino ha bloccato le iniziative diplomatiche di Honecker e di Zhivkov. A parlare, in una stretta politica di blocco, dev'essere solo Mosca. E per lei Gromyko: l'ipotesi è, perlomeno, affascinante.

Fabio Galvano

I ministri degli Esteri a Dublino

Est-Ovest: i Dieci sono preoccupati ma non pessimisti

DUBLINO — I ministri degli Esteri della Cee si sono riuniti ieri a Dublino, dove hanno esaminato la situazione internazionale, mostrandosi preoccupati per lo stato dei rapporti Est-Ovest e per la situazione in America Centrale e in Medio Oriente.

Qualche passo avanti è stato fatto verso la conclusione del negoziato di adesione della Spagna e del Portogallo alla Comunità: i Dieci hanno stabilito di riunire in un pacchetto globale i punti ancora in sospeso, in modo da bilanciare gli interessi dei due aderenti e di ciascuno dei Paesi membri. Resta lontana un'intesa sul problema della pesca, ma l'incontro sembra aver favorito un chiarimento sugli aspetti del negoziato che interessano maggiormente l'Italia.

Sul vino, Andreotti ha confermato che Roma accetta il principio di una graduale riduzione delle produzioni non redditizie «*senza macchinosi apparati di quote e di pianificazioni che non funzionano nemmeno in regime di disciplina obbligatoria*» (sistema che però la Francia continua a chiedere). La questione sarà esaminata dai ministri dell'Agricoltura la settimana prossima.

Aperta dal ministro degli Esteri tedesco Genscher con un'analisi delle ragioni che hanno indotto i presidenti tedesco-orientale Honecker e bulgaro Zhivkov a rinviare la loro visita a Bonn, la discussione sui rapporti Est-Ovest ha portato alla conclusione che un avvicinamento all'Unione Sovietica resta possibile, in questa fase, sul terreno del disarmo.

I Dieci si preparano inoltre a una vasta offensiva diplomatica in America Centrale. A fine settembre si svolgerà a San José di Costa Rica un incontro dei ministri degli Esteri europei (compresi quelli spagnolo e portoghese) con i colleghi dei cinque Paesi del Centro America (Nicaragua, Salvador, Guatemala, Honduras e Costa Rica) e dei quattro del Gruppo di Contadora (Panama, Messico, Venezuela e Colombia).

Su proposta di Andreotti, i ministri Cee hanno inoltre approvato una dichiarazione che condanna il governo del Cile. Il documento afferma: «*I Dieci sono seriamente preoccupati per gli atti di violenza e di repressione in Cile seguiti alle recenti manifestazioni politiche miranti al ristabilimento della democrazia in questo Paese. Questi atti hanno provocato almeno nove morti negli ultimi giorni, e dimostrato una volta di più la necessità di sforzi effettivi e sostenuti da parte delle autorità cilene, in collaborazione con il popolo cileno, al fine di ristabilire condizioni di democrazia*». (Ansa)

Un raggio laser per sparare meglio

Fort Hunter-Liggett (California). Un soldato della 7ª divisione di fanteria statunitense, durante le manovre che l'hanno vista opposta all'82ª divisione aerotrasportata, sbuca da una tana mimetizzata imbracciando un fucile M-16 dotato di congegno di puntamento a raggi laser

Anche l'opposizione autorizzata a presentare candidati nel Sud

Venerdì legislative in Marocco Per il Sahara è un referendum

RABAT - Dopo undici anni di lotta contro i guerriglieri indipendentisti del fronte Polisario, il Marocco sta portando avanti rapidamente l'integrazione dell'ex Sahara spagnolo alle altre province del Regno. Le elezioni legislative che si svolgeranno venerdì prossimo costituiscono una tappa decisiva in questa direzione: per la prima volta Hassan II ha autorizzato anche i partiti d'opposizione (socialisti e comunisti) a presentare liste di candidati e a tenere i comizi per la campagna elettorale. Inoltre — e anche qui è la prima volta — un sahraoui si è presentato in un collegio elettorale non sahariano, quello di Rissani, culla della dinastia alauita regnante, nel Sud-Est del Paese. Non c'è più, insomma alcuna differenza tra Nord e Sud. Leggendo le liste dei candidati in lizza nelle circoscrizioni sahariane di Tarfaya, Laayoune, Smara, Boujdour e Dakhla, si nota la forte percentuale di candidati di origine sahraoui. Tra pochi giorni, saranno senz'altro numerosi i deputati che saliranno la scalinata del Parlamento di Rabat drappeggiati nelle lunghe tuniche azzurre del deserto.

Con il patto di unione con la Libia, l'integrazione effettiva del Sahara Occidentale al resto del Regno è la mossa più magistrale fatta dal sovrano marocchino per ristabilire a suo favore una situazione diplomatica che sul piano africano sembrava fino a ieri irrimediabilmente compromessa. Mentre l'organizzazione dell'unità africana, cedendo alle insistenze del fronte Polisario e dell'Algeria, non ha voluto organizzare, come era stato raccomandato da due vertici, un referendum per l'autodeterminazione nell'ex Sahara spagnolo, il Marocco, ha affermato il leader del movimento sahraoui filomarocchino Assario, ha saputo «*aprire le urne delle legislative ai sahraoui come se fossero quelle di un referendum, e il loro voto di venerdì sarà considerato tale*».

Resta aperta la questione del numero: quanti sono i veri sahraoui, e quanti quelli che si trovano ancora rifugiati nei campi di Tinduf, nel Sahara algerino, o che combattono nelle file del Polisario? Il censimento delle autorità marocchine per le elezioni comunali del 1983 ha indicato un elettorato sahraoui di almeno 50 mila persone, cioè più dei due terzi dei sahraoui recensiti nel 1974 dagli spagnoli (75 mila unità). Molti nomadi hanno optato per la vita sedentaria, sia a causa della guerra, sia per usufruire dei vantaggi offerti dai piani di sviluppo economico e sociale realizzati dal governo di Rabat.

Di questi nuovi cittadini, alcuni sono stati attirati dai lucrosi commerci della zona franca, altri hanno accettato incarichi pubblici per assumere quei poteri locali che i giovani passati alla guerriglia avrebbero voluto conquistare con le armi. Un altro fattore non trascurabile che ha condotto all'integrazione sono i numerosi matrimoni misti tra sahraoui e ragazze del Nord. *(Ansa)*

Ogarkov colpito da un attacco cardiaco?

BONN — Il maresciallo Ogarkov sarebbe stato colpito da un attacco di cuore pochi giorni prima dell'annuncio della sua sostituzione come capo di stato maggiore generale delle forze armate sovietiche, ai primi di settembre. Lo ha reso noto l'Istituto di studi sovietici di Francoforte, che ha numerosi informatori nell'Urss.

In un breve comunicato, l'Istituto attribuisce l'informazione a fonti informate che l'avrebbero passata al suo direttore.

Quasi certamente sono usciti dallo scafo spezzato della «Mont Louis»

Paura per i fusti radioattivi Già dispersi dalla tempesta?

PARIGI — Il relitto del *Mont Louis*, il mercantile francese spezzato dalla tempesta nel Mare del Nord, al largo di Ostenda, va alla deriva. I trenta fusti pieni di esafluoruro di uranio che la nave trasportava al momento del naufragio, il 25 agosto, non sono ancora stati recuperati: le cattive condizioni del mare impediscono agli uomini-rana di immergersi. Quasi certamente sono usciti dallo scafo, attraverso una falla o dopo la sua rottura in due tronconi. Ma dovrebbero essere rimasti sul fondo, senza allontanarsi troppo: sono lunghi quattro metri e mezzo e pesano da 12 a 15 tonnellate l'uno.

A Parigi, il segretario di Stato Laurent Fabius ha escluso rischi di inquinamento radioattivo. Lo scudo d'acciaio che riveste i fusti, spesso 16 millimetri, resisterà certamente alla pressione dell'acqua, assicurano gli esperti: già negli Anni Settanta, dopo uno spettacolare incidente ferroviario negli Stati Uniti, contenitori simili a quelli del *Mont Louis* dimostrarono di poter reggere a urti di estrema violenza. Secondo un portavoce del Commissariato per l'energia atomica, «*se hanno resistito quest'urto nelle sfide non c'è motivo che non restino una volta sul fondo*». Finora, sono certamente intatti: le sonde della nave oceanografica *Belgica* non hanno trovato tracce di radioattività.

C'è un punto debole: le valvole di carico, un forellino di 18 millimetri di diametro. Potrebbero spezzarsi, si ammette. Che accadrebbe, allora? Niente di drammatico, secondo gli esperti francesi e belgi. L'acqua marina farebbe reazione con l'esafluoruro di uranio: si svilupperebbe calore, ma non avverrebbero esplosioni, la reazione sarebbe troppo lenta. Alcuni composti che ne deriverebbero sarebbero pericolosi alla pelle o provocherebbero gravi lesioni se inalati; ma gli analisti del Commissariato all'energia atomica ritengono che si dissolverebbero tutti, prima di salire in superficie.

Ieri, la «cellula di crisi» riunita a Ostenda sotto la presidenza del primo ministro belga Martens ha deciso di dare la precedenza alla lotta contro l'inquinamento da idrocarburi: da una falla aperta nello scafo del *Mont Louis* è uscita per due giorni nafta, una chiazza lunga una decina di chilometri minaccia le spiagge belghe. In serata, la chiazza nera pareva tuttavia circoscritta. Restavano pozze oleose, che il vento disperdeva.

Vista dall'alto, la parte di scafo rimasta a galla e battuta da onde alte cinque metri sembra un animale ferito e morto. Intorno, una piccola flotta: Parigi — che ha messo a disposizione delle autorità belghe un aereo Canadair per spargere solventi — ha inviato il dragamine *Cephee*; dai porti del Belgio e dell'Olanda sono partite decine di imbarcazioni. Da ieri anche *Sirius*, la nave degli ecologisti del movimento *greenpeace* è nella zona.

Difficilmente i sommozzatori potranno immergersi oggi, alla ricerca dei fusti: una nuova tempesta è in arrivo, avvertono i meteorologi. Dovranno passare alcuni giorni, probabilmente, prima che il recupero possa essere tentato. **e. m.**

Sciré: procede la missione di recupero

TEL AVIV — La nave della Marina militare italiana «Anteo», in missione di studio e ricognizione tecnica del relitto del sommergibile Sciré, affondato nella baia di Haifa, in Israele, 42 anni fa, procede regolarmente. Lo ha dichiarato ieri il capitano Giuseppe Berciai.

L'Anteo dovrebbe concludere la sua missione tra una decina di giorni.

Pasteur e Merieux

In Francia un accordo fra grandi per i vaccini

PARIGI — I due «grandi» dell'industria biologica francese, gli istituti Pasteur e Merieux, hanno firmato ieri un accordo di collaborazione che mette fine a una concorrenza più che ventennale, e che farà del gruppo il secondo produttore mondiale di vaccini e di siero dopo il gruppo americano Merck e davanti al gruppo tedesco Behring. Il Merieux è una filiale al 51 per cento della Rhone-Poulenc e il Pasteur una filiale, ugualmente al 51 per cento, della Sanofi.

L'accordo non comporta uno scambio di azioni né modifiche delle strutture finanziarie dei due gruppi, ciascuno dei quali conserverà il proprio nome e la propria indipendenza. I vaccini antinfluenzali per esempio saranno venduti simultaneamente da ciascuno dei due, ognuno col proprio nome. Ma tutti gli investimenti si faranno d'ora in avanti in modo complementare, al fine di evitare che si lavori parallelamente in uno stesso campo.

Su un bus nello Sri Lanka massacrati ventisei ragazzi I tamil accusano i soldati

COLOMBO — Uomini armati hanno attaccato l'altra sera un autobus diretto dalla capitale dello Sri Lanka a Jaffna, nel Nord dell'isola, uccidendo 26 passeggeri, tutti ragazzi tamil.

L'autobus, sul quale viaggiavano 44 persone, è stato assalito dal commando durante una sosta a Bambalas, 150 chilometri a Sud di Jaffna, l'area a maggiore densità di popolazione tamil. Gli assassini hanno costretto l'autista a addentrarsi nella giungla; qui hanno fatto fermare il mezzo e scendere i passeggeri. Poi hanno aperto il fuoco.

Secondo fonti dei separatisti della minoranza tamil, che dall'estate dell'anno scorso è in aperta rivolta contro il governo centrale, citate dall'agenzia di stampa di New Delhi *United News of India*, l'azione sarebbe stata condotta da membri dell'esercito in rappresaglia per l'uccisione, avvenuta lunedì pomeriggio, di nove soldati della maggioranza singalese nel Nord-Est del Paese. I nove militari si trovavano a bordo di un convoglio saltato su una mina. Fonti ufficiali di Colombo hanno annunciato che, nello scontro a fuoco seguito all'esplosione, sei ribelli sono rimasti uccisi. *(Ansa-Ap)*

Deve rispondere anche della sparizione di 3,6 miliardi

Falsi diari di Hitler: si difende il giornalista accusato di truffa

BONN — Gerd Heidemann, il giornalista tedesco accusato d'aver truffato il settimanale «Stern» vendendogli un diario di Hitler falso, ha cominciato ieri la sua deposizione davanti al tribunale di Amburgo. Insieme a lui saranno giudicati anche l'antiquario Konrad Kujau, che ha contraffatto il documento, e la compagna di Heidemann, Edith Lieblang, accusata di ricettazione. Il giornalista deve anche rispondere della sparizione di sei dei 9,34 milioni di marchi (circa sei miliardi di lire) pagati dalla rivista per l'acquisto del diario.

Le udienze precedenti, la settimana scorsa, erano state assorbite tutte dalla deposizione di Kujau, che ha ribadito la sua confessione d'aver eseguito il falso, escludendo la possibilità che Heidemann possa averlo acquistato in buona fede e confermando di aver ricevuto da lui soltanto poco più d'un milione e mezzo di marchi, quasi un miliardo di lire. I patti fatti dallo «Stern» con Heidemann prevedevano un prezzo di circa sette milioni e mezzo (quattro miliardi e mezzo di lire) per l'acquisto del diario e un premio di circa un milione e settecentomila (104 milioni di lire) per il giornalista.

La prima giornata dell'interrogatorio di Heidemann non ha portato nuovi elementi sulla vicenda, in quanto è stata dedicata essenzialmente alla storia professionale del cinquantunenne giornalista, che dal 1947 in poi ha praticamente lavorato solo con lo «Stern». Heidemann ha in particolare parlato dell'acquisto, fatto nel 73, dello yacht «Karin II», che fu di Hermann Goering.

Heidemann ha aggiunto che dal 1978 l'editore dello «Stern», Henri Nannen, gli garantì un contratto speciale per la manutenzione del «Karin II» affinché potesse continuare a ricevervi ex-nazisti e ricavarne materiale per un reportage da intitolare «conversazioni a bordo». Si presume che l'interrogatorio di Heidemann occuperà almeno quattro udienze del processo di Amburgo.

A Norimberga processo al neonazista Hoffmann

BONN — Karl Heinz Hoffmann, membro del «gruppo sportivo armato» neonazista che da lui ha preso il nome, deve comparire oggi davanti al tribunale di Norimberga per rispondere dell'omicidio dell'editore ebreo Shlomo Levin e della sua compagna Frida Poeschke.

Esecutore materiale del delitto, compiuto a colpi di pistola nell'abitazione delle due vittime ad Erlangen nel dicembre 1980, è stato Uwe Behrendt, morto suicida nel 1981 in Libano.

E' mancato dopo lunghe sofferenze

Gualtiero Remmert

anni 62

Titolare della ditta Tendacolor

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli, genero e cognata. Funerali oggi 12 ore 14,15 Ospedale Molinette.

— Torino, 12 settembre 1984.

Liliana Mondiglione, Annibale e Jaqueline partecipano addolorati al grande lutto di Tiziana e della famiglia Remmert.

Siamo uniti al grande dolore di Maurilio e della famiglia Remmert: Michele e amici tutti.

Teresa Monateri ved. Drusiio

non è più. Ne danno il doloroso annuncio il figlio Sergio e la sorella Emma. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia delle Missioni via Cialdini 20.

— Torino, 12 settembre 1984.

Clara e Giovanni, amici fraterni partecipano al dolore.

Gianna Ajassa partecipa al dolore di Sergio e Emma.

Partecipano al dolore di Sergio gli amici: Paolo, Gaetano, Sara, Barbara, Carola, Piero, Gianni Nada, Ruby, Silvana, Gigi, Nino, Luisella, Elena, Barbara.

Mario e Nana sono vicino a Emma e Sergio.

Il giorno 9 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

marchese Nelli Salina Amorini Bolognini

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gian Luca ed Andrea unitamente alle nuore Elisabetta ed Anna Maria ed i nipoti Ludovica, Alessandro e Barbara. I funerali avranno luogo in Bologna presso la chiesa di San Giovanni in Monte alle ore 12 di giovedì 13 settembre.

— Genova, 12 settembre 1984.

Alberto e Nicoletta partecipano con molto affetto al dolore di Gianluca e Andrea.

Improvvisamente è mancato

Mario Peroglio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gina, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Roberto Neirotti per le sue affettuose assistenze. I funerali avranno luogo giovedì 13 alle ore 8,30 nella Parrocchia di Gesù Nazareno, indi la cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di San Germano Vercellese.

— Torino, 10 settembre 1984.

Zio Lino e i cugini Andreina, Maria, Carla, Paolo, Luciano, Davy, Piero, Tullio, Paola, Ezio, partecipano commossi al dolore di Gina, per l'immatura scomparsa del caro MARIO.

Carlo, Angela, Silvia, Andrea, Claudia si uniscono affettuosamente al dolore di Gina per la perdita del caro MARIO.

Marcella, Carla, Angelo e Paola piangono l'amico MARIO e sono vicini a Gina con tutto il loro affetto.

Le famiglie Pilotto, Del Giudice, Chiminelli, Comanetta, Almone, Vinassa, partecipano al grande dolore che ha colpito la moglie Gina.

La famiglia Pelli partecipa al dolore per la morte del caro MARIO.

Livia Vola e figli partecipano con profondo cordoglio.

Le famiglie Allisso, Casone, Cartanda, Martinone partecipano al dolore della cara Gina.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente

Mario Peroglio

— Torino, 12 settembre 1984.

E' improvvisamente mancato in Roma

Giulio Cartagenova

Lo annunciano a funerali avvenuti, secondo la volontà del loro padre, i figli Lorenzo, Leonardo, Luisa e il fratello prof. Luigi.

— Bagliano, 1 settembre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vaudano Averla

Ne danno l'annuncio il marito Piero, il figlio Angelo, mamma Ernesta, la cognata Luigina con il marito Piero Rey e la figlioccia Silvia, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le affettuose premure a Giovanni e Piera. I funerali avranno luogo giovedì 13 settembre alle ore 8,30 nella parrocchia del Santo Natale. La salma sarà tumulata a Palazzolo Vercellese, dove giungerà alle ore 10,15 circa.

— Torino, 11 settembre 1984.

Mauro e Barbara Milani prendono viva parte al profondo dolore del sig. Piero Averla per la perdita della MOGLIE.

Anna e Lucia Azzelli ricorderanno sempre MARIA con affetto.

Maria, Ernesto e Roberto sono vicini agli amici Piero e Angelo nel ricordo di MARIA.

La Juventus S.p.A. annuncia la prematura perdita della signora

Maria Averla

moglie del suo direttore generale rag. Piero Averla.

— Torino, 11 settembre 1984.

Alberto, Paola e Corrado Sesella ricordano con affetto la signora

Maria Averla

e sono fraternamente vicini al carissimo Piero.

— Torino, 11 settembre 1984.

I Collaboratori della Juventus S.p.A. di Torino e Sestriere partecipano al dolore di Piero e Angelo Averla per la scomparsa della signora MARIA.

— Torino, 11 settembre 1984.

Gli amici di Angelo:
Paolo Alberano
Mauro Dosio
Emanuele Fassati
Silvio Mela
Alessandro Molese
Massimo Paparella
Roberto Rigoni
Alberto Rosso

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sereno Busani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, il figlio Davide, fratelli, cognati e nipoti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 alle ore 8,30 con partenza dalla cappella dell'ospedale Nuova Astanteria Martini, via Tofane.

— Torino, 12 settembre 1984.

I Collaboratori della ditta Busani partecipano commossi al lutto del titolare Giovanni Busani per la perdita del fratello SERENO.

I Collaboratori della ditta Offier partecipano al dolore del titolare Laura Busani per la perdita dello zio SERENO.

Franca Paolo e Guido piangono con dolore la perdita dello zio SERENO.

Rita Giordano e Laura addolorati piangono la perdita dello zio SERENO.

Improvvisamente è mancato

dott. Giulio Rosetta

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Ferrero, la sorella Silvia, nipoti, cognate, le famiglie Sagre e Costafloo. I funerali avranno luogo il 12 settembre ore 15 partendo dall'ospedale Civile.

— Saluzzo, 11 settembre 1984.

Regina Chiastellaro partecipa commossa al dolore della sig. Ornella Longo per la scomparsa del marito

prof. Giuseppe Longo

— Torino, 11 settembre 1984.

Gianni e Laura Draghi con mamma e papà partecipano al dolore di zio Pino per la scomparsa della mamma

Carolina Moretti v. Gria

— Giaveno, 11 settembre 1984.

I cugini tutti Bonello partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe Oreglia

— Torino, 11 settembre 1984.

(Continua a pag. 5)

Dieci anni fa l'Imperatore veniva deposto: guerre e carestie hanno impedito la nascita di un Paese moderno

Etiopia, il XX secolo mancato

Oggi grandi cerimonie per l'anniversario della rivoluzione, dopo la nascita del partito unico marxista - Il potere di Menghistu sembra saldo: vinte le lotte interne, finita la minaccia somala - Veri nemici del «Negus rosso» restano le guerriglie separatiste e le catastrofi naturali, che hanno assorbito tutte le energie di uno degli Stati più poveri del mondo bloccandone lo sviluppo

NOSTRO SERVIZIO

ADDIS ABEBA — Dieci anni fa, il 12 settembre 1974, l'esercito etiopico rovesciava l'imperatore Hailé Selassié. A Addis Abeba, in occasione dell'anniversario è stato ufficialmente costituito il Partito dei lavoratori d'Etiopia (Wep), un partito unico di tipo marxista-leninista; segretario generale è stato eletto lunedì il capo dello Stato, tenente colonnello Menghistu Hailé Mariam.

Sei rappresentanti del Comitato provvisorio amministrativo e militare (Derg), presieduto da Menghistu, sono stati nominati membri titolari del Wep, del quale fanno parte anche quattro civili. Il Derg, che da dieci anni costituiva l'istanza suprema del Paese, verrà sciolto in una data imprecisata. Il partito unico dovrà elaborare una Costituzione che trasformi l'ex Impero in «Repubblica popolare». Il Congresso costitutivo del Wep ha inoltre designato un Comitato Centrale di 136 membri del quale fanno parte tutti i ministri dell'attuale governo, i capi dell'esercito e i dirigenti delle «organizzazioni di massa». In un secondo tempo dovrebbero essere indette elezioni per un'Assemblea Nazionale.

La nascita del partito unico è caduta due giorni prima delle cerimonie che oggi celebreranno il decimo anniversario della rivoluzione, e alle quali assisteranno numerose delegazioni straniere, soprattutto dei Paesi dell'Est.

Sono già passati dieci anni dal giorno in cui il «re dei re», l'onnipotente Negus dell'Impero d'Abissinia, venne spinto dai soldati, senza troppi complimenti, sul sedile posteriore di una Volkswagen e lasciò da un'uscita segreta il vecchio Palazzo Menelik per una prigione, nella quale si sarebbe spento dieci mesi dopo, tra l'indifferenza quasi generale. Una spaventosa carestia — si è parlato di oltre 200 mila vittime — sommatasi ad una terribile siccità aveva precipitato la caduta dell'Impero.

A quell'epoca, il malessere aleggiava sugli ufficiali e i sottufficiali che tirarono le fila della rivoluzione etiopica. A occupare pubblicamente la scena c'era naturalmente un capo del governo, il generale Aman Andom: sarebbe stato giustiziato nel novembre del 1974, neppure tre mesi dopo la destituzione di Hailé Selassié. Ma si ignorava completamente la composizione del *Derg*, il Comitato provvisorio amministrativo e militare che scelse come slogan «*Ethiopia Tikdem*», l'Etiopia innanzitutto, e avviò il Paese sulla strada di un socialismo più volte ridefinito da vari ideologi civili, che uno dopo l'altro sarebbero stati tutti eliminati.

E' la vicenda dell'ascesa, a lungo tenuta segreta, poi confermata alla luce del giorno, di un ufficiale superiore di modeste origini che aveva fatto uno *stage* in una Scuola Militare americana e che è oggi segretario generale del primo partito comunista etiopico, il partito dei lavoratori. Il tenente colonnello Menghistu Hailé Mariam — definito dai suoi nemici il «*Negus rosso*», a tal punto un protocollo quasi imperiale e una liturgia comunista possono coesistere — è riuscito a imporsi con la forza del carattere, l'abilità nell'intrigo, l'intransigenza, e, quando è stato necessario, la brutalità. In primo luogo, l'uomo che da anni occupa l'ufficio dell'ex imperatore nel Palazzo Menelik ha dato prova di un ardore nazionalistico e addirittura «imperialistico», secondo i ribelli dell'Eritrea e del Tigrai.

Alla caduta dell'Impero seguì una guerra civile tra fazioni militari e civili che si richiamavano tutte a ideologie rivoluzionarie. A Addis Abeba, il terrore rosso sostituì il terrore bianco, e i massacri hanno lasciato il Paese dissanguato. Alla fine del '77, quando nel Nord l'insurrezione eritrea era al suo apice — Asmara, capitale della regione, era accerchiata — l'esercito somalo del generale Siad Barre tentò di approfittare della debolezza dell'Etiopia per annettersi l'Ogaden, popolato da somali.

Menghistu, che aveva appena vinto la cosiddetta «guerra di Addis Abeba», si rivolse a truppe cubane e a consiglieri militari sovietici per respingere un'offensiva il cui successo minacciava non soltanto l'integrità territoriale dell'ex Impero, ma anche il suo potere personale. Nel febbraio del '78 costrinse i somali a una ritirata precipitosa, riorganizzò l'esercito e lanciò grandi operazioni che impegnavano decine di migliaia di combattenti con armi ultramoderne per respingere gli eritrei nei loro santuari sulla montagna.

Verso la fine degli Anni Settanta, la rivoluzione etiopica sembrò così trovare fiato. Da questo grande territorio che conta oggi 32 milioni di abitanti vennero spazzate via le tradizioni feudali, soprattutto nelle regioni brutalmente colonizzate dall'Impero. Mosca aveva deciso di appoggiare i militari, e concluse con il *Derg* un trattato di amicizia e cooperazione che preannunciava l'ingresso dell'Etiopia nella «grande famiglia» degli Stati socialisti.

Era finita un'epoca. Pur restando affamata, l'Etiopia premeva alla porta del XX secolo: la modernizzazione dell'Impero avviata da Hailé Selassié all'inizio del suo regno era rimasta senza futuro.

In questi ultimi anni, il potere di Menghistu sembra essersi consolidato, ma i problemi del Paese sono rimasti irrisolti. La piccola Somalia, ancor più povera di prima e non ancora ripresasi completamente dai rovesci del '78, non costituisce più un pericolo, neppure dopo il richiamo, l'anno scorso, della maggior parte del contingente cubano incaricato di proteggere l'Ogaden. Da questo lato, Addis Abeba ha ben poco da temere, anche se gli incidenti di frontiera restano frequenti.

Nel Nord, però, le grandi operazioni organizzate in questi anni hanno consentito di riconquistare soltanto le principali città. Anzi, la guerriglia ha persino fatto passi avanti: il Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea (*Fple*) continua a controllare saldamente un triangolo — il Sahel etiopico — a ridosso del confine sudanese, e i suoi commando tornano a minacciare seriamente numerose arterie. Soprattutto, da quattro anni a questa parte il *Fple* ha instaurato, con sorprendente efficienza, una guerriglia che copre la provincia del Tigrai e sconfina nelle vicine Gondar e Wollo. Altri fronti di liberazione meno noti svolgono azioni sporadiche in regioni diffidenti degli «autonomismi» proposti da Addis Abeba in nome di una «politica delle nazionalità» ispirata al modello sovietico.

Il Paese, uno dei più poveri del pianeta, affronta una siccità che ricorda quella del '73, e che affama circa sei milioni di contadini in province come quelle del Tigrai, del Gondar e del Wollo nelle quali già infuria la guerriglia. E questo non basta. Contrariamente a quanto era avvenuto dieci anni fa, il governo si è appellato all'assistenza internazionale, ma tutti gli sforzi non hanno finora consentito di controllare la situazione, soprattutto nelle regioni più lontane e con le quali le comunicazioni sono più difficili. Per l'Etiopia, è di nuovo carestia.

Il regime di Menghistu non sembra minacciato, anche se in occasione del Congresso costitutivo del partito e della celebrazione della caduta dell'Impero rigide misure di sicurezza hanno praticamente isolato la capitale dal resto del Paese. L'alleanza con Mosca è per il potere una garanzia determinante. Ma Addis Abeba ha preso tempo prima di costituire, come altri Paesi socialisti, un «partito dei lavoratori» che, nel contesto locale, succede al potere militare senza realmente metterlo in discussione. Finché alla periferia dell'ex Impero vi saranno guerre, Menghistu si appoggerà innanzitutto sulle forze armate. D'altra parte, come hanno fatto altri Stati socialisti del Terzo Mondo in cerca di assistenza economica, l'Etiopia ha recentemente liberalizzato la legislazione sugli investimenti stranieri, in modo da ricevere dall'Occidente l'aiuto che il mondo socialista non può o non vuole concederle.

Un sistema saldo, dunque, che però non ha ancora trovato il modo di risolvere i gravi problemi ereditati dall'Impero. La siccità ha rinviato le aspirazioni di sviluppo. Nessuna soluzione, né militare né politica, si profila per porre fine a oltre 20 anni di guerra in Eritrea. Sul piano panafricano, pur ricoprendo — come in questo momento — la presidenza dell'Organizzazione dell'unità africana, l'Etiopia rimane isolata. L'ex Impero d'Abissinia non si dissolve, ma non si sviluppa neppure — o almeno lo fa molto lentamente — sotto la guida di un uomo che sinora ha dedicato ben più energie per far fronte a terribili tempeste che per costruire il Paese moderno che sogna.

Jean-Claude Pomonti

Altri 20 morti nella guerriglia delle Filippine

MANILA — Una ventina di persone, tra civili e militari, sono state uccise negli ultimi giorni nelle Filippine in seguito agli attacchi sferrati da guerriglieri appartenenti al gruppo comunista «Npa» ed al fronte secessionista.

Un portavoce militare ha precisato che cinque poliziotti e tre soldati sono morti in un'imboscata tesa da una sessantina di ribelli nell'isola di Mindanao.

Una montagna di dollari (falsi)

Jaffa. La polizia israeliana ha scoperto una grande tipografia dove erano pronti per essere smerciati nel Paese e negli Stati Uniti 12 milioni di dollari falsi (oltre 22 miliardi di lire)

L'incontro nei prossimi giorni

Glemp si vedrà con Jaruzelski

VARSAVIA — Il primate della Polonia, cardinale Jozef Glemp, ed il primo ministro generale Wojciech Jaruzelski s'incontreranno a breve scadenza per fare il punto sull'attuale stato dei rapporti tra il regime e la Chiesa. Sarà l'ottava riunione a quattr'occhi in tre anni ed essendo stata preannunciata con largo anticipo — ne aveva già parlato il portavoce del governo Jerzy Urban e ieri il ministro per gli Affari di culto Adam Lopatka era tornato sull'argomento — significa che le autorità comuniste attribuiscono grande importanza alle conversazioni dirette con i responsabili ecclesiastici.

Urban d'altronde ha ricordato: «*Abbiamo dichiarato più volte che il Papa è un ospite gradito*» pur sottolineando nello stesso tempo che non vi sono in corso preparativi o negoziati sulla terza visita di Giovanni Paolo II nella sua terra natale.

Tutto lascia quindi ritenere che il potere stia preparando con particolare attenzione quest'incontro dal quale dovrebbe scaturire una svolta significativa nelle relazioni Stato-Chiesa.

Secondo alcune fonti il Primate e Jaruzelski dovevano vedersi all'inizio d'agosto rinviando il *rendez-vous* all'ultimo momento, pare su richiesta dello stesso cardinale Glemp. Per quanto riguarda invece il prossimo abboccamento prevale l'ipotesi che possa aver luogo prima o subito dopo la conferenza plenaria dell'episcopato prevista per il 26 settembre prossimo. Non a caso la conferenza sarà dedicata alla situazione attuale e alla necessità, più volte invocata dalla Chiesa, di compiere ulteriori passi in grado di contribuire ad un dialogo autentico con la società. In discussione ci sarà inoltre il fondo d'aiuti agli agricoltori privati del quale si occupa da tempo l'episcopato polacco. *(Ansa)*

Secondo Baghdad le navi attaccate sono due

Golfo, petroliera liberiana colpita da missile iracheno

BAGHDAD — L'Iraq ha annunciato che i suoi aerei hanno attaccato ieri «due obiettivi navali» a Sud del terminale petrolifero iraniano di Kharg, nel Golfo Persico. Un portavoce militare, citato dall'agenzia *Ina*, ha precisato che il primo obiettivo, indicato come «molto grande», è stato colpito con un missile alle 12.28 (le 10.28 in Italia) e il secondo, «di media grandezza», a distanza di due minuti.

A Londra il servizio raccolta informazioni dei *Lloyd's* ha tuttavia confermato la notizia «a metà». Ad essere centrata da un *Exocet* di fabbricazione francese sarebbe infatti una sola nave, la superpetroliera liberiana *St. Tobias*. L'unità, che stazza 250 mila tonnellate, è stata «toccata» a tribordo, lungo la fiancata di una cisterna fortunatamente vuota che fungeva da zavorra.

Questa circostanza ha impedito lo scoppio di un incendio e non ha provocato vittime fra l'equipaggio composto da 33 marinai, tutti di nazionalità polacca. Il *tanker*, benché con i motori in parte fuori uso, ha così potuto dirigersi con le proprie forze, anche se a velocità ridotta, verso Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, per effettuarvi le riparazioni necessarie.

Il carico di greggio, destinato al Giappone per conto della società norvegese «Pearly and Eger», non risulta danneggiato.

A Manama, capitale del Bahrein, fonti delle società armatrici che operano nel Golfo sostengono che la *St. Tobias* è stata sorpresa dai caccia di Baghdad mentre navigava circa una cinquantina di miglia dall'isola di Kharg. I due aerei impegnati nell'attacco, ha aggiunto il comunicato iracheno, sono tornati indenni alla base dopo aver «*portato felicemente a termine la missione*».

Da quando è scoppiata la guerra fra Iran ed Iraq, quattro anni fa, Baghdad sostiene di aver messo fuori uso oltre 180 navi avversarie e straniere nelle acque del Golfo. Secondo il ministro dell'informazione Latif Hassem, l'Iraq è deciso a mantenere e rafforzare il blocco dei porti iraniani, imposto sette mesi addietro, per impedire al regime khomeinista di finanziare lo sforzo bellico con gli introiti ricavati dalle esportazioni petrolifere. *(Agi-Ap)*

Gli Stati Uniti non vendono gli aerei AC-47 al Salvador

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha deciso di non procedere alla fornitura alle forze salvadoregne di aerei mitragliatori americani «Ac-47», capaci di sparare 18mila colpi al minuto.

Lo hanno indicato fonti del Dipartimento di Stato, dopo le proteste venute da ambienti del Congresso

Si insedia la coalizione, anche Sharon tra i ministri

Israele: governo fatto Peres va in Parlamento

TEL AVIV - Salvo imprevisti, il Parlamento israeliano approverà oggi a grandissima maggioranza il governo di unità nazionale del premier designato Shimon Peres, frutto di un accordo tra i due principali raggruppamenti, il laborista «Maarach» e il «Likud», di centro-destra.

La nascita del nuovo governo si è rivelata laboriosa fino all'ultimo momento, impegnando ancora ieri, fino a tarda sera, i partiti politici.

I comitati centrali dei due raggruppamenti sono stati convocati nel pomeriggio a Tel Aviv: quello laborista per approvare la lista dei ministri del «Maarach» al governo scelti da Peres; quello del «Likud» per approvare l'accordo concluso con i laboristi e la lista dei suoi rappresentanti al governo.

Una calcolata eguaglianza tra i due raggruppamenti conferisce al «Maarach» e al «Likud» dieci ministeri ciascuno, scelti in modo da avere un'identica importanza. E così previsto che Peres sarà capo del governo per i primi 25 mesi, mentre il leader del «Likud», Yitzhak Shamir, sarà ministro degli Esteri e facente funzione del premier.

Poi i due uomini politici si scambieranno le cariche per un uguale periodo.

Questi, salvo nuove modifiche, saranno i ministri del nuovo governo: Difesa: Yitzhak Rabin; Istruzione e vice-premier: Yitzhak Navon; Edilizia e vice-premier: David Levy; Tesoro: Yitzhak Modai; Programmazione dell'economia: Gad Yacobi; Industria e Commercio: Ariel Sharon; Energia: Moshe Shahal; Trasporti: Haim Corfu; Comunicazioni: Amnon Rubinstein; Lavoro e benessere sociale: Moshe Katzav; Giustizia: Moshe Nissim; Turismo: Abraham Sharir; Sanità: Mordechai Gur; Polizia: Haim Bar-Lev; Assorbimento immigrati: Yacov Zur; Agricoltura: Arie Nehemkin; Scienza e tecnologia: Ehud Olmert; Religioni: tuttora non assegnato; Interno: Yosef Burg; Ministri senza portafoglio: Ezer Weizman, Yigal Hurvitz, Moshe Arens, Gideon Patt, Yitzhak Peretz.

A Roma il ministro degli Esteri egiziano

ROMA — Il ministro degli Esteri egiziano Esmat Abdel Meguid si è fermato ieri a Roma per una sosta di due giorni dopo una riunione a Malta.

Oggi, Meguid andrà a colazione con il ministro degli Esteri Andreotti per uno scambio di vedute che, anche se occasionale, riveste una certa importanza nei contatti che l'Italia ha in corso con i Paesi dell'area mediterranea.

La tappa di Meguid a Roma precede la visita che lo stesso Andreotti ha in programma per novembre al Cairo.

Il sovietico, sparito l'anno scorso a Venezia, aveva chiesto asilo a Londra

E' scomparso il giornalista Bitov Rapito dal Kgb o tornato in Urss?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA - Il giornalista sovietico Oleg Bitov, rifugiatosi in Occidente l'anno scorso durante il Festival del Cinema di Venezia e poi accolto come profugo politico in Gran Bretagna, è misteriosamente scomparso da quasi un mese. I suoi amici inglesi hanno avvertito la polizia, che ha aperto un'inchiesta. Fonti del ministero degli Interni hanno dichiarato che al momento non vi sono indizi che l'esule politico sia stato rapito dal Kgb.

Eppure i timori per la scomparsa di Bitov si addensano qui a Londra. Responsabile dei servizi esteri della *Literaturnaja Gazeta*, Bitov era una figura di primo piano del giornalismo sovietico e la sua defezione aveva destato scalpore in Urss, e anche preoccupazione. Negli ambienti giornalistici occidentali, la *Literaturnaja Gazeta* è soprannominata infatti anche *Literaturnaja Kgb* per i suoi legami con i servizi segreti sovietici, che spesso utilizzano per i loro agenti in missione all'estero la copertura di giornalisti.

Bitov, quindi, poteva essere a conoscenza di «segreti» sugli uffici di corrispondenza dei giornali e delle agenzie di stampa sovietiche in Occidente. E la sua fuga aveva rappresentato indubbiamente un brutto colpo per i sovietici. Questo spiega la furibonda reazione delle autorità di Mosca alla sua scomparsa da Venezia, quando accusarono la Cia di aver rapito e assassinato il giornalista.

Ma a fine ottobre c'era stato il colpo di scena. Bitov era approdato a Londra con l'aiuto dei servizi segreti britannici, dopo aver contattato in Italia le autorità diplomatiche inglesi. E una volta a Londra, il giornalista aveva chiesto, e ottenuto, asilo politico, iniziando poi una frammentaria attività giornalistica sui quotidiani inglesi. Nei suoi articoli, Bitov aveva spiegato ampiamente i motivi della sua fuga in Occidente, maturata subito dopo l'abbattimento del Jumbo coreano. «*E' stata la goccia che ha fatto traboccare un vaso già pieno*» aveva scritto, aggiungendo che non gli era più possibile vivere in Urss.

Ma in Unione Sovietica, Bitov aveva lasciato la moglie, Ludmila, e la figlia Xenia, alle quali era attaccatissimo. Inizialmente il giornalista profugo aveva sperato che il peso dell'opinione pubblica internazionale potesse avere un qualche effetto sulle autorità russe e spingesse Mosca a lasciar emigrare in Occidente i suoi familiari. Poi, con una lettera aperta sul *Daily Telegraph*, Bitov aveva ripetuto il tentativo indirizzandosi direttamente a Cernenko. Ma tutto era stato inutile.

I suoi amici inglesi oggi ipotizzano che Bitov possa essere stato facilmente vittima delle pressioni del Kgb. E possa aver anche accettato di rientrare clandestinamente in Urss pur di rivedere la famiglia dalla quale era separato e che non aveva più speranza di riabbracciare in Occidente.

Paolo Patruno

E' morto il produttore di Godard

PARIGI — Uno dei più importanti produttori cinematografici francesi, Georges de Beauregard, 64 anni, è morto l'altra sera dopo una lunga malattia.

De Beauregard era stato il produttore della «*Nouvelle Vague*»: lavorò in particolare con Jean-Luc Godard per il quale produsse «*A bout de souffle*», (Fino all'ultimo respiro), «*Pierrot le fou*» (Il bandito delle 11) e «*Le mepris*» (Il disprezzo). Aveva prodotto anche i film del regista Claude Chabrol.

L'uomo, sorpreso un paio di mesi fa, ha avuto il permesso di ripartire

Marinaio italiano accusato in Urss di spionaggio a favore della Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Un marinaio italiano è stato accusato di spionaggio militare nell'Urss per conto dei servizi segreti italiani e della Nato. Si chiama Luigi Primario, ed è capo macchinista della motonave «Catherine», con bandiera panamense ma equipaggio italiano. Mosca, che ha rivelato la vicenda ieri mattina dalle pagine del quotidiano Sovetskaja Rossija, ha fatto sapere nel pomeriggio — per canali diplomatici — che l'uomo non è stato incarcerato, ma ha invece avuto il permesso di ripartire con la sua nave. A tale conclusione era già pervenuta l'ambasciata italiana, interrogata in merito alla vicenda: le convenzioni internazionali richiedono infatti, in caso di incarcerazione, una notifica all'ambasciata del Paese interessato; nulla era stato invece comunicato alla nostra legazione.*

In ogni caso l'ambasciata italiana aveva subito deciso di svolgere un passo ufficiale, chiedendo informazioni al ministero degli Esteri sovietico con una nota verbale. Nel pomeriggio la risposta rassicurante. L'episodio risale a un paio di mesi fa: l'unico riferimento del giornale era a «un pomeriggio d'estate», senza precisare di quale anno. Poteva quindi trattarsi anche di un vecchio episodio rispolverato per arricchire l'articolo, prima di una serie in cui si rilanciano le periodiche accuse di spionaggio all'Occidente. Sta di fatto che Luigi Primario, come riferisce il giornale, «ha ammesso e poi confermato con una deposizione scritta di avere raccolto informazioni spionistiche nell'interesse dei servizi segreti della Nato».

I fatti sono avvenuti a Novorossijsk, porto sul Mar Nero dove Luigi Primario «si sente di casa» perché la sua nave viene quasi ogni mese per caricare legname. Tanto «a casa» che parla anche un po' di russo. Già pedinato da tempo dai servizi di sicurezza sovietici, che ne avevano notato l'interesse per «informazioni utilizzabili a scopi ostili nei confronti dell'Urss», il capo macchinista della «Catherine» è stato fermato — si dichiara — durante una banale operazione «anti-contrabbando»: con il nipote Vittorio Primario e con il marinaio Emanuele Dilielo, infatti, stava vendendo jeans e altri prodotti occidentali ad alcuni protagonisti della borsa nera locale. Di qui l'ispezione alla cabina, che ha portato all'accusa di spionaggio.

In alcuni nascondigli, afferma Mosca, sono stati trovati rubli e altro materiale di contrabbando, ma anche «materiale di carattere spionistico». «Smascherato come agente di un servizio segreto - scrive Sovetskaja Rossija — Luigi Primario ha confessato di essere stato reclutato nel 1980 da un funzionario della capitaneria di porto a Monopoli. Le capitanerie di porto, spiega il giornale, «sono una comoda copertura per i covi spionistici». Luigi Primario era in diretto contatto, secondo l'accusa sovietica, con due funzionari dei servizi segreti italiani, un capitano Antonio Moro e un certo signor Chiego. Il marinaio è stato vittima della sua «sfrenata venalità»: «per un adeguato compenso gli è stato proposto di raccogliere informazioni sulle navi militari e mercantili dell'Urss, sul tipo dei loro armamenti e dei loro carichi, sulle loro rotte e sugli orari delle operazioni di carico e scarico».

Doverose lodi, quindi, alla «ammirevole pazienza e ferrea volontà dei cekisti (gli agenti del kgb; ndr) che lo hanno interrogato». Si sottolineano anche lo sdegno e la contrizione del capitano della «Catherine», Antonio Ascoli, che ha espresso «sincero dispiacere» per l'accaduto. E il caso si chiude. **f. gal.**

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Vignette, scritte, sfottò: la città ha accolto i 3 ragazzi da trionfatori

A Livorno fioriscono i murales sulla beffa in mondovisione

Il falso Modì domani scatenerà battaglia in Consiglio comunale - Il fosso era già stato dragato 11 volte nel dopoguerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIVORNO — Sono tornati a casa ieri sera. Nel baule dell'auto hanno riportato la testa alla Modì, scolpita davanti alle telecamere. Vogliono metterla all'asta («speriamo che qualche tv privata ci dia una mano») per fare un po' di beneficenza. Hanno già ricevuto alcune offerte ma sperano di ricavare qualcosa di più. «Consegneremo la somma ricavata al sindaco di Livorno, Ali Nannipieri perché ne disponga nel migliore dei modi» — hanno detto ripetendo che con la loro burla non hanno affatto inteso ridicolizzare la città.

Divertiti e stanchi per la lunga notte in via Teulada, Francesco Ferrucci, Pietro Luridiana e Michele Ghelarducci, non sono stati di molte parole, anche se si sentono lusingati dall'attenzione che ha rivolto loro una platea di milioni di persone.

Impressioni? «Ci siamo divertiti da morire, anche a guardare le facce di tutti quelli che stavano lì attorno mentre ci alternavamo con lo scalpello sulla pietra». Precisano: «E' la testa che abbiamo scolpito in tv che vogliamo mettere all'asta, non quella dello scherzo di cui abbiamo chiesto il sequestro. Abbiamo promosso quell'azione giudiziaria soltanto per rivendicare il diritto morale d'autore, che è inalienabile, ma crediamo non aver nessun diritto di proprietà».

I ragazzi, infatti, nel momento in cui hanno gettato la scultura nel Fosso reale di Livorno hanno perduto, per legge, qualsiasi diritto alla proprietà. Di conseguenza, quale che possa essere la sentenza che esprimeranno gli esperti nominati dal pretore, «Modì due» dovrà essere assegnata o al Comune di Livorno o al demanio dello Stato.

Francesco e Pietro hanno accompagnato alla stazione Termini il dottor Alberto Ferrucci che li aveva seguiti per tutto il tempo. Gherarducci no, appena uscito alle due di notte dalla Rai è andato a ficcarsi a letto. Di poche parole è stato Michele Genovesi, il «dissociato» il quale ha tenuto a spiegare di essersi autoescluso dallo scherzo soltanto quando la storia ha assunto proporzioni che all'inizio non immaginava. Nel vedere i tre amici al lavoro davanti alle telecamere ha esclamato: «Copioni!» (In realtà, visto che la scultura è stata fatta nel suo giardino qualche colpo di scalpello in più Michele deve averlo dato). Genovesi tra l'altro è l'autore del «tocco finale a Modì due».

Girando per le sale di Villa Maria ascoltò una signora che spiegava ad un'altra che «gli occhi obliqui, il naso lungo e i riccioletti sulla fronte sono tipici di Modì». Racconta il ragazzo: «Tornai subito a casa e con lo scalpello feci anche i riccioletti».

E la città? Ormai nessuno ha più dubbi sul fatto che quella pietra era uno scherzo e ciò accresce la simpatia per questi ragazzi. La gente si diverte. L'altra notte dopo la lunga trasmissione è stata la notte dei «murales». Allo stadio, sull'asfalto delle strade, sui muri è stato tutto un fiorire prima dell'alba di vignette e di scritte con la vernice spray. I manifesti della mostra di Villa Maria («L'altro Modigliani: gli anni della scultura») sono stati corretti e ora recano scritto «Gli anni della risata».

Teste di Modì occhieggiano dai muri con il fumetto «Sono vera vera» con maliziosa allusione alla direttrice del Museo, Vera Durbè, ricoverata in ospedale per un malore e dimessa proprio ieri. La signora Durbè ha ribadito che a suo giudizio «tutte e tre le teste ripescate sono di Modigliani» specificando di non aver voluto vedere la trasmissione tv.

Negli ambienti di palazzo Civico l'atmosfera è pesante. Domani e venerdì il Consiglio comunale affronta l'argomento dello scherzo e ci sarà battaglia. Viene contestato al Comune il fatto di avere affidato le analisi sulle sculture al laboratorio dell'Unità sanitaria locale.

Non tutti sono però d'accordo nell'attribuire proprio tutte le colpe agli esperti. E' soprattutto sotto accusa l'operazione di dragaggio approvata proprio dal Comune. Il fosso, si dice, è stato sempre dragato ogni due anni dal '45 al '58, mai nel dopoguerra proprio nel punto in cui sono state ritrovate le teste fu necessario lavorare a lungo perché vi erano finite dentro le macerie d'un palazzo schiantato da una bomba.

Omero Marraccini

«Dirò il perché solo al momento giusto»

Ragghianti: Macché beffa le 3 teste sono autentiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Carlo Ludovico Ragghianti, uno dei fondatori dell'Università internazionale dell'arte e docente di Storia dell'arte a Magistero, si è sempre pronunciato per l'autenticità delle tre sculture di Modigliani recuperate nel Fosso Reale di Livorno. Le sue convinzioni non sono state scalfite neanche dall'esibizione televisiva.

«Secondo me non hanno dimostrato niente», afferma con voce alterata.

— Come, lei ha ancora dei dubbi? Pensa che la trasmissione fosse truccata?

«Non lo so, io metto in dubbio tutto».

— Perché non ha partecipato alla trasmissione?

«Ho rifiutato l'invito perché si trattava di una trasmissione scandalistica, e io sono una persona seria».

— Su quali basi continua a ritenere che le teste siano tutte autentiche?

«Le mie ragioni le illustrerò al momento opportuno, non ora».

— Perché non ora?

«Perché ora deve intervenire la magistratura. Questi signori hanno fatto un falso e lo hanno dichiarato. Si sono autoaccusati e quindi il truffa di rei confessi. Il magistrato gli contesti il reato, poi si vedrà».

f. m.

Due amici inseparabili

Austin (Texas). Seth Robuck è felice: il ragazzino è tornato in possesso del suo inseparabile amico, Ka, un pitone di due metri e mezzo fuggito e ritrovato dalla polizia in un campo dove aveva appena ucciso un'anitra. La famiglia di Seth è riuscita a riavere l'animale: «Faremo più attenzione», hanno detto

Il «mago» approfittava delle pazienti Arrestato

TRAPANI — E' finita in una cella la carriera di guaritore di Antonino Sugamiele, 43 anni, sposato e padre di 3 figli, accusato di essersi preso, a «scopo terapeutico», troppe libertà nei confronti di una quarantina di pazienti, tutte giovani e piacenti. Lo ha incastrato la madre di una ragazzina di 13 anni durante una «visita» a domicilio. Denunciato alla polizia, l'uomo è stato catturato al termine di un lungo inseguimento nelle campagne di Rilievo, un paesino a 20 chilometri da Trapani. Aveva con sé un fucile da caccia. Convinto di dover fare i conti con gli inferociti mariti delle sue vittime, s'era infatti preparato a vendere cara la pelle. Adesso, oltre che di violenza carnale e truffa aggravata, deve anche rispondere di porto abusivo d'arma da fuoco.

I «miracoli» del guaritore — un ex manovale che in sette mesi di attività aveva messo assieme circa 50 milioni — erano da tempo noti in tutta la zona e Antonino Sugamiele doveva fare fatica a fronteggiare le numerose richieste di intervento.

A tutte venivano diagnosticati mali terribili, ma per ciascun paziente, dietro un compenso che variava fra i 3 e i 5 milioni, il taumaturgo aveva la cura giusta: se donne e soprattutto di suo gradimento le intratteneva in una stanza chiusa, minacciando chissà quali disgrazie qualora qualche congiunto si fosse azzardato ad entrare. r. ca.

Forse a una svolta l'inchiesta partita dal delitto D'Alessio

Milano, indiziato per droga l'imprenditore Carlo Cabassi

MILANO — L'inchiesta giudiziaria partita dall'uccisione di Francesco D'Alessio da parte della modella statunitense Terry Broome si è in questi ultimi tempi sdoppiata: da un lato la magistratura indaga sul delitto, dall'altro vuole saperne di più sui «festini» che l'ucciso, alcuni suoi amici della «Milano dorata» e parecchie [illegible] erano soliti tenere con abbondante consumo di alcoolici e, secondo parecchi testimoni, anche di cocaina. Primo atto di questa indagine parallela sembra essere la comunicazione giudiziaria spedita a Carlo Cabassi, 40 anni, amico fraterno di D'Alessio oltre che suo padrone di casa.

Carlo Cabassi, imprenditore edile, fratello del più noto Giuseppe, è destinatario di una comunicazione giudiziaria relativa alla detenzione di [illegible] stupefacenti, ma ancora non ne è venuto a conoscenza essendo in vacanza in Africa con un gruppo di amici. La modella americana Laura Marie Roiko, unica testimone del delitto, stava lasciando proprio l'appartamento di Cabassi, al piano di sopra di quello di D'Alessio, quando incontrò quest'ultimo e ne accettò l'ospitalità.

Su quanto sarebbe avvenuto quella sera in casa Cabassi gli inquirenti avrebbero raccolto numerose testimonianze che sino ad ora sono state coperte dal massimo riserbo. Ne sarebbe comunque emerso che «party» del genere di quello che Laura Marie Roiko aveva lasciato la sera del 24 giugno scorso fossero abituali nel «giro» delle fotomodelle e che si tenessero anche nella villa che l'imprenditore edile ora indiziato possiede a Casorezzo, nei dintorni di Milano.

E' evidente che qualcuno dei partecipanti a quelle feste ha fatto il nome di Cabassi tra gli organizzatori anche se, subito dopo l'uccisione di D'Alessio, le indiscrezioni indicavano in lui l'unico responsabile del party.

Carlo Cabassi, oltre che amico di D'Alessio, era anche suo socio. Quando il giovane aveva deciso di stabilirsi a Milano lasciando la capitale, era stato Cabassi ad offrirgli il lussuoso alloggio in corso Magenta 64, proprio sotto la sua abitazione. Poi si erano messi insieme per acquistare alcuni cavalli da corsa, attività svolta su maggiore scala dal padre di D'Alessio, proprietario di una delle più note scuderie italiane di purosangue, la Cieffedi, e sempre insieme avevano acquistato una compartecipazione nell'agenzia di fotomodelle Riccardo Gay cui facevano capo molte delle ragazze che i due amici e il loro «giro» erano soliti frequentare nei locali alla moda e nelle loro abitazioni. Le ragazze avrebbero dichiarato che in questi incontri spesso faceva capolino la coca.

L'uomo d'affari ora raggiunto da comunicazione giudiziaria nell'inchiesta sul delitto è stato già abbondantemente sentito in qualità di teste m. f.

Monterosso cambia nome in omaggio a Montale

MONTEROSSO AL MARE — Non più Monterosso al Mare, ma Monterosso-Montale. Così gli amministratori del famoso comune delle «Cinque terre» vorrebbero cambiare il nome alla loro località in omaggio al grande poeta che proprio a Monterosso aveva trascorso abituali periodi di vacanza e dove vivono ancora suoi familiari.

Il sindaco della località, Claudio Cavallo, ha annunciato l'iniziativa (la domanda verrà quanto prima inoltrata alla prefettura) nel corso di una cerimonia per l'intitolazione di un tratto di mare all'autore di «Ossi di seppia».

Eletto nuovo sindaco a Viareggio

VIAREGGIO — Il socialista Carlo Alberto Ferrari è il nuovo sindaco di Viareggio. E' stato eletto alla guida di una giunta tripartita (psi-pri-psdi), che si avvale dell'appoggio esterno della dc.

Ferrari è stato eletto con 23 voti su 40 consiglieri, un dc si è astenuto, mentre i rappresentanti del pci hanno votato per il loro candidato Vivoli. Nel corso della seduta del consiglio comunale viareggino sono stati eletti anche quattro assessori socialisti e uno per ciascuno del pri e del psdi.

La Paz, forse sarà espulso il neofascista Emilio Carbone

LA PAZ — Il terrorista nero italiano Emilio Carbone, arrestato qualche settimana fa, potrebbe essere espulso dalla Bolivia da un momento all'altro, in seguito alla decisione delle autorità locali di revocare il permesso di residenza permanente nel Paese. Lo afferma il ministro degli Interni, Federico Alvarez Plata, in dichiarazioni riportate ieri dai giornali di La Paz.

L'ambasciata d'Italia ha dichiarato di non aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in merito. Non era stata informata neppure dell'arresto di Carbone.

Secondo il ministero degli Interni, Carbone partecipò alle attività dei neofascisti Stefano Delle Chiaie, attualmente latitante, e Pierluigi Pagliai, deceduto a Roma due anni fa.

A Strasburgo Tortora chiede autorizzazione per essere processato

PARIGI — Il presidente del Parlamento europeo, il francese Pierre Pflimlin, ha annunciato ieri sera a Strasburgo, in apertura della sessione di settembre dell'Europarlamento, di aver ricevuto una richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato radicale Enzo Tortora, avanzata dalla magistratura italiana.

Prendendo la parola subito dopo l'annuncio del presidente, Tortora ha «supplicato» i propri colleghi di pronunciarsi per *«un'immediata autorizzazione a procedere in nome — ha detto — del mio senso dell'onore, della dignità dell'Europarlamento e del rispetto che devo al mio paese ed alla magistratura italiana.»*

Il deputato radicale ha poi denunciato lo «scandalo» delle leggi che consentono a «criminali pentiti» di «mandare in galera qualsiasi cittadino» ed ha ricordato in particolare il caso di Giuliano Naria, in carcere preventivo da 8 anni in attesa di una sentenza, rivendicando il diritto per ogni cittadino della Comunità ad un processo rapido.

Nonostante l'intervento di Tortora, la richiesta delle autorità italiane è stata trasmessa per esame alla commissione giuridica dell'Assemblea, come previsto dal regolamento. Gli osservatori a Strasburgo ricordano a tale riguardo che l'Euroassemblea finora ha sempre respinto tutte le richieste di autorizzazione a procedere avanzate contro i suoi membri.

Catania, «Villa Gardenia» era convenzionata con il Comune

La casa di riposo era un lager blitz della polizia, 3 arresti

CATANIA — Dietro la facciata elegante di una casa patrizia, immersa fra palme e alberi di limoni, c'era un lager per anziani; una casa di riposo dal nome soave e delicato, «Villa Gardenia» trasformata in luogo di sofferenza per 35 vecchietti costretti a passare giorno e notte immersi nella sporcizia, sottoposti a maltrattamenti, chiusi a chiave per non disturbare il poco personale di sorveglianza.

Adesso, per loro, mesi e mesi di inferno hanno avuto fine. Sono bastati i risultati di un accurato sopralluogo condotto nell'istituto — che ha sede ad Acicastello, località balneare alle porte di Catania — dagli agenti della squadra Mobile della Questura, per indurre il sostituto Procuratore della Repubblica, Bognanni, a ordinare l'arresto dei tre maggiori responsabili di «Villa Gardenia»: la titolare Maria Sofia Robustelli, 39 anni, suo padre Vincenzo di 61, vigile sanitario al Comune, e un'inserviente tuttofare, Grazia Distefano, 37 anni, che, in assenza di personale specializzato, accudiva gli anziani ospiti, li curava e, quando aveva tempo, badava anche alle pulizie.

Le accuse: sequestro di persona, maltrattamenti, abbandono di incapaci; se, poi, risultasse che i segni di ferite ormai rimarginate riscontrate sul corpo dei ricoverati sono state provocate da botte, per i tre potrebbero scattare altre più gravi imputazioni.

«Abbiamo trovato quei vecchietti in condizioni pietose — sottolinea un funzionario della Mobile — *molti giacevano in locali sporchi e angusti col pavimento coperto da escrementi. Roba da far inorridire. Per i più vecchi e malati è stato necessario il ricovero in ospedale, tale era lo stato di abbandono in cui si trovavano».*

Il blitz della polizia a «Villa Gardenia» è scattato di notte, dopo che una donna, Renata Cerani, 44 anni, si era recata in Questura a protestare: *«Ho mia madre ricoverata in quell'istituto, ma ieri mi hanno impedito di farle visita. Temo che ci sia qualcosa sotto».*

In effetti, le sorprese nella casa di riposo non mancavano. Accanto a un'ala dell'edificio abbastanza ordinata e pulita, ce n'era un'altra sporca e maleodorante dove i letti degli anziani ospiti erano stretti uno contro l'altro e addossati a muri umidi e [illegible]. Ma il lager vero e proprio si trovava nel cortile, celato da cespugli e siepi in fiore. Una serie di cellette ricavate dalle stalle e da un vecchio solaio cadente. Qui i vecchietti meno lucidi di mente, i più «irrequieti», dormivano in uno stato di completo isolamento, abbandonati nella sporcizia, protetti da grate di ferro. Un quadro impressionante, una vicenda che richiama alla memoria altre storie di case di cura private catanesi trasformati in luoghi di sofferenza (è dell'anno scorso il caso di «Villa Patrizia»).

Per stare a «Villa Gardenia» ogni vecchietto doveva pagare intorno a 400 mila lire al mese; ma l'istituto stipulava convenzioni con Comune ed enti pubblici, accordi sulla cui regolarità è in corso un'indagine amministrativa disposta dalla Magistratura attraverso il sequestro di centinaia di documenti contabili. In particolare si dovrà accertare se «Villa Gardenia» disponeva del necessario personale medico e specialistico e se prima della concessione delle rette pubbliche erano stati effettuati i necessari controlli sull'idoneità dell'istituto-lager. r. ca.

UDINE — I carabinieri del comando della divisione «Mantova» stanno svolgendo indagini per accertare le cause della morte di un militare di leva, Luigino Pozzobon, 19 anni, di Cornuda (Treviso), trovato morto da un commilitone nella postazione dove il giovane stava effettuando il suo turno di sentinella.

Secondo gli ultimi rilevamenti

Il suolo a Pozzuoli non si solleva più

NAPOLI — Per la prima volta da quando è in corso il fenomeno del bradisismo il suolo di Pozzuoli ha smesso di sollevarsi. Il rilevamento fatto lunedì dai tecnici del centro per il bradisismo e relativo all'ultima settimana ha evidenziato, infatti, che non vi è stato alcun innalzamento del suolo.

Questa tendenza di stasi non era mai comparsa precedentemente ed il valore minimo era stato raggiunto la settimana scorsa con 0,80 millimetri di innalzamento. Il valore massimo nel corso dell'evoluzione del fenomeno era stato toccato, invece, tra il 28 ed il 29 giugno scorsi quando l'innalzamento fu di ben 7 millimetri al giorno. La media era stata per lungo tempo di 2-3 millimetri al giorno.

Da quando è in corso il fenomeno del bradisismo, cioè dal luglio 1982, il suolo di Pozzuoli si è alzato, complessivamente, di un metro e 84 centimetri. Il fenomeno è stato caratterizzato da oltre 10 mila scosse di terremoto.

Durante la scorsa notte i sismografi hanno registrato soltanto tre scosse, tutte di natura strumentale. Il fenomeno del mancato innalzamento del suolo è stato giudicato positivamente dagli studiosi. Se questa tendenza venisse confermata nelle prossime settimane — è stato fatto osservare dagli esperti dell'istituto di geofisica — si potrebbe anche pensare ad una tendenza involutiva.

Ma spara solo aria calda

Bonn. Arriva da Hong Kong e ha un successo travolgente in Germania: è un asciugacapelli a forma di revolver. Che possa anche scatenare qualche mania suicida? (Tel. Associated Press)

Nei boschi a 20 km da Piombino

Trovata la prigione dove fu sequestrata per 4 mesi la Bauer

PIOMBINO — La «prigione» dove è stata sequestrata per quasi quattro mesi Patrizia Bauer, la ragazza bolognese figlia del titolare di una delle più importanti aziende che importano strumenti musicali in Italia, è stata scoperta casualmente ieri nei boschi di Montioni, nel comune di Suvereto, a 20 chilometri da Piombino, da un cacciatore che stava addestrando i suoi cani da cinghiale.

La ragazza venne rapita il 2 novembre dell'anno scorso alla periferia di Bologna, mentre tornava a casa dal lavoro e poi liberata il 6 febbraio sulla strada di Rapolano, in provincia di Siena, dopo, sembra, il pagamento di due miliardi e mezzo di riscatto.

Il cacciatore ha trovato una tenda di tipo canadese marrone, all'interno della quale erano delle coperte, una stufa, un palo di [illegible], bombole di gas e alcuni giornali del periodo del sequestro; era situata in mezzo ad una fitta vegetazione.

Sul posto sono giunti i carabinieri di Piombino e di Livorno che, guidati dalla forestale, hanno perlustrato tutto il bosco adiacente alla tenda e compiuto accertamenti al suo interno. Nel pomeriggio, accompagnata dai carabinieri di Bologna, è giunta nella zona anche Patrizia Bauer.

PALERMO — Il coordinatore nazionale della dc Carlo Felici prosegue le consultazioni in vista della soluzione della crisi al Comune di Palermo. Ieri sera, il gruppo consiliare della dc ha designato l'avvocato Nello Martellucci alla carica di sindaco. La designazione è avvenuta a scrutinio segreto. L'indicazione di Martellucci — che milita nella corrente dell'on. Andreotti — ha ottenuto 30 voti

Stato civile di Torino

6 SETTEMBRE 1984

10 SETTEMBRE 1984

(Segue da pagina 5)

Anna Gentile ved. Rosa

Celeste Schiavinato

Raffaele Tresca

RINGRAZIAMENTI

Rodolfo Zanotto

ANNIVERSARI

Davide Cochis

cav. Giuseppe Frumento

Paolo Boccella

Luigi Mario Cellino

dott. Adriano Bonino

Pietro Astore

Antonio Scaglia

Piera Dogliani Conti

Ancora polemiche dopo le nuove dichiarazioni del presidente del Consiglio

Dai pacifisti un coro di proteste «Br fra noi? Craxi faccia i nomi»

Milani: «Il governo ha l'obbligo di mettere la magistratura in grado di intervenire» - Il Wwf: «Si fa di ogni erba un fascio confondendo i movimenti» - Le Acli: «Ma chi è un terrorista secondo i servizi segreti?»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi faccia i nomi dei terroristi che opererebbero sotto la «bandiera verde»; e i servizi segreti che hanno fornito al presidente del Consiglio indicazioni di tal genere, chiariscano il quadro permettendo così alla magistratura di intervenire. Queste le repliche che con maggiore insistenza fanno seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio e all'allarmante denuncia che egli ha fatto.

Il sen. Eliseo Milani, vice presidente del gruppo della sinistra indipendente a Palazzo Madama, ha richiesto con una dichiarazione che il Senato discuta dei servizi di sicurezza. Il parlamentare sostiene che «Craxi, tentando di correggere il tiro, ha reso ancor più preoccupante l'operazione politica e "culturale" avviata con la presentazione della relazione sull'operato dei servizi segreti nell'ultimo semestre». Il governo avrebbe quindi «il preciso dovere di mettere la magistratura in condizione di poter valutare la concretezza delle accuse e di intervenire per contrastare eventuali disegni criminosi». In caso contrario, conclude Milani, si potrebbe sospettare che il governo abbia l'obiettivo di «contrastare con l'arma dell'insinuazione e della diffamazione tutti i movimenti di massa, e di coprire le magagne dei servizi segreti "riformati" (dalla P2 al traffico di armi)».

Il consigliere nazionale della lega dell'ambiente, Falco Accame, giudica «grottesca l'accusa non corredata da nomi» avanzata da Craxi. «Nessuno può escludere a priori l'infiltrazione di uomini della P2 o della P3 in qualsiasi organizzazione collettiva» ammette Accame, il quale ricorda anche come armi uscite dall'Italia con regolare licenza sono state trovate in mano alla criminalità turca, come l'autorizzazione all'esportazione è stata fornita dai nostri servizi, e come la stessa vicenda in cui è rimasto coinvolto il colonnello Giovannone — ex appartenente ai servizi segreti ed incriminato per traffico di armi — dia corpo all'ipotesi di un vertice dei servizi segreti esecutore di ordini impartiti dalla sfera politica.

Anche all'interno dei movimenti ecologisti il fermento e la polemica sono accesi. Il Wwf precisa: «La presidenza del Consiglio tende a fare di ogni erba un fascio e ad equiparare il ben definito movimento ecologico a quel magma confuso che in Germania passa sotto il nome dei verdi». La Lipu prende a sua volta le distanze dal Wwf, quando afferma di non ritenere che il presidente del Consiglio «abbia voluto colpire i gruppi naturalistici», ma sottolinea che le associazioni naturalistiche non sono coinvolte nel fenomeno del terrorismo, che sono apartitiche, pur avendo una loro linea politica.

Don Gianni Novelli, direttore del Centro Interconfessionale per la pace, ha dichiarato all'Agenzia di Stampa Asca: «Sono stupito e indignato per le accuse del presidente del Consiglio ai movimenti pacifisti. La sua denuncia non riguarda solo i settanta supposti infiltrati ma tutti i movimenti per la pace che a suo parere si lasciano abbindolare».

Il presidente delle Acli, Domenico Rosati, chiede ironicamente: «Chi è il terrorista nella visione dei servizi segreti? E' chi spara, mette le bombe, organizza bande armate per seminare la paura e realizzare un fine eversivo? O è soltanto un diverso, magari favorevole al disarmo unilaterale, all'obiezione fiscale e all'obiezione scientifica suggerita da Giovanni Paolo II? E' insomma un criminale o un profeta? E i servizi di sicurezza sono in grado di capire i misteri della profezia?».

Paolo Gentiloni della Lega Ambiente, dopo aver rilevato che nella relazione-bis di Craxi non c'è una parola di smentita alle affermazioni che hanno indotto la Lega a sporgere querela contro il presidente del Consiglio, ma che quelle affermazioni sono state anzi riaffermate senza alcuna ulteriore spiegazione, afferma: «Se questi settanta presunti terroristi esistono davvero, il presidente del Consiglio ha un solo dovere: fare nomi e cognomi, e agire di conseguenza».

Anche il presidente della Lega democratica, Paolo Giuntella, riferisce sempre l'Asca, protesta per l'accusa indiscriminata che ricade sul movimento pacifista, e infine precisa: «Se Craxi si riferisce ad un gruppo di autonomia operaia Imoc, farebbe bene a declinare la sigla per evitare appunto di gettare fango su tutti i pacifisti e gli ecologisti».

Era già coinvolto nell'inchiesta sulla «Rosa dei venti»

Arrestato il colonnello Spiazzi preparava un gruppo eversivo

Accusato anche di detenzione di armi e esplosivi - L'indagine a Venezia

VENEZIA — Il tenente colonnello Amos Spiazzi è stato arrestato a Verona su mandato di cattura del giudice istruttore di Venezia Felice Casson con l'accusa di costituzione e direzione di associazione eversiva e di porto e detenzione di armi, munizioni e esplosivi e altri reati minori. Il provvedimento è stato emesso contestualmente al deposito in cancelleria dell'ordinanza-sentenza di rinvio a giudizio di parte degli imputati coinvolti nell'inchiesta su alcune presunte strutture eversive di destra nel Veneto. Il mandato di cattura per i reati contestati a Spiazzi è obbligatorio.

Amos Spiazzi

A conclusione dell'inchiesta, giunta a Venezia dopo essere stata avviata dalla magistratura di Bologna, il giudice Casson ha disposto il rinvio a giudizio di una ventina di persone, dieci delle quali dovranno rispondere davanti alla corte d'assise di Venezia del reato di concorso in associazione eversiva. Il magistrato veneziano ha anche disposto la scarcerazione per decorrenza dei termini della carcerazione cautelare per tre imputati: Carlo Maria Maggi, Mario Quaderni (erano agli arresti domiciliari) e Marcello Soffiati, detenuto nel carcere di Venezia. Per tutti e tre, il dott. Casson ha ordinato il pagamento di una cauzione che varia dai 50 milioni di lire per Maggi ai dieci milioni di lire per Quaderni.

Spiazzi era stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla magistratura bolognese nel marzo del 1983, con l'accusa di detenzione di armi e raggiunto successivamente da un nuovo mandato per cospirazione politica. Nel giugno del 1983 l'ufficiale era stato posto in libertà provvisoria e prosciolto dall'accusa contestatagli con il secondo provvedimento.

La presunta esistenza di un sodalizio terroristico di estrema destra nel Veneto era stata ipotizzata nel corso di un'inchiesta aperta dalla magistratura bolognese dopo l'attentato alla stazione ferroviaria della città emiliana del 2 agosto 1980. Durante le prime fasi delle indagini, i magistrati bolognesi avevano disposto l'acquisizione di documenti relativi ad associazioni «neofasciste» e controlli telefonici riguardanti persone legate agli ambienti della destra.

A tale proposito, sarebbe poi emerso un tentativo di riorganizzare nel Veneto un movimento politico che, in un qualche modo, prendeva origine idealmente dal disciolto «Ordine nuovo». (Ansa)

A La Spezia, maestri d'ascia restaurano barche d'epoca

E' di moda l'antico veliero

Nei cantieri dei fratelli Becconcini si riportano agli antichi splendori scafi famosi i cui nomi, come l'«Astra», sono entrati nella leggenda della marineria - Quarantacinque dipendenti - I costi di ristrutturazione sono molto alti

DAL NOSTRO INVIATO

LA SPEZIA — E' nata una nuova moda, quella delle barche d'epoca: queste ex regine dei mari (i cui nomi rievocano affascinanti avventure), bellissime, interamente costruite in legno, con almeno trent'anni di mare «sotto la chiglia», sono ormai poche, difficili da trovare e ancor più difficili da restaurare. Rimetterle in sesto costa cifre enormi, perché richiede mesi di lavoro da parte di maestranze specializzate, cura dei particolari, ricerca della perfezione. Sono pochi nel mondo i cantieri in grado di eseguire questi difficili lavori di restauro, uno dei più famosi è quello dei fratelli Becconcini di La Spezia.

Quarantacinque dipendenti, una tradizione neppur troppo antica (il cantiere è sorto nel 1958), questi maestri d'ascia spezzini si sono rivelati dei restauratori eccezionali. «Rimettere un vecchio veliero in condizioni di navigare — dice Pier Giorgio, uno dei titolari con i cugini Giancarlo e Angelo — dà un'enorme soddisfazione. E' come fare un tuffo indietro nel tempo, rivivere delle emozioni che non appartengono più alla nostra epoca».

A questo cantiere si deve il restauro del Mariette, uno dei più antichi velieri, disegnato da uno dei più famosi architetti nautici, l'americano Nathaniel Herreshof e varato nel 1916. Questa nave ha cambiato proprietario più volte e subito parecchie trasformazioni. Acquistato anni fa da Alberto Rizzoli, il Mariette è stato restaurato dai fratelli Becconcini che con un lungo e paziente lavoro gli hanno ridato la linea e le caratteristiche originali e adesso naviga orgoglioso nel Mediterraneo, affidato a uno dei più celebri «skipper» d'alto mare italiani, Erik Pascoli. Un altro importante restauro è in corso nel cantiere spezzino: si sta lavorando sull'Astra, un vecchio «J-class» costruito nel 1920 nei cantieri inglesi Camper & Nicholson per partecipare all'America's Cup.

L'architetto Ugo Faggioni è il «mago» di questi restauri. La sua passione per le vecchie barche risale all'infanzia. «Rimetterle in condizioni di navigare — dice — è come riportare alla luce qualcosa che è rimasto nascosto per anni ma che non ha mai cessato di esistere». Il restauro dell'Astra ha quasi il sapore di una sfida: si tratta di una vera e propria ristrutturazione, scafo, interni, impiantistica, motori ausiliari, coperta, attrezzatura, albero, vele, tutto verrà rifatto sui disegni originali e con i materiali più pregiati. «Nel corso degli anni — spiega Faggioni — questo veliero ha subito molte manomissioni».

I lavori di restauro dureranno due o tre anni, il costo sarà di due miliardi.

Di questi velieri ne esistono ancora quattro: il Velsheda (che adesso si chiama Quadrifoglio), il Candida (ribattezzato Norlanda), restaurato nei cantieri Becconcini, l'Astra e (più famoso di tutti), il Shamrock V, costruito nei cantieri Camper & Nicholsons per [illegible] Lipton, il re del tè, che per anni cercò (senza riuscirvi), di vincere l'America's Cup. Preparò cinque navi e l'ultima, il Shamrock V, fu il grande sfidante che contese fino all'ultima vittoria la mitica coppa agli americani. «Navi ricche di storia», sospira l'architetto Faggioni mentre nel grande capannone osserva lo scafo dell'Astra, circondato dalle impalcature, intorno al quale gli operai lavorano con gesti da cesellatori. Il fasciame è stato rimosso, ogni trave viene controllata, piallata, ripulita e rimessa a posto: si cerca di ricuperare sempre i pezzi originali, soltanto in casi estremi vengono rifatti nuovi. «Ma non aggiungiamo nulla, non facciamo nessuna variazione rispetto ai disegni originali — spiega Faggioni

Francesco Fornari

Francesca Bertini torna ai film

Roma. Francesca Bertini, la grande diva del cinema muto italiano (ha da poco compiuto 92 anni), torna sugli schermi. Infatti parteciperà alle riprese di un film diretto da José Pantieri (con lei nella foto). Il titolo provvisorio della pellicola è «Telefono a gas» (Telefoto Ansa)

Lunedì prossimo per il caso Costa

Convocati dal Csm 3 giudici siciliani

Sono il procuratore di Trapani, il presidente del tribunale e il pg di Palermo

ROMA — Perché il Consiglio superiore della magistratura non è stato mai informato di quanto si stava accumulando sulla figura di Antonio Costa, tanto da venire a conoscenza della situazione solo dopo l'arresto del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani? In questa direzione andranno le domande che la prima commissione referente dell'organo di autogoverno dei giudici rivolgerà a tre alti magistrati siciliani (in quanto anche titolari di poteri di vigilanza) convocati per lunedì prossimo.

Si tratta del procuratore-capo della Repubblica di Trapani Giuseppe Lumia, del presidente del tribunale della città Cristoforo Genna, del procuratore generale di Palermo Ugo Viola. La convocazione è stata decisa in vista dell'indagine amministrativa che la stessa commissione condurrà a fine mese nell'isola (il 24, 25 e 26 settembre) per controllare l'esistenza di eventuali crepe nel sistema di vigilanza interna all'ordine giudiziario fra Trapani e Palermo. In sostanza la commissione intende appurare cosa c'è dietro la vicenda Costa.

«Sicilian connection» 9 arresti

NEW YORK — Nove arresti, cinque in Sicilia, quattro a New York: è il bilancio di un'operazione antistupefacenti condotta congiuntamente dalle autorità di polizia americane e da quelle italiane.

L'operazione, durata cinque mesi, ha portato alla luce un piano che, se realizzato, avrebbe aperto un nuovo canale dell'eroina verso gli Stati Uniti.

Il giudice Dearie ha comunicato soltanto i nomi dei quattro arrestati a New York. Sono: Gaspare Caviglia, 53 anni, nato a Cinisi (Palermo), Anthony Olivieri, 41, Giuseppe Palazzolo, 37, e Anthony Pennisi di 63 anni.

Si erano appartati in auto, ritrovate solo le schegge del finestrino

Cagliari, rapiti dall'Anonima uno studente e la sua ragazza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — L'anonima sequestri sarda è tornata all'attacco con un'«impresa» che ricorda quelle messe a segno nel drammatico agosto del 1978, quando vennero presi in ostaggio i fratelli torinesi Marina e Giorgio Casana, i cantanti Dory Ghezzi e Fabrizio De André, oltre all'intera famiglia Schild.

Nella tarda serata di lunedì uno studente universitario e la fidanzata sono stati rapiti nei pressi di Mandas, un centro di neanche tremila abitanti ad una sessantina di chilometri da Cagliari. Francesco Pisano, 23 anni, ed Annalisa Pittau, 21, sono probabilmente caduti nella trappola tesa dai banditi mentre erano su una «Golf» parcheggiata alla periferia del paese. Nella stradina, che porta a una discarica, i carabinieri hanno scoperto ieri mattina frammenti di vetro, forse le schegge di un finestrino mandato in frantumi dai fuorilegge per aprire la portiera.

Collaboratore sportivo del quotidiano di Cagliari «L'Unione Sarda», vicepresidente della squadra di calcio del Mandas, Francesco Pisano aiutava il padre Emilio, 59 anni, a gestire una rivendita di materiali edili e un negozio di mobili. La famiglia possiede anche una tenuta agricola di non grandi dimensioni.

Diplomatasi ragioniera nello scorso luglio, Annalisa Pittau è una bella ragazza, figlia di un agricoltore proprietario di pochi ettari di terreno: da due anni era legata a Francesco Pisano, anche se il fidanzamento non era ancora ufficiale.

L'allarme sulla scomparsa dei due ragazzi è stato lanciato nel cuore della notte. Franco Pisano aveva lasciato il negozio del padre intorno alle 20, si era trattenuto per qualche minuto a casa, ed era riuscito sulla «Golf» non senza aver rassicurato la madre spiegandole che non avrebbe fatto tardi. Nella piazza principale di Mandas aveva incontrato Annalisa Pittau. Un testimone, Luigi Farina, li aveva notati dirigersi verso la periferia del paese, intorno alle 21. Da quel momento le loro tracce si sono perse.

Allarmati per il ritardo (la ragazza aveva anticipato la decisione di rincasare verso le 22 per seguire alla tv il programma sul "giallo" delle sculture di Modigliani ritrovate a Livorno), il padre di Francesco Pisano ha avvertito i carabinieri. E' stata subito esclusa l'ipotesi una fuga romantica: il rapporto tra i due giovani non era osteggiato dalle famiglie ed inoltre i ragazzi, tranquilli ed abitudinari, non erano soliti stare a lungo fuori di casa senza dare notizie.

Le ricerche sono state estese inutilmente ai due centri vicini, dove si svolgevano feste patronali. Poi si è fatta strada l'eventualità di un incidente, oppure di una disgrazia legata all'incontro con un maniaco. Solo più tardi i parenti sono stati costretti a prendere in considerazione la possibilità di un sequestro: il trascorrere delle ore, la vana ricerca dell'auto dello studente (nelle indagini sono impegnati 160 carabinieri, unità cinofile ed elicotteri) ha lasciato infatti spazio solo all'ultima ipotesi.

Sofferente di cuore (stamane avrebbe dovuto essere ricoverato in una clinica di Cagliari), Emilio Pisano ha espresso la speranza «che i banditi si facciano subito vivi».

Corrado Grandesso

Scoperta banda che svaligiava appartamenti

BOLOGNA — Una banda specializzata in furti in appartamenti è stata smascherata nel corso di una operazione condotta dalla polizia. Fino ad ora gli agenti hanno sequestrato preziosi, argento, oro e quadri d'autore per centinaia e centinaia di milioni di valore.

Sono state arrestate due persone ed altre due denunciate a piede libero. L'identità dei quattro non è stata resa nota dagli investigatori poiché le indagini proseguono e non si esclude che nei prossimi giorni ci siano ulteriori sviluppi.

Esplosione per una fuga di gas: un miliardo di danni

Salta una casa a Brescia 4 feriti, 29 i senzatetto

BRESCIA — Quattro feriti, 29 persone senza tetto, danni per 1 miliardo sono il bilancio di un'esplosione avvenuta all'alba di ieri nel centro storico di Brescia, in via delle Battaglie, nel popolare quartiere del Carmine. Lo scoppio, provocato a quanto pare da una fuga di gas, è avvenuto in una vecchia casa di tre piani, ridotta a un ammasso di macerie. Al piano terra si apriva il bar Elsa, già denominato «Pappagallino». Lunedì tuttavia l'esercizio di cui è titolare Luigi Sancineto, 28 anni, che lo gestisce insieme alla convivente Elsa Treccani, era rimasto chiuso per il turno di riposo settimanale.

L'esplosione si è verificata poco dopo le 4. Le cause non sono state accertate: può darsi che sia stato lasciato inavvertitamente aperto un rubinetto del fornello a gas, oppure che una «corrente vagante» abbia col tempo eroso una conduttura del gas provocandone una lenta fuoruscita. Essendo il bar chiuso, il gas avrebbe saturato il locale e poi lo scintillio del termostato di un frigorifero avrebbe innescato l'esplosione.

Lo scoppio ha lasciato senza tetto 29 persone: per 26 l'autorità comunale ha già provveduto per una provvisoria sistemazione. La strada è stata completamente ostruita da calcinacci e macerie e squadre di operai hanno lavorato tutto il giorno per riaprirla al traffico.

L'onda d'urto, indubbiamente fortissima, ha pure lesionato alcuni palazzi antichi che si trovano di fronte alla casa crollata. Più di tutti è stato colpito il settecentesco palazzo Bevilia. Qui una signora ha visto l'insegna del bar volare addirittura dentro la camera da letto. Masserizie, mobili e stoviglie sono volati in strada come al passaggio di un tifone.

E' stato l'incendio successivo particolarmente violento che ha impressionato gli abitanti della strada. Le alte lingue di fuoco facevano temere il peggio: l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco e le operazioni di soccorso hanno evitato conseguenze più gravi. Con grande rapidità i vigili hanno salvato con le scale mobili gli inquilini della casa distrutta e successivamente spento l'incendio, mentre con autolettighe i feriti sono stati portati all'ospedale. Sono stati ricoverati Francesco Guercio, 67 anni, i coniugi Giuseppe e Lucia Lomonaco, rispettivamente 68 e 74 anni, Elsa Metelli in Abrami, 54 anni, tutti dichiarati guaribili in un mese.

m. v.

Pm favorevole a scarcerare i tre autonomi senza cauzione di 100 milioni

ROMA — Il pubblico ministero Antonio Marini è d'accordo nel trasformare il versamento della cauzione di 100 milioni a testa, al quale è stata condizionata la scarcerazione degli «autonomi» Emilio Vesce, Luciano Ferrari Bravo e Gianni Sbrogiò, in un obbligo alternativo.

Il pm ha espresso questo parere dopo aver conosciuto i risultati di una indagine della Finanza sulla consistenza patrimoniale degli accusati. Questi avevano sostenuto di non essere in condizione di pagare la cauzione e gli accertamenti hanno confermato le loro dichiarazioni.

Gli «autonomi» avevano chiesto che, invece del versamento della ingente somma, fosse loro imposto un altro obbligo, come, ad esempio, la duplice firma giornaliera nei registri dei sorvegliati presso la questura. Secondo il dottor Marini questa appare una soluzione soddisfacente.

Taranto, uno studente di 19 anni

Giocatore di basket muore in allenamento

TARANTO — Uno studente di 19 anni, Paolo Salta, giocatore di pallacanestro nella squadra locale «Ricciardi» che partecipa al campionato di serie D, è morto per arresto cardiorespiratorio mentre si allenava con i suoi compagni nella palestra della società.

Il giovane improvvisamente è stato colto da malore ed è caduto a terra battendo lievemente la nuca. Soccorso dai tecnici e dagli altri giocatori, Paolo Salta, che non dava più segni di vita, è stato trasportato in una vicina clinica dove ogni tentativo di rianimazione da parte dei sanitari è risultato vano.

Adesso la magistratura ha disposto che il cadavere del giovane — il quale partecipava da anni all'attività agonistica — venga sottoposto a perizia necroscopica per accertare le cause della morte.

Il latitante era nascosto in un «bunker»

REGGIO CALABRIA — A conclusione di una operazione fatta, congiuntamente, dai carabinieri delle compagnie di Palmi e di Gioia Tauro, è stato arrestato, a Palmi, il latitante Vincenzo Condello, 34 anni, appartenente alla «famiglia» che, opponendosi a quella rivale dei Gallico, ha dato vita alla «faida di Palmi».

Il latitante è stato arrestato all'interno del suo villino in un nascondiglio ricavato tra due pareti; l'ingresso era coperto da un grosso armadio. Non ha opposto alcuna resistenza ai carabinieri ed è stato rinchiuso nel carcere di Palmi. La «faida» tra i Condello ed i Gallico ha provocato, fino ad oggi, la morte di 23 persone.

Presentati a Milano i capi d'abbigliamento per la prossima vacanza

Bikini con le star di Hollywood La moda pensa ancora al mare

MILANO — L'estate '84 non è ancora finita e alla Fiera di Milano, Aquarium, l'unica manifestazione italiana di moda-mare, ha raccolto in mostra i capi-abbigliamento per la vacanza marina 1985, firmati dalle principali case del settore. Il costume da bagno «made in Italy» è amatissimo in tutto il mondo, le esportazioni del 1983 hanno raggiunto i 76 miliardi di lire, assorbendo il 10% d'una produzione, in costante ascesa, e pari a circa 38 milioni e mezzo di modelli.

La fortuna dello stilismo-mare è dovuta tanto alla varietà delle forme che alla bellezza e agli accordi di colore dei tessuti e delle stampe: sembra che la brevità di spazio di un costume da bagno divenga un vero e proprio trampolino da tuffo nella fantasia, per molti creatori dell'alta moda pronta, da Mario Valentino a Fendi, da Soprani a Laura Biagiotti.

Se il bikini resta il protagonista per l'abbronzatura e il costume intero il luogo geometrico delle più sofisticate eleganze, la novità del 1985 s'incentra sui confini sempre più labili fra i due modi di spogliarsi per il bagno di mare. Il monopezzo infatti riduce le sue dimensioni a beneficio del nudo, in tagli che seguono le linee del corpo, in scollature abissali e sgambature che arrivano a sfiorare il fianco.

Il bikini, al contrario, ha nuove scanzonate versioni «vestite», quasi più sexy di quelle dal ridottissimo volume. Ecco, da Mizar Mare, il bikini a top blusante, in lycra con i fotogrammi delle stars hollywoodiane: ecco il reggiseno a canotta e lo slip in forma di boxer: l'abilità sta nell'arrotolare o nello srotolare il tutto al punto e al momento giusto. Ma il costume intero sgambatissimo di Faber, in fantasia ad effetto Africa, ha una tale scollatura sia sul davanti che sul dorso, da simulare in pieno il bikini.

Il bianco, il verde acqua, il grigio acciaio, uno splendido giallo, puri o come sfondo agli stampati con spunti suggeriti da viaggi ai Tropici, fiori, cartoline, giapponesi, chicchi di caffè, sono i toni ricorrenti dell'estate 1985. Potenti, al solito, i revival: gli Anni Trenta, con slip sgambato e drappeggiato, a gonnellino con cintura, top a fascia ed unica spallina; lo slip corsettiera che rende il costume intero simile ad una guêpière; gli Anni Cinquanta, la seduzione della linea avvolgente, dagli scolli all'americana, accentuata da paillettes e strass, da collages astratti; l'effetto grafico o pittoresco, ispirato a Mondrian, Mirò, Klee e semplicemente al trompe-l'oeil d'un ricamo di tulle, d'un pizzo, d'una foglia disegnata, sulla pulita semplicità d'un costume intero bianco.

Un costume di Faber realizzato in jersey in fantasia con profonda scollatura sia sul davanti sia sul dorso e cintura alla vita in pelle

Nell'estate 1985 la ragazza sarà elegantissima sia in costume olimpionico tutto nero e ultra sgambato, che in essenziale monopezzo a vita alta, da arrotolare a piacere sui fianchi e ora reso ingenuo da ruches in sangallo, ora punteggiato da plastica trasparente, frange hawaiiane o personalizzato da bretelle, cinture in cuoio e sughero. Ma forse la cosa più inedita per la teen-ager è il costume, che si mette in riga con la ginnastica aerobica o con il culturismo, fascia il corpo ad esprimere non la grazia ma la forza, anche se si avvale di drappeggi, del resto subito contraddetti da cinture da lanciatore del peso. Non per nulla una collezione del gruppo creazioni Boschi, si chiama Phisique: fresca di colore, in blu ceramica, giallo acido, verde smeraldo, colpiti da righe o da pois in nero. Abbinati ai costumi i grandi cardigan a maglia rasata rovescia in filato di gomma mescolato al cotone e le gonne a ruota alla caviglia, i pantaloni, gli short in lino.

Ampia la panoramica ad Aquarium dei coordinati per spiaggia e dopospiaggia, dalla giacca-camicia hawaiiana al bolero, dalla tuta all'accappatoio tagliato trench. E novità anche per l'uomo: il suo costume da bagno 1985 è un'infinita varietà di short, mini per il nuoto, più lunghi in nylon, con coulisse e taschino, allegri di disegni fantasy, di fiori californiani, e più sobri a motivi cravatta, stile Memphis.

Lucia Sollazzo

Incontro da Craxi per le alghe nell'Adriatico

ROMA — Il presidente del Consiglio, Craxi, ha incontrato ieri sera a Palazzo Chigi una delegazione di amministratori e di parlamentari della regione Emilia Romagna, guidata dal presidente Turci, per esaminare il fenomeno della degradazione del Nord Adriatico legato all'eutrofizzazione. Erano anche presenti, per il governo, il ministro per l'Ecologia Biondi e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato. Nel corso dell'incontro sono state valutate tutte le misure che potranno essere adottate, rendendo operativa la legge Merli, intervenendo per l'ulteriore riduzione del tenore di fosforo nei detersivi, razionalizzando l'uso dei concimi chimici

Salvo le intese che dovranno essere raggiunte con i dicasteri competenti sui singoli aspetti, è stato assicurato l'impegno del governo a dare la necessaria priorità agli interventi a finalità ecologica.

Alla Marucelliana

Uccisa la biscia nascosta fra i libri

FIRENZE — «L'allarme rosso» che da sei giorni era stato proclamato alla biblioteca Marucelliana dopo che alcuni passanti e una pattuglia della polizia mercoledì scorso avevano visto entrare nei sotterranei un serpente, è cessato lunedì sera poco prima delle dieci. Il rettile, infatti, è stato individuato e ucciso. Gli studiosi potranno tornare a immergersi nella lettura degli antichi testi conservati alla Marucelliana senza più alcun timore. L'eroe che ha liberato la biblioteca dall'incubo è l'architetto Leonardo Acciaioli.

Lunedì sera è uscito dal suo studio e ha visto sul pianerottolo strisciare il serpente. Sì, il rettile era riuscito ad eludere le esche vive, le tavolette adesive, la farina sparsa in terra che ne avrebbe dovuto evidenziare le mosse, la fonte di calore da cui si sperava fosse attratto, e dagli scantinati della Marucelliana si era spostato di alcune decine di metri raggiungendo, non si sa bene per quale via, un edificio adiacente dove hanno sede l'Assessorato alla pubblica istruzione della Provincia

Quando l'architetto Acciaioli si è trovato faccia a faccia con il serpente non si è perso d'animo: ha sollevato la propria bicicletta che usa per tornare a casa e con la ruota ha schiacciato la testa dell'animale. **f. m.**

Il nuovo sistema per trasmettere radiografie

Teleconsulto su video da una nazione all'altra

ROMA — Nei consulti fra specialisti la radiografia diventa molto spesso il referto diagnostico più interessante e più determinante per le conclusioni. Ma quando il confronto di opinioni avviene a distanza, per esempio tra uno specialista di Milano e uno di Genova sollecitati da un collega di Matera, la valutazione in contemporanea della lastra comporta difficoltà insormontabili. Inoltre c'è sempre il problema del malato, che gli specialisti vorrebbero vedere o quantomeno interrogare direttamente prima di pronunciarsi.

D'altra parte il far viaggiare lastre e malati può diventare un'operazione costosa, complessa, rischiosa (per il tempo prezioso che farebbe perdere) e molte volte semplicemente impossibile. Se i tre ospedali fossero collegati da un sistema tv rice-trasmittente, ogni problema sarebbe automaticamente risolto. Si tratta però di apparecchiature costose, che comportano difficoltà operative notevoli e che comunque non sono ancora disponibili per il SSN.

Ma ancora una volta è la telemedicina ad offrire una soluzione soddisfacente, immediatamente attuabile, poco costosa ed estensibile non soltanto all'intero territorio nazionale ma anche a tutto il resto del mondo. Si chiama «videolento» ed è un sistema che consente di trasmettere a distanza — attraverso il normale cavo telefonico — immagini televisive in movimento e ad elevato grado di definizione. Sullo stesso cavo telefonico possono fluire contemporaneamente le voci ma anche le immagini (referti di laboratorio, radiografie, tomografie, ecografie, scintigrafie, cartelle cliniche e qualsiasi altro documento pertinente alla storia clinica del paziente) e i segnali elettrici relativi ad elettrocardiogrammi, elettroencefalogrammi, elettromiogrammi, elettrogastrogrammi ed elettrooculogrammi.

Per consentire il teleconsulto, a cui numerosi specialisti residenti in città diverse possono partecipare senza spostarsi dalla loro sede, è sufficiente che nei vari ospedali coinvolti funzioni una sala riservata a questo scopo e dotata delle attrezzature necessarie.

Per inviare da un ospedale all'altro i documenti scritti, come i referti di laboratorio e le cartelle cliniche, si può ricorrere al «fac-simile», un sistema composto da due fotocopiatrici trasmittenti-riceventi che in pochi minuti (da 1 a 3) consentono di riprodurre a distanza — sempre via cavo telefonico — una pagina di formato unificato.

La vera innovazione è però costituita dal «videolento». Le immagini da trasmettere, raccolte da una telecamera e trasmesse attraverso la rete telefonica, vengono ricevute, memorizzate e visualizzate su uno o più monitor. Il nome non è certo casuale. Per adattarsi alla velocità di trasmissione del canale telefonico, che è più bassa di quella via etere, il trasmettitore a cui fa capo la telecamera acquisisce una nuova immagine da trasmettere soltanto quando la precedente è stata interamente trasmessa. Le immagini che appaiono sul monitor vengono perciò «aggiornate» con la cadenza di qualche secondo, si susseguono cioè a scatti ravvicinati, con una discontinuità che però non dà fastidio a chi le osserva e che risulta più che sufficiente a salvaguardare l'integrità del messaggio contenuto nelle immagini. Grazie alla sensibilità del tubo di ripresa, la trasmissione delle radiografie risulta praticamente perfetta: la scala dei grigi consta addirittura di 64 livelli. E quando è necessario interpellare direttamente il malato, basta introdurlo nella sala e inquadrarlo con la telecamera.

Pioniere del teleconsulto in Italia, già attuabile con le nuove apparecchiature allestite dalla Sip, è il prof. Attilio Romanini, ordinario di radiologia presso l'Università Cattolica di Roma. *«Il confronto tra specialisti è tanto più necessario quanto più è piccolo e periferico l'ospedale in cui è stato ricoverato il paziente in questione.*

Bruno Ghibaudi

Acquedotto inquinato in Alto Adige

BOLZANO — Un centinaio di turisti e di abitanti del comune di Tirolo, un paese vicino a Merano, sono stati curati per una forma non grave di gastroenterite dovuta all'inquinamento dell'acquedotto comunale.

Analisi disposte dal medico provinciale hanno accertato la presenza di batteri coliformi dovuti a infiltrazioni di liquame in un pozzo che riforniva l'acquedotto. L'autorità sanitaria ha disposto l'isolamento della fonte e l'installazione di un potabilizzatore con ipoclorito di sodio.

Proteste, a S. Gregorio occupato il municipio

Nei paesi dell'Etna acqua col contagocce

CATANIA — Col ritorno dell'acqua nei rubinetti è tornata anche la calma a San Gregorio, il Comune alle porte di Catania, al centro, sabato scorso, di una clamorosa protesta dei suoi abitanti che dopo otto giorni al secco occuparono il municipio e alcune strade di accesso al paese.

Il ripristino del servizio idrico è completo sia nelle case del centro storico sia nelle frazioni della periferia, ma al Consorzio Acquedotto Bosco Etneo, l'ente che si occupa dell'approvvigionamento idrico di una ventina di paesi dell'hinterland catanese, mettono in guardia dal facile ottimismo: *«Da un giorno all'altro potrebbe tornare l'emergenza* — sottolinea l'ing. Gregorio Scuto, responsabile del servizio tecnico del Consorzio —: *l'acqua è poca in tutta la zona. Ogni estate dobbiamo fare i salti mortali per distribuirla con una certa equità a tutti i Comuni, ricorrendo a drastici razionamenti. Quando qualcosa si blocca in questo delicato meccanismo, si verificano casi come quello di San Gregorio»*.

E, in effetti, la situazione del piccolo centro etneo, provocata da un abbassamento del livello dell'acqua nel pozzo che lo rifornisce, è solo un esempio del più generale problema idrico che investe molti centri delle pendici del vulcano, non esclusi alcuni quartieri di Catania. Paesi come Gravina, Belpasso o Viagrande, dove l'acqua giunge nelle case solo per una-due ore al giorno, frotte di persone con i bidoni in mano fanno la fila davanti alle poche fontanelle

Un quadro d'assieme paradossale se si considera che il massiccio etneo rappresenta il più grosso serbatoio d'acqua della Sicilia, una sorgente naturale capace di soddisfare — se sfruttata come si dovrebbe — le esigenze non solo del Catanese ma anche di altre zone dell'isola. Invece solo una piccola parte di questo immenso patrimonio idrico viene utilizzata. I 640 litri d'acqua al secondo di cui dispone il Consorzio Acquedotto Bosco Etneo se bastano durante i mesi invernali dovrebbero essere raddoppiati in estate, quando i paesi dell'Etna si riempiono di villeggianti e il numero degli utenti si aggira attorno ai 350-400 mila.

E' questo il periodo di maggior disagio per le popolazioni della zona, destinato a sfociare puntualmente in petizioni, manifestazioni di piazza e occupazione di edifici pubblici. **r. ca.**

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione tende ad aumentare, una perturbazione proveniente dal Nord Atlantico interessa marginalmente il settore Nord-Orientale.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sulle zone alpine orientali; dalla sera locali banchi di nebbia al Nord e al Centro.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli settentrionali con qualche rinforzo al Sud della penisola.

mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio settentrionale; poco mossi i restanti mari.

tendenza per dopodomani: su tutte le regioni sereno o poco nuvolo.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	6	23	Pescara	13	22
Verona	11	23	Roma	13	28
Trieste	12	22	Campobasso	12	21
Venezia	9	22	Bari	20	24
Milano	10	24	Napoli	17	27
Torino	8	24	Potenza	14	20
Cuneo	15	26	S. M. Leuca	21	27
Genova	18	26	R. Calabria	20	27
Bologna	11	25	Messina	21	25
Firenze	14	26	Palermo	22	28
Pisa	12	26	Catania	17	31
Ancona	13	22	Alghero	16	24
Perugia	14	23	Cagliari	16	25

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	11	17	pioggia	Lisbona	16	27	sereno
Atene	18	30	sereno	Londra	11	18	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	22	28	nuvoloso
Belgrado	10	18	nuvoloso	Madrid	15	26	sereno
Berlino	12	17	pioggia	Miami	26	30	nuvoloso
Bruxelles	9	17	pioggia	Montreal	14	21	nuvoloso
Buenos Aires	10	21	sereno	Mosca	7	18	sereno
Il Cairo	21	34	sereno	New York	18	26	nuvoloso
Copenaghen	10	15	sereno	Parigi	12	17	nuvoloso
Dublino	12	19	nuvoloso	Pechino	13	27	sereno
Francoforte	11	19	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	23	nuvoloso
Ginevra	12	18	sereno	Singapore	21	31	nuvoloso
Helsinki	11	15	nuvoloso	Stoccolma	10	13	pioggia
Johannesburg	10	18	sereno	Vienna	12	20	nuvoloso

Di una denuncia della scala mobile si parlerà nell'85 se passa il referendum pci

Le imprese: per ora nessuna disdetta I sindacati: riprendiamo le trattative

«Il dialogo è più difficile»

DAL NOSTRO INVIATO

LUCCA — Gli imprenditori privati e pubblici non denunceranno, per ora, l'accordo sull'indennità di contingenza. Sono anche disposti a proseguire le discussioni appena avviate con il sindacato, però giudicano molto negativamente il *referendum* promosso dal pci sui 4 punti di contingenza. Sostengono che quest'iniziativa renderà difficile, se non impossibile, che le trattative con il sindacato possano giungere a conclusioni concrete prima di sapere quale sorte avranno i punti di contingenza «tagliati».

Se poi il *referendum* dovesse veramente ripristinare i 4 punti (24 mila lire lorde mensili) nelle buste-paga, allora le aziende dovrebbero «*rifare i conti*» senza escludere, per il giugno dell'anno prossimo, anche la denuncia della scala mobile.

Questo l'orientamento espresso ieri al «Ciocco», nella seconda giornata di lavori del Comitato centrale Uil, dal direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, dal presidente Intersind, Agostino Paci, e dal vicepresidente dell'Asap (Gruppo Eni), Guido Fantoni.

Il costo del lavoro nel 1985 resterà un problema grosso. A fronte di un'inflazione programmata del 7%, sarebbe del 10-12, e salirebbe al 14% «*il doppio dell'inflazione*», ha detto ieri Paci, con i quattro punti di contingenza in più. Gli imprenditori, tuttavia, scelgono la strada del negoziato, invece di soluzioni traumatiche come la denuncia della scala mobile.

Sotto certi aspetti questo atteggiamento da «*colombe*» potrebbe essere strumentale. Che interesse avrebbero gli imprenditori a «*fare i duri*», a «*rompere*», quando non si sa ancora se il sindacato riuscirà a trovare «una linea comune»? Infatti, mentre Lama e Benvenuto sono disponibili, Carniti sostiene (decisioni di Sorrento) che «*adesso la scala mobile va bene com'è*». La Uil (lo ha fatto ieri Veronese nella sua relazione), comunque, insiste affinché Cgil-Cisl-Uil si incontrino per trovare un terreno comune: «*perché la trattativa* — ha ribadito Benvenuto — *è l'unica strada per evitare gli effetti devastanti del referendum*».

Il direttore della Confindustria, Annibaldi, riferendosi alla minaccia di denunciare la scala mobile, espressa lunedì dal presidente dei tessili, Lombardi, ieri ha detto: «*La dichiarazione di Lombardi esprime una grande preoccupazione presente nel mondo imprenditoriale. Noi abbiamo, per il prossimo anno, il grande problema del costo del lavoro; oggi l'iniziativa del pci crea, oggettivamente, una maggiore difficoltà allo sviluppo del negoziato che noi, del resto, abbiamo promosso. Come si fa a parlare di costo del lavoro se non si ha un quadro di riferimento preciso? L'ipotesi della disdetta della scala mobile è un fatto tecnico e si pone comunque in tempi diversi, in quanto l'accordo scade a giugno del 1985. La dichiarazione di Lombardi, quindi, non si pone in termini operativi, ma come espressione di preoccupazione reale*».

«*La nostra disponibilità a discutere* — ha proseguito il direttore della Confindustria — *non è però ad accettare tutto; ma è a cercare soluzioni negoziali. Se queste non saranno possibili, sia per le divergenze esistenti nel sindacato, sia per il referendum del pci, cercheremo altre strade; una di queste potrebbe essere la disdetta della scala mobile*».

Per il presidente dell'Intersind, Paci, «*la disdetta della scala mobile oggi non è tecnicamente possibile*». Ma non ha escluso che, a causa del *referendum*, il problema «*si ponga nel giugno del 1985*». Paci ha sottolineato che «*a causa del referendum, si può continuare a discutere col sindacato, ma è molto più difficile arrivare a delle conclusioni*».

Il terzo rappresentante degli imprenditori, Fantoni dell'Asap, dopo aver ricordato che le aziende Eni furono le uniche, nel 1981, a non disdettare l'accordo sulla contingenza, ha affermato: «*Abbiamo acquisito risultati importanti nella lotta all'inflazione. Non possiamo assolutamente tornare indietro con iniziative quali il referendum del pci. Anche noi siamo per andare avanti con la trattativa sindacale. Però, se non riusciremo a percorrere questa strada, saremo oggettivamente costretti a disdettare la scala mobile*». Oggi sono previsti interventi del presidente Eni, Reviglio, e del presidente Alfa, Massacesi.

Sergio Devecchi

Cgil, Cisl, Uil ancora divise

Roma. Benvenuto e Lama insieme con il presidente della Confesercenti Lucchini (Telefoto)

ROMA — Nell'imminenza di direttivo e giunta della Confindustria, che affrontano oggi e domani il problema spinoso della scala mobile e dei rapporti con il sindacato, un preciso impegno è stato assunto da Cgil-Cisl-Uil ad incontrarsi al più presto per definire tempi e modalità di ripresa del confronto con gli imprenditori, e tentare di ricucire il processo unitario seriamente compromesso nei mesi scorsi. Al termine di un vivace dibattito al «festival dell'Unità» Lama, Benvenuto e il segretario generale aggiunto della Cisl Marini hanno convenuto su tre aspetti: 1) persistono nel sindacato forti motivi di dissenso; 2) bisogna ricercare una strada comune; 3) in ogni caso, sarebbe estremamente pregiudizievole concludere accordi separati.

A Marini e Benvenuto, che sollecitavano la Cgil ad uscire allo scoperto sulla questione del referendum promosso dal pci, Lama ha replicato sostenendo che si tratta di un fatto «puramente politico e non sindacale». Ha subito aggiunto: «*Come militante comunista sono favorevole al referendum, ma come segretario Cgil ritengo che la linea della confederazione sia quella di fare ogni sforzo con le controparti per il reintegro dei punti di scala mobile, indipendentemente dal referendum, che rimane una decisione politica coinvolgente chi lo ha proposto e chi intende liberamente sottoscriverlo*». Nello stesso tempo, il leader sindacale ha escluso che il referendum possa precludere la ripresa delle trattative con la Confindustria.

Marini ha prontamente obiettato che il referendum è un fatto negativo destinato a indebolire il potere sindacale nel confronto con la Confindustria, e «*costituendo un alibi per gli industriali (la minaccia di disdetta della scala mobile lanciata da Lombardi ne è una prova), rende impossibile la ricerca di una posizione unitaria nel sindacato*». Né il «numero due» della Cisl comprende il fervore della Cgil per il recupero dei quattro punti di scala mobile tagliati, quando poi a distanza di qualche mese ci si potrebbe trovare a concordare un nuovo abbattimento della contingenza tramite la riforma della scala mobile che anche la Cgil propone nella sua piattaforma.

La questione del recupero, ha sottolineato Marini, è dunque totalmente al di sotto dei problemi; fuorviante rispetto alle possibilità di una ripresa seria e costruttiva del dibattito sindacale; offre agli imprenditori non un pretesto, bensì un vero e proprio argomento per sfuggire alla esigenza di una profonda revisione delle relazioni sindacali.

«*Se bloccheremo* — ha concluso — *la dialettica sociale e sindacale sulla questione del recupero ci verrà totalmente meno la forza politica e morale sugli obiettivi veri e di fondo: non solo l'occupazione, ma pure l'equità fiscale. E non avremo niente da spendere nel sul terreno della riduzione degli orari, né su quello della solidarietà, né sulla contrattazione; né potremo affrontare una trattativa producente e finalizzata con la Confindustria*».

Meno drastico, Benvenuto ha riconosciuto che il referendum non l'ha proposto la Cgil, ma il pci: «*La Cgil non ha fatto la scelta del partito comunista, ma quella diversa di discutere della riforma del salario e raggiungere un accordo-quadro sulla riduzione dell'orario di lavoro*». Anche per il dirigente Uil sarebbe «*paralizzante e rischioso*» centralizzare il dibattito sulla scala mobile, mentre deve essere prioritario l'impegno nella difesa dell'occupazione e nella battaglia per l'equità fiscale.

A questo punto, è indispensabile — interviene Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, socialista — evitare la «*drammatizzazione dei rapporti dentro la Cgil, la Cisl e la Uil: occorre cioè lavorare perché sia possibile realizzare da subito una piattaforma per la trattativa con la Confindustria. Eviteremo così il peggio: la disdetta della scala mobile e la paralisi di qualsiasi iniziativa*».

Un netto «distinguo» dal referendum è stato manifestato dalla terza componente della Cgil, che lo considera una scelta di partito, estranea assolutamente alla confederazione, che ha già assunto sullo stesso tema una posizione unitaria di natura «chiaramente sindacale». Contro l'iniziativa comunista si è scagliato ieri il responsabile del dipartimento economico dc, Rubbi, definendola «*irresponsabile, destabilizzante, dannosa nel momento in cui sta per riprendere il dialogo imprenditori-sindacati interrotto da molto tempo*». Il socialista Manca spara, invece, a zero contro la minaccia di disdetta della scala mobile da parte della Confindustria, ritenendo che essa provocherebbe «*lacerazioni inutili e gravi*».

La disdetta è giudicata prematura dalla Confcommercio: «*Si corre il rischio* — affermano i commercianti — *di scontri non necessari, né utili in una previsione di ulteriori tensioni inflazionistiche per effetti d'importazione e per cause d'origine interna (spesa pubblica, costo del lavoro e del denaro)*».

Gian Carlo Fossi

Oggi vertice a cinque da Craxi, domani il Consiglio dei ministri

Per le case a 15 mila sfrattati un piano da 1500 miliardi?

ROMA — Il governo prenderà domani le sue decisioni sugli sfratti. Ma le scelte, soprattutto a livello politico, si faranno oggi nel Consiglio di gabinetto, convocato a Palazzo Chigi. Il Consiglio, infatti, rappresenta all'interno del governo i cinque partiti della maggioranza. Sul problema casa non c'è identità di vedute e oggi appunto si dovrà trovare un compromesso.

Il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi si presenterà al vertice odierno con un dossier contenente gli ultimi dati sulla situazione sfratti nei dodici Comuni dove più sentito è il problema. E da questo rapporto risulterebbe un'emergenza-casa meno drammatica di quanto si temeva precedentemente. Le elaborazioni inviate dai Comuni evidenzierebbero infatti che nelle città «calde» (Roma, Napoli, Bari, Taranto, Bologna, Venezia, Torino, Milano, Firenze, Catania e Genova) nei primi sei mesi dell'anno i provvedimenti di rilascio ammonterebbero a 8200, mentre le stime relative a tutto quest'anno si fermerebbero a non più di 15 mila sfratti eseguiti, a fronte di un totale di 43 mila provvedimenti esecutivi.

Se queste cifre troveranno conferma, il ministro Nicolazzi avrà buon gioco oggi al Consiglio di gabinetto nel far passare il suo pacchetto di proposte. Nicolazzi ha sempre detto che l'emergenza si potrà risolvere una volta per tutte soltanto con il «pacchetto-casa». Tutte le altre misure rappresentano dei «pannicelli caldi». Ma poiché per il piano-casa l'iter parlamentare richiede tempi lunghi, nel frattempo si dovranno far passare delle misure-tampone.

C'è poi il problema di dare una casa agli sfrattati. L'idea di Nicolazzi, appoggiata anche dai socialisti e sollecitata dagli amministratori locali, è quella dello stanziamento di 1500 miliardi da assegnare ai Comuni delle città calde per l'acquisto di appartamenti da assegnare ai senzatetto. Se davvero gli sfratti sono appena 15 mila il problema è bell'e risolto, perché con 1500 miliardi si possono comprare 15 mila case da 100 milioni l'una. Ma oggi si dovrà conoscere il parere del ministro del Tesoro Goria su questo nuovo stanziamento che potrebbe ulteriormente squilibrare i conti dello Stato. Così come Goria dovrà dare l'autorizzazione anche al terzo provvedimento che prevede l'assegnazione di 500 miliardi in buoni-casa da distribuire alle famiglie degli sfrattati per la compera diretta di un nuovo alloggio.

Su tutta l'operazione c'è, poi il sospetto o il timore che ostacoli burocratici o inerzie di molti Comuni possano far naufragare il progetto. Sempre nel dossier-censimento del ministero, salterebbe fuori, infatti, che dal '78 ad oggi lo Stato ha distribuito ai 12 Comuni più grandi 2400 miliardi per la costruzione di oltre 44 mila alloggi. Ebbene, a tutt'oggi ne sono stati ultimati 25.700 ed altre 5000 case saranno pronte a fine anno. Le previsioni per l'85 sono di 13.800 appartamenti.

Ma si sarebbe scoperto anche un dato incredibile. A Napoli sarebbero stati concessi 333 miliardi per la costruzione di oltre 3500 case. Finora si sarebbero spesi solo 81 miliardi ma non un solo alloggio sarebbe stato ultimato. Le responsabilità del dramma degli sfratti ricadrebbero quindi anche sugli amministratori locali.

Il Consiglio di gabinetto e il Consiglio dei ministri si occuperanno pure del disegno di legge De Michelis sulle pensioni che ha già scatenato le proteste dei sindacati e forti critiche in casa democristiana. Il punto più controverso resta sempre il «tetto» alle pensioni fissato dal ministro in 24 milioni annui.

Emilio Pucci

La mappa della casa

(alloggi in Italia; fonte Istat)

REGIONE	Complessivi	Vuoti
PIEMONTE	549.691	43.877
VALLE D'AOSTA	13.411	1.836
LOMBARDIA	895.284	62.239
TRENTINO A. ADIGE	88.717	5.539
VENETO	377.412	21.069
FRIULI VENEZIA G.	172.648	14.304
LIGURIA	219.229	27.301
EMILIA ROMAGNA	512.880	34.521
TOSCANA	393.211	41.070
UMBRIA	75.483	9.343
MARCHE	90.463	16.639
LAZIO	377.290	117.520
ABRUZZI	87.413	11.180
MOLISE	18.476	2.790
CAMPANIA	404.568	56.721
PUGLIA	262.134	42.915
BASILICATA	30.217	3.317
CALABRIA	105.594	18.082
SICILIA	405.012	114.060
SARDEGNA	112.125	15.286
TOTALE	4.004.542	667.944

Superati i contrasti nel governo, il disegno legge sarà presentato domani in Consiglio dei ministri

La dc dà via libera alla nuova Casmez

ROMA — La dc ha dato ieri via libera al dopo Cassa per il Mezzogiorno, confermando la contestualità della presentazione del decreto ponte e del disegno di legge di riforma. Il Consiglio dei ministri, quindi, domani dovrebbe approvare i provvedimenti senza troppi ostacoli. Il problema Sud, comunque, sarà nuovamente discusso oggi dal Consiglio di gabinetto che prenderà visione degli ultimi ritocchi apportati ai due progetti.

La strategia democristiana per la riforma degli interventi nel Mezzogiorno è stata approfondita e delineata nel corso del convegno dei quadri dirigenti meridionali del partito. Sono stati il vicesegretario Scotti e il responsabile del Mezzogiorno, Manfredi Bosco, ad illustrare la posizione della segreteria dc.

«*La fase della liquidazione della Cassa* — ha detto Manfredi Bosco — *dovrà essere circoscritta alle opere già deliberate e che sarà possibile portare a compimento entro i termini stabiliti dalla legge sulla liquidazione*». Per le altre opere si renderà necessario uno stralcio di gestione le cui modalità dovranno essere definite nel disegno di legge sul nuovo intervento straordinario, sulle cui linee portanti «c'è la convergenza».

Il disegno di legge, ha quindi chiarito Scotti, si baserà su una programmazione di nove anni e su un flusso di finanziamenti rapportato ad una quota del reddito nazionale. Fatto importante è che la dc concorda anche sull'affidare la programmazione del piano triennale alle regioni. Un punto che nei giorni scorsi era stato al centro di qualche contrasto. Ora sembra esserci davvero piena intesa e il dopo-Casmez potrà mettersi in moto entro tempi brevi. Ed ecco in dettaglio i provvedimenti all'esame del Consiglio dei ministri.

Decreto-ponte — Il liquidatore della Cassa, Perotti, avrà più poteri e più mezzi per autorizzare il completamento delle opere già avviate o che già sono state approvate. I cantieri così non chiuderanno e non saranno più in pericolo 40 mila posti di lavoro nel solo settore dell'edilizia. In attesa di autorizzazione, ci sono numerosi progetti, tra i quali la metanizzazione nel Sud che prevede un intervento di circa 300 miliardi.

Disegno di legge — La bozza del provvedimento si articola su tre livelli e prevede la fase della programmazione, quella finanziaria e quella delle misure operative. L'intervento straordinario si attuerà in nove anni, dando vita a tre programmi triennali. Ogni programma sarà elaborato dal ministro per il Mezzogiorno sulla base delle proposte provenienti dalle varie regioni e quindi sarà approvato dal Cipe. Successivamente spetterà al nuovo organismo che sostituirà la Cassa (e si chiamerà probabilmente Isvim, Istituto per lo sviluppo meridionale) provvedere a valutare i progetti di intervento per poi ammetterli al finanziamento.

Quanto agli enti collegati alla Casmez, il governo dovrebbe avere la delega a provvedere alla loro ristrutturazione, sempre sentito il parere del Cipe. Resta infine confermato che i 3600 lavoratori della Cassa in liquidazione saranno assorbiti dal nuovo istituto o dalle varie società di progettazione.

c. p.

Ennesimo record della moneta che travolge tutti i mercati

Il dollaro sfiora quota 1850

Le banche centrali europee a Basilea sperano in un ribasso dei tassi Usa

Reagan con la forza del dollaro mette ko Mitterrand (franco), Kohl (marco) e Craxi (lira)

ROMA — Ancora un record del dollaro, il settimo consecutivo e il secondo di questa settimana. In Italia la divisa statunitense è stata fissata a 1848,825 lire rispetto alle 1839,95 lire del fixing di lunedì. A Francoforte il dollaro ha «sfondato» quota tre marchi, raggiungendo i 3,0048 marchi, il più alto livello dal 1973. La Bundesbank è intervenuta al fixing vendendo 65 milioni di dollari.

Le ragioni che continuano a sostenere il dollaro sono le stesse dei giorni e dei mesi scorsi. La forza del dollaro poggia da un lato sullo stato di salute dell'economia Usa (che incentiva afflussi di capitale anche per investimenti produttivi) e dall'altro sul livello abbastanza alto dei tassi Usa sostenuti dalle misure di finanziamento del Tesoro. Questa la convinzione emersa dalla riunione mensile dei governatori delle banche centrali del «Gruppo dei dieci» che si è conclusa ieri a Basilea.

Dalla riunione, che ha confermato, a quanto si è appreso, il tradizionale carattere di «confronto e di scambio di idee», non sarebbero emerse misure operative. Le banche centrali europee hanno auspicato una modifica, in qualche misura, della politica economica americana, sia per quanto riguarda il contenimento del deficit federale, sia per quanto riguarda una politica monetaria meno restrittiva che comporterebbe un minor livello dei tassi di interesse. D'altra parte gli stessi esperti, presenti ai summit, hanno messo in evidenza che senza tali modifiche non avrebbero alcuna efficacia neppure gli interventi concertati sui mercati valutari, ai quali peraltro gli Usa si sono sempre mostrati contrari.

La nuova serie di record messi a segno ieri dal dollaro non sono serviti a intimorire ulteriormente l'oro che, con un recupero di circa 2 punti, ha riguadagnato quota 340.

Superata (dopo dodici anni) la «barriera» dei tre marchi

BONN — Dopo quasi 12 anni, il dollaro ha ieri superato l'invisibile ma importante «barriera psicologica» dei 3 marchi. Invano, la Bundesbank (la banca centrale) ha gettato sul mercato 85 milioni di dollari: alla fine della giornata, la moneta di Washington valeva marchi 3,0048, con un aumento di 2 pfennig sull'ultima quotazione di lunedì, 2,9860. All'inizio di quest'anno, il dollaro era a 2,55, una vetta che già pareva altissima dopo l'incessante ascesa dell'83.

E adesso? La risposta è unanime: la cavalcata del superdollaro continuerà. A Francoforte, il centro finanziario della Repubblica federale, non ci si fa illusioni; i pareri divergono soltanto sulla durata del fenomeno, con una maggioranza convinta che la corsa si arresterà dopo le elezioni presidenziali in novembre e una robusta minoranza persuasa che il «re dollaro» resterà sul suo nuovo, fulgente trono per molti anni. La moneta di Bonn è la più colpita da tale evoluzione. Resa poco appetitosa dai suoi modesti tassi di interesse, perde terreno anche rispetto a valute europee, principalmente la sterlina.

Ma non è soltanto l'irruenza del dollaro a schiacciare il marco. Vi sono due altri motivi: la prospettiva di vaste agitazioni nei servizi pubblici della Germania federale, a partire da dicembre, e un'espansione economica troppo cauta e troppo influenzata dalle esportazioni. (Secondo le ultime proiezioni governative, il tasso annuo di crescita fino all'88 dovrebbe essere del 2,5 per cento). Tutte queste considerazioni — più ovviamente un saggio di interesse che oscilla attorno al 5 per cento — inducono gli investitori a scegliere altre strade. La sterlina, ad esempio, rende il 10 per cento e l'Inghilterra sembra avanzare a ritmo più spedito.

Bonn e Francoforte pensano, con inquietudine, ai possibili turbamenti internazionali delle future terapie contro i deficit statunitensi, ma reagiscono con grande calma e all'ascesa del dollaro e all'indebolimento del marco. Il nuovo ministro per l'Economia, Martin Bangemann, ha dichiarato: «*Non lamentiamoci. Prima o poi, la scena si normalizzerà. Frattanto, più sale il dollaro, più diventano competitivi i nostri prodotti*». In altre parole, la Germania vende di più, soprattutto negli Stati Uniti. Senza queste esportazioni, la sua crescita economica non sarebbe quest'anno del 2,5 per cento, bensì del solo 1,4. Ma le importazioni? I prezzi delle materie prime sono in ribasso ovunque.

I dibattiti degli studiosi ed esperti confermano, una volta di più, come l'economia sia tutt'altro che una «scienza esatta». Secondo un ex presidente della Bundesbank, Otmar Emminger, il dollaro è sopravvalutato, rispetto al marco, del 30 per cento. Secondo Herbert Giersch, presidente dell'Istituto delle economie mondiali a Kiel, non lo è affatto. «*Il dollaro vale di più perché non c'è confronto fra i successi americani e la lenta ripresa europea*», sostiene Giersch, economista di fama internazionale. E, a suo parere, se questa «eurosclerosi» non sarà presto curata, la supremazia del dollaro potrebbe durare dai cinque ai dieci anni.

Mario Ciriello

Le monete si inchinano alla forza del dollaro
(Prezzi sulla piazza di New York)

Valuta	Quotazione
Franco Belga	60.241
Sterlina Inglese	0.7880
Dollaro Canadese	1.3150
Marco Tedesco	3.0080
Fiorino Olandese	3.3940
Lira Italiana	1.845
Yen Giapponese	246.18
Franco Svizzero	2.4970
Franco Francese	9.2170

Reagan teme un cartello dei Paesi debitori

BUENOS AIRES — L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger giunto ieri a Buenos Aires per una visita definita «privata», sarà ricevuto giovedì prossimo dal presidente Raul Alfonsin, a quanto hanno anticipato fonti governative.

Il Capo dello Stato, hanno precisato le fonti, si incontrerà con Kissinger al suo ritorno dalla città di Mar del Plata dove si recherà in mattinata per l'apertura di una conferenza di ministri degli Esteri degli undici Paesi latino-americani più indebitati del continente, aderenti al gruppo di Cartagena.

Si crede che uno dei temi centrali dell'incontro Alfonsin-Kissinger sarà appunto quello del debito estero non solo dell'Argentina ma di tutta la regione latino-americana, che supera i 360 miliardi di dollari.

La coincidenza della visita dell'ex segretario di Stato con l'incontro latino-americano di Mar del Plata risponderebbe, secondo voci non confermate ufficialmente, all'intenzione di Kissinger di convincere le autorità argentine a non propiziare la *formazione* di un cartello di debitori.

Durante la sua permanenza a Buenos Aires, Kissinger si incontrerà con altri dirigenti governativi e con esponenti politici, sindacali ed imprenditoriali.

Oggi il comitato Abi prende atto dell'aumento dei tassi sui prestiti

Non saliranno gli interessi pagati sui depositi bancari

ROMA — Il rialzo del costo del denaro è ormai cosa fatta. Ma è del tutto improbabile che sia seguito da un analogo rialzo ufficiale degli interessi che le banche pagano sui depositi. Oggi il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria, nella consueta riunione mensile, prenderà atto che la grande maggioranza degli istituti di credito ha portato al 18% il tasso primario sugli impieghi, o «prime rate», destinato ai clienti migliori.

Il «prime rate» medio rilevato dall'Abi salirà quindi di un punto, dal 17 al 18%, dopo che il ministro del Tesoro ha aumentato in egual misura (dal 15,5 al 16,5) il tasso di sconto, in seguito alle preoccupazioni della Banca d'Italia per l'eccessiva espansione del credito.

Poche ore dopo, nel pomeriggio, il ministro Goria spiegherà le ragioni della sua decisione alla commissione Finanze e Tesoro della Camera. Tornerà alla luce il dissenso fra i partiti della maggioranza: i parlamentari socialisti hanno preparato molte e aspre domande per il ministro democristiano.

Secondo molti banchieri, vi sono due ragioni per non decidere un rialzo ufficiale e automatico dei «tassi passivi» (quelli pagati ai depositanti): 1) che la struttura complessiva dei tassi attivi (sui prestiti) potrebbe salire meno di un punto; 2) che tutto il movimento potrebbe essere di breve durata. Queste giustificazioni trovano un punto d'appoggio nel limitato rialzo degli interessi sui Bot, circa mezzo punto.

Ieri, alcuni altri istituti hanno comunicato le loro decisioni. La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde (Cariplo) ha optato per un aumento omogeneo di un punto, sia sul «prime rate» che sul «top rate» (tasso massimo, sui fidi ai clienti peggiori): le due cifre salgono rispettivamente, per la più grande delle Casse, al 18% e al 23,25%. La Cassa di Firenze invece non ha comunicato nulla sul «top rate» e ha specificato che dal rialzo di un punto dei tassi restano escluse — cosa peraltro abbastanza ovvia — alcune operazioni agevolate a medio e lungo termine fra le quali soprattutto i «mutui prima casa». Il Banco di Sardegna dichiara una forte divaricazione di tassi, lasciando al 17% il «prime rate» per gli impieghi nella regione e alzandolo al 18,5% per quelli nel resto del Paese.

Nei giorni scorsi, le uniche eccezioni di rilievo dal generale allineamento del «prime rate» al 18% sono state: il Banco di Sicilia, guidato dal presidente dell'Abi Giannino Parravicini, con il 17,5%; l'Istituto San Paolo di Torino, con il 17,75%; nel senso opposto l'Imi con il 18,125% e il Banco di Napoli, limitatamente alle regioni del Centro-Nord, con il 18,5%.

Ai tassi corrisposti ai risparmiatori «*qualche ritocco sarà apportato, anche se non in forma automatica*», ha detto ieri il presidente dell'Acri e vicepresidente dell'Abi Camillo Ferrari, presentando la nuova «Giornata mondiale del risparmio».

Benché l'Italia sia, dopo il Giappone, il Paese industriale che risparmia una maggior quota del proprio reddito, anche gli ultimi dati confermano che il ruolo delle banche nella raccolta di risparmio è in diminuzione. Le Casse di Risparmio si propongono di reagire, fra l'altro, offrendo ai propri clienti, dal mese prossimo, i propri fondi di investimento.

Uno dei fatti riferiti dal presidente dell'Acri rafforza il giudizio della Banca d'Italia e del Tesoro circa il carattere preoccupante e non sano della forte espansione degli impieghi bancari negli ultimi mesi: «*Per quanto riguarda le Casse di Risparmio* — ha detto Ferrari — *l'incremento maggiore lo si è avuto verso il settore pubblico allargato*», ovvero enti locali, Usl, eccetera.

s. l.

Il Tesoro lima i tassi del credito agevolato

ROMA — Tassi di riferimento in discesa per numerose operazione di credito agevolato: i nuovi tassi sono stati fissati dal ministro del Tesoro con una serie di decreti pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale» ieri in edicola. Ecco una tabella che indica i nuovi tassi di riferimento validi per il bimestre settembre-ottobre 1984 e quelli in vigore nel precedente bimestre:

OPERAZIONE	TASSO vecchio	TASSO nuovo
1 Credito agrario di miglioramento:		
Vecchie aliquote imposta sostitutiva	19,55	18,55
Nuove aliquote imposta sostitutiva	19,60	18,60
2 Credito export	19,20	18,50
3 Valori settore industriale:		
Nuove aliquote imposta sostitutiva	19,60	16,90
Vecchie aliquote imposta sostitutiva	19,45	18,75
4 Edilizia rurale, edilizia residenziale, calamità, credito alberghiero:		
Nuove aliquote imposta sostitutiva	19,05	18,35
Vecchie aliquote imposta sostitutiva	18,95	18,25
5 Credito agrario esercizio validità quadrimestrale	18,25	17,45

Lo Stato incasserà qualche centinaio di milioni di franchi in più entro l'84

Parigi aumenta la benzina per ridurre il deficit

PARIGI — Dalla mezzanotte di ieri la benzina costa più cara, in Francia: tre centesimi la super (cinque franchi e 47: 1094 lire), due la normale (cinque franchi e 13: 1026 lire). Ma tra poche ore il governo potrebbe annunciare un altro, e più sostanzioso, ritocco, in coincidenza con la presentazione del bilancio dello Stato per il 1985: a gennaio, si dice, la super potrebbe raggiungere i sei franchi (1200 lire) il litro.

Dietro il nuovo aumento c'è soprattutto l'esigenza di contenere il deficit del bilancio per il 1984, che sarà superiore a quello dell'anno scorso e minaccia di avvicinarsi al quattro per cento del prodotto interno lordo, a causa delle minori entrate fiscali. Anche questa volta, infatti, la maggior parte dell'aumento andrà allo Stato: come l'11 luglio, quando 20 dei 22 centesimi del ritocco allora decise furono assegnati alla Cassa nazionale dell'energia.

Il prezzo della benzina, in Francia, è calcolato sulla base di dodici indicatori: nella «formula» entrano il corso del dollaro, naturalmente (che nelle ultime settimane ha battuto altri record, fino a raggiungere ieri i 9,225 franchi). Ma anche il prezzo medio del petrolio e degli altri prodotti petroliferi sul mercato libero. Per il mese di settembre la formula dava una diminuzione di un centesimo per la benzina normale e un prezzo immutato per la super, un aumento di 1,5 centesimi per il gasolio da riscaldamento e di due centesimi per quello da trazione.

Le esigenze di bilancio hanno avuto la meglio. Dalla mezzanotte di ieri, alla Cassa nazionale dell'energia vanno 20,62 centesimi per ogni litro di benzina venduto (finora la tassa percepita dalla Cne era di 17 centesimi), l'ammontare dell'Iva resterà invariato. Nell'84, lo Stato incasserà alcune centinaia di milioni di franchi in più; nell'85, oltre un miliardo. E tutto senza bisogno di presentare leggi o progetti in Parlamento: per gli aumenti della tassa in favore della Cne basta un decreto del governo.

L'aumento è stato in parte compensato con un ritocco di un altro parametro della «formula»: quello che stabilisce i prezzi del petrolio all'uscita delle raffinerie francesi. Da due anni non lo si modificava: e nel frattempo, si nota, gli impianti sono migliorati, sono diventati più competitivi, sono in grado di produrre più super dalla stessa quantità di greggio: tutte cose, secondo il governo, che consentono di ridurre di un centesimo per litro il prezzo del petrolio raffinato.

Oggi, il governo deciderà se ritoccare ancora il prezzo della benzina. Pare che per non far superare al deficit del bilancio 1985 la soglia del tre per cento del prodotto interno lordo — imposta da François Mitterrand — restino da trovare una decina di miliardi.

e. n.

Selenia, nell'84 il fatturato a 1000 miliardi

LONDRA — «*Il fatturato del raggruppamento Selenia Elsag salirà a 1000 miliardi nel 1984 e significativamente tutte le società chiuderanno in utile come lo scorso anno, quando il fatturato complessivo realizzato all'estero per il 75%, aveva superato i 700 miliardi, e l'utile dopo gli ammortamenti era stato di 45 miliardi*».

Lo ha dichiarato in occasione del Salone aerospaziale di Farnborough, Luigi Stringa, responsabile del raggruppamento Selenia Elsag ed amministratore delegato della Selenia.

Sempre più inquinate le acque della nostra collina

Fresche sorgenti, addio

Nel Chierese gruppi di volontari hanno percorso, a piedi e in bicicletta, boschi e vallette per preparare un censimento delle fonti e della loro residua purezza - Dati [illegible] sul «Bric Paluc» tanto cara ai torinesi - C'è il rischio di [illegible]

Le chiare, fresche, [illegible] acque della collina torinese d'un tempo se in qualche caso sono ancora fresche, in generale [illegible] sono più né chiare né dolci. Se l'inquinamento infatti ha ormai contaminato anche gli angoli più lontani [illegible] metropoli e più dimenticati [illegible] speculazione edilizia tuttavia sulla collina qualcosa si sta muovendo: i paladini dell'ambiente, che stanno rinforzando le proprie file e serrando i ranghi un po' ovunque, hanno trovato a Chieri il terreno adatto su cui affondare le radici.

[illegible] mesi scorsi è nata la [illegible] WWF che non si è limitata a fare accademia; i volontari sono partiti lancia in resta e sono andati alla ricerca degli animali e degli insetti che ancora popolano i torrentelli del versante chierese. E' spesso sufficiente valutare quali specie [illegible] scomparse per giudicare quanto [illegible] penetrati in profondità gli effetti dei detersivi e degli scarichi industriali.

I poco confortanti risultati sono [illegible] prontamente esposti in una mostra. Accanto a loro, un altro gruppo «autonomo» si occupa delle sorgenti. Per boschi e vallette, a piedi ed in bicicletta, parecchie decine di volonterosi stanno setacciando la [illegible] per stilare, primo, un censimento delle fontane, secondo il loro grado di inquinamento. I tecnici dell'Unità sanitaria 30, sensibili al problema, forniscono le indicazioni onde effettuare i prelievi delle acque in modo corretto. Intanto [illegible] riusciti a tracciare un primo abbozzo di mappa, destinato a definirsi nei prossimi mesi. Le provette sinora analizzate sono una quarantina, ma i risultati anche in questo caso non lasciano grande spazio all'ottimismo: i cartelli con l'indicazione «non potabile» sono fioriti su fonti di Moncucco, [illegible], Sauvena, Pavarolo.

Due esempi per tutti: colpita da inquinamento organico e batteriologico dovuto ai rifiuti abbandonati nei boschi [illegible] è la fontana di Bric Paluc, tra Baldissero e Superga, meta di gite domenicali di [illegible] torinesi. Un bel mal di pancia potrebbe anche essere il risultato di una bevuta alla fonte solforosa Bardella di Castelnuovo Don Bosco e qui la cosa è ancor più grave se si [illegible] che quest'acqua era valutata sino a poco tempo fa addirittura [illegible] curativa. Il luogo ha goduto fin dal secolo scorso di una fama notevole, tanto che l'Amministrazione comunale aveva recentemente inserito la sorgente in un [illegible] padiglione onde [illegible]. Il cartello giallo sulla porta la farà forse anche cancellare dalla «Guida termale» nella quale un organo autorevole in materia come il Touring Club l'aveva inserita a pieno titolo.

m. ghi.

[illegible] Grugliasco prenotazioni per l'anagrafe

Da 15 giorni a Grugliasco lunghe code di cittadini in attesa di un certificato si formano davanti all'ufficio anagrafe.

Per evitare che la gente perda delle intere giornate e per agevolare in qualche modo i lavoratori che necessitano della documentazione necessaria per gli assegni familiari l'Amministrazione comunale da alcuni giorni ha istituito un servizio di prenotazione sul posto e da lunedì prossimo anche la prenotazione telefonica.

Il tempo di attesa dalla telefonata al ritiro sarà di tre giorni. «*Questo disagio è dovuto alla macchinosità dell'operazione e al continuo aumento delle richieste* — ha detto il sindaco, Lorenzoni — *è comunque destinato a finire. Abbiamo già acquistato un calcolatore che entrerà in funzione a gennaio e che avrà anche due terminali: uno al Gerbido e l'altro in borgata Lesna*».

Singolare discesa ecologica

Prelievi sul Po fino a Venezia

L'iniziativa è di una quindicina di canoisti partiti venerdì da San Mauro - L'arrivo domenica

Dagli impianti nautici [illegible] piscina comunale di San Mauro sono partiti venerdì 7 i componenti di una singolare spedizione ecologica sul Po, organizzata dal «Canoa Club Morgan». Tra gli scopi del viaggio — 578 chilometri fino a Venezia, dove giungeranno domenica mattina con tappe di lunghezza variabile tra i 30 e i 66 chilometri — c'è quello di prelevare, lungo tutto il corso del fiume, campioni d'acqua che [illegible] poi inviati in [illegible] per una verifica sulle condizioni d'inquinamento.

L'iniziativa è stata concordata con le autorità sanitarie che hanno fornito i parametri da tenere presenti nella ricerca.

I quindici canoisti impegnati nell'impresa, assistiti a terra da due furgoni ed in acqua da un [illegible] saranno impegnati anche in altre iniziative: una ricerca storica e fotografica sui ponti dell'intero corso del fiume, destinata alla realizzazione di una mostra. Inoltre cureranno la compilazione di un questionario, preparato in collaborazione con il distretto scolastico n.29, e destinato agli studenti per ricerche sul Po.

Il Canoa Club Morgan, nato un anno fa, si è posto l'obiettivo di divulgare e migliorare la pratica del turismo fluviale che porta chi lo pratica a considerare il fiume non solo come una palestra dove affinare le proprie capacità tecniche, ma come un [illegible] e proprio ambiente di vita nel quale [illegible] integrarsi.

«*L'organizzazione [illegible] da San Mauro a Venezia* — spiegano i responsabili del Club — *rappresenta l'esordio del Morgan, il [illegible] "battesimo dell'acqua" in vista di impegni futuri di maggiore portata. In particolare è già allo studio, per la primavera del 1985, in concomitanza con le vacanze pasquali, una crociera su un percorso tra i più belli d'Europa: la zona dei castelli sul [illegible] della Loira in Francia*».

Pelli rubate per 600 milioni

Trovate dai carabinieri in un magazzino di via Cesalpino - Tre arrestati

Il mercato torinese di pellicce stava per essere invaso da una enorme partita di pelli (valore 600 milioni) rapinate in Lombardia. I carabinieri del Nucleo operativo hanno sventato il tentativo arrestando tre persone per ricettazione. In carcere sono finiti un commerciante, Aurelio Tamone, 37 anni, via Orbetello 164, e due suoi conoscenti, Luigi Fabbo, 36 anni, strada del Drosso 14, e Ugo Stocchetti, 45 anni, via Cesalpino 63.

L'intera vicenda prende il via alcuni mesi fa ad Urgnano, nei pressi di Treviglio, dove una gang di rapinatori assalta una conceria in piena attività: vengono sequestrati gli operai e svuotati i magazzini. [illegible] giorni dopo il colpo viene ripetuto pochi chilometri più lontano, a Fara: medesimo obiettivo, medesima tecnica, bottino anche qui sostanzioso.

Scompaiono così, in pochi giorni, pelli per oltre mezzo miliardo. Gli investigatori lombardi non riescono a venire a capo del caso anche perché tutto il materiale è rapidamente [illegible] a Torino.

I carabinieri hanno però da tempo sotto osservazione i locali di una ex fabbrica di dolciumi in via Andrea Cesalpino 63. L'arrivo del Tir che trasporta il prezioso carico viene notato e dopo qualche giorno viene compiuta l'irruzione: le pelli vengono recuperate e con loro una partita di lavelli, per un valore di oltre 30 milioni, rapinati su un Tir di proprietà della Mobilificci di Civita Castellana.

Nel corso dell'operazione vengono bloccati il Fabbo e lo Stocchetti, mentre riesce a far perdere le proprie tracce il Tamone. Il giudice Griffey spicca un mandato di cattura che i carabinieri hanno eseguito domenica, in un bar di via Borgo Dora. Ora le indagini sono volte ad appurare se i tre non [illegible] parte anche della banda che ha assaltato le concerie: un plico con alcuni ritagli di giornale sui due episodi, trovati nel capannone, sono considerati un indizio importante.

Offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

La ricerca sul cancro

Ricavato manifestazione sportiva Vinovo 602.380; Le amiche e i colleghi di Renata Manfredi, v. Bertola 40, Torino, 535.000; I colleghi di lavoro in memoria di Frandino Renato 470.000; Famigliari, parenti e amici in memoria di Giorgio Zanotti 405.000; Gli [illegible] di lavoro del Centro Stile Fiat in ricordo di Franco Silvaletta 380.000; Inquilini di v. Mazzini 34 in memoria di Giorgio Zanotti 380.000; In memoria di Simonetti Armida ved. Bocchi, Direzione Maestranze Viset S.p.A. Borgaro, [illegible] Parenti ed amici ricordando Carlo Faggiani 338.000

Mario Porcu 100.000; In onore di Papa Giovanni, Bruna e Dario, Pinerolo 100 mila; Alessandro e Federico in ricordo del nonno 100 mila; In memoria di Cristina Iavasile, Lucia Deniato 100 mila; In memoria di Augusto Fantino, gli amici di Sergio 100 mila; In suffragio dell'anima della sig.ra Silvana Offman in Forni, 100 mila; Paudella Mario, Tea e Adele e nipote Silvana in memoria di Alberto Volpi 100.000; Ricordando Maria Regis, Davide, Laura, Licia e Silvio 100 mila; In ricordo di zia Maria 100 mila.

In ricordo di Orazia e papà [illegible] mila; A [illegible] Renzo, Irene e Renato [illegible] mila; N. N. 100.000; In memoria del cav. Vittorio Zivelli, inquilini e condomini di v. Malta 14 100 mila; Giuseppe [illegible] 100 mila; I colleghi Enel di Luigi, zona di Rivoli, in memoria della mamma sig.ra Maria Rumiano ved. Vilfredo, 100 mila; Luciano e Luisa in memoria di nonna Lucia 100 mila; V. V., Ivrea, 100 mila.

Ricordando [illegible] 50 mila; In memoria di Terenzio [illegible], N. N. 50 mila; In memoria di nonna Bianca 50 mila; In memoria di Raffaella 50 mila; Fam. [illegible] e Dullo in memoria di [illegible] Graglia 50 mila; In ricordo di Nini 50 mila. Per Renzo Quartero e la mamma Marie Mario, Luciana, Attilio e Patrizia Randone 50 mila; In memoria della mamma Amelia, Luisa e Ciccio 50 mila. Olga e Maria per Checo [illegible] mila, N. N. Sanremo, 50 mila; Jole in memoria del suo adorato Francesco [illegible] D R in memoria di Alberto Volpi [illegible] mila; In memoria di Massimo, famiglie Vatti e Gianpaolo [illegible] mila; Norma Polito 50 mila; Massimo 50 mila; In memoria di Mario Marone, i colleghi di Giuseppe 45 mila. Elena e Stefania 40 mila; In memoria del [illegible] Ermenegildo Bosio 40 mila, In memoria di Aldo Amelio, le famiglie Papa, Coccato, N. N. Cipriani A. 35 mila. Graziella in memoria [illegible] nonni e zii [illegible].

In memoria di Rosa Pantone ved. Rosso, gli amici 330.000; Gruppo lavoratori anziani Sipra in memoria di [illegible] Maria 300.000; Gil-Ma-Ta [illegible]. In memoria di Sergio Crosetto, gli amici del lunedì 280.000; In suffragio del padre dott. Fiorello Benito, i colleghi dell'ufficio estero merci e del personale della Banca Naz. del Lavoro di Torino 280.000; In memoria di Claudia Bertolotti 260.000; In ricordo della mamma di Remo Biagio, i colleghi ufficio [illegible] 220.000.

In memoria di Corrado Caterina ved. Biatto, i colleghi ed amici della Reale Mutua del figlio Egidio 215.000; In memoria di Augusto Necco, i dipendenti della Bellucco Chimica S.p.A., 205.500. In [illegible] di Francesco Fiaccavento gli amici di Carmen 200.000; Nel primo anniversario della morte di Federico De Stefani cugini zii, moglie e figlia 200.000; In memoria di Bocca Maria Emma in Bonfante, i condomini di c. R. Margherita 1 bis - 3 e 3 bis 200.000; Gli amici Giorgio, Ettore, Francesco, Ezio ricordando il loro amico [illegible] 200.000; I dipendenti della Ditta Spesso Guarnizioni in memoria di Annamaria Spesso [illegible].

In onore di Papa Giovanni Nina e Francesco 30.000; In memoria di Nino, Milo e Giovanni - Lina e Lena 20.000; O. P. a Papa Giovanni per [illegible] ricevute [illegible] N.N. [illegible] P.R. [illegible] In ricordo del mio caro marito Maurizio 15.000; In memoria di Mauro e Giovanna Tione 15.000; In ricordo di papà Giulio [illegible]; un aiuto da Papa Giovanni 10.000; Rosanna Marino 10.000; N.N 3000 Amministrazione condominio corso G. Agnelli 89-91-93 in memoria della signora Maria Graglia Marsiglio 20.000; In memoria dello zio Beppe, i nipoti [illegible] R.R. [illegible] Filippa 30.000; In memoria di Vittorio Beltramo 30.000: Nadi, Maria, Adelaide e famiglia in ricordo di Ferdinanda Magni [illegible] Antonella, Simona e genitori 20.000; In memoria [illegible] Malesani 18.000; In memoria di Nino, Milo e Giovanni, Lina e Lena, 15.000; Giovanna e Nanda 15.000; Margherita 10.000; N.N. 10.000. Grazie a Papa Giovanni per Enrico con la preghiera di proteggerlo 10.000.

In memoria di Gilberti Maurizio i colleghi di Cristina [illegible] dell'ufficio contabilità estera C.R.T. Torino 130.000; Enzo e Dino [illegible] cara Quintina 120.000; I colleghi di Ma[illegible] in memoria del papà Giovanni [illegible] Su[illegible] 120.000; In ricordo dell' [illegible] e collega Pier Giovanni Genta 117.500

Raduno di marconisti

Domenica, a Favria Canavese, [illegible] nazionale dei marconisti militari in servizio e in congedo. E' il quinto raduno, un incontro non troppo formale di ufficiali e [illegible] uomini che hanno ricordi di guerra (e dalla loro preparazione e abilità dipendevano le sorti di interi reparti) e giovani che conoscono sì il tasto del telegrafo, ma combinato con l'elettronica e l'informatica.

Perché a Favria? Perché qui nacque — e pochi lo sanno — la prima scuola italiana per marconisti militari.

Momento centrale della riunione sarà la conferenza che il prof. Giovanni Ferrero, [illegible] del Centro regionale [illegible] sulle telecomunicazioni e sulla radiopropagazione di Montalenghe, terrà, nel salone delle scuole medie, in memoria di Guglielmo Marconi. Il tema è: «Telecomunicazioni nella protezione civile», un argomento di viva attualità su cui si comincia a [illegible] dopo i terremoti [illegible] hanno sconvolto il Sud.

[illegible] una visita ufficiale all'ex caserma [illegible] ospitò la prima scuola dei marconisti, una sfilata per le strade di Favria, la messa al campo celebrata da un cappellano militare, la deposizione di una [illegible] d'alloro al monumento e alla lapide dei caduti.

Dramma familiare, in piena notte, in un alloggio di Piscina

Blocca la bimba che accorre e pugnala il marito: morente

La vittima è un camionista che, non riuscendo a dormire, aveva deciso di accendere la televisione - La donna, di origine polacca, ha afferrato un coltello e lo ha colpito [illegible] volte

Una lite tra marito e moglie è terminata a coltellate l'altra notte in un piccolo alloggio di Piscina. L'uomo è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale [illegible] Agnelli di Pinerolo; la donna è stata tratta in arresto dai carabinieri di Cumiana, con l'imputazione di [illegible] omicidio. Alla [illegible] dietro una porta, [illegible] la figlioletta di 7 anni.

Il fatto è avvenuto verso l'1,30 di notte, quando Rino Casanova, 43 anni, camionista, originario di Ravascleto (Udine), non riuscendo a prendere sonno, ha deciso di accendere la televisione. Ne è [illegible] una discussione con la moglie, Maria Fialkowska, 31 anni, nata a Bielsko-Biala, in Polonia.

Le grida dei due hanno svegliato la piccola Elena. La donna a questo punto ha allontanato la bambina, chiudendo a chiave la porta della camera. La discussione s'è nuovamente animata e ad un certo punto la Fialkowska, impugnato un lungo coltello da cucina di quelli usati per tagliare il pane, ha inferto due colpi al marito, all'altezza della clavicola. La lama è penetrata per [illegible] centimetri forando un polmone all'uomo.

La scena è stata seguita dalla bambina, che da dietro la porta, spiando dal buco della serratura, ne è stata testimone. Solo [illegible] vista del sangue la donna si è resa conto di ciò che era capitato. Ha [illegible] la spalla al marito ed è scesa in strada per cercare aiuto. Un metronotte l'ha scorta e ha dato l'allarme.

Il Casanova è stato trasportato [illegible] un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale, dove i [illegible] viste le sue gravi condizioni si sono riservati la prognosi.

La prima versione che i coniugi hanno fornito ai carabinieri è stata [illegible] le ferite erano state inferte inavvertitamente dalla bambina: una storia poco plausibile, vista anche la profondità cui è giunta la lama. Quando gl'investigatori sono andati nel piccolo alloggio di vicolo Ron, a Piscina, della tragedia vi erano ben poche tracce. Elena, infatti, obbedendo a quanto avevano detto i genitori, aveva lavato il lungo coltello sporco di sangue, il pavimento e la canottiera del padre.

La vicenda ha scosso il piccolo centro agricolo, ma molti sono stati quelli che hanno detto che le liti in quella casa erano all'ordine del giorno. Il Casanova aveva conosciuto la moglie durante un suo viaggio di lavoro in Polonia; otto anni fa si erano sposati e da tre vivevano a Piscina.

Maria Casanova [illegible] dai [illegible] per tentato omicidio

[illegible] Un incendio ha distrutto ieri pomeriggio la cascina di Paolo Berta, 56 anni, un allevatore di Agliè, via Meleto 14. Le fiamme hanno anche inai[illegible] [illegible] vicine, [illegible] gli animali ricoverati nella stalla (una decina di mucche) sono stati fortunatamente tratti in salvo. I danni [illegible] rano i 30 milioni.

Singolare mostra a Vinovo aperta alla creatività del pubblico

Tela lunga mezzo chilometro L'hanno dipinta in seicento

Dice l'ideatore: «L'opera è la rappresentazione a colori degli stati d'animo [illegible] gente. La porterò in giro per il mondo e potrà aumentare ancora di dimensioni»

La tela lunga mezzo chilometro srotolata in ogni [illegible] giardino a disposizione dei pittori

Chissà se entreranno nel Guinness [illegible] primati i cinquecento metri di tela dipinta, esposti, o meglio, srotolati nel salone al pianterreno del Castello di Vinovo e nel giardino antistante. Singolare opera questa di seicento autori anonimi (poche le firme), bambini per lo più, che hanno avuto la possibilità di illustrare le loro fantasie, [illegible] incubi con l'ausilio di pennelli e colori.

Singolare e curiosa perché coautore può essere ognuno di noi. Basta recarsi sul posto e raccontare visivamente e cromaticamente con gli strumenti messi a disposizione, il proprio mondo. [illegible] importa [illegible] pittori di talento o affermati, è sufficiente [illegible] emozioni da manifestare, [illegible] provvedono pennelli e colori.

E' nata tre [illegible] fa l'idea di dar vita all'opera pittorica forse più lunga del mondo. Claudio Cincolino, [illegible] anni, artigiano del cuoio, [illegible] ricevuto in regalo da un amico il telone di 500 metri, residuo invenduto di una fabbrica. Che cosa farne? «*Ho pensato* — racconta — *di metterlo a disposizione dei bagnanti di Diano Marina, un po' per provocazione, un po' per curiosità culturale. Ognuno avrebbe potuto imbrattarlo, colori e pennelli li mettevo a disposizione io. Le reazioni sono state superiori alle previsioni, [illegible] la fila di gente disposta a raccontare per immagini emozioni, paure, [illegible] sogni*».

Da Diano Marina, Cincolino e la moglie si sono trasferiti d'estate a Sanremo, a Milano alla ricerca di anonimi illustratori. Le centinaia di [illegible] han continuato a tingersi di colori e da domenica sono «aperte» al pubblico nell'area del Castello di Vinovo. In due giorni si sono aggiunte altre scene e si ritiene che [illegible] la data di chiusura, domenica prossima, i rimanenti «metri» di tela [illegible] (ne rimangono un'ottantina) saranno riempiti.

E poi? «*Poi se qualcuno mi aiuta aggiungerò* — dice Cincolino — *altre centinaia di metri. E' mia intenzione farne una mostra itinerante da portare in tutta Europa e nel mondo. Ben [illegible] anche i pittori dalle firme illustri [illegible] che se l'espressività dei bambini è impareggiabile*». Il suo vuol essere un messaggio di fiducia e d'amore rivolto all'umanità. Non gli interessa sapere se questo messaggio colorato di speranza potrà essere classificato tra le opere d'arte con la «a» maiuscola. «*L'importante è che la gente capisca questo messaggio e provi emozioni nel vedere questa pellicola di tela*».

E. J. P.

Finisce nella scarpata: morto

Un operaio, padre di [illegible] figli, che stava lavorando con un caterpillar per spianare terreno in [illegible] - Due ore per l'arrivo dei soccorsi

Giulio Guglielmotto, 31 anni

L'operaio Giulio Guglielmotto è stato vittima di un [illegible] sul lavoro l'altro ieri, nei pressi di Germagnano, mentre stava [illegible] do con il caterpillar sul monte Turu dove la ditta Guglielmino, di cui era dipendente, sta costruendo i basamenti per tralicci elettrici che alimenteranno un nuovo ripetitore della Rai.

Probabilmente a [illegible] di una manovra non riuscita o per il cedimento di una parte di terreno il caterpillar è scivolato nella scarpata. Dopo un volo di [illegible] il mezzo si è fermato contro un [illegible]. La cabina dei comandi, dove era seduto il Guglielmotto, è andata distrutta, ma l'operaio, prima [illegible] dello schianto, era [illegible] stato [illegible] ventato [illegible] nulla sono valsi gli sforzi dei colleghi di lavoro accorsi in suo aiuto.

Giulio Guglielmotto, 31 anni, abitante a Fucine, una frazione di Viù [illegible] sposato e con due [illegible] una [illegible] 14 anni e un bimbo di 7 anni. L'incidente è avvenuto nella mattinata di lunedì intorno [illegible] 10,30 ma i soccorsi sono giunti soltanto intorno alle 12,30 in quanto il luogo della disgrazia è raggiungibile solo con una jeep.

Rivarolo: domani una riunione per il mercato

Domani sera i commercianti rivarolesi si ritroveranno in municipio per discutere con gli amministratori il piano di trasferimento del mercato settimanale.

Si tratta di una vera e propria rivoluzione: il [illegible] le verranno infatti spostate [illegible] nuova piazza polifunzionale, ricavata all'immediata periferia cittadina. Il piano ha suscitato in paese [illegible] poche discussioni, trovando anche l'opposizione di molti ambulanti. Prevede che soltanto una parte dei [illegible] resti dislocato in via Ivrea, mentre l'intera via Torino verrebbe liberata dalle bancarelle.

[illegible] per giorno

Linguaggio [illegible]

Nuovi corsi di base (il linguaggio dei computer), aperti a tutti, [illegible] organizzati da un istituto privato in via Accademia Albertina 27. In particolare [illegible] previste lezioni per la terza età e per handicappati.

[illegible]

Nell'ambito [illegible] in onore di San Bernardo, alle 14,30 maratona per bimbi e ragazzi (dai 7 ai 14 anni). Alle 20,30 concerto d'organo presso la parrocchia.

[illegible] fiscale

Per ottenerlo bisogna presentarsi [illegible] alle 13 in corso [illegible] 30 all'ufficio Imposte dirette (telefono 511.880).

Un guasto in casa

Segnalazioni [illegible] non di impianti privati: Acquedotto [illegible] 203.577); Azienda elettrica municipale (telefono 478.830); Enel (telefono 28.030). Per fughe di gas telefono [illegible]

Annullato l'atteso concerto dei Clash

Motivo: il palco dello stadio comunale non era sicuro - Amara delusione per sei-settemila persone - Qualche attimo di tensione, ma non ci sono stati disordini - I biglietti [illegible] rimborsati oggi

Dopo il rinvio del concerto due componenti del complesso dei Clash sul palco giudicato inagibile

Spiacevole sorpresa, ieri [illegible] per i 6-7 mila [illegible] accorsi allo stadio [illegible] per assistere al concerto del complesso inglese «The Clash». L'attesa esibizione dei cinque cantanti [illegible] è [illegible] sospesa per motivi di sicurezza: il palco sulla pista dello stadio non era stato montato a norma di legge. [illegible] deciso, dopo un sopralluogo, la Commissione provinciale di vigilanza che non ha [illegible] il parere favorevole [illegible] lo svolgimento [illegible] spettacolo.

L'irregolarità riscontrata dai tecnici si riferiva ai sostegni metallici che sorreggono la copertura del palco. Secondo la commissione, questi supporti [illegible] stati «alzati» obliquamente e potevano compromettere la stabilità dell'intero impianto.

«*Siamo d'accordo con i tecnici preposti alla sicurezza* — ha dichiarato Luciano Casadei, a nome dell'Arci, una delle associazioni promotrici del concerto — *e rispettiamo la loro decisione. Va chiarito che la colpa non è nostra, ma della ditta privata che ha montato l'impianto non in regola con le norme*».

Già un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, davanti allo stadio c'erano alcune migliaia di giovani venuti anche da fuori Piemonte. Tramite [illegible] acquistato i biglietti [illegible] mila [illegible] l'uno) in pre-vendita, altri nella biglietteria dello stadio. Appena s'è [illegible] che il concerto saltava, ci sono stati [illegible] di tensione soprattutto a causa di qualche esagitato.

La massiccia presenza di polizia, carabinieri e vigili urbani ha fatto desistere i pochi facinorosi mentre la maggior parte dei giovani ha cominciato ad allontanarsi tra delusione e amarezza. [illegible] organizzatori hanno sperato fino all'ultimo di rinviare ad oggi il concerto, ma ciò non è [illegible] possibile per precedenti impegni del complesso. Tutti i possessori dei biglietti potranno ottenerne il rimborso recandosi negli stessi punti di vendita dove li hanno comprati.

Chi ha acquistato il [illegible] alla biglietteria dello stadio potrà essere rimborsato presentandosi oggi, a partire dalle 15, nella stessa biglietteria.

PASSEGGIATE SOTTO I PORTICI

L'elegante contrada

La settecentesca via Po sbocca in piazza Vittorio Veneto: uno scorcio urbanistico davvero unico

Sino alla metà circa dell'800 i portici torinesi avevano l'acciottolato come le strade: il selciato vero e proprio venne in seguito, a rendere più [illegible] moda questa classica «passeggiata» dei torinesi.

Via Po, un tempo «contrada del Po», celebrata nel '700 e nell'800 [illegible] viaggiatori stranieri proprio per i suoi portici e la prospettiva [illegible] collina, fu iniziata [illegible] disegni di Amedeo Castellamonte verso il 1675: Giovanna Battista di Nemours, reggente per il figlio Vittorio Amedeo II, ordina che le case «da una parte e dall'altra [illegible] strada che va da piazza Castello alla Porta del Po, dovranno essere di un'altezza uniforme, con li portici et ornamenti che [illegible] da noi prescritti».

E' una delle arterie [illegible] presentative della città: sul lato sinistro, scendendo verso piazza Vittorio, c'è l'edificio dell'Università (1720), con un grande cortile porticato ed a loggia. Nell'Ateneo torinese (istituito nel 1403-1405) si laureò in Teologia Erasmo da Rotterdam. Sul lato opposto di via Po, invece, negli isolati tra le vie Maria Vittoria e S. Francesco da Paola, si estendeva il vecchio Ghetto Ebreo, dopo l'Editto del 1679 che [illegible] bligava gli Ebrei a risiedere [illegible] una [illegible] circoscritta [illegible].

Abbattuto [illegible] il dominio francese l'antica «Porta [illegible] Po» costruita su disegno del Guarini (1676), agli inizi dell'800 la via terminava con il cosiddetto «rondò» su [illegible] piazza alberata. L'attuale piazza Vittorio Veneto fu costruita tra il 1825 e il 1830 su progetto di Giuseppe Frizzi, che risolse brillantemente il problema del dislivello [illegible] circa otto metri tra il termine [illegible] via Po e il fiume, con [illegible] progressivo digradare [illegible] delle case ed il livello uniforme che invece mantengono finestre e balconi.

La piazza si chiamava allora «Vittorio Emanuele I», ma avrebbe dovuto intitolarsi, in un progetto precedente, [illegible] «Venuta del Re», per ricordare, dopo la Restaurazione del 1814, il [illegible] di Vittorio Emanuele I nella capitale, proprio attraversando il «ponte di pietra» davanti [illegible] Gran [illegible].

c. g.

Antropologia che diventa dolce danza

La danza antropologica torna per tre giorni al Nuovo [illegible] giorni scorsi hanno preso il via i corsi dell'«Accademia Regionale di Danza», il Teatro Nuovo per il 21, 22, 23 settembre annuncia un seminario con Peter Goss.

[illegible] coreografo coreggiatissimo come didatta e richiesto un po' dappertutto come divulgatore di un personale vocabolario di danza che mette insieme matrici jazz e modern, Peter Goss ha una storia personale complicata e interessante.

E' nato a Johannesburg, ha lasciato il suo Paese perché, come afferma con disappunto «è razzista», ha avuto una formazione anglo-americana, ha aperto una scuola rinomata a Parigi, dove risiede anche la sua Peter Goss Dance Company, e nel [illegible] lavoro privilegia i motivi antropologici degli indiani d'America.

A Torino, dove la sua compagnia ha danzato l'autunno scorso, terrà la sua «tre giorni» di danza moderna a ridosso dei seminari, sempre di moderno, di Carla Perotti e di [illegible] Cava. Insomma una ripresa di [illegible] con la danza per i ballerini torinesi per fare sparire la ruggine dell'estate.

A proposito di ritorno [illegible] danza in città pubblicheremo, [illegible] prossimi giorni, [illegible] serie [illegible] articoli [illegible] scuole [illegible] agiscono nei vari punti cittadini e [illegible] sempre più accolgono nuovi adepti.

ss. lr.

TORINO SECONDO... Livio Berruti

«Se fosse più allegra!»

Livio Berruti, ex campione e oggi dirigente industriale

Torinese, primatista [illegible] diale nei [illegible] metri e europeo nel [illegible] Olimpiadi del [illegible] a Roma. Livio Berruti, per [illegible] sport competitivo che è stato [illegible] sua fama non sente più il sacro ardore «forse perché — dice — avendo raggiunto [illegible] massimo ho esaurito la curiosità su quel che sarei stato in grado di fare». Laureato in chimica pura, da [illegible] anni lavora alle relazioni esterne [illegible], [illegible] direttivo [illegible] Cus Torino. Ha oggi 45 anni, è scapolo, l'alta fedeltà nel sen[illegible] hi fi e la fotografia [illegible] hobby, segno zodiacale Toro, [illegible] Torino...

Ama: «L'armonia architettonica non così deturpata [illegible] in altre città, l'assenza [illegible] sfrenati affanni lavorativi, la discrezione ed il rispetto della privacy quando non diventano indifferenza e [illegible] dialogo».

Odia: «Il mancato [illegible] collaborazione per [illegible] è difficile lavorare in équipe, la tendenza a farsi massificare, la poca indipendenza di giudizio e valutazione».

Sente la [illegible] «Di quel senso di amore per la vita gioiosa che c'era un tempo a Roma, che si è salvato parzialmente a Firenze e che è rimasto in buona dose a Bologna, [illegible] sua voglia [illegible] vita passeggiata all'aperto, [illegible] sera».

Torino come personaggio: «Einaudi schivo di esibizionismi, che abbina la cultura alla capacità [illegible] insegnamento, esempio di uomo [illegible] servi[illegible] dello Stato».

Il ricordo: «Esemplificativo di Torino: era il '59. Alle Universiadi, già come campione, e vestito con tuta sportiva, non mi fanno entrare "perché non avevo la tessera". Penso che ho superato i cancelli con il tesserino [illegible] Polizia, perché a quel tempo facevo servizio militare [illegible] Fiamme Oro».

Torino [illegible]: «A mangiare [illegible] Urbani, o [illegible] Cambio o al San Giorgio luoghi di cultura gastronomica ed architettonica; [illegible] Monviso Club, mio pane settimanale, a giocare a tennis con [illegible] Questore ed il comandante della Polstrada, miei accaniti avversari».

Torino con chi: «Nino Defilippis, ex campione di ciclismo a gareggiare a chi sceglie ed imbottiglia il vino migliore; [illegible] Giampaolo Ormezzano giusta miscela di genio e pazzia, con Dino Rebaudengo esempio di cultura e riservatezza piemontesi».

La malignità: «Al mio amico Boniperti, che tutti [illegible] che è troppo attaccato ai soldi. Non è vero. Lui è un "cultore" [illegible] risparmio più esasperato».

f. d. p.

IL NOME E' BRASILIANO

In quel ristorante c'è birra a volontà

Il nome [illegible] locale («La gualba», la contadina) è brasiliano; il proprietario, Michele Musino, è piemontese ma alle sue spalle c'è un'organizzazione napoletana che dirige altre prestigiose pizzerie cittadine. Il locale [illegible] corso Unione Sovietica 125 ha nuova gestione da pochi mesi. Sulle vetrine è scritto in [illegible] elegante «birreria» e «pizzeria» e chissà [illegible] comparrà «ristorante». [illegible] potrebbe benissimo usare questo «titolo».

A «La gualba», [illegible] alla soglia e [illegible] conosciuta linea delle pizze, si possono infatti gustare [illegible] tipi di spaghetti alla marinara, scaloppine di pesce spada con funghi porcini (accostamento coraggioso ma interessante), filetti all'araba in [illegible] piccante. Queste le specialità che trasformano questa birreria-pizzeria in un ristorante degno di questo nome.

Cinque camerieri indaffarati fanno servizio in tre sale in un ambiente carico di vetri e legni scuri, tra il sofisticato parigino e le sfumature cromatiche di pub inglese. Trionfano quattro tipi di birra, dalla chiara Lutèce francese, alla scura di abbazia belga sino alle bionde tedesche e italiane. Gli avventori della birra pagano 3000 a bevuta; i fans della pizza sborsano tra le 5 e le 9000 mentre chi [illegible] il cliente [illegible] ristorante ancora resta sulle 25mila lire ([illegible] ovvio che il prezzo aumenta [illegible] si pretendono vini di stoffa). «La gualba» è disponibile sino alla mezzanotte.

ed. ball.

IL PROGRAMMA DELL'UNIONE MUSICALE

Grossi nomi in arrivo

La stagione di concerti 1984-85 dell'Unione Musicale, che ha riaperto dopo la sosta estiva, ha già fatto registrare un record: 900 abbonamenti nei primi giorni della fase di prelazione, cioè quella che permette (dal 3 al 14 settembre) di confermare l'abbonamento a coloro che l'avevano già nella passata stagione. In due giorni, cioè, si sono avute più conferme che in tutta la stagione scorsa, e qualcuno ha persino dormito fuori [illegible] essere primo agli sportelli.

Questo grande [illegible] di pubblico giunge in un momento particolare, che vede la stagione dei concerti spostarsi all'Auditorium [illegible] posti), dopo che la sala del Conservatorio (950 posti) è stata chiusa per una forse lunga fase di ristrutturazione.

E' da tempo sentito il problema di una sala per concerti adeguata [illegible] livello [illegible] rappresentazioni e del pubblico torinese: l'Unione Musicale (cui la giuria del Premio Saturnio, alla sua prima edizione, ha assegnato il Saturno d'argento per la migliore stagione di musica da camera italiana 1983-[illegible]) quest'anno ripropone due stagioni (una pari e una dispari). Dal 17 settembre sono aperte le nuove [illegible], e dal 24 saranno disponibili gli abbonamenti ridotti.

Il programma dell'Unione Musicale, anche quest'anno, è una proposta di cultura musicale ad alto livello, ma non solo basata sullo «star system». Si i grandi solisti, quindi (Isaac Stern, Uto Ughi, Salvatore Accardo, Maurizio Pollini, ad esempio) ma anche giovani talenti: Andrea Lucchesini, [illegible] esempio, fu invitato a Torino due anni fa, a soli sedici anni, e ritorna quest'anno dopo [illegible] vinto, [illegible] passata stagione, il Premio Ciani.

I prezzi degli abbonamenti [illegible] rispettivamente di 95 e 70 mila lire per i posti «A» e «B» interi, e 40 e 30 mila lire per poltrone numerate ed ingressi ridotti. I singoli [illegible] costeranno [illegible] mila lire in platea, 10 mila in balconata e 5 mila per l'ingresso.

PER «SETTEMBRE MUSICA»

E il Rinascimento entra in S. Teresa

Rinascimento e Medio Evo moderno oggi a «[illegible] Musica» per due «ensemble»: alle ore 18 [illegible] Santa Teresa l'Ensemble Concerto di [illegible]na, sorto attorno alla Scuola Civica di Musica e formato prevalentemente da insegnanti che si dedicano con particolare interesse alla musica [illegible] del Rinascimento. Un gruppo [illegible] strumentisti che del virtuosismo ha fatto la sua «arma» migliore. Il titolo [illegible] al concerto è «La Morte, la Donna, gli Affetti e l'Intelletto». Gli autori sono noti soltanto ai cultori di questo affascinante periodo della storia musicale: Jacques Arcadelt, Philippe de Monte, Luzzasco Luzzaschi, Perissone Cambio, François de Layolle.

Alle ore 21 nella chiesa della Santissima Annunziata atteso appuntamento [illegible] [illegible] dell'Ensemble Kapreon, principale espressione della fondazione Dialogo Mu[illegible] [illegible] Utrecht. Un gruppo assai ristretto (è costituito da sette solisti) che però può estendersi a dimen[illegible] [illegible] in occasioni particolari, [illegible] nel caso [illegible] sua partecipazione allo spettacolo «Le jeu de Robin et Marion».

Il nostro taccuino

[illegible] — L'Associazione Libertas Nichelino festeggia [illegible] decennale della fondazione con appuntamenti sportivi, culturali e musicali nei giardini pubblici di via XXV Aprile. Da domani [illegible] al 23 settembre. Per informazioni rivolgersi alla sede di via San Francesco d'Assisi 25.

Sull'Egitto — Prosegue sino al 23 settembre, alla scuola elementare «Borione» di Gassino, la mostra fotografica «Egitto 5000 anni di storia».

Lingua russa — Dal 15 ottobre corsi di lingua russa all'Associazione Italia-Urss. Per informazioni telefonare al 547.190.

Operetta — Domani, alle 21, operetta a Carignano con i cantanti Lucia Barbero, Rosanna Persico, Carlo Pierangeli, Armando Serbara. Direttore Cesare Gallino.

Training — Il Centro Psicologico Didattico di via Beaumont 26 organizza una serie d'incontri sul tema «Training di rilassamento personalizzato». Prenotazioni telefonando al 539.733.

Scuola di musica — Domani secondo incontro nella chiesa di San Giacomo Maggiore ad Agliano (ore 21) per la scuola di [illegible] organizzata [illegible] torinese Sergio Verdirame. E' il turno di Raffaele Annunziata [illegible] la Scuola di Clarinetto. Musiche [illegible] Debussy, Saint-Saëns, [illegible]ger, Messiaen, Milhaud, Poulenc.

[illegible] Inglese — All'International House di via Ormea Morgari 31 cominceranno dal 17 settembre le lezioni d'inglese. Per informarsi sui corsi occorre telefonare al 653.745.

Tre illustratrici — Da domani, all'Agorà di via Pastrengo 9d, ore 18.30, inaugurazione della mostra delle tre illustratrici Anna Curti, Titti Garelli e Patrizia Forcellini.

Al Movie — Oggi, al Movie Club di via Principe Oddone, proiezione del film di Marco Ferreri «Break up» e «L'uomo dei cinque pal[illegible]».

Chiesa Evangelica — La Chiesa Cristiana Evangelica «Oasi» sta organizzando il quarto convegno canoro sul tema «Fede, speranza, amore». Comincerà il 21 settembre alle 20.30. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede di via Duchessa Jolanda 13a.

CON STUDENTI [illegible] MOLTE NAZIONI

La sfilata per la pace

Sarà un collage di nazionalità, la [illegible] che oggi alle [illegible] sfilerà da piazza Statuto a piazza Castello, attraversando tutta via Garibaldi. «Solidarietà di pace tra i popoli» è il titolo di questa manifestazione organizzata da giovani provenienti da tutta Europa, ospiti della nostra città. Il maggior numero [illegible] partecipanti è rappresentato da maltesi, greci, spagnoli e polacchi che, insieme con altri giovani extraeuropei, da dieci giorni vivono alla Mandria, grazie agli scambi internazionali, organizzati dall'Assessorato alla gioventù. Venti sono invece giovani europei, animatori di gruppi giovanili sociali e culturali che, insieme agli stranieri dell'[illegible] (Associazione [illegible] e delle attività interculturali), parteciperanno a questo momento di festa tra le [illegible] del centro cittadino.

Alle [illegible] tutti insieme saranno impegnati nella preparazione [illegible] parata: trucchi, costumi, maschere e strumenti musicali, [illegible] in piazza St[illegible] dagli animatori torinesi dei singoli gruppi. Quindi al ritmo delle percussioni, i giovani stranieri durante il percorso inviteranno i cittadini a seguirli fino in piazza Castello, [illegible] fronte a Palazzo Madama. Qui, tra musiche, canti e balli [illegible] darà il via alle improvvisazioni che i rappresentanti dei vari Paesi faranno sul tema della pace tra i popoli. «In questo modo — dice Thomas, uno svizzero di 23 anni — vogliamo dimostrare come sia reale e possibile una felice convivenza tra le persone di nazionalità così differenti».

d. s.

Le tv in regione

Videogruppo

12 — Telefilm Arrivano le spose
13 — Telefilm The doctors
14 — Telenovela Veronica
[illegible] Le ali della [illegible]
15,20 Telefilm Lancer
16,15 Telefilm I ragazzi di Padre Murphy
17,05 Videonotizie (1ª edizione)
17,10 Telefilm La legge di Burke
18 — Telefilm Arrivano le spose
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,[illegible] Primo piano, attualità
19,30 Trenta minuti. La settimana in Piemonte, con l'avv. Aldo Viglione
20 — Telefilm The doctors
20,30 Telenovela Veronica
21,30 Film I ragazzi dell'accademia, di R.J. Rosenthal, con Stephen Oliver e James Daughton
23 — Auto show
23,10 Ruota la pista
23,30 Videonotizie (3ª edizione)
23,45 Primo piano, attualità
24 — Trenta minuti. La settimana in Piemonte
[illegible] Film [illegible] di Jules Dassin, con Gina Lollobrigida e Marcello Mastroianni

Primantenna

10 — Telemarket, mercatino novità
12 — L'oroscopo del giorno
12,15 [illegible] ancora, [illegible] C. [illegible]
14 — Cartoni
14,30 Le ali della settimana
15 — Speciale Piemonte vacanze
15,30 Telefilm
16 — Telemarket
18 — Cartoni
18,30 Telefilm Astroganga
19 — Telefilm New [illegible] Yard
20 — Cartoni
20,30 Film Lo squartatore
22 — Telefilm Angosola
22,30 Le ali della settimana
23 — Telefilm New [illegible] Yard
24 — Film della notte
1,30 [illegible]

Telesubalpina

13 — Telefilm Selvaggio West
14,30 Telefilm Agenzia Rockford
16,15 Film L'angelo azzurro con Marlene Dietrich
[illegible] Cartoni
17,15 Film La [illegible] del mare di L. Benvenuti, con S. Mitchell
19 — Terza [illegible]
19,30 Telefilm Il tesoro degli sioux
20,30 Film Il mondo di Paperotto

Telemalta

14,30 Telefilm Daktari
15,30 Film Il sentiero della rapina
17,20 Film Il giglio nero
19,45 Telefilm The Doctors
20,20 Today News
20,30 Telefilm Daktari
21,30 Telefilm Grizzly Adams
22,30 Film Vivere insieme, rubrica
23 — Big Screen
23,30 Film In viaggio con la zia, di G. [illegible] con M. Smith, A. McCowen

Quarta rete

Elefante

9 — Cartoni Don Chuck Story
9,30 La pagina delle erbe
10 — Film Per qualche dollaro in meno
11,45 Telefilm Bill Cosby show
12,30 Film Sugar Colt
14 — Cartoni Phantaman
14,30 Cartoni Le più belle favole del mondo
15 — Telefilm Agenzia speciale
16 — Telefilm The Champions
17 — Cartoni Don Chuck Story
17,30 Mixage
18,20 Special Videomusic
19,30 Telefilm Kossidon
20 — Telefilm Bill Cosby show
20,30 Cartoni Don Chuck Story
21 — Film Terra di giganti
22,45 Echomondo
23,15 Ok motori
0,15 Film Justine, con Klaus Kinski

Videouno

13 — Cartoni
13,30 Telerama sport
14 — Film Un gattobaldo al comando
16,30 Video 1 notizie
16,45 Film Les parapluies de Cherbourg
17,30 Balletti in concerto
18 — Grande opera. Attualità critica del mondo della lirica
18,30 Telefilm
19 — Cinema e società
19,15 Settembre musica a Torino
19,30 Video 1 notizie
20,30 Ciao [illegible] stagione dello sport
21 — Telefilm
22 — Video 1 notizie
22,15 Film Finalmente l'alba

Marina Vlady interpreta «Nella notte cadde il velo» (ore 23,10) su Grp

Grp

8 — Film Una ragazza a due posti
8,30 Film Porca vacca sul rotto
10 — Film Vendicatore dei Maya
11,30 Telefilm Docteur Caraibes
12 — Telefilm Star Trek
12,50 Telefilm Hitchcock
13,30 Telefilm New Scotland [illegible]
14,30 Telefilm Side street
15,30 Telefilm Maja
16,30 Cartoni
18 — Telefilm [illegible] Trek
19 — G.R.P. [illegible]
[illegible] Telefilm Hitchcock
[illegible] [illegible] L'avventuriero di Macao, di J. Von Sternberg, con J. [illegible] Sternberg e R. Mitchum
22,10 Telefilm New Scotland Yard
23,10 Film [illegible] sotto [illegible] il velo, [illegible] R. Hossein, con M. Vlady e R. Hossein
1 — Film L'isola dei piaceri proibiti
2,30 Film Robinson
4 — Film Sinfonia Suzanne
5,30 Film Black killer

[illegible]

8 — Telefilm I ranger [illegible] foresta
8,30 Telefilm Dottor Kildare
9 — Telefilm Corsa per la vita
10 — D... come donna
12,30 Cartoni La battaglia dei pianeti
13 — Telefilm Una strana ragazza
13,30 Novela Cara a cara (ultima puntata)
14 — Film L[illegible] dei barbari
15,30 Telefilm Caccia contro il crimine
16 — Telefilm I rangers della foresta
16,30 Telefilm Dottor Kildare
17 — Cartoni Lo scoiattolo Banner
17,30 [illegible] La battaglia dei pianeti
18 — Telefilm Corsa per la vita
19 — [illegible] Love American Style
[illegible] Telefilm I cavallini
20 — Telefilm Una strana ragazza
20,30 Film I pirati della Croce del Sud, con Ivonne De Carlo
22,30 Film Sensualità morbosa
0,30 Film L'uomo che uccise se stesso

Telecupole

9,30 Telefilm Gli Outsiders
10,30 Film La vacanza, [illegible] nessa Redgrave, [illegible] Nero
12,30 Telefilm Fulmine
13 — Telefilm Mr. [illegible]
13,30 Cartoni Angie
14 — Telenovela Andrea Celeste
15 — Telefilm
16 — Telefilm Fulmine
16,30 Cartoni [illegible] gnomi [illegible] montagna
17 — Telefilm La valle del diavolo
17,30 Cartoni Angie
18 — Fantasia di Walt Disney
19 — Rubrica
19,30 Tg4 - Segue Abat-jour
19,50 Telenovela Andrea Celeste
21 — Canta Piemonte, Festival della canzone piemontese (3ª serata)
23 — Tg4 - Segue Abat-jour
23,30 Telefilm La valle del diavolo
24 — Film Duello a S. Antonio, con Errol Flynn, John Litel

Retecapri

11,30 Film Comedy company
13 — Cartoni Son tornati ragazzi
13,30 Tel[illegible] Peyton [illegible]
14 — Film [illegible]
15,30 Telefilm Il fantastico mondo di Mr. Monroe
16 — Cartoni Il club di [illegible]
18 — Telefilm Laramie
19 — Telefilm Get Smart
19,30 [illegible] Addams
20 — Cartoni Galaxy
20,30 Telefilm Peyton Place
21,30 [illegible] di movie, di Trevor Williams, con Joan Hackett e Ed Begley
23 — Telefilm La valle del diavolo
23,20 Film Il tesoro di Vera Cruz

Telecity

9,15 Telenovela Mamma Linda
9,45 Telefilm
10,45 Telefilm Bonanza
17,45 Telefilm Star Trek
12,45 Tv flash
13 — Cartone Yattaman
13,30 Cartone Lupin III
14 — Telenovela Mamma Linda
15,15 Cartone Lamù
15,45 Telenovela C[illegible] selvaggio
18,45 Viva, per ragazzi
19,15 Telenovela Mamma Linda
20,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,15 Film L'avventuriero di Macao, con Robert Mitchum, Jane [illegible]
23,30 Film La linea [illegible] Russia, con Riccardo Cucciolla

Erreuno Tv (Svizzera)

12,50 A tu [illegible] tu con la casalinga, rubrica
13,15 Replay, settimanale sportivo
14 — Campo Baleo, partita di pallone elastico
18 — Cartoni
18,15 Yellow show
18,45 Telegiornale
18,50 Golda Meir - Mahatma Gandhi, documentario
19,15 Telefilm Terra del Sud
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
20,40 Film Trappola per un uomo solo
22,15 Orsa Maggiore, temi e ritratti
23,05 Telegiornale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Al Lyric Hammersmith il primo vero allestimento inglese del dramma

Sbarca a Londra dopo 30 anni il vecchio «Diavolo» di Sartre

LONDRA — L'allestimento di *Le diable et le bon Dieu* (Il diavolo e il buon Dio) di Jean-Paul Sartre, che scena al Lyric Hammersmith, è quasi prima inglese del celebrato quanto difficile testo francese: dai '51 stato infatti solo un gruppo ed in versione ridotta molti anni fa. Anche in Francia questo non è un testo molto rappresentato. E non c'è da stupirsi. Ha una durata wagneriana: cinque ore, con un solo intervallo, dalle 18,30. Come se che la sapeva lunga, volute fare ginnastica al cervello lasciando invece i muscoli inattivi.

E' un non può interpretato da attori normali, ma superuomini capaci di per ore, e convinzione, una prosa tra colpi di scena, e paradossi; l'edizione inglese ha trovato questi interpreti.

Louis Jouvet, grande regista al quale Sartre leggeva *Il diavolo e il buon Dio* come usciva sua penna, non lamentava dell'inordinata lunghezza, ma anche del fatto Sartre non l'aveva completato quando incominciarono le prove al teatro Antoine. L'attore Bras- poi, che impersonava Goetz, protestò ripetutamente dicendo che era neanche possibile imparare la parte memoria.

Ma quando spettacolo andò scena, Brasseur venne e la sua interpretazione fu inaccepibile: i costumi Schiaparelli, le scene di Labisse.

1958 la pièce ripresa al teatro National Populaire, in una versione che aboliva il lato realistico e spettacolare, sottolineando il pensiero, la filosofia. Perier distinse in parte — Goetz — che non può che o consacrare o distruggere, anche fisicamente, un'attore.

E si potrebbe fare una facile predizione dicendo che il giovane Gerard Murphy, nella parte di Goetz nell'edizione inglese magnificamente diretta John Dexter, sarà portato nell'Olimpo del teatro inglese da questo tour-de-force che lo vede quasi per l'intera durata dello spettacolo dialoghi (spesso con Dio, quindi monologhi, dato che Dio né a Sartre, né a Goetz si degna rispondere) che portano uragani di umori, cambiamenti improvvisi, rabbie, furori interni.

Murphy, che ha lavorato con la compagnia shakespeariana ed ha appena finito il suo primo film, è un bellissimo giovane dalle molte espressioni e la bella voce che i attori inglesi, figli tradizione che, dopo tempeste populiste degli Anni sembravano essere spariti.

Se l'edizione Teatro Popolare francese voleva essere scarna, questa di John Dexter è addirittura essenziale. Un palcoscenico appena segnato legno e fondo nero, da qualche mattone che cambia la scena velocemente, aiutandosi con una piattaforma, una specie di strada, sollecita l'ascolto di intelligente, vivo, brillante, grande respiro e storica.

Ben tradotto da Frank Hauser, scene e costumi Jocelyn Herbert, migliori — e storiche — firme del inglese, vasto di giovani e ottimi attori, *Il e il buon Dio* fa onore al teatro Lyric che ha avuto il coraggio di metterlo Non è certo un certo ha le increspature del testo sperimentale e potrebbe essere snellito con qualche taglio.

L'azione inizia nella città di Worms, in Germania, all'inizio del XVI secolo. La città assedio: la plebe dispera è al signore della città, l'arcivescovo. Sotto il comando di Hasty (il bravo Stephen Boyer) cerdalle alleanze con la borghesia, perché non c'è speranza: fuori le mura c'è il terribile Goetz, il più crudele dei generali, il più perfido degli uomini. Il fratricidio che ha appena consumato non lo disturba affatto, anzi, un modo diverso, di distinguersi, perché Goetz tradisce per essere unico.

Ma non sono tutti gli uomini Non è l'umanità perfida? Che Goetz, nella malvagità, quando la virtù è assai più difficile da ottenere, e ben più impossibile è vittoria? Questo è il di Goetz, suscitato prete Schmidt.

E Schmidt, che cercato invano di parte del volgo, che stato riportato Chiesa, tradisce tutti: il suo arcivescovo, vede pugnalato dalla plebe inferocita, i poveri, consegnando a Goetz le chiavi della città. E' il (o, per lo meno, ha creatura che gli balza sulla spalla e con la quale ha dialogo continuo) e perseguita Goetz nelle sue contraddizioni.

Per essere diverso, lo spietato condottiero, abituato a impalare, sventrare, stuprare, un patto con il prete: per un anno e giorno guirà virtù. virtù, impariamo, meglio, Sartre ci cambia carte tavola ogni cinque minuti e quando abbiamo di aver colto la mostruosa lezione vita, ce la rovescia sotto naso.

Sorvadio

Lionello era Goetz

In Italia «Il diavolo e il buon Dio» fu rappresentato dallo Stabile della Città Genova 1961. Fu un'edizione memorabile, grosso successo cassetta con venti repliche oltre il previsto e una lunga tournée. Regia di Luigi Squarzina, scene di Gianfranco Padovani, protagonista Alberto Lionello, nel pieno della popolarità ottenuta con la partecipazione alla Canzonissima '60. Gli altri attori erano Carlo Hintermann, Paola Mannoni (nella foto in scena con Lionello), Lucilla Morlacchi

Al Settembre il concerto complesso Pro Musica Colonia

Quella vigorosa musica corale biglietto da visita di Haendel

— *L'orchestra e il Pro Musica, Colonia, pre- la Passione secondo Matteo, ritornati all'Auditorium il giorno dopo, con un programma che abbinava Bach e Haendel, prefigurando binario su cui correrà la vita musicale nel prossimo «anno della musica», tricentenario dei due grandi.*

Di notevole interesse il mottetto per soli, coro e orchestra Dixit di Haendel che, scrive Isotta, autore d'un approfondito confronto analitico con l'omonimo lavoro di Vivaldi, fu un po' come il biglietto da visita del ventiduenne agli esterrefatti italiani.

In effetti è opera vigorosa e scattante, serrata in una maglia ritmica e tra- ricchezza polifonica insaporita da stuzzicanti armoniche. Non godeva buona fama, per il giudizio negativo del Chrysander, sommo biografo Haendel.

Bisognerà probabilmente rivederlo, questo giudizio, anche Isotta, dopo averci persuasi e forzati all'ammirazione, poco l'entusiasmo confrontando la fuga fi- Dixit quella colossale del Messia. più che il giudizio limitativo, di elaborata, ricercata, pretenziosa», preferiamo ritenere quello positivo, e forse un po' contraddittorio precedente: «Ha tutta l'aggressività prima giovinezza, invece della forza olimpica della maturità».

La parte bachiana del programma conteneva, prima dell'agile, conciso e letificante Magnificat, corrispettivo in tedesco, la cantata erhebt den Herren, scritta dopo la prima versione del Magnificat e prima della seconda e definitiva, grandiosa e solenne che il Magnificat latino, si fa tuttavia apprezzare per intima ingenuità e sincerità d'invenzione.

Il e Pro organismi sicuri ed efficienti, che il maestro Johannes Hömberg conduce con vitalità ed energia, cedere, ma mostrando chiaro che non crede mortifera leggenda della regolarità Kapellmeister cui dovrebbe eseguire Bach e di Haendel.

buon contributo hanno recato i solisti: il soprano Cha Seon Kwon, il contralto Mechthild Georg, il tenore Klaus Schaider e basso Franz Gerihsen. Qualche aria solistica, specialmente Dixit Dominus, il maestro Hömberg ha preferito affidarla all'unisono dei rispettivi ruoli nel coro. Tutti stati a lungo e caldamente applauditi.

m. m.

Farulli grande maestro nel Nuovo Quartetto

— E' il Italiano si sciolto alcuni anni fa, un profondo nella d'oggi; ora è anche l'opera didattica dei componenti sua presenza si prolunga nella realtà musicale italiana, frutto un'esperienza impareggiabile sotto il profilo e culturale.

L'ultimo di questi frutti è il Nuovo Quartetto intorno Piero Farulli, ex violista Quartetto in modo al repertorio prediletto in cui si formato autentico dell'interpretazione cameristica.

Il Nuovo Quartetto raduna i violinisti Chiarappa e Andrea Tacchi, rispettivamente prime parti dell'Orchestra del Maggio Fiorentino e di Regionale Toscana, nonché il vio- Andrea Nannoni, già primo violoncello nell'orchestra del Maggio e ora solista in proprio.

Pur essendo giovanissimo, questo complesso, patrocinato da Luciano Berio che lo ha durante l'ultima Maggio, è già un organismo musicale perfettamente nel Quartetto «dell'Imperatore» Haydn, in quello di Debussy e nell'op. di eseguiti pomeriggio Musica nella di S. Francesco d'Assisi; si sono ammirati l'equilibrio delle voci, il senso plastico del fraseggio, del peso da uno stile all'altro.

Ma come poteva esser diverso con l'esperienza di Farulli che gli altri hanno con intelligenza, senza sacrificare la propria nalità?

p. gal.

Le di Spoleto

ROMA — XXVIII «Festival dei Due Mondi» si svolgerà a Spoleto dal 27 giugno al 14 luglio 1985. Lo ha comunicato il presidente. Il maestro Giancarlo Menotti, di passaggio a Roma, dopo essersi consultato con i componenti della manifestazione inter- spoletina.

Presentato ieri Milano l'ultimo disco del cantautore, «Viaggi organizzati»

Dalla gli arabeschi musicali

— *Ci personaggi che hanno fatto la storia musica italiana e che continuano a essere «opinion leader» bene e nel male. Lucio Dalla ha imparato come tanti altri colleghi che ormai non esistono più mostri sacri o incrollabili: anche i padri nobili della nostra canzone d'autore sono discussi e criticati, il suo precedente lavoro, ne è un esempio abbastanza chiaro. raccolse unanimità critica, ma il pubblico acclamò. Insomma, ai riscontri di qualità si risponde i grandi numeri, che da sempre danno ragione al musicista bolognese, a lungo in testa alla hit parade lo scorso anno, con 300.000 copie vendute.*

Questo decimo album, presentato ieri in anteprima a Milano, segna in ogni modo una svolta abbastanza netta chi ha conosciuto e apprezzato Dalla attraverso le canzoni che hanno segnato cultura e i comportamenti giovanili nostri tempi: Viaggi organizzati, realizzato a Bologna, nei mesi luglio e agosto, arriva a 20 anni esatti dall'esordio ufficiale nel campo della musica leggera (partecipazione lontana edizione del Cantagiro, sotto l'ala protettrice di Gino Paoli) raccoglie in minuti otto nuovi brani e fotografa un volto per certi sorprendente di Lucio.

Il «piccolo grande uomo» della d'autore italiana, che attualmente si trova in nel suo abituale rifugio alle Isole Tremiti e intenzionato a rivelare diverse settimane ogni tipo promozione diretta (interviste, concerti, apparizioni televisive), ha riscoperto il e ha dirottato la sua ispirazione lieri e arpeggiamenti ricchi a tratti lussureggianti.

Al primo impatto i testi in effetti appaiono schiacciati, fitti di metafore anche confuse, efficaci che in altre occasioni. Ma interpretazione esecuzione, da parte di e suoi accompagnatori, sono ottime. La confezione è impeccabile, l'uso della voce emozionante, musici- sembra prevalere sul poeta.

L'album esce per la «Pressing», etichetta fon- stesso Dalla, sono nei testi i richiami al mondo animale (si cantori, aquile, dinosauri, zebre, cavalli, elefanti) e mancano le citazioni da Laurie Anderson a Blade Runner: da domani, quando Viaggi organizzati invaderà i negozi e di tutta Italia, apriranno le discussioni tra i fans.

e. g.

Il «Mondello» a Ronconi Calvino, Casares

PALERMO — regista e il vincitore Premio Mondello per il teatro edizione 1984. Il riconoscimento (6 milioni di lire) va all'ultima di Ronconi, di Racine, di un'attività ritirerà il premio il 14 settembre a Palermo, nel corso di una serata condotta da Pippo Baudo, insieme Italo Calvino e con l'argentino Bioy Casares.

Ma com'è famoso Celentano in Urss

MOSCA — Cresce in la popolarità Adriano Ce- a Leningrado la che voleva assistere al film «Il domenica», aveva travolto e distrutto il botteghino del cinema dove la pellicola era in programma. Sempre a Leningrado una ragazza ha studiato per tre anni l'italiano soltanto per capire i testi delle sue canzoni. Molti ragazzi, poi, imitano la camminata di Celentano nel film «Bingo Bongo».

Un critico cinematografico sovietico, Gherghi Boghiemski, racconta questi episodi della popolarità di Celentano in Urss sull'ultimo numero di una rivista cinematografica.

Boghiem- cita prova ulteriore dello straordinario successo di Celentano, la ridda di voci incredibili circolate sul conto. Due anni fa ad esempio la voce che il cantante «Azzurro» morto e un giornale moscovita sentì in dovere di pubblicare formale smentita.

Boghiemski comunque critica Celentano: sostiene che è diventato famoso negli Anni Sessanta con canzoni d'appoggio al «progresso sociale», ma ha poi dimostrato di essere molto contraddittorio, di avere carenze culturali serie, vivere in sintonia con l'immagine pubblica.

LA SCUOLA

Artigiano, per non conoscere «parcheggi» in attesa di lavoro

L'artigiano è una figura ormai rara e poco protetta: un tempo nasceva in bottega, imparava a sue spese [illegible]ciando dai lavoretti più umili. Poi, con [illegible] passione e l'età, diventava bravo e stimato, un «maestro» che si metteva in proprio e continuava molte volte prestigiose tradizioni familiari. «Oggi [illegible] tutto più complicato e più difficile», spiegano gli [illegible] del mestiere: le normative sul lavoro, le particolari [illegible] che gli ispettorati riservano al settore «hanno trasformato il garzone [illegible] bottega in un lusso».

Il padrone si lamenta: deve pagare un dipendente che [illegible] molti [illegible] non è [illegible] in grado di «rendere». Il ragazzo difficilmente riesce a resistere a lungo: si sente sfruttato, impiegato in cento mansioni, prima di poter creare qualcosa di suo. La scuola, una buona scuola è d[illegible] [illegible]pensabile per dare almeno le basi al futuro «maestro».

Seguendo [illegible] logica strategia commerciale, gli istituti privati si sono inseriti [illegible] vuoti delle strutture pubbliche rispondendo alle richieste [illegible] [illegible] un preciso mercato. Lo scopo è quello [illegible] dare ai giovani che [illegible] dagli otto anni dell'obbligo [illegible] preparazione specifica, [illegible] generica e letteraria (che sare[illegible] superflua). [illegible] va direttamente all'obiettivo: creare la materia prima per un futuro artigiano, una figura «appetibile» anche per il padrone [illegible] laboratorio.

Il campo è vastissimo e in continua espansione. Basta dare un'occhiata alle «Pagine gialle»: a Torino e provincia la voce [illegible] [illegible] facciate dell'elenco telefonico. I classici sono ancora e sempre i corsi per stenodattilo, estetisti, acconciatori maschili e femminili e il «taglio e cucito» destinato a rinfoltire i ranghi delle ormai rarissime sarte. Ma c'è ampio spazio per i mestieri «sicuri», mosche bianche perse fra la tecnologia delle grandi città: falegnami, muratori, decoratori, tappezzieri, elettricisti, idraulici, legatori, panettieri e pasticceri.

Proprio la città della «bignola» e del cioccolato mantiene viva la tradizione del maestro pasticciere insieme alla figura del tecnico specializzato per l'industria dolciaria, della pasta e della lavorazione di farina. Qui si impara a trattare, farcire, cuocere, amalgamare zuccheri, lieviti, [illegible] e cacao. Gli allievi arrivano da tutto il Piemonte: si studia e si lavora durante i corsi (diurni o serali, annuali, biennali, triennali, a seconda del grado di specializzazione da ottenere).

Chi ha pazienza certosina e precisione millimetrica trova il suo sbocco naturale nei corsi per orologiai. Richiedono impegno meticoloso e grande perseveranza. [illegible] [illegible] risultato è certo. I laboratori artigiani sono sempre sovraccarichi di lavoro e la richiesta di validi collaboratori è [illegible]pre superiore all'offerta. Anche perché è facilmente [illegible] [illegible] alla specializzazione orafa e argentiera.

Le inclinazioni per il disegno indirizzano alle scuole per decoratori: un'attività [illegible] non significa soltanto la «coloritura» [illegible] muri, ma anche specializzazione in un [illegible] delicato: il [illegible] di affreschi, stucchi e artigiani del legno. Anche [illegible] corsi diurni e serali, di lunghezza variabile a seconda del grado di capacità da ottenere, sempre sotto la guida di [illegible] maestro esperto e con il vantaggio [illegible] abbinare la pratica alla teoria.

Per gli aspiranti capomastri c'è posto anche in cantiere. Qui le richieste sono pressanti, anche se il tirocinio è duro. In genere i corsi durano due anni: il primo a carattere prevalentemente teorico, il secondo a carattere pratico, a contatto con [illegible] [illegible] sce ogni segreto di malta, mattoni e cemento armato. Nonostante la crisi dell'edilizia, un mestiere che «tira» dappertutto: ne [illegible] qualcosa quanti hanno necessità di una riparazione o di [illegible] intervento sulle mura domestiche. Indispensabili le prove attitudinali che selezionano [illegible] [illegible] qualche incompatibilità.

L'elenco potrebbe continuare a lungo: [illegible]le scuole private esce ancora, ad esempio, la maggior parte [illegible]gli odontotecnici e dei fotografi che fanno da supporto all'attività degli studi specializzati. L'importante è pensarci bene e cambiare [illegible] primo segno di incompatibilità. [illegible] risultato finale difficilmente delude: chi esce dalla scuola tradizionale non ha agganci col mondo del lavoro. Le più serie tra le private fanno quasi sempre da ponte con la realtà quotidiana evitando agli allievi migliori lunghi «parcheggi» in attesa di un posto.

Non è più una moda la scelta nel labirinto delle «private»

Scegliere la scuola per il figlio ancora ragazzino e quindi con le idee [illegible] troppo chiare è sicuramente un problema destinato a turbare la [illegible] familiare per alcuni mesi. Verso quale studio superiore indirizzare il ragazzo che a 14 anni (e con le medie inferiori alle spalle) non ha propensioni precise e ha ottenuto un [illegible] scolastico sostanzialmente uguale in tutte le materie?

La scelta [illegible] è l'unico problema. Spesso i genitori te[illegible] che l'impatto [illegible] il liceo sia duro, difficile e destinato a creare traumi e considerevoli perdite di tempo. Ma alla fine e in numero sempre crescente si opta per le superiori e in notevole percentuale per i licei classico e scientifico.

E a quel punto le famiglie che possono (o che per convinzione sono diffidenti verso la scuola di Stato) si sobbarcano l'onere della scuola pri[illegible].

Nell'ultimo decennio i ragazzi che frequentano scuole private o legalmente riconosciute sono raddoppiati, arrivando a una media [illegible] 13-15 per cento della popolazione scolastica (con punte superiori nei centri urbani medio-grandi). Alla base della scelta di mandare il figlio a [illegible] [illegible] privata ci sono alcuni fattori combinati, ma sostanzialmente riconducibili a uno solo: garantirsi, o tentare [illegible] garantirsi, una buona prepa[illegible].

Circa il 50 per cento delle famiglie che sceglie [illegible] privata lo fa (come emerso da [illegible] recente indagine) «perché attirata dalla serietà degli studi». Sono molti i genitori che ricordano a distanza di decenni con una punta di terrore la severità del liceo «dei loro tempi» e che pretendono per il figlio un impegno eguale nella convinzione che l'approccio all'università risulterà facilitato.

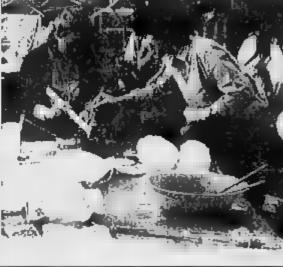
Altre componenti fondamentali [illegible] scel[illegible] il [illegible]desiderio di stabilità del corpo insegnante (la girandola di docenti nei primi mesi [illegible] scuola è sicuramente uno degli handicap maggiori della scuola pubblica), la presunta migliore preparazione [illegible] docenti (in realtà sono [illegible] identici ai colleghi delle pubbliche), le attività integrative e infine [illegible] questo è un caso particolare, il recupero di anni persi nelle scuola di Stato.

A tutti questi elementi si [illegible] anche la speranza (e [illegible] convinzione) che nella scuola privata i [illegible]azzi siano maggiormente controllati, che non possano entrare e uscire quando credono e che la scuola si tenga in costante contatto con le famiglie.

Nella provincia di Torino circa il 15-18 per cento [illegible] studenti frequenta licei privati. Un tempo la privata era popolata da figli della borghesia [illegible] cerca di una scuola severa e lontana da contestazioni giovanili; una specie di oasi tranquilla prima dell'impatto [illegible] l'università e il lavoro. Negli ultimi anni ha perso molte delle sue caratte[illegible] [illegible] poco snob per divenire [illegible] scuola sostanzialmente eguale alla pubblica. [illegible] vi si rivolgono famiglie [illegible] ogni ceto.

Operai, impiegati, [illegible]danti (ancora anche ovviamente professionisti e imprenditori) si sobbarcano non indifferenti [illegible] finanziari pur di sistemare il figlio in una scuola che gli garantisca preparazione e serietà. Una recente indagine ha rilevato che il 14 per cento delle famiglie che mandano il figlio al liceo privato ha redditi oscillanti tra gli otto e i dodici milioni all'anno.

La spesa non è indifferente. Si p[illegible] da [illegible] milione e mezzo a tre milioni e oltre a seconda dell'istituto e anche in conseguenza di eventuali servizi integrativi. Negli istituti laici la spesa è, in genere, più elevata; nelle confessionali i prezzi scendono un poco. In linea di massima le scuole legalmente riconosciute funzionano meglio di quelle puramente private.

Sono autorizzate e controllate [illegible] ministero dell'istruzione e hanno programmi uguali a quelli delle statali alle quali, quindi, gli studenti [illegible] possono trasferire senza dover affrontare esami.

La patente, un esame piacevole se l'istruttore è una ragazza

Dopo la donna vigile e la donna conduttrice [illegible] [illegible] bus, [illegible] [illegible] [illegible]ima istruttrice e insegnante di guida presso le autoscuole: un vero e proprio boom. Se la cavano benissimo ed il lavoro, [illegible] questo settore, non manca, anzi è uno dei pochi in cui l'offerta supera la domanda.

«Sì, è vero — ammette la signorina Anna, insegnante di teoria in [illegible] autoscuola — all'inizio di ogni [illegible] [illegible] donne insegnanti dobbiamo vincere la diffidenza di chi [illegible] sta di fronte. Ma dopo le prime lezioni tutto procede per il meglio».

«Questa attività — aggiunge — molto spesso viene sottovalutata. [illegible] invece passione e [illegible] impegno non indifferente. Abbiamo un compito difficile: quello di far capire a chi è in cerca della patente che non basta saper guidare, ma che è indispensabile saper guidare bene; che non basta conoscere il codice della strada, ma che [illegible] rispettarlo sempre e comunque. I conducenti prudenti — e purtroppo non sono molti — sanno che guidare è ormai diventato un'impresa rischio[illegible]».

I pericoli, però, non[illegible] [illegible]ati dal mezzo meccanico, ma dipendono quasi unicamente [illegible]al pessimo comportamento del conducente. Gli incidenti stradali avvenuti in quest'ultimo periodo estivo hanno [illegible] una volta [illegible] confermato l'incapacità e l'imprudenza nella guida di [illegible] automobilisti. Le statistiche e le inchieste svolte dalle compagnie di assicurazione confermano il mancato rispetto dei più elementari segnali stradali.

Molti hanno [illegible] [illegible] come ci si deve comportare in caso di pioggia battente, nella fitta nebbia, in caso di fermata improvvisa [illegible] mezzo in piena autostrada. Non tutti hanno le idee chiare [illegible] distanza di sicurezza da mantenere [illegible] confronti del veicolo che precede; quanti metri percorrerà per forza di inerzia la propria a[illegible] in caso [illegible] brusca frenata.

Il Cides, Centro italiano diffusione educazione stradale, da oltre 16 anni lancia appelli e suggerimenti per [illegible] [illegible] freno [illegible] automobilistica e rinnovare i metodi [illegible]egli esami [illegible] rendere più sicure le abilitazioni [illegible] guida degli autoveicoli, come avviene in quasi tutte le nazioni europee.

Dalla [illegible] costituzione, il Cides svolge [illegible]i annuali per [illegible] formazione e la preparazione di insegnanti [illegible] istruttori. Queste qualifiche professionali — riconosciute dal ministero dei Trasporti e denominate «insegnante teorico» e «istruttore pratico» — non sono [illegible] facili [illegible] conseguire; occorre possedere una particolare attitudine, nonché un buon [illegible] [illegible] intelligenza, dialettica, volontà, memoria e fiducia in se stessi.

I corsi del Cides durano otto mesi a partire dal primo ottobre e sono a frequenza obbligatoria. I metodi d'insegnamento si avvalgono, tra l'altro, di [illegible]li dispense riproducenti [illegible] grandezza naturale tutti i congegni meccanici e contenenti la segnaletica stradale, le [illegible] [illegible] codice della strada.

Per essere ammessi al corso di insegnante [illegible] teoria occorre il diploma di perito industriale o di geometra oppure il superamento del biennio [illegible] ingegneria, nonché la patente di categoria «B» o «C». Per l'ammissione al corso di istruttori pratici è richiesta almeno la licenza media inferiore ed il possesso della patente di categoria «D».

Cuffie, videocassette e terminali l'elettronica ha sposato le lingue

L'audiovisivo come elemento di [illegible] per l'apprendimento delle lingue straniere è [illegible] da tempo nel pro[illegible] didattico [illegible] ogni scuola. Il salto qualitativo è stato molto importante, permettendo agli studenti di a[illegible] senza fatica e con rapidità concetti che in passato richiedevano lunghi sforzi sia di spiegazione sia di comprensione.

Oggi, ogni scuola ha scelto [illegible] criteri propri come e in che [illegible] adottare questo tipo d'insegnamento «computerizzato» e l'applicazione del sistema va dai nastri registrati abbinati a disegni alle proiezioni d'immagini e filmati. Indispensabile, e soprattutto insostituibile, è la [illegible] di un insegnante di madre lingua straniera.

Alcuni programmi danno [illegible] peso preponderante (che può arrivare fino [illegible] per cento) all'utilizzazione degli audiovisivi è l'apprendimento di una lingua [illegible] quasi autonomo. La tesi dell'immediatezza e della spontaneità consentite dall'informatica nasconde però spesso criteri economici che fanno risparmiare costi di personale: nastri standard preregistrati vengono comprati a Londra o a Parigi da case più o meno note. Il supporto, in questi casi, non è più il mezzo meccanico, ma l'insegnante. E, per lo studente, il [illegible] non è certo dei migliori.

Altre scuole utilizzano invece corsi più personalizzati, con videocassette realizzate in proprio (sulla base dell'esperienza [illegible] delle esigenze degli studenti: linguaggio commerciale, tecnico, turistico) affiancate a programmi preconfezionati e riconosciuti universalmente come didatticamente validi (come, per l'inglese, i nastri della Bbc) e a professori stranieri. Le lezioni vengono scomposte per grado di difficoltà in «unità elementari d'insegnamento» con immagini che [illegible] essere statiche (in forma grafica) e dinamiche (filmati).

In questo modo alcuni concetti generalmente di difficile comprensione vengono [illegible] semplificati. Ciò vale in particolare [illegible] piano grammaticale, per esempio quando si spiegano i pronomi personali che, con le figure, [illegible] facilissimi da capire. Gli allievi, con una cuffia di stradiana con amplificatori incorporati, dopo avere sentito la voce dell'insegnante, ripetono le parole o frasi ascoltandosi [illegible] così, hanno un doppio controllo, in particolare per quanto riguarda la pronuncia.

Esistono infine scuole che, pur non contestando l'efficacia [illegible] nastri e terminali, considerano che la loro utilizzazione debba essere limitata. La [illegible] ha l'insegnante, preparato non solo come linguista, ma [illegible] come didatta, è insostituibile. Inoltre, c'è il pericolo che lo studente davanti a un video «s'incanti», che non faccia più alcuno sforzo né di [illegible] prensione né d'immaginazione. In questi casi, la lezione modello di 60 minuti concederà soltanto una durata di 10 minuti a cassette e illustrazioni.

In sostanza, tutti sono concordi sull'utilità degli [illegible] visivi per l'apprendimento delle lingue straniere, ma con moderazione. Altrimenti potrebbe succedere come a uno studente che, dopo avere frequentato un corso d'inglese basato quasi esclusivamente [illegible] registrazioni, andando a Londra domandò a un passante dove si trovava una certa via. L'interpellato, sentita la perfetta pronuncia, gli rispose in «cockney», il dialetto londinese. E, il perfetto studente, al termine dell'indicazione gli chiese: «Can [illegible] rewind, please?» (Scusi, può ribobinare?).

Mille mestieri antichi e recentissimi dove l'aula e l'officina si confrontano

Qualcuno ha parlato di «corsi del futuro» perché nes[illegible] tipo di scuola è così duttile alle esigenze di un mercato del lavoro sottoposto a continui aggiornamenti tecnologici che creano [illegible] nulla nuove pro[illegible].

Probabilmente è vero. Nei corsi professionali e le scuole private ne [illegible] migliaia e migliaia in tutta Italia) troviamo mestieri antichi e recentissimi.

Il computer, ad esempio, attrae parecchio. Molti [illegible] gazzi che [illegible] familiarizzati [illegible] l'idea [illegible] terminale attraverso il cinema, la televisione, i video-games o qualche volta anche attraverso l'esperienza diretta di un personal, al momento di scegliere la scuola professionale esprimono il desiderio di seguire corsi legati all'informatica, e il sapere che l'istituto dispone di laboratori attrezzati [illegible] cui esercitarsi non farà che stimolarli nello studio.

«Effettivamente il settore informatico-elettronico è uno [illegible] quelli che tirano meglio in questo periodo» commentano alla segreteria d'un istituto che vanta [illegible] tutto una decina di corsi. *«Non manca però l'interesse anche verso altri campi, più tradizionali, come il disegno industriale o l'impiantistica».*

In definitiva, le possibilità di scelta risultano molto ample. Ci sono indirizzi [illegible] tipo artistico, altri più strettamente tecnologici, altri ancora, infine, che si ricollegano ad attività artigianali.

«Sono [illegible] molto diversi fra loro, in definitiva — osservano gli addetti ai lavori — *con un unico ma significativo punto in comune: tutti servono a mettere in luce l'intuito operativo [illegible] studente. Non è detto che stare chini sui libri per ore ed ore porti grandi vantaggi. L'importante è confrontarsi con la pratica [illegible] il bancone di lavoro, il tecnigrafo, la macchina utensile. Proprio questo impatto motiva ragazzi che [illegible] studio tradizionale non nascondevano una certa avversione. In qualche caso salta fuori addirittura una passione che vuole andare oltre i limiti, magari troppo stretti, imposti dal programma, per approfondire singoli punti o anche, magari, per inventare un modo nuovo d'usare quella determinata macchina».*

Entusiasmi a parte, le scuole professionali sanno offrire una solida base conoscitiva per mestieri in cui le aziende stentano da sempre a reperire personale esperto. *«Molte ditte, specie in passato, quasi avevano rinunciato a cercare personale esperto fra i giovani che uscivano dalle scuole, preferendo gestire in proprio tirocini seguiti da concorso interno. Ora, grazie in molti casi proprio alle private, la situazione è differente. L'azienda che operi in un determinato settore finisce per conoscere fin qualche caso siamo noi stessi a farci avanti i corsi e talvolta ci interpella direttamente in casi di nuove assunzioni. Nessuna regola, è ovvio, [illegible] almeno qualche segnale che lo scollamento tra scuola e mondo del lavoro si sta lentamente riplasmando».*

Ultimo punto che gioca a favore di questi corsi, il fatto che anche dal punto di vista dell'orario offrono molteplici soluzioni. Si va da lezioni tutte raggruppate nella mattinata alla formula preserale e serale, con possibilità [illegible] il singolo studente di [illegible] dall'una all'altra. Anche le ore di esercitazione indivi[illegible] in laboratorio qualche volta sono lasciate alla discrezione dei ragazzi, che possono disporle come meglio credono nel corso della settimana.

Geometra, ragioniere: il «posto» anche oggi è quasi una sicurezza

Didattica ben collaudata, sbocchi sicuri [illegible] mondo del lavoro e, soprattutto un ventaglio molto ampio di possibili mete, fra cui — caso praticamente unico fra gli studi a carattere tecnico — la libera professione: forse anche nel 1984 iscriversi a un quinquennio che [illegible] geometri o ragionieri può essere un affare.

«Le mode sono [illegible] bella cosa, ma anche un ragazzo [illegible] 14 anni, quando inizia [illegible] ragionare: considera le prospettive quasi garantite che offre questo tipo di scuola e finisce per venire da noi. In pochi anni ne sono arrivati centinaia» spiegano alla segreteria d'un istituto privato specializzato in questo tipo di corsi.

Unico requisito, ma importante: una discreta vocazione per [illegible] materie scientifiche, [illegible] particolare [illegible] che qui rappresentano il pane quotidiano. *«La media inferiore, anche se costituisce un test [illegible] valore [illegible] assoluto sulle caratteristiche [illegible] ragazzi, può già aiutarli nella scelta»* spiega un docente. *«Qualche volta si presentano genitori chiedendo d'iscrivere il figlio nel corso "in cui ci sono più probabilità di trovare lavoro", non importa se liceo, magistrali o istituti [illegible] nici. E' un approccio [illegible] prensibile ma profondamente sbagliato».*

[illegible] studi di ragioneria e per geometri [illegible] in [illegible] improntati alla massima sistematicità. Risultano inoltre, a differenza di altri, profondamente unitari, senza indirizzi e sottospecializzazioni varie. Quest'ultima caratteristica gioca non di rado a vantaggio [illegible]: molte [illegible] ricorrono [illegible] volentieri a concorsi pubblici per le assunzioni, sapendo che si troveranno di fronte giovani capaci [illegible] svolgere il lavoro per cui sono stati [illegible] bisogno di tirocini particolari.

Numerosi, poi, i corsi serali che le scuole private organizzano per futuri geometri e ragionieri. E' un buon segno: vuol dire che chi è già all'interno del mondo del lavoro si rende conto di come potrebbe migliorare la sua posizione professionale con un diploma e [illegible] questo miglioramento, evidentemente tangibile, destina cinque anni di studio in condizioni molto [illegible]. *«C'è anche gente di 30-35 anni che frequenta le "serali"* — osservano in un istituto privato torinese. — *Sono una minoranza, ma una minoranza che fa testo perché particolarmente motivata».*

Altro punto interessante in sede [illegible] sbocchi, si diceva, è la libera professione. Riguarda quei diplomati che hanno già un [illegible] nel settore, ma anche inoltri, che dopo un periodo di lavoro dipendente più o [illegible] lungo si decidono a tentare una strada diversa. Sia in termini di reddito che professionali questa via garantisce ample soddisfazioni.

«Per correttezza, tuttavia — rileva un docente — *mettiamo i ragazzi in guardia. La libera professione rappresenta solo e comunque un punto d'arrivo. Iscriversi al quinquennio puntando esclusivamente ad essa può rivelarsi più che azzardato. E' comunque senza prima far pratica del mestiere sotto terzi difficilmente si può essere in grado di raggiungere buoni risultati».*

La via maestra, dunque, resta quella dell'impiego dipendente. Banche e uffici amministrativi per i ragionieri, studi tecnici, non necessariamente privati, per i geometri. E i posti di lavoro in ballo sono decine di migliaia l'anno. Cosse minime.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

• Anno 118 - Numero 216 •

LA STAMPA

• Mercoledì 12 Settembre 1984 •

De [illegible] all'attacco sulle elezioni, nuove polemiche tra i partiti

di L. Giurato e A. Rapisarda

Ciriaco De Mita

OGGI Tutto scienze

Il referendum sul taglio della scala mobile

Le pulsioni di Lama

Anche commentatori in genere ben disposti verso il pci, da Rossana Rossanda a Eugenio Scalfari, non nascondono la loro quasi attonita perplessità verso il referendum per reintrodurre i quattro punti perduti di [illegible] mobile, una iniziativa destinata ad alimentare l'inflazione e a scardinare [illegible] i già dissestati rapporti sindacali. Il fatto che nel periodo di applicazione del decreto i salari reali [illegible] stati salvaguardati, grazie [illegible] raffreddamento dell'inflazione e agli sgravi fiscali, non sembra minimamente influire sulla determinazione [illegible] Botteghe [illegible]re, confortata ora anche dalla firma di Luciano Lama. Gli è che a spiegare certe decisioni [illegible] basta più solo il [illegible] della politica e si dovrebbe ricorrere ormai ad altre discipline, magari a quel concetto di bilogica che Ignacio Matte Blanco [illegible] introdotto nella psicoanalisi per indicare la contemporanea presenza nell'individuo di comportamenti apparentemente contraddittori, gli uni dettati da [illegible] razionali di ragionamento, gli altri frutto di pulsioni più profonde, ma non per questo [illegible] influenti, che agiscono anche inconsciamente sulle emozioni. Di qui la incomprensibilità di azioni e [illegible] altrimenti non interpretabili.

E' questa forse la chiave per capire la firma di Lama, il quale come dirigente sindacale si augura che il referendum non abbia luogo, mentre come militante di partito lo rivendica con disciplinato entusiasmo di bandiera, tanto da meritarsi dall'altro segretario della Cgil, il socialista Del Turco, l'accusa di comportarsi come un incendiario il quale sia metta a cercare un secchio d'acqua per spegnere le fiamme.

I [illegible], comunque, respingono qualsiasi [illegible] affermando che il referendum è una spada [illegible] fianco degli imprenditori per costringerli a cedere nelle trattative [illegible] riforma del salario. Argomento non convincente poiché questa spada ha, quanto meno, [illegible] punte e la più acuminata è proprio quella rivolta contro il sindacato. La Confindustria e l'Intersind, come dimostrano le prime avvisaglie, se il tavolo delle [illegible] impraticabile o di troppo incerto [illegible] a causa del referendum, avranno, infatti, per sempre a disposizione la carta della disdetta della scala mobile. Di contro il sindacato, per non finire completamente [illegible]to, è condannato a concludere, comunque, un accordo nei tempi imposti dalle scadenze referendarie, anche a rischio di dover cedere più di quanto vorrebbe. Sempre che il pci, che a questo punto figurerà nella trattativa, sia pure per interposta persona, non ponga qualche veto di ultima istanza.

Persino il governo, che può sempre ricorrere agli strumenti della leva fiscale o del tasso di sconto, si troverà meno esposto del sindacato di fronte all'offensiva che Natta ha lanciato, soprattutto per livalsa contro Craxi. Sempre che la maggioranza non si lasci ipnotizzare dall'avversario e sappia, fin dall'approvazione della legge finanziaria, rispondere correttamente. In base a quale pre[illegible] ad esempio, sarà fissata la spesa per i nuovi contratti degli statali? Come ci si assi[illegible] che [illegible] non superi il tetto del 7% e che il deficit re[illegible] nei limiti prestabiliti, anche in caso di reintegro dei quattro punti? Opportuno sarebbe che il governo dichiarasse in proposito fin d'ora quali e quante tasse dovrà imporre ai cittadini per farvi eventualmente fronte, così che tutti, all'occorrenza, vadano a votare [illegible] piena consapevolezza.

Siano [illegible] o più milioni le [illegible] che sappiamo, quindi, destinate a sottrarre spazio e libertà di manovra al sindacato, ad incidere su quel che resta della [illegible] unità, a provocare nuove lacerazioni all'interno [illegible] Cgil [illegible] definitiva, malgrado il contrappunto delle autorevoli voci che quotidianamente [illegible] colonne dell'*Unità* propugnano l'alleanza dei [illegible] produttivo contro i ceti parassitari, la pulsione [illegible]va alla atavica diversità, l'aspirazione incoercibile ad un'identificazione [illegible] classe che induce a contrapposizioni e rotture, il luciferino orgoglio ideologico di chi si ritiene depositario del buono e del giusto, finiscono per prevalere su ogni ragionevole ipotesi.

Anche se gli eventi avvalorano questo giudizio, [illegible] per sempre difficile capire fino in fondo perché i dirigenti comunisti [illegible] spinti ancora una volta [illegible] evocare una specie di ostruzionismo sociale [illegible] massa che, anche se [illegible] successo, li condanna all'opposizione permanente e sottrae una parte larga e decisiva delle classi lavoratrici all'impegno per mantenere l'Italia nel novero delle economie avanzate.

Mario Pirani

Il dollaro sfiora 1850 Oggi [illegible] l'Abi

ROMA — Il dollaro continua ad avanzare a passo di record: ieri, in Italia, chiudendo a 1848,28 lire la valuta Usa ha compiuto un altro volo nei confronti della nostra moneta superando di quasi [illegible] punti le 1828,50 lire della chiusura di lunedì. Anche a Francoforte il dollaro ha chiuso ad alta quota stabilendo, con 3,0045 marchi, l'ennesimo nuovo massimo degli ultimi 11 anni e mezzo e segnando contemporaneamente un altro primato: il superamento della soglia dei 3 marchi.

Per quanto riguarda i tassi d'interesse italiani oggi si riunisce l'Abi per sancire l'aumento del «prime rate» [illegible] al 18% dopo la decisione di Goria di aumentare di un punto il tasso di sconto.

(I servizi a pagina [illegible])

E' il primo incontro del presidente Usa [illegible] un leader sovietico

Reagan vedrà Gromyko il 28 «Spero [illegible] rilanciare il dialogo»

«Voglio proprio vedere se [illegible] a fare qualcosa per liberare il mondo dalla minaccia nucleare»

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Reagan riceverà il [illegible] degli Esteri sovietico, Gromyko, alla Casa Bianca il 28 settembre. E' il primo, concreto, segno di disgelo tra Usa e Urss? «*Voglio proprio vedere se riusciremo a fare qualcosa per liberare il mondo dalla minaccia nucleare*», ha [illegible] il presidente americano che, ieri a mezzogiorno, ha voluto dare personalmente l'annuncio dell'incontro. Ma la distanza che separa, oggi, le posizioni di Mosca e di Washington sembra difficilmente colmabile con un colloquio: il filo della trattativa, però, è riannodato. E su questo Reagan ha insistito: «*Spero che potremo migliorare le relazioni Usa-Urss e ricostruire le basi per discutere la riduzione degli armamenti. Credo che, prima di poter riprendere i negoziati interrotti, sia indispensabile comprenderci meglio e sgombrare il campo [illegible] sospetti reciproci*».

Nella breve conferenza stampa, Reagan ha detto che «*i colloqui spazieranno entro un vasto ventaglio di questioni di grande importanza internazionale*». A chi gli chiedeva se l'invito a Gromyko avesse un «*risvolto elettorale*» (e il partito democratico non fa mistero di questo sospetto) il presidente ha replicato: «*I fatti smentiscono le insinuazioni. E i fatti sono che noi abbiamo proposto più e più volte incontri ai sovietici e non ci siamo mai tirati indietro, anche di fronte ai continui rifiuti*». Invece delle considerazioni elettorali, secondo Reagan, «*la cosa più importante sarà vedere se riuscirò a [illegible] Gromyko che gli Stati Uniti vogliono sinceramente trattare*».

Previsioni, nessuna. [illegible] un augurio: «*Chissà* — ha detto Reagan — *che non sia [illegible] il momento di migliorare almeno la comprensione tra i nostri due Paesi*». Quanto alle ragioni che hanno spinto Mosca ad accettare l'invito, il presidente americano ha detto soltanto: «*E' a loro che dovete chiedere i motivi per i quali hanno accolto la nostra offerta*». Il primo segnale positivo all'incontro tra Gromyko e Reagan era venuto proprio da [illegible] Lunedì il viceministro degli Esteri, Georgij Kornienko, aveva annunciato la «*disponibilità*» sovietica in un'intervista (via satellite) alla rete [illegible] americana [illegible]. Ma ieri, a Washington, si diceva che l'[illegible] stato già raggiunto quando Kornienko di[illegible]: [illegible] *parte nostra non ci saranno difficoltà*».

L'incontro tra il presidente americano e il ministro degli Esteri di Mosca seguirà di [illegible] giorni quello che Gromyko avrà, in margine ai lavori dell'assemblea generale dell'Onu, con il segretario di Stato [illegible], George Shultz, e che [illegible] annunciato [illegible] giovedì scorso. La «diplomazia segreta» russo-americana ha lavorato in fretta: e questo è forse, il segno più consistente del piccolo disgelo tra le [illegible] superpotenze. [illegible] alto funzionario dell'amministrazione americana ha detto che l'incontro servirà soprattutto per verificare «a *che punto sono* le relazioni con i sovietici ed ha aggiunto: «*Comunque, le cose non potrebbero essere peggiori di come sono in questo momento*».

Una «spia» importante della reali novità nei rapporti Usa-Urss sarà il discorso che il 24 settembre (quattro giorni prima dell'incontro [illegible] Gromyko) Reagan pronuncerà all'assemblea generale delle Nazioni Unite. E, soprattutto, quello del ministro [illegible] Esteri russo che, secondo le previsioni, non farà certo concessioni alla «*politica aggressiva*» degli Usa.

Da quando è alla Casa Bianca, Reagan non ha mai incontrato un leader sovietico. L'ultimo colloquio tra Andrej Gromyko e un presidente americano è del '79, con Jimmy Carter. Venne poi l'invasione russa in Afghanistan e il dialogo, già difficile, lasciò il posto al gelo reso via via [illegible] spesso dallo [illegible] sugli euromissili, dalla crisi polacca. Lo scorso anno il ministro degli Esteri russo disertò addirittura l'annuale assemblea generale delle Nazioni Unite. L'incontro [illegible] alto livello» più recente è di [illegible] anno fa: Gromyko vide Shultz a Madrid (alla conclusione della Conferenza sulla sicurezza in Europa) ma fu, in realtà, [illegible] scontro: i [illegible] russi avevano abbattuto, pochi giorni prima, il Jumbo sudcoreano su Sakhalin.

e. gi.

Reagan aumenta le vendite [illegible] cereali Usa ai sovietici

WASHINGTON — Il presidente americano Reagan ha annunciato di volere aumentare da 12 a 22 milioni di tonnellate il «tetto» delle vendite di cereali Usa all'Urss nel 1985, secondo anno dell'accordo pluriennale in vigore.

L'annuncio è stato dato ai giornalisti poco dopo la conferma, fornita dallo stesso Reagan, del suo prossimo incontro (il 28 settembre) con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko.

A PAGINA 4

Il Cremlino parla con Reagan in piena campagna elettorale

di Fabio Galvano

I giudici ottengono [illegible] promessa di [illegible] organici e nuovi mezzi

Martinazzoli: mi dimetterò se le carceri si svuoteranno

Il Csm farà un censimento degli imputati [illegible] gravi reati che potrebbero essere scarcerati

ROMA — Il Csm, l'organo più rappresentativo della magistratura, chiude almeno per il momento la polemica tra giudici e governo sulla [illegible] di carcerazione preventiva: quella norma andava studiata con più cura, dicono nel documento approvato all'unanimità i 32 giuristi del Consiglio, però ristabilisce un principio giusto che era stato calpestato; ma adesso si diano ai magistrati gli strumenti [illegible] accelerare i processi ed evitare la scarcerazione di pericolosi detenuti.

Mino Martinazzoli, invitato alla riunione, torna al ministero della Giustizia con quel «segnale univoco» che aveva chiesto. Ai magistrati ha detto: niente [illegible] e rimbocchiamoci le maniche, voi e noi del governo. I giudici avranno altro personale ausiliario, [illegible] assunzioni straordinarie, e anche nuove leggi per cercare di ridurre il carico dei processi. [illegible] il ministro non dev'essere del tutto tranquillo; per due volte, ieri, ha gettato nel confronto con il Csm tutto il prestigio che gode nella magistratura, ventilando le [illegible] sioni se la legge provocherà disastri.

Il problema è che nessuno sa quanti e quali detenuti saranno scarcerati se [illegible] verranno processati in tempo. Il ministero, ha detto Martinazzoli, sta studiando le posizioni di un migliaio di imputati, i più pericolosi. Quelli già condannati in primo grado e in appello, ma in attesa della [illegible] definitiva della Cassazione, sono «pochissime centinaia». Potrebbero tornare in libertà a febbraio, quando entrerà in vigore la seconda parte della legge, ma per quell'epoca — prevede Martinazzoli — la Cassazione dovrebbe aver già deciso la loro sorte.

«*Chiedo alla magistratura un impegno eccezionale*». Al ministro non devono essere piaciute le previsioni cupe degli uffici giudiziari di Roma, dove si paventano scarcerazioni a valanga: Martinazzoli ha ricordato i casi di imputati a piede libero che dopo 10 anni ancora attendono di comparire davanti alla corte d'assise, come a dire che nella capitale i giudici possono e devono fare di più. Ha difeso la legge criticando «*polemiche scomposte*», «*falsificazioni giornalistiche*».

E ha promesso: «*Stiamo preparando un decreto legge per colmare i vuoti in organico del personale ausiliario*». «*Ho intenzione di anticipare alcuni articoli inseriti nella riforma del processo penale*», e cioè quelle norme di ispirazione anglosassone che potrebbero ridurre il numero dei processi: l'appello deciso in camera di consiglio, l'istituzione del «patteggiamento». [illegible] concluso sdrammatizzando: «*Sono certo che questa fase di passaggio non avrà esiti dirompenti e tutto si risolverà*». [illegible] ha anche ripe[illegible] che «*la [illegible] del ministro della Giustizia risulterebbe del tutto coinvolta*» se gli esiti saranno negativi: in quel caso «*dovrà trarre le conseguenze*».

Il Csm gli ha risposto «assolvendo» la legge, seppure con riserva. Il consigliere Fortuna, di Magistratura indipendente, ha citato le cifre dell'ingiustizia: 216.000 imputati assolti negli ultimi cinque anni, molti dopo una lunga carcerazione preventiva. Una norma civile, concordano i 32 giuristi, però formulata troppo in fretta e con scarso realismo. Bisognava studiare in anticipo gli effetti scontati che avrebbe prodotto e disciplinare meglio i casi, [illegible] anche le scarcerazioni. Ora invece c'è il rischio di regalare la libertà a mafiosi e terroristi, o il pericolo [illegible] una «giustizia sommaria», [illegible] una magistratura che per battere il tempo decida con superficialità. Poi il consueto elenco di doglianze: la sproporzione tra tribunali e preture, pletoriche; l'irrazionalità delle circoscrizioni; l'esiguità della spesa per la giustizia; la mancanza di [illegible] statistiche e di una cultura informatica.

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

E' morto in [illegible] incendio il governatore delle Canarie

[illegible] SEBASTIAN [illegible] GOMERA (Canarie) — Il governatore della provincia di Santa Cruz di Tenerife e altre [illegible] sono rimaste vittime di un disastroso incendio che ha distrutto 250 ettari di pineta nella minore delle sette isole Canarie.

Oltre a quello [illegible] governatore [illegible] Francisco Alfonso Carrillo, sono [illegible] identificati i cadaveri semicarbonizzati [illegible] Bartolomeo Alfonso Torres, dell'autista, di [illegible] Guardia [illegible] e di un giovane.

Tra le fiamme sono rimaste ferite [illegible] altre 17 persone.

La Mont Louis spaccata in due

Ostenda. Un'immagine aerea della «Mont Louis», il cargo affondato una ventina di chilometri al largo del porto belga, spezzata in due per la violenta tempesta di due giorni fa. I bidoni contenenti esafluoruro di uranio secondo le autorità sono ancora integri (non si è sicuri però se siano all'interno della stiva o siano caduti sul fondo), mentre si dovrà lavorare parecchio per tenere sotto controllo la macchia nerastra di nafta fuoriuscita dagli squarci della nave. Nella foto, accanto al relitto, il pontone per il recupero del materiale radioattivo e all'estrema destra in basso un battello pneumatico dell'organizzazione ecologica «Greenpeace» (Telefoto United Press International, il servizio di Emanuele Novazio a pagina 4)

L'esperimento fallito di Vienna

La tassa sulle [illegible] sfitte

Tra le proposte fatte recentemente per [illegible] sul mercato degli affitti gli alloggi vuoti è quella di una supertassa che dovrebbe colpire il proprietario. Un provvedimento di questo tipo è stato adottato a Vienna lo scorso anno. Ne [illegible] parlato su queste colonne quando si trattava di una novità allo stato sperimentale. Oggi è possibile dare alcune informazioni sui risultati: sono modestissimi, tanto da motivare un giudizio di insuccesso quasi completo.

La capitale austriaca ha un'enorme riserva di alloggi vuoti, circa centomila. Soltanto sette[illegible] sono stati rimessi sul mercato e occupati da nuovi inquilini. La tassa sui vuoti ha fruttato al Comune di Vienna una [illegible] quasi ridicola, tre milioni e mezzo di scellini. A conti fatti, dopo un anno, l'introito salirà forse a sette milioni di scellini (poco più di trecento milioni di lire).

La «legge di Vienna» è stata aggirata [illegible] espedienti legali che sono in uso in tutti i Paesi e non soltanto in Italia. I proprietari di alloggi vuoti li hanno affittati a parenti e a società-ombra costituite appositamente con contratti [illegible] apparentemente regolare che hanno permesso di sfuggire alla [illegible] punitiva. La proposta di accertare se l'occupazione era effettiva verificando i consumi di elettricità ha incontrato ostacoli insormontabili, primi quelli di natura giuridica.

L'insuccesso viennese può acquistare un certo valore anche in Italia soltanto attraverso la conoscenza della situazione locale. Mostra alcune analogie con quella di città italiane che hanno quartieri fortemente degradati non soltanto nei centri storici, anche nelle espansioni dell'800 e del primo '900.

I centomila alloggi di Vienna (prevalentemente situati in quartieri poveri o in quartieri storici [illegible] invasi dagli uffici) sono vuoti [illegible] per attese speculative; in gran parte [illegible] ridotti in cattivo o pessimo stato dalla mancanza di [illegible] ordinaria e straordinaria. I proprietari, in seguito al blocco degli affitti che ebbe origine ad[illegible] fine della Prima guerra mondiale (per certe categorie di immobili), [illegible] hanno mai [illegible] convenienza a fare lavori di alcun genere, non compensati da canoni molto bassi. I tetti crollano, gli infissi vanno a pezzi, [illegible] i bagni, non c'è riscaldamento.

Quanti alloggi si trovano nelle [illegible] condizioni in Italia? In media il 18 per cento del nostro patrimonio abitativo è in cattivo stato. Nei Comuni [illegible] più di 200 mila abitanti un alloggio su cinque ha bisogno di lavori. La percentuale sale [illegible] al 30 per cento.

Mario Fazio

(Continua a pagina [illegible] [illegible] quarta colonna)

Denunciato anche il leader [illegible] cilena, Valdes

Pinochet fa processare i capi dell'opposizione

SANTIAGO — Il regime militare processerà i dirigenti dell'opposizione che hanno organizzato [illegible] giornate di protesta nazionale [illegible] scorsa settimana. Il [illegible] ha accusato formalmente dieci leader politici (fra i quali il presidente della dc cilena, Gabriel Valdes) di avere «*attentato alla sicurezza interna dello Stato*», attraverso «*l'incitamento alla ribellione contro l'autorità legalmente costituita*», promuovendo manifestazioni «*per favorire la destabilizzazione e per paralizzare le attività del Paese*».

La denuncia, presentata alla Corte d'appello di Santiago, è firmata dal ministro degli Interni, Sergio Onofre Jarpa. Il regime spinge, così, sull'acceleratore della repressione proprio [illegible] giorno dell'undicesimo anniversario del colpo di Stato che rovesciò il governo costituzionale di Salvador Allende. Tra i dieci [illegible] denunciati ci sono, oltre [illegible] presidente della dc, Valdes, i presidenti di altri [illegible] partiti: il radicale Enrique Silva Cimma, e il socialdemocratico Mario Sharpe.

Nonostante le nuove misure repressive, una sfida al regime sta per essere lanciata da sei esuli (respinti già due volte [illegible] settimana scorsa) che, [illegible] tenteranno di rientrare in patria. I sei si trovano a Bogotà. Sono tutti dirigenti [illegible] partiti [illegible] sinistra e, nei giorni scorsi, hanno incontrato il presidente colombiano Belisario [illegible] al quale hanno spiegato le [illegible] che li spingono a ritornare in patria.

Il Parlamento di Bogotà ha protestato presso il governo cileno per le pressioni esercitate sulla compagnia [illegible] colombiana perché impedisca l'imbarco dei sei esuli. «*Una richiesta* — hanno detto i deputati — *che lede la sovranità del Paese*».

L'isolamento internazionale del governo Pinochet è stato sottolineato ieri dall'assenza [illegible] ambasciatori [illegible] Paesi della [illegible] cerimonia ufficiale con cui il regime ha celebrato l'anniversario del colpo di stato del 1973. Anche lo scorso anno i diplomatici della Comunità europea avevano disertato la cerimonia; negli anni precedenti solo alcuni ambasciatori europei [illegible] assistito agli atti ufficiali [illegible] governo, mentre altri (come il rappresentante italiano) si erano [illegible] astenuti dal parteciparvi.

I [illegible] diplomatici assisteranno, invece, alle cerimonie indette per i giorni 18 e 19 in occasione dell'anniversario dell'indipendenza del Cile. Dei Paesi Cee, solo Germania federale, Francia, Inghilterra e Olanda (quest'ultima rappresenta anche Lussemburgo), hanno ambasciatori [illegible] credenziali presso il governo.

(Ansa)

A Quindici, un paese alle spalle del Vesuvio, domenica elezioni comunali

Vota pure, la camorra ti vede

DAL NOSTRO INVIATO

QUINDICI (Avellino) — Il manifesto l'hanno appeso [illegible] mattina. «*Ogni elettore si ricordi che il certificato va gelosamente conservato e non va a chicchessia consegnato*». Tolonno Graziano, detto «Chiocchiò», capelli grigi e giacca di lino, lascia la sedia che sta sul marciapiede ed è pronto a scommettere. Lui, [illegible] arresti per camorra, altrettante scarcerazioni e [illegible] proposta per [illegible] sorveglianza speciale, prevede il trionfo: «*Vinceremo ancora noi. Noi [illegible] Lista Torre*».

Quindici, [illegible] alle spalle del Vesuvio, dove la provincia di Napoli diventa provincia di Avellino, va a votare [illegible] la nuova giunta. Il sindaco, Raffaele Graziano, [illegible] da queste parti — camorra — e Pertini [illegible] rimosso dall'incarico con un [illegible] dell'aprile scorso. Il fratello, Fiore, è [illegible] ammazzato [illegible] tribunetta [illegible] campo sportivo, tra il primo e il secondo tempo della partita. Ma il sindaco, che della «Lista Torre» è il fondatore, non ha perso potere.

Altre due [illegible] state [illegible] elezioni. Nessuno però, «Torre» a parte, aveva [illegible] liste. «*Forze* — [illegible] Umberto [illegible]niello, 50 anni, professore di latino al liceo scientifico di Avellino — *a Quindici c'è stata una psicologia tale da far ritenere* [illegible] *una nuova amministrazione* [illegible] *sarebbe stata di gradimento del sindaco...*». Santaniello — un anno e mezzo in carcere per tentato omicidio — adesso è il capolista [illegible] democrazia cristiana.

Una volta Quindici era famosa per le nocciole. Ora è famosa sia per le nocciole che diventano Nutella, [illegible] per le storie di camorra. [illegible] sono i Graziano. E i Graziano sono in lite con i Cava. I quattro miliardi [illegible] ricostruzione hanno determinato la frattura tra le due famiglie. I Graziano hanno fatto di Quindici un paese governabile e soddisfatto. Dopo il terremoto, Quindici [illegible] ritrova unico Comune [illegible] aver completato la ricostruzione. Hanno visto i Graziano, la famiglia del sindaco.

Anche il pci si presenta a queste elezioni. Il capolista è Ottaviano Siniscalchi, [illegible] anni, professore di latino e greco. E' di Quindici, ma da nove anni vive e insegna a Vipiteno, in Alto Adige. Il secondo della lista lavora a Bolzano, il terzo a Milano. Siniscalchi cita Sartre, Gramsci e Spadolini. Gli scappa [illegible] frase: «*Ho lasciato la famiglia a Vipiteno, perché così sei [illegible] più tranquillo*». E un'altra: «*Qui la camorra si è dimostrata l'unica macchina efficiente*».

Camorra a Quindici? Al bar Moka a mezzogiorno entra un Graziano, Carmine, 20 anni, primo [illegible] di giurisprudenza. [illegible] alla Vasco Rossi e se la prende con chi [illegible] se a Quindici la camorra prospera. «*E' presente qui come altrove*». Parla, protesta, è orgoglioso di [illegible] un Graziano, racconta le ultime elezioni, nell'80. «*Quando mio zio è stato eletto sindaco la gente è andata a farsi festa* [illegible] *le finestre*». Lo zio era detenuto nel carcere di Avellino.

Domenica si vota e lunedì si conosceranno i risultati. In paese i candidati delle tre liste si salutano e si rispettano. La lista dc, secondo Umberto Santaniello, si gioca tutto. Secondo altri iscritti alla democrazia cristiana, invece, rischia di brutto. De Mita, che queste [illegible] le [illegible] per questa [illegible] non si è mosso e non si muove: gli piace poco o niente. Gli elettori di Nicola Mancino, presidente [illegible] gruppo dc al Senato, fanno poi sapere che voteranno scheda bianca.

Oggi Quindici si prepara al voto. «*In questi giorni* — spiega Leopoldo D'Andrea, [illegible] commissario di polizia — *Quindici è* [illegible] *che tranquilla: ai Graziano queste elezioni servono...*». I Graziano, signori di queste terre controllate da Raffaele Cutolo, aspettano fiduciosi. E il sindaco latitante, anche ieri, è stato segnalato in zona.

Giovanni Cerruti

Sacharov in buona salute torna [illegible] (dice «Bild»)

BONN — Andrej Sacharov è stato dimesso dall'ospedale di Gorkij, dove era confinato [illegible] il suo [illegible] regime sovietico, ed è tornato guarito a casa [illegible] moglie [illegible] Bonner. Lo afferma [illegible] il giornale [illegible] «Bild» [illegible] cominciate all'inizio di maggio [illegible] sciopero della fame per ottenere a sua moglie il visto d'uscita dall'Urss.

Riunito a Bruxelles il «Gruppo consultivo speciale»

La Nato fa il punto sul dialogo bloccato

Il nodo degli euromissili - Con l'Est è rimasto aperto un solo canale (la conferenza di Stoccolma che ha ripreso ieri i lavori)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Oggi [illegible] riunisce a Bruxelles il «Gruppo consultivo speciale» della Nato per verificare la situazione nel [illegible] degli euromissili. Tutto è bloccato dal [illegible] quando la delegazione sovietica capeggiata [illegible] Kvitsinski interruppe a Ginevra il negoziato sulla limitazione e il controllo delle armi nucleari a medio raggio in seguito all'installazione delle prime batterie di missili Cruise e Pershing-2 in Europa. Eppure, i [illegible] della Nato continuano a consultarsi perché non hanno rinunciato alla prospettiva di una ripresa delle trattative, magari dopo le elezioni presidenziali americane o dopo una schiarita sul mistero di chi è veramente [illegible] controllo del Cremlino.

L'ultima offerta dei russi a Ginevra era per il mantenimento di 120 SS-20 (per un totale di 360 testate atomiche) nella zona europea e nessun [illegible] nell'Estremo Oriente. E la Nato? Nessun missile intermedio, secondo Mosca. La proposta degli Usa, invece, prevedeva il limite massimo, per ciascuna delle due parti, di [illegible] nucleari. E' questo il negoziato chiave che si dovrà riprendere quando, e se, le condizioni politiche lo permetteranno.

[illegible] si sbloccheranno anche le altre trattative nel campo del controllo degli armamenti, attualmente ferme per una ragione o per l'altra. L'unico [illegible] positivo la ripresa, avvenuta ieri a Stoccolma, della «Conferenza per la sicurezza e per il disarmo in Europa» con [illegible] partecipazione di 35 nazioni. Questa è la sola sede in cui, al momento, [illegible] e americani continuano a trattare.

Un'altra trattativa è quella della «Conferenza sul disarmo», a Ginevra, che si deve [illegible] prattutto [illegible] trattato contro le armi chimiche, con la partecipazione di 40 nazioni. Anche in questa sede, non si fanno progressi perché Washington chiede ispezioni [illegible] posto degli eventuali [illegible] e Mosca li rifiuta. Un negoziato non ancora iniziato ma progettato riguarda le armi spaziali. L'Urss, però, vuole [illegible], durante le trattative, siano sospese le ricerche in questo settore mentre gli Stati Uniti intendono sperimentare nei prossimi mesi un missile antisatellite e proseguire con vigore le ricerche per le «guerre stellari» [illegible] presidente Reagan. A sua volta, gli Usa hanno reso difficile l'avvio di questo negoziato, facendo capire che avrebbero rimesso [illegible] tappeto le questioni degli euromissili e delle armi strategiche.

Il negoziato sulla [illegible] ne delle armi strategiche (Start) a Ginevra sarà ripreso [illegible] dopo quello sugli euromissili (Inf), visto che i sovietici lo hanno interrotto l'8 dicembre scorso, sempre in segno di protesta per l'arrivo in Europa dei Pershing-2. Al momento dell'interruzione, gli Stati [illegible] avevano proposto un «tetto» di 5 [illegible] testate atomiche per ciascuna superpotenza e di [illegible] bombardieri strategici. La delegazione sovietica non ha fatto in tempo a rispondere.

Infine, ci sono i negoziati per la riduzione equilibrata [illegible] forze convenzionali nel Centro Europa (Mbfr) a Vienna. Il progetto è di ridurle a 700 mila uomini di terra per ciascuna parte e a 900 mila in tutto. Vista l'impossibilità di verificare [illegible] esattezza l'attuale numero dei soldati, il Patto di Varsavia ha proposto di ritirare [illegible] mila suoi uomini, [illegible] i 13 mila degli Usa, e di continuare così [illegible] al raggiungimento del limite previsto. Ma i Paesi della Nato insistono sulle verifiche e sull'accertamento delle forze di combattimento. Di negoziati da mandare avanti fra l'Est e l'Ovest, quindi, ce ne sono parecchi. Il mondo attende che riprendano al più presto.

Renato Proni

A Stoccolma Mosca attacca Usa e alleati

STOCCOLMA — Un intervento estremamente duro [illegible] rappresentante sovietico [illegible] aperto, ieri, [illegible] sessione della Conferenza di Stoccolma per la sicurezza e il disarmo in Europa. Le parole del russo Oleg Grinevsky, presidente di turno [illegible] Conferenza, (e [illegible] articolo delle [illegible] sono comparse sulla Pravda) hanno subito confermato che il Cremlino non ha smussato le divergenze con gli Usa.

«Il desiderio degli Stati Uniti — ha detto Grinevsky — di volgere in loro favore l'equilibrio militare e l'installazione di missili nucleari in alcuni Paesi europei aumentano i rischi di guerra. E ora — ha aggiunto — *gli Usa vogliono estendere la [illegible] al riarmo anche allo spazio».* Grinevski ha poi accusato i Paesi della Nato di sottolineare troppo «specifiche misure tecniche di secondaria importanza», trascurando «le proposte politiche» dell'Urss.

E' difficile non vedere una svolta nella politica sovietica

Il Cremlino parla con Reagan in piena campagna elettorale

Dopo averlo bersagliato per tre anni e mezzo, quando le relazioni Usa-Urss sono «al più basso livello storico», Gromyko decide di andare alla Casa Bianca - Uno sviluppo del [illegible] Ogarkov?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nell'incontro fra il presidente Reagan e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko confermato [illegible] a Washington mentre la Mosca ufficiale rispetta la consueta [illegible] del silenzio, autorevoli fonti diplomatiche [illegible] intravedono una svolta sovietica in politica estera, la riapertura di un dialogo [illegible] quale potrebbero emergere frutti concreti anche in tempi brevi. Soltanto tale ipotesi, si sottolinea, sembra giustificare la decisione del Cremlino di «parlare» con un presidente americano ostracizzato per tre anni e mezzo: di farlo, per giunta, prima dell'appuntamento elettorale di [illegible] bre. *«Finora i sovietici [illegible] no fatto [illegible] loro meglio [illegible] screditare Reagan presso gli elettori americani* — è stato il commento di un diplomatico occidentale — *Parlargli adesso [illegible] dire aiutarlo nello scontro con Mondale, e cioè accettarlo [illegible] interlocutore. E questo è, per il Cremlino, un cambiamento di politica».*

Nelle analisi che si fanno di una situazione internazionale potenzialmente nuova qualcuno va un passo più avanti. l'improvvisa disponibilità sovietica potrebbe riflettere, in tale ottica, il prevalere al Cremlino di una «linea della distensione». A parte il fatto che è problematico identificare con etichette di «falco» e «colombe» i personaggi al vertice dell'Urss, il passato insegna che [illegible] in seno al Politburo [illegible] avuto connotati così precisi, che da almeno vent'anni i grandi scontri non sono più di casa al Cremlino. Però qualcosa si sta muovendo. E ogni tremito che emerga dalla Piazza Rossa deve essere attentamente analizzato.

Troppe volte, in passato, si [illegible] voluti accettare per buoni [illegible] segnali rivelatisi poi fatui. Questa volta, però, c'è un elemento concreto. Mosca si è resa conto che la politica della porta [illegible] con Reagan non ha dato i risultati sperati, e [illegible] con Gromyko un dialogo circospetto. Unico timore, espresso in queste ore da ambienti diplomatici, è che Gromyko possa [illegible] gli appuntamenti americani proprio in funzione contraria al rilancio diplomatico: annullando all'ultimo [illegible] il colloquio con Reagan, per esempio, adducendo l'impossibilità di avere [illegible] lui un dialogo costruttivo. [illegible] sono ipotesi marginali. Più salda è la convinzione di chi a Mosca prevede cambiamenti forse radicali — anche se [illegible] immediatamente palesi — nei rapporti Usa-Urss.

Il nome di Ogarkov, il capo di stato [illegible] delle forze [illegible] sovietiche silurato giovedì scorso, torna negli scenari del Cremlino come emblema (ma sarà poi proprio così?) dell'ala dei «falchi»: accettando la sua caduta come sintomo di un [illegible] che ha sconfitto le forze contrarie al dialogo, si attribuisce implicitamente a Cernenko (e a Gromyko) un ruolo «moderato». E ciò, secondo il giudizio della diplomazia occidentale, potrebbe confermare la sorprendente morbidezza [illegible] nel discorso pronunciato da Cernenko alla sua ricomparsa, mercoledì [illegible] (ma cancellata l'indomani da un intervento di estrema durezza del portavoce del ministero degli Esteri Lomeiko, e nei giorni seguenti dalla Tass che ha parlato di relazioni Usa-Urss *«al loro più basso livello storico»*).

Proprio di fronte alla volontà (o necessità) di cambiare strategie, si [illegible] a Mosca, il Cremlino ha bloccato le iniziative diplomatiche di Honecker e di Zhivkov. A parlare, in [illegible] stretta politica di blocco, dev'essere solo [illegible]. E per [illegible] Gromyko l'ipotesi è, per ora, affascinante.

Fabio Galvano

I ministri degli Esteri a Dublino

Est-Ovest: i Dieci sono preoccupati ma non pessimisti

DUBLINO — I ministri degli Esteri della Cee si [illegible] riuniti ieri a Dublino, dove hanno esaminato la situazione internazionale, mostrandosi preoccupati per lo [illegible] dei rapporti Est-Ovest e per la situazione in America Centrale e in Medio Oriente.

Qualche passo avanti è stato fatto verso la conclusione del negoziato di adesione della Spagna e del Portogallo alla Comunità. I Dieci [illegible] stabilito di riunire in un pacchetto globale i punti ancora in sospeso, in modo da bilanciare gli interessi dei due aderenti e di ciascuno [illegible] Paesi membri. Resta lontana un'intesa [illegible] problema della pesca, ma l'incontro [illegible] aver favorito un chiarimento [illegible] aspetti del negoziato [illegible] interessano maggiormente l'Italia.

Sul vino, Andreotti ha confermato che [illegible] accetta il principio di una graduale riduzione [illegible] produzioni [illegible] redditizie [illegible] meccanismi appositi di quote e di pianificazioni che [illegible] funzionano se non sono in regime e disciplina obbligatoria (sistema che però la Francia continua a chiedere). La questione [illegible] esaminata dai ministri dell'Agricoltura la settimana prossima.

Quanto all'olio d'oliva, il ministro degli Esteri italiano ha contestato che vi siano eccedenze, sostenendo che, in prospettiva, adottare misure che le evitino è necessario per tutti. Economie [illegible] necessarie in particolare per le produzioni continentali (carni, latte e burro, cereali), che [illegible] eccedenze costanti.

Aperta dal ministro degli Esteri tedesco Genscher con un'analisi delle ragioni che hanno indotto i presidenti tedesco-orientale Honecker e bulgaro Zhivkov a rinviare la loro visita a Bonn, la discussione sui rapporti Est-Ovest ha portato [illegible] conclusione [illegible] un avvicinamento all'Unione Sovietica resta possibile, in questa fase, sul terreno del disarmo. L'Europa sembra timorosa che il suo spazio diplomatico si restringa, ed è forse anche per questo che invita le due superpotenze a un chiarimento, sperando che gli incontri di Gromyko negli Stati Uniti possano favorirlo.

I Dieci si preparano inoltre a una vasta offensiva diplomatica in America Centrale. A fine settembre si svolgerà a San [illegible] in Costa Rica un incontro dei ministri degli Esteri europei (compresi quelli spagnolo e portoghese) [illegible] i colleghi dei cinque Paesi del Centro America (Nicaragua, Salvador, Guatemala, Honduras e Costa Rica) e dei quattro del Gruppo di Contadora (Panama, Messico, Venezuela e Colombia). E' l'inizio di un dialogo politico che l'Europa vuole per contribuire alla stabilità di quella tor[illegible] regione, puntando su una cooperazione interregionale che renda possibile, per alcuni, programmi di sviluppo anche la partecipazione degli [illegible] Uniti.

Washington si mostra preoccupata per l'iniziativa dei Dieci. In una [illegible] di lettere ai [illegible] degli Esteri europei, il segretario di Stato Shultz li ha messi in guardia dal rischio che il Nicaragua possa sfruttare lo scenario di [illegible] José per guadagnare un vantaggio diplomatico proprio mentre continua a tergi[illegible] sull'impegno a muovere verso un'effettiva demo[illegible].

Su proposta di Andreotti, i ministri Cee hanno inoltre approvato una dichiarazione che condanna il governo del Cile. Il documento afferma: *«I Dieci sono seriamente preoccupati per gli atti di violenza e di repressione in Cile seguiti alle recenti manifestazioni politiche miranti al ristabilimento della democrazia in questo Paese. Questi atti hanno provocato almeno [illegible] morti negli ultimi giorni, e dimostrano una volta di più la necessità di sforzi effettivi e sostenuti da parte delle autorità cilene, in collaborazione con il popolo cileno, al fine di ristabilire condizioni di democrazia».* (Ansa)

Un raggio laser per sparare meglio

Fort Hunter-Liggett (California). Un soldato della 7ª divisione di fanteria statunitense, durante le manovre che l'hanno vista opposta all'82ª divisione aerotrasportata, sbuca da una tana mimetizzata imbracciando un fucile M-16 dotato di congegno di puntamento a raggi laser

Anche l'opposizione autorizzata a presentare candidati nel Sud

Venerdì legislative in Marocco Per il Sahara è un referendum

RABAT - Dopo undici anni di lotta [illegible] i guerriglieri indipendentisti del fronte Polisario, il Marocco sta portando avanti rapidamente l'integrazione dell'ex Sahara spagnolo alle altre province del Regno. Le [illegible] legislative che si svolgeranno venerdì prossimo costituiscono una tappa decisiva in questa direzione: per la prima volta Hassan II ha autorizzato [illegible] che i partiti d'opposizione (socialisti e comunisti) a presentare liste di candidati e a tenere i comizi per la [illegible] elettorale. Inoltre — e anche qui è la prima volta — un sahraoui si è presentato in un collegio elettorale non sahariano, quello di Rissani, culla della dinastia alauita regnante, nel Sud-Est del Paese. Non c'è più, insomma, alcuna differenza tra Nord e Sud. Leggendo [illegible] dei candidati in lizza nelle circoscrizioni sahariane di Tarfaya, Laayoune, Smara, Boujdour e Dakhla, si nota [illegible] forte percentuale di candidati di origine sahraoui. Tra pochi giorni, saranno senz'altro numerosi i deputati che saliranno la scalinata del Parlamento di Rabat drappeggiati nelle lunghe tuniche azzurre del deserto.

Con il patto di unione con la Libia, l'integrazione effettiva del Sahara Occidentale al resto del Regno è la mossa più magistrale fatta dal sovrano marocchino per ristabilire a suo favore una situazione diplomatica che sul piano africano sembrava fino a ieri irrimediabilmente compromessa. Mentre l'organizzazione dell'unità africana, cedendo alle insistenze del fronte Polisario e dell'Algeria, non ha voluto organizzare [illegible] era stato raccomandato da due vertici, un referendum per l'autodeterminazione nell'ex Sahara Spagnolo, il Marocco — ha affermato il leader del movimento sahraoui [illegible] chino Aoserio, ha saputo *«aprire le urne delle legislative ai sahraoui come se fossero quelle di un referendum, e il loro voto di venerdì sarà considerato tale».*

Resta aperta la questione del numero: quanti [illegible] i veri sahraoui, e quanti quelli che si trovano [illegible] rifugiati nei campi di Tinduf, nel [illegible] algerino, o che combattono nelle file del Polisario? Il censimento delle autorità marocchine per le elezioni comunali del [illegible] ha indicato un elettorato sahraoui di almeno [illegible] mila persone, cioè più dei due terzi dei sahraoui recensiti [illegible] dagli spagnoli (75 [illegible] unità). Molti nomadi hanno optato per la vita sedentaria, sia a causa della [illegible] sia per usufruire dei vantaggi offerti dai piani di sviluppo economico e sociale realizzati dal governo di Rabat.

Di questi nuovi cittadini, alcuni sono stati attirati dai lucrosi commerci della zona franca, altri hanno accettato incarichi pubblici per [illegible] tenere quei poteri locali che i giovani passati alla guerriglia avrebbero voluto conquistare con le armi. Un altro fattore non trascurabile che ha condotto all'integrazione [illegible] i numerosi matrimoni misti tra sahraoui e [illegible] del Nord.

Profughi nel Sudan Centinaia di morti

BERNA — Centinaia di persone sono morte negli ultimi mesi nel campo di Um Rakuba, nel Sudan orientale. Lo ha dichiarato ieri a Ginevra [illegible] portavoce dell'alto commissariato dell'Onu.

Secondo il portavoce, solo il mese scorso era stato registrato un afflusso nel campo di decine di migliaia di profughi.

Da fonte diplomatica viene sottolineato che la notizia coincide con quella riguardante il massiccio esodo dei «Falasha» (ebrei originari d'Etiopia).

Quasi certamente sono usciti dallo scafo spezzato della «Mont Louis»

Paura per i fusti radioattivi Già dispersi dalla tempesta?

PARIGI — Il relitto [illegible] *Mont Louis*, il mercantile francese spezzato dalla tempesta nel Mare del Nord al largo di Ostenda va alla deriva. I trenta fusti pieni di esafluoruro di uranio che la nave trasportava al momento del naufragio, il 25 agosto, non [illegible] ancora [illegible] recuperati: le cattive condizioni del mare impediscono agli uomini-rana di immergersi. Quasi certamente sono usciti dallo scafo, attraverso una falla o dopo la sua rottura in due tronconi. Ma dovrebbero [illegible] rimasti sul fondo, senza allontanarsi troppo: sono lunghi quattro metri e mezzo e pesano [illegible] 12 a 15 tonnellate l'uno.

A Parigi, il segretario di Stato Laurent Fabius ha escluso rischi di inquinamento radioattivo. Lo scudo d'acciaio che riveste i fusti, spesso 15 millimetri, resisterà certamente [illegible] pressione dell'acqua, assicurano gli esperti: già negli Anni Settanta, dopo uno spettacolare incidente ferroviario [illegible] Uniti contenitori simili a quelli del *Mont Louis* dimostrarono di poter reggere a urti di estrema violenza. Secondo un portavoce del Commissariato per l'energia atomica, *«se hanno resistito quand'erano nella stiva non c'è motivo [illegible] non resistano una volta sul fondo».* Finora, [illegible] certamente intatti: le sonde della [illegible] fica *Belgica* non hanno trovato tracce di radioattività.

C'è un punto debole: le valvole di carico, un forellino di 15 millimetri di diametro. Potrebbero spezzarsi, si ammette. Che accadrebbe, allora? Niente di drammatico, secondo gli esperti francesi e belgi. L'acqua marina farebbe reazione con l'esafluoruro di uranio: si svilupperebbe calore, ma non avverrebbero esplosioni, la reazione sarebbe troppo lenta. Alcuni com[illegible] che ne deriverebbero sarebbero pericolosi alla pelle o provocherebbero gravi lesioni se inalati; ma gli analisti del Commissariato all'energia atomica ritengono che si dissolverebbero tutti, prima di salire in superficie.

Ieri, la «cellula di crisi» riunita a Ostenda sotto la presidenza del primo ministro belga Martens ha deciso di dare la precedenza alla lotta contro l'inquinamento da idrocarburi: da una falla aperta nello scafo del Mont Louis è uscita per due giorni nafta, una chiazza lunga una decina di chilometri sembrava [illegible] le spiagge belghe. In serata, la marea nera pareva tuttavia circoscritta. Restavano [illegible] tiecche, che il [illegible] disperdeva.

Vista dall'alto, la parte di scafo rimasta a galla e battuta da onde [illegible] cinque metri sembra un animale ferito a morte. Intorno, una piccola flotta: Parigi — che ha messo a disposizione delle autorità belghe un aereo Canadair per spargere solventi — ha inviato il dragamine Cepheé; dai porti del Belgio e dell'Olanda sono partite decine di imbarcazioni. Da ieri anche *Sirius*, la nave degli ecologisti del movimento Greenpeace è nella zona.

Difficilmente i [illegible] potranno immergersi oggi, alla ricerca dei fusti: una nuova tempesta è in arrivo, avvertono i meteorologi. Dovranno [illegible] giorni, probabilmente, prima che il recupero possa [illegible] tentato.

e. m.

Scirè: procede la missione di recupero

TEL AVIV — La nave della Marina militare italiana «Anteo», in missione di studio e ricognizione tecnica del relitto del sommergibile Scirè, affondato nella baia di Haifa, in Israele, 42 anni fa, procede regolarmente. Lo ha dichiarato ieri il capitano Giuseppe Bercini.

L'Anteo dovrebbe concludere la sua missione tra una [illegible] di giorni.

Su un bus nello Sri Lanka massacrati ventisei ragazzi I tamil accusano i soldati

COLOMBO — Uomini armati hanno attaccato l'altra sera un autobus diretto dalla capitale dello Sri Lanka a Jaffna, nel Nord dell'isola, uccidendo 26 passeggeri, tutti ragazzi tamil.

L'autobus, sul quale viaggiavano 44 persone, è stato assaltato dal commando durante una sosta a Rambawe, 150 chilometri a Sud di Jaffna, l'area a maggiore densità di popolazione tamil. Gli assassini hanno costretto l'autista a [illegible] nella giungla; qui hanno fatto fermare il mezzo e [illegible] i passeggeri [illegible] hanno aperto il fuoco.

Secondo fonti dei separatisti della minoranza tamil, che dall'estate dell'anno scorso è in aperta rivolta contro il governo centrale, citate dall'agenzia di stampa di New Delhi *United News of India*, l'azione sarebbe stata condotta da membri dell'esercito in rappresaglia per l'uccisione, avvenuta lunedì pomeriggio, di nove soldati [illegible] maggioranza singalese nel Nord-Est del Paese. I nove militari si trovavano a bordo di un convoglio saltato su una mina. Fonti ufficiali di Colombo hanno annunciato che, nello scontro e [illegible] seguito all'esplosione, [illegible] ribelli [illegible] rimasti uccisi. (Ansa-Ap)

Maggioranza Singalese
Maggioranza Tamil

Deve rispondere anche della sparizione di 3,6 miliardi

Falsi diari di Hitler: si difende il giornalista accusato di truffa

[illegible] — Gerd Heidemann, il giornalista tedesco accusato d'aver truffato il settimanale «Stern» vendendogli un diario di Hitler falso, ha cominciato ieri la sua deposizione [illegible] al tribunale di Amburgo. Insieme a lui saranno giudicati anche l'antiquario Konrad Kujau, che ha contraffatto il documento, e la compagna di Heidemann, Edith Lieblang, accusata di ricettazione. Il giornalista deve anche rispondere della sparizione di sei dei [illegible] milioni di marchi (circa sei miliardi di lire) pagati dalla rivista per l'acquisto del diario.

Le udienze precedenti, la settimana scorsa, erano state assorbite tutte dalla deposizione di Kujau, che ha ribadito la sua confessione d'aver eseguito il falso, escludendo la possibilità che [illegible] averlo acquistato in buona fede e confermando di aver ricevuto da lui soltanto [illegible] più d'un milione e mezzo di marchi, quasi un miliardo di lire. I patti fatti [illegible] «Stern» con Heidemann [illegible] vedevano un prezzo di circa [illegible] milioni e mezzo (quattro miliardi e mezzo di lire) per l'acquisto del diario e un premio di [illegible] un milione e settecentomila (104 milioni di lire) per il giornalista.

La prima giornata dell'interrogatorio di Heidemann non ha portato nuovi elementi sulla vicenda. In quanto è stata dedicata essenzialmente alla storia professionale del cinquantunenne giornalista, che dal 1947 in poi ha praticamente lavo[illegible] solo [illegible] «Stern». Heidemann ha in particolare parlato dell'acquisto, fatto nel 73, dello yacht «Karin II», che fu di Hermann Goering.

Heidemann ha aggiunto che dal 1976 l'editore dello «Stern», Henri Nannen, gli garantì un contratto speciale per la manutenzione [illegible] «Karin II» affinché potesse continuare a riceverci ex-nazisti e ricavarne materiale per un reportage da intitolare «conversazioni a bordo». Si presume che l'interrogatorio di Heidemann occuperà altre [illegible] quattro udienze del processo di Amburgo.

A Norimberga processo al neonazista Hoffmann

[illegible] — Karl Heinz Hoffmann, membro del «gruppo sportivo armato» neonazista che da lui ha preso il nome, deve comparire [illegible] davanti al tribunale di Norimberga per rispondere dell'omicidio dell'editore ebreo Shlomo Levin e della sua compagna Frida Poeschke.

[illegible] materiale del delitto, compiuto a colpi di pistola nell'abitazione delle due vittime ad Erlangen nel dicembre 1980, è [illegible] Uwe Behrendt, [illegible] suicida nel 1981 in [illegible].

(Continua a pag. 5)

Ancora polemiche dopo le nuove dichiarazioni del presidente del Consiglio

Dai pacifisti [illegible] di proteste «Br fra noi? Craxi faccia i nomi»

Milani: «Il governo ha l'obbligo [illegible] mettere la magistratura in grado di intervenire» - [illegible] Wwf: «Si fa di ogni erba un fascio confondendo i movimenti» - Le Acli: «Ma [illegible] è [illegible] terrorista secondo i servizi segreti?»

[illegible] ROMANA

ROMA — Craxi faccia i nomi dei terroristi che opererebbero sotto la «bandiera verde»; e i servizi segreti che hanno fornito [illegible] presidente del Consiglio indicazioni di tal genere, chiariscano il quadro permettendo così alla magistratura di intervenire. Queste le repliche che con maggiore insistenza fanno seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio e all'allarmante denuncia che egli ha fatto.

Il sen. Eliseo Milani, vice presidente del gruppo della sinistra indipendente a Palazzo Madama, ha richiesto con una dichiarazione che il Senato discuta dei servizi di sicurezza. Il parlamentare sostiene che «Craxi, tentando di correggere il tiro, ha reso ancor più preoccupante l'operazione politica e "culturale" avviata con [illegible] presentazione della relazione sull'operato [illegible] servizi segreti nell'ultimo semestre». Il governo avrebbe quindi «il preciso [illegible] di mettere [illegible] magistratura [illegible] condizione di poter valutare la concretezza delle accuse e di intervenire per contrastare eventuali disegni criminosi». In caso [illegible], conclude Milani, si potrebbe sospettare che il governo abbia l'obiettivo di «contrastare con l'arma dell'insinuazione e della diffamazione tutti i movimenti di massa, e di coprire le magagne dei servizi segreti "riformati" (dalla P2 al traffico di armi)».

Il consigliere nazionale della lega dell'ambiente, Falco Accame, giudica «grottesca l'accusa non [illegible] nomi» [illegible] da Craxi. «Nessuno può escludere a priori l'infiltrazione di uomini della P2 o della P3 in qualsiasi organizzazione collettiva» ammette Accame, il quale ricorda anche [illegible] armi uscite dall'Italia con regolare licenza sono state trovate in mano alla criminalità turca, come l'autorizzazione all'esportazione è stata fornita dai nostri servizi, e come la stessa vicenda in cui è rimasto [illegible] il colonnello Giovannone — [illegible] appartenente ai servizi segreti ed incriminato per traffico di [illegible] — dia corpo all'ipotesi di un vertice dei servizi segreti esecutore di [illegible] impartiti [illegible] la sfera politica.

Anche all'interno dei movimenti ecologisti il fermento e la polemica sono accesi. Il Wwf precisa: «La presidenza del Consiglio tende a fare di ogni erba un fascio e ad equiparare il [illegible] definito movimento ecologico a quel magma confuso che in Germania passa sotto il nome dei verdi». [illegible] Lipu prende a sua volta le distanze dal Wwf, quando afferma di non ritenere che il presidente del Consiglio «abbia voluto colpire i gruppi naturalistici», ma sottolinea che le associazioni naturalistiche non sono coinvolte nel fenomeno del terrorismo, che [illegible] apartitiche, pur avendo [illegible] loro [illegible] politica.

Don Gianni Novelli, direttore [illegible] Centro Interconfessionale per la pace, ha dichiarato all'Agenzia di Stampa Asca: «Sono stupito e indignato per le accuse del presidente [illegible] Consiglio ai movimenti pacifisti. La sua denuncia non riguarda [illegible] i settanta supposti infiltrati [illegible] tutti i movimenti per la pace che a suo parere si lasciano abbindolare».

Il presidente delle Acli, Domenico Rosati, chiede ironicamente: «Chi è il terrorista nella visione dei servizi segreti? E' chi spara, mette le bombe, organizza bande armate per seminare la paura e realizzare [illegible] fine eversivo? O è soltanto un dissenso, magari favorevole al disarmo unilaterale, all'obiezione fiscale o all'obiezione scientifica suggerita da Giovanni Paolo II? E' insomma un criminale o un profeta? E i servizi di sicurezza sono in grado di capire i misteri della profezia?».

Paolo Gentiloni della Lega Ambiente, dopo aver rilevato che nella relazione-bis di [illegible] non c'è una parola di smentita alle affermazioni che hanno indotto la Lega a sporgere querela contro il presidente del Consiglio, ma [illegible] quelle [illegible] sono [illegible] senza alcuna ulteriore spiegazione, afferma: [illegible] questi [illegible] presunti terroristi [illegible] davvero, il presidente del Consiglio ha un solo dovere: fare nomi e cognomi, e agire di conseguenza».

Anche il presidente della Lega democratica, Paolo Giuntella, riferisce [illegible] l'Asca, protesta per l'accusa indiscriminata che [illegible] sul movimento pacifista, e infine precisa: «Se Craxi si riferisce ad un gruppo di autonomia operaia (mac, farebbe bene a declinare la sigla per evitare appunto di gettare fango su tutti i pacifisti e gli ecologisti».

Era già coinvolto nell'inchiesta [illegible] «Rosa dei venti»

Arrestato il colonnello Spiazzi [illegible] un gruppo eversivo

Accusato anche di detenzione [illegible] e esplosivi - L'indagine a Venezia

Amos Spiazzi

VENEZIA — Il tenente colonnello Amos Spiazzi è stato [illegible]tato a Verona su mandato di cattura del giudice istruttore di Venezia Felice Casson con l'accusa di costituzione e direzione di associazione eversiva e di porto e detenzione di armi, munizioni e esplosivi e altri reati minori. Il provvedimento è stato emesso contestualmente al deposito in cancelleria dell'ordinanza-sentenza di rinvio a giudizio di parte degli imputati coinvolti nell'inchiesta su alcune presunte strutture eversive [illegible] destra nel Veneto. Il mandato di cattura per i reati contestati a Spiazzi è obbligatorio.

A conclusione dell'inchiesta giunta a Venezia dopo essere stata avviata dalla magistratura [illegible] Bologna, il giudice [illegible] ha disposto il rinvio a giudizio di una ventina di persone, dieci delle quali dovranno rispondere [illegible] vanti alla [illegible] di Venezia del reato di [illegible] in associazione eversiva. Il magistrato veneziano ha anche disposto la scarcerazione per decorrenza dei termini della carcerazione cautelare per tre imputati: Carlo Maria Maggi, [illegible] Quaderni (erano agli arresti domiciliari) e [illegible] Soffiati, detenuto nel carcere di Venezia. Per tutti e tre, il dott. [illegible] ha ordinato il pagamento di una cauzione che varia dai 50 milioni di [illegible] per Maggi ai dieci [illegible] di lire per Quaderni.

Spiazzi e [illegible] nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla magistratura bolognese nel marzo del 1983, con l'accusa di detenzione di armi e raggiunto successivamente [illegible] un [illegible] mandato per cospirazione politica. [illegible] giugno del 1983 [illegible] stato posto in libertà provvisoria e prosciolto [illegible] contestatagli con il secondo provvedimento.

La presunta esistenza di un sodalizio terroristico di estrema destra nel Veneto era stata ipotizzata nel corso di [illegible] aperta dalla magistratura bolognese dopo l'attentato alla stazione ferroviaria della città emiliana del 2 agosto 1980. Durante le prime fasi delle indagini, i magistrati bolognesi avevano disposto l'acquisizione di documenti relativi ad associazioni «neofasciste» e controlli telefonici riguardanti persone legate agli ambienti della destra.

A tale proposito, [illegible] poi emerso un tentativo di riorganizzare nel Veneto [illegible] movimento politico che, in un qualche modo, prendeva origine idealmente dal disciolto «Ordine nuovo». (Ansa)

A La Spezia, maestri d'ascia restaurano barche d'epoca

E' di moda l'antico veliero

Nei cantieri dei fratelli Becconcini [illegible] riportano agli antichi splendori scafi famosi i cui nomi, [illegible] l'«Astra», sono entrati [illegible] leggenda [illegible] marineria - Quarantacinque dipendenti - I costi [illegible] ristrutturazione [illegible] molto alti

DAL NOSTRO INVIATO

LA [illegible] — E' nata una nuova moda, quella delle barche d'epoca: queste ex regine dei mari (i cui nomi rievocano affascinanti avventure), bellissime, interamente costruite in legno, con almeno trent'anni di mare «sotto la chiglia», sono ormai poche, difficili [illegible] trovare e ancor [illegible] da restaurare. Rimetterle [illegible] cifre enormi, perché [illegible] mesi di lavoro da parte di maestri [illegible] specializzate, cura [illegible] particolari, ricerca della perfezione. Sono pochi nel mondo i cantieri in grado di eseguire questi difficili lavori [illegible] restauro, uno dei più famosi è quello [illegible] fratelli Becconcini di La Spezia.

Quarantacinque dipendenti, una tradizione neppur troppo antica (il cantiere è sorto nel 1958), questi maestri d'ascia spezzini si sono rivelati [illegible] dei restauratori eccezionali. «Rimettere un vecchio veliero in condizioni di navigare — dice Pier Giorgio, uno dei titolari con i cugini Giancarlo e Angelo — dà un'enorme soddisfazione. E' come fare un tuffo indietro [illegible] tempo, rivivere delle emozioni che non appartengono più alla nostra epoca. Ed è anche un modo per far conoscere alla gente le tradizioni dell'antica marineria: oltre tutto, oggi sarebbe impensabile costruire velieri simili. Bisognerebbe disporre di un intero bosco per ricavarne il legname necessario e il costo sarebbe eccessivo».

A questo cantiere si deve il restauro del *Mariette*, uno dei [illegible] antichi velieri, disegnato [illegible] uno [illegible] famosi architetti nautici, [illegible] Nathaniel Herreshof e varato nel 1916. Questa nave ha cambiato proprietario più volte e subito parecchie trasformazioni. Acquistato anni fa da [illegible] Rizzoli, il *Mariette* è stato restaurato dai fratelli Becconcini che con un lungo e paziente lavoro gli hanno ridato la linea e le caratteristiche originali e adesso naviga orgoglioso nel Mediterraneo, affidato a uno dei più celebri «skipper» [illegible] Bellani, Erik Pascoli.

Un altro importante restauro è in corso nel cantiere spezzino: si sta lavorando sull'*Astra*, un vecchio «J-class» costruito nel 1930 nei cantieri inglesi [illegible] & Nicholson per partecipare [illegible] Cup.

L'architetto Ugo Faggioni è il «mago» di questi restauri. La sua passione per le vecchie barche risale all'infanzia. «Rimetterle in condizioni di navigare — dice — è come riportare alla luce qualcosa che è rimasto nascosto per anni ma che [illegible] ha mai cessato di esistere». Il restauro dell'*Astra* ha quasi il sapore di una sfida: si tratta di una vera e propria ristrutturazione, scafo, interni, impiantistica, motori ausiliari, coperta, attrezzatura, albero, vele, tutto verrà rifatto sui disegni originali e con i materiali più pregiati. «Nel corso degli anni — spiega Faggioni — questo veliero ha subito molte manomissioni».

I [illegible] di restauro dureranno due o tre anni, il costo sarà di due miliardi.

Di questi velieri ne esistono ancora quattro: il *Velsheda* (che adesso si chiama *Quadrifoglio*), il *Candida* (ribattezzato *Norlanda*), restaurato nei cantieri Becconcini, l'*Astra* e (più famoso di tutti), il *Shamrock V*, costruito nei cantieri Camper [illegible] Nicholsons per mister Lipton, il re del [illegible] che per anni cercò [illegible] riuscirvi, [illegible] vincere l'America's Cup. Preparò cinque [illegible] e l'ultima, il *Shamrock V*, fu il grande sfidante che contese fino all'ultima virata la mitica coppa agli americani. «Navi ricche di storia», sospira l'architetto Faggioni mentre nel grande capannone osserva lo scafo dell'*Astra*, circondato dalle impalcature, intorno al quale gli operai lavorano con gesti [illegible] cesellatori. Il fasciame è stato rimosso, ogni [illegible] viene controllata, piallata, ripulita e rimessa a posto: si cerca di ricuperare sempre i pezzi originali, soltanto [illegible] estremi vengono [illegible] nuovi. [illegible] non aggiungiamo nulla, non facciamo [illegible] rispetto [illegible] disegni originali — spiega Faggioni.

Francesco Fornari

Diana visto dall'alto

Ecco l'[illegible], scattata da un satellite, dell'uragano Diana [illegible] si sta [illegible] alle coste della Florida (Telefoto Ap)

Università [illegible] gli [illegible] al personale

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha assicurato ai sindacati Cgil, Cisl e Uil dell'università che gli aumenti di retribuzione per il personale del settore, previsti dal nuovo contratto di lavoro, saranno corrisposti nel [illegible] di ottobre.

Lo annuncia una nota unitaria [illegible] degli [illegible] sindacati, i [illegible] rappresentanti hanno avuto [illegible] incontro con i funzionari della direzione generale per l'università del ministero della Pubblica Istruzione.

Caso Costa Csm convoca 3 alti magistrati siciliani

[illegible] — Perché il [illegible]glio superiore della magistratura non è stato mai informato di quanto si stava accumulando sulla figura di Antonio Costa, tanto da venire a conoscenza della situazione solo dopo l'arresto del [illegible]tuto procuratore [illegible] Repubblica di Trapani? In questa direzione andranno le domande che la prima commissione referente dell'organo di [illegible] dei giudici rivolgerà a tre [illegible] magistrati siciliani (in quanto anche titolari di poteri di vigilanza) [illegible] per [illegible] prossimo.

Si tratta del procuratore-capo della Repubblica di Trapani Giuseppe Lumia, del presidente del tribunale della città Cristoforo Genna, del procuratore generale [illegible] Palermo Ugo Viola. La convocazione è stata decisa in [illegible] dell'indagine [illegible] che la stessa commissione condurrà a fine mese nell'isola (il 24, 25 e 26 settembre) per controllare [illegible] eventuali crepe [illegible] sistema di vigilanza interna all'ordine giudiziario [illegible] Trapani e Palermo. In [illegible] la commissione intende appurare cosa c'è dietro la vicenda Costa e perché su [illegible] essa si sia di fatto mantenuto il riserbo nei confronti del Consiglio.

Si erano appartati in auto, ritrovate solo le schegge del finestrino

Cagliari, rapiti [illegible] studente e la [illegible]

DAL NOSTRO [illegible]

CAGLIARI — L'anonima sequestri sarda è tornata all'attacco con un'«impresa» che [illegible] quelle [illegible] a segno nel drammatico agosto del 1979, quando vennero presi in ostaggio i fratelli torinesi Marina e Giorgio Casana, i [illegible] Dory Ghezzi e Fabrizio De André, oltre all'intera famiglia Schild.

Nella tarda serata di lunedì uno [illegible] universitario e la fidanzata sono [illegible] rapiti nei pressi di Mandas, un centro di neanche tremila abitanti ad una sessantina di chilometri da Cagliari. Francesco Pisano, 22 anni, ed Annalisa Pittau, 21, [illegible] probabilmente [illegible] nella trappola tesa [illegible] banditi mentre erano [illegible] una «Golf» parcheggiata alla periferia del paese. Nella [illegible] che porta a una discarica, i carabinieri hanno [illegible] mattina frammenti di vetro, forse le schegge di un finestrino mandato in frantumi dal fuorilegge per aprire la portiera.

Collaboratore sportivo [illegible] quotidiano di Cagliari «L'Unione [illegible]», vicepresidente della squadra di calcio del Mandas, [illegible] aiutava il padre Emilio, 59 anni, a gestire una rivendita di materiali edili e un negozio di mobili. La famiglia possiede anche una tenuta agricola [illegible] non grandi dimensioni.

Diplomatasi ragioniera nello scorso luglio, Annalisa Pittau è una bella ragazza, figlia di un agricoltore proprietario di pochi ettari [illegible] terreno: da due anni era legata a Francesco Pisano, anche se il fidanzamento non era ancora ufficiale.

L'allarme sulla scomparsa [illegible] ragazzi è stato lanciato [illegible] cuore della notte. Franco Pisano aveva lasciato il negozio del padre intorno alle 20, si era trattenuto per qualche minuto [illegible] ed era riuscito sulla «Golf» non senza aver rassicurato la madre [illegible] spiegandole [illegible] non [illegible] fatto tardi. Nella piazza principale di [illegible] aveva incontrato Annalisa Pittau. Un testimone, Luigi [illegible] li aveva notati dirigersi [illegible] la periferia [illegible] 21. Da quel momento le loro tracce si sono perse.

Allarmati per il ritardo (la ragazza aveva anticipato la decisione di rincasare verso le 22 per seguire alla tv il programma sul "giallo" delle sculture di [illegible] ritrovate a Livorno), il padre di Francesco Pisano ha avvertito i carabinieri. E' stata subito esclusa l'ipotesi di una fuga romantica: il rapporto tra i due giovani non era osteggiato dalle famiglie ed inoltre i ragazzi, tranquilli ed abitudinari, non erano soliti stare a lungo fuori di [illegible] senza dare notizie.

Le ricerche sono state [illegible] inutilmente [illegible] due centri vicini, dove si svolgevano feste patronali. Poi si è [illegible] strada l'eventualità di un incidente, [illegible] di una disgrazia legata all'incontro con un maniaco. Solo più tardi i parenti sono stati costretti a prendere in considerazione la possibilità di un sequestro. Il trascorrere [illegible] ore, la vana ricerca dell'auto dello studente (nelle [illegible] sono impegnati 150 carabinieri, unità cinofile ed elicotteri) ha lasciato infatti spazio solo all'ultima ipotesi.

Sofferente di cuore (stanotte avrebbe dovuto essere ricoverato in una clinica di Cagliari), Emilio Pisano ha espresso la speranza «che i banditi si facciano subito vivi».

Corrado Grandesso

Scoperta banda che svaligiava appartamenti

[illegible] — [illegible] banda specializzata [illegible] furti in appartamenti è stata smascherata nel corso di [illegible] operazione condotta dalla polizia. Fino ad [illegible] gli agenti hanno sequestrato preziosi, argento, [illegible] e quadri d'autore per [illegible] e centinaia di milioni di valore.

[illegible] persone ed altre due denunciate a piede libero. L'identità dei quattro non è stata resa nota dagli investigatori poiché [illegible] indagini proseguono e non si [illegible] che nei prossimi giorni ci siano ulteriori sviluppi.

Arrestate 24 persone nel Casertano

CASERTA — Ventiquattro persone sono state [illegible] dai carabinieri del gruppo di Caserta nel corso di una vasta operazione contro la criminalità compiuta [illegible] notte in tutta la provincia ed in particolar modo nell'Agro Aversano.

Tra gli arrestati — secondo quanto si è appreso — vi è anche la madre di un noto «boss» della camorra, nella cui abitazione sono state trovate 177 cartucce calibro [illegible] special delle quali la donna, alla vista dei militari, aveva [illegible] di [illegible], gettandole da una finestra.

I carabinieri non hanno reso [illegible] il nome della donna che è accusata di detenzione abusiva di munizioni. Nel corso dell'operazione inoltre i carabinieri di [illegible] hanno denunciato 86 persone in stato di libertà ed hanno sequestrato due fucili da caccia e 25 cartucce per fucile a pallettoni.

Sono state infine con[illegible]te le abitazioni di numerosi latitanti nonché 113 persone sottoposte a misure di sorveglianza. I carabinieri hanno [illegible] 55 automobili e refurtiva per un valore di alcune decine di milioni di lire.

Esplosione per una fuga [illegible] gas: un miliardo [illegible] danni

[illegible] casa a [illegible] feriti, [illegible] i senzatetto

BRESCIA — Quattro feriti, 29 [illegible] tetto, danni per 1 miliardo sono il bilancio di un'esplosione avvenuta all'alba di ieri nel centro storico di Brescia, in via delle Battaglie, nel popolare quartiere del Carmine. Lo scoppio, provocato a quanto [illegible] da una fuga di gas, è avvenuto in una vecchia casa di tre piani, ridotta a un ammasso di macerie. Al piano terra si apriva il bar Elsa, già denominato «Pappagallino». Lunedì tuttavia l'esercizio di cui è titolare Luigi Bancinetto, 38 anni, [illegible] lo gestisce insieme alla convivente Elsa Treccani, era rimasto chiuso per il turno di riposo settimanale.

L'esplosione si è verificata poco dopo le 4. Le cause non [illegible]: può darsi che [illegible] lasciato inavvertitamente aperto un rubinetto del fornello a gas, oppure che [illegible] vagante» abbia col tempo [illegible] conduttura del gas provocandone una lenta fuoriuscita. Essendo il bar chiuso, il gas avrebbe saturato il locale e poi lo scintillio del termostato di un frigorifero avrebbe innescato l'esplosione.

Lo scoppio ha lasciato senza tetto 29 persone: per 26 l'autorità comunale ha già provveduto per una provvisoria sistemazione. La strada è stata completamente ostruita da calcinacci e macerie e squadre di operai hanno lavorato tutto il giorno per riaprirla al traffico.

[illegible] d'urto, indubbiamente fortissima, ha pure lesionato alcuni palazzi antichi che si trovano di fronte alla casa crollata. Più di tutti è stato colpito il settecentesco palazzo Rovetta. Qui una signora ha [illegible] l'insegna del bar volare addirittura dentro la [illegible] da letto. [illegible] sie, mobili e stoviglie sono [illegible] strada come al passaggio di un tifone.

E' stato l'incendio successivo particolarmente violento che ha impressionato gli abitanti della strada. Le alte lingue di fuoco facevano temere il peggio: l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco e le operazioni di soccorso hanno evitato conseguenze più gravi. Con grande rapidità i vigili hanno salvato con le scale mobili gli inquilini della casa distrutta e successivamente spento l'incendio, mentre con autolettighe i feriti sono stati portati all'ospedale. Sono stati ricoverati Francesco Guercio, 57 [illegible] i coniugi Giuseppe e Lucia Lomonaco, rispettivamente 64 e 74 anni, Elsa Meletti in Abrami, 84 anni, tutti dichiarati guaribili in un [illegible]

m. v.

Pm favorevole [illegible] i tre autonomi senza cauzione di 100 milioni

ROMA — Il pubblico ministero [illegible] Marini è d'accordo [illegible] nel trasformare il versamento della cauzione di 100 milioni a testa, al quale è stata condizionata la [illegible] degli «autonomi» Emilio Vesce, Luciano Ferrari Bravo e Gianni Sbrogiò, in un [illegible] alternativo.

Il pm ha espresso questo parere dopo aver conosciuto i risultati di una indagine della Finanza sulla consistenza patrimoniale degli accusati. Questi avevano sostenuto di non essere in condizione di [illegible] la cauzione e gli accertamenti hanno confermato le loro dichiarazioni.

Gli «autonomi» [illegible] chiesto che, invece del versamento della ingente somma, fosse loro imposto un altro obbligo, come, ad esempio, la duplice firma giornaliera nei registri dei sorvegliati presso la questura. Secondo il dottor [illegible] questa appare una soluzione soddisfacente.

Taranto, uno [illegible] di [illegible] anni

Giocatore di basket muore in allenamento

TARANTO — Uno studente di 19 anni, Paolo Salta, giocatore di pallacanestro [illegible] squadra locale «Ricciardi» che partecipa al campionato [illegible] serie D, è morto per [illegible] cardiorespiratorio mentre si allenava [illegible] i suoi compagni nella palestra della società.

Il giovane improvvisamente è stato colto da malore ed è caduto a terra battendo lievemente la nuca. Soccorso dai tecnici e dagli altri giocatori, Paolo Salta, che non dava più segni di vita, è stato trasportato in una vicina clinica dove ogni tentativo di rianimazione da parte dei sanitari è risultato vano.

Adesso la magistratura ha disposto che il cadavere del giovane — il quale partecipava da anni all'attività agonistica — [illegible] sottoposto a perizia necroscopica per accertare le cause della morte.

Il latitante era [illegible] in un «bunker»

REGGIO [illegible] — A conclusione di una operazione fatta, congiuntamente, dai carabinieri delle [illegible] gnie di Palmi e di Gioia Tauro, è stato arrestato, a Palmi, il latitante Vincenzo Condello, 34 anni, appartenente alla «famiglia» che, opponendosi a quella rivale dei Gallico, ha dato vita alla «faida di Palmi».

Il latitante è stato arrestato all'interno del suo villino in un nascondiglio ricavato tra due pareti; l'ingresso era coperto da un grosso armadio. Non ha opposto alcuna resistenza ai carabinieri ed è stato rinchiuso nel carcere di Palmi. La «faida» tra i Condello ed i [illegible] ha provocato, [illegible] ad [illegible] la morte di 20 persone.

La «Cantatrici villane» di Fioravanti va in [illegible] venerdì al Comunale

«Questo Laboratorio è nato povero ora ci guardano anche da Chicago»

Nell'opera diretta da Giuseppe [illegible]no [illegible] grande Rossini [illegible] inserito alcune [illegible] - Edoardo Muller: «Giovani strumentisti americani vincitori di borse di studio il prossimo anno verranno [illegible] noi»

ALESSANDRIA — Edoardo Müller, Giuseppe Garbarino e Vittorio De Martino sono soddisfatti: il Laboratorio lirico di Alessandria procede bene, i due direttori e il giovane regista (al suo debutto) stanno perfezionando un lavoro intenso, faticoso ma che dà ottimi risultati.

Venerdì 14 settembre al «Comunale» andrà in scena l'opera lirica [illegible] Valentino Fioravanti «Le cantatrici villane» e il [illegible] para [illegible] curato «*perché i cantanti hanno ottime voci e gli strumentisti forniscono prove al di sopra* [illegible] *aspettative*», come osservano i maestri Müller e Garbarino.

«*Questo Laboratorio, nato povero, è ricco per i suoi contenuti e sta dimostrando che l'iniziativa alessandrina deve proseguire negli anni,* [illegible] *uno sponsor in grado* [illegible] *farla vivere e perfezionarsi ancora*», [illegible] Edoardo Müller. E annuncia che dal prossimo [illegible] [illegible] Alessandria giungeranno giovani musicisti americani vincitori di borse di studio offerte [illegible] fondazione culturale di Chicago interessata al Laboratorio.

Edoardo Müller definisce «*sicuri professionisti del futuro*» alcuni partecipanti a questa quinta edizione dell'iniziativa che quest'anno [illegible] senta al pubblico alessandrino e piemontese un'opera «*difficile, bella, cantata molto bene*».

«Le cantatrici villane» non è molto conosciuta (l'ultima volta è andata in scena nel [illegible]) ma ha sempre ottenuto successo e ad Alessandria la si sta preparando ottimamente: [illegible] curata nei minimi particolari, allestite interamente [illegible] tavole [illegible] «Comunale» e avrà [illegible] inedito e originale.

Il maestro Müller ha trovato nella biblioteca del Conservatorio di Napoli alcune «arie» scritte da Gioachino Rossini per «Le cantatrici villane» e le ha inserite nell'opera di prossima rappresentazione.

Gli entusiasmi del direttore [illegible] milanese sono pienamente condivisi dal direttore d'orchestra Giuseppe Garbarino che [illegible] riuscito a galvanizzare gli strumentisti, tutti giovani, giovanissimi, [illegible] appena quattordicenni. Con loro ha creato «*le migliori condizioni per suonare, fare veramente musica, amalgamare la tecnica con la spiritualità anche se la partitura non è facile, anche se alcuni violini sono mancati, anche se i problemi, ovviamente, esistono*».

I maestri Edoardo Müller e Giuseppe Garbarino con Vittorio De Martino discutono del Laboratorio

I maggiori problemi sono [illegible] brillantemente superati, osserva Giuseppe Garbarino, e al Comunale si lavora bene (tanto: [illegible], dieci ore al giorno, senza che nessuno si lamenti [illegible] faccia obiezioni

Dice [illegible] maestro che i giovani, a Laboratorio concluso, si porteranno a [illegible] un bagaglio enorme, importantissimo, così da affrontare con una certa sicurezza il proprio futuro artistico.

Sette [illegible] alessandrini fra gli orchestrali: Fabio Storino, Lucia Como (violoncello), Massimo Ba[illegible], Marco Medicato, Giuseppe [illegible], Tino Scalabrin, Loredana Ferraresi, tutti allievi del Conservatorio. Ma il Conservatorio, come sempre, sta a guardare. Al grande concerto sinfonico della scorsa settimana unico presente in sala era il bidello.

Chi non manca mai invece è il prefetto Carlo [illegible], un grande appassionato (e intenditore) di musica: non potrà essere presente venerdì, ma ha già chiesto di assistere domani alla prova generale. E' quella che fa tremare Vittorio De Martino, il giovane regista — ha 25 anni, ma un buon bagaglio di esperienza alle spalle — sta[illegible]simo, soddisfatto.

[illegible] Martino [illegible]inisce ottima l'organizzazione del Laboratorio, ha parole di elogio per tutti: cantanti, [illegible]isti, macchinisti ed elettricisti; per i diretti collaboratori: Giorgio Boccassi, un alessandrino, e Roberto Borghesio; riconosce a tutti la massima disponibilità.

Emma Camagna

I 27 partigiani trucidati dai nazifascisti nel settembre del [illegible]

I valenzani non dimenticano il sacrificio della Banda Lenti

Fu una delle pagine più tragiche della Resistenza - Oggi l'anniversario - Le [illegible]

VALENZA — Erano 27 ed il loro capo aveva 26 anni: furono fucilati lungo il muro del cimitero dai nazifascisti, il 12 settembre di 40 anni fa. L'eccidio della «Banda Lenti» resta una delle pagine più tragiche della Resistenza [illegible] provincia. I valenzani [illegible] hanno dimenticato e neppure Camagna Monferrato, [illegible] piccolo paese del Casalese [illegible] cui quasi tutti i componenti della «banda» partigiana erano originari.

La città ricord[illegible] quest'anno la «Banda Lenti» con una serie di celebrazioni particolarmente sentite, cui parteciperà anche, il 21 settembre, l'on. [illegible] Jotti, presidente della Camera dei deputati.

Intanto oggi, anniversario dell'eccidio, si avranno le prime commemorazioni, organizzate dai Comuni di Valenza e Camagna, dal Comitato antifascista e dall'Istituto storico dell[illegible] Resistenza di Alessandria.

Alle 17,45 ci sarà una deposizione di corone d'alloro alle lapidi poste in Municipio ed al cippo di viale Vicenza; [illegible] [illegible] la Messa al campo [illegible] luo[illegible] [illegible] [illegible]sacro, in cimitero, officiata [illegible] parroco del Duomo don Luigi Prascarolo; quindi le commemorazioni ufficiali del consigliere regio[illegible] Piero Genovese e del partigiano Giuseppe Nebbia.

Alla sera, al Centro comunale di cultura, sarà presentato il libro di Daniele Borioli «*La Banda Lenti: partigiani e* [illegible] [illegible] *un paese del Basso Monferrato*», [illegible] dall'Istituto per la storia [illegible] Resistenza. Verranno anche inaugurate le mo[illegible] fotografiche «*Un luogo chiamato Capanne*» e «*Resistenza e mondo contadino*».

Le celebrazioni proseguiranno domenica a [illegible] Monferrato (dove l'orazione ufficiale sarà tenuta dall'on. Giovanni Sisto, comandante partigiano) e quindi venerdì si concluderanno con la visita dell'on. Jotti alla «Città dell'oro».

La Banda Lenti fu catturata il 12 settembre 1944 nei pressi di Ottiglio: era comandata da Agotino Lenti e da Piero Lenti. Tutti processati sommariamente, frustati e quindi [illegible] alla fucilazione.

Piero Bottino

[illegible]a — La dc ha organizzato per domani due incontri di «tutela e uso del suolo». Nella sede della dc, alle 17, sono invitate le associazioni di geometri, architetti, ingegneri, costruttori e l'Unione Cooperativa, gli amministratori pubblici.

[illegible] rogo [illegible] pomeriggio in [illegible] cortile

Incendio in un deposito [illegible] Borsalino: doloso?

Le fiamme si sono propagate verso le 18,30 - E' stata aperta un'inchiesta

[illegible] — Incendio, verso le [illegible] [illegible] ieri, in [illegible] [illegible] del cappellificio Borsalino, [illegible] stabilimento all'angolo tra [illegible] Cento Cannoni e via Cavour. Pochi i danni, ma qualche allarme anche perché gli alessan[illegible] sono ancora molto affezionati al famoso cappellificio e la notizia dell'incendio ha subito [illegible] il giro della città.

[illegible] fiamme si [illegible] sviluppate in un grosso mucchio [illegible] di cartoni, scarti [illegible] legno, pezzi di gomma, il [illegible] accatastato in uno [illegible] [illegible] accanto ad un capannone vuoto ed ad un altro che ha all'interno [illegible]a. Gli operai avevano [illegible] lasciato lo s[illegible] limento quando un addetto [illegible] alla sorveglianza [illegible] [illegible] resosi conto [illegible] fuoco in quanto il calore ha fatto [illegible] i [illegible]

Sono intervenute [illegible] [illegible] dei vigili del fuoco, nel giro di pochi minuti le fiamme, che [illegible] consumato quasi tutto [illegible] [illegible]ria[illegible] accatastato, [illegible] stato domate evitando [illegible] propagarsi dell'incendio. Limitati, pertanto, i danni.

Restano da spiegare le cause dell'incendio, qualche persona passando nel cortile potrebbe aver gettato inavvertitamente una cicca, incendiando così gli scatoloni di cartone. Ciò, anche se non si può escludere a priori che l'incendio sia stato doloso. In questo caso si dovranno fare ulteriori accertamenti. Sono intervenuti carabinieri e polizia; un'inchiesta cercherà di chiarire le reali cause dell'incendio.

f. m.

Della Donna presenta la squadra che gioca nella Promozione

La Valenzana ora è all'avanguardia

«Siamo in grado di giocare un buon campionato, sostiene [illegible] mister, ma [illegible] dobbiamo [illegible] [illegible]

LA [illegible]

PRESIDENTE: Sandro Omodeo.

ALLENATORE: Franco Della [illegible] (confermato).

PREPARATORE ATLETICO: Bepi Moscagatta.

MASSAGGIATORE: Romano Lucchini.

PORTIERI: Centiva, Meriano.

DIFENSORI: Gorani, Sasia, Manfrecchia, Sciacca, Mingozzi.

CENTROCAMPISTI: Bisi, Vecchio, Pivetta, Mauro, Porcelli, [illegible], Fabio Lenti, Motti.

[illegible] Papalia, Mogni, Ponzano.

VALENZA — «[illegible] *dice che siamo favoriti? Ma è solo un modo di dire*». Franco Della Donna, il giovane allenatore della Valenzana (31 anni ed [illegible] recentissimo passato [illegible] giocatore «d'ordine») continua a evitare con diplomazia la domanda che, alla luce dello [illegible] campionato [illegible] Promozione e della campagna acquisti, è d'obbligo rivolgergli.

«*Sì, è vero, l'anno scorso abbiamo ottenuto un secondo posto che ancora grida vendetta, perché* [illegible] *quelle* [illegible]*zioni era quasi impossibile non arrivare primi e conquistare la promozione. Per quanto riguarda la campagna acquisti posso solo dire che la società ha operato bene,* [illegible] [illegible] *strafare come pensano in molti*», aggiunge il mister.

Le novità [illegible] molte, tanto che Della Donna, oltre ad abbandonare il doppio ruolo di allenatore-giocatore («*Una decisione che mi è costata parecchio, ma che è ormai definitiva*», precisa), sta tentando [illegible] modificare l'assetto della squadra.

Dice il mister: «[illegible] *primo luogo la rosa è aumentata, questo mi permette di avere a disposizione 15 giocatori intercambiabili. L'arrivo di Pivetta a centrocampo accresce il tasso tecnico, mentre Mogni all'attacco lotta su ogni palla e Bisi garantisce una copertura validissima. Resta qualche problema in difesa*».

E' vero, in queste prime partite, fra amichevoli e Coppa Italia, il reparto che ha meno convinto è stato quello arretrato. «*Vecchio lo preferisco mediano piuttosto che libero e Sciacca* [illegible] *ancora adattarsi al ruolo di regista della difesa. Continuo a fare esperimenti, fra* [illegible] *giorni trarrò delle conclusioni*», spiega Della Donna.

E ai tifosi cosa promette? «*Dopo l'esperienza della scorsa stagione non posso* [illegible] *garantire la promozione: ci sono cinque o sei squadre in lotta e noi possiamo fare un campionato d'avanguardia. L'obiettivo è partire bene: lo scorso anno abbiamo av*[illegible] *consapevolezza* [illegible] *nos*[illegible] *mezzi solo nel girone di ritorno, questa volta i ragazzi sanno che siamo forti*».

Dichiarazione importante perché è nello [illegible] della società ed in particolare dell'allenatore non parlare a vanvera; la Valenzana, dopo l'avvento della presidenza Omodeo, ha adottato il metodo dell[illegible] del «*restare sempre con i piedi per terra*». Anche perché l'am[illegible] sportivo cittadino non [illegible] facile: è pronto all'entusia[illegible] ma anche alla critica.

Nell'animo dei tifosi, indurito da tante delusioni, la nuova Valenzana ha già fatto breccia. La società è riuscita a trovare anche uno sponsor: si [illegible] trattando infatti con la «valenzanissima» Banca Deri[illegible] [illegible] [illegible] «Omodeo-Della Donna» sta dando ottimi frutti e tutti sperano in un bel campionato, «*che è poi come correre al Giro d'Italia, basta* [illegible] [illegible] *testa fino alla fine*», conclude il mi[illegible].

p. b.

La riunione nel [illegible] impianto polisportivo

Ovada: ecco i campioni premiati al meeting atletico del Geirino

Successo della quarta edizione - I vincitori nelle varie discipline

OVADA — *Pieno succ*[illegible] *del 4° Meeting atletic*[illegible] *che si è disputato al nuovo impianto polisportivo del Geirino. Que*[illegible] *i risultati:*

Corsa [illegible] *(60-80 mt) maschile cat. 70/71: 1° Ivo Gaggero; 2° Gian Luigi Calcagno; 3° Massimo Schino.* [illegible] *72/73: 1° Renzo Germano; 2° Fabio Zorzi; 3° Ivano Viviano e Serafino Arbitrio (ex aequo). Maschile 74/75/76: 1° Alessandro Coco; 2° Alessandro Zorzi; 3° Paolo Ravera. Femminile cat. 74/75/76: 1° Monica Maggio; 2°* [illegible] *Badino; 3° Francesca Puppo.*

Gara 600 mt maschile, cat. 72/73: 1° Paolo Ferrando; 2° Giuseppe Comandè; [illegible] [illegible]*vanni Mazzucco.*

Salto [illegible] *lungo maschile, cat. C (70/71): 1° Stefano Viviano (4,56); 2° Gian Paolo Merlani (4,33); 3° Stefano Vac*[illegible] *(4,10).* [illegible] *cat. B (72/73): 1° Sergio Valloslo (3,87); 2° Michele Arata (3,40); 3° Federico Giacchero (3,46).*

Salto in alto femminile, cat. [illegible] *(70/71): 1° Raffaella Piacen*[illegible] *(1,25). Maschile, cat. C (70/71): 1° Marco Pantaleoli (1,40);* [illegible] *Stefano Viviano (1,43); 3° Pietro Campora. Maschile, cat. B (72/73): 1° Giuseppe Comandè (1,30); 2° Emanuele Vignolo (1,27);* [illegible] *Alessandro* [illegible]*iti. Femminile, cat. B (72/73): 1° Cinzia Olivieri (1,21); 2° Veronica* [illegible] *(1,20); 3°* [illegible] *Ferrari (1,13). Maschile, cat.* [illegible] *(74/75/76): 1° Alessandro Isoldi (0,95); 2° Alberto Sciutto (0,92); 3° Luca Zorzi (0,90); Femminile, cat. A (74/75/76): 1° Alessandra Cucchi (1,08); 2° Daniela* [illegible] *(1,05); 3° Francesca Puppo (0,95).*

Gara sui 5000 metri, amatori e veterani: 1° Aurelio Arecco che ha compiuto il percorso in 16' e 53"; 2° Roberto Pernigotti; 3° Giuseppe Tardito; 4° Maurizio Tardito; 5° Valentino Barbato. Classifica cat. veterani: 1° Dino Bellinzona; [illegible] *Ezio Cabella; cat. femminile: 1° Alessandra Grillo; 2° Flavia Arata.*

[illegible] bo.

Novi Ligure — Il [illegible] (calcio, Prima Categoria) ha ottenuto in prestito dal Guardiagrele, squadra dell'Interregionale abruzzese, il centrocampista Marcello Orsini, 28 anni, attualmente in servizio di leva. Questa sera, alle 20.45, il Comollo gioca in amichevole con la Novese.

Alessandria — L'Alessandria calcio «primavera» è stata sconfitta in casa per 2-1 dalla Cremonese, all'esordio di Coppa Italia. I grigi, subito un gol, riuscivano a pareggiare grazie a Valeri; nel finale però un'autorete di Casola sigiava la sconfitta.

E' stato inaugurato l'impianto costruito dagli appassionati alessandrini di modellistica

Un mini aeroporto a Quargnento

«Troppi ritardi nella realizzazione della pista a S. Michele — dicono — ci siamo autofinanziati»

ALESSANDRIA — *Gli aeromodellisti alessandrini del* [illegible] *Model* [illegible] *ieri possono svolgere la loro attività sul nuovo terreno inaugurato in strada Croci a Quargnento.* [illegible] *di poco inferiore ai due ettari, c'è una prima struttura ope*[illegible] *per il radiocomando* [illegible] [illegible] *pista di volo lunga 160 metri e larga* [illegible] *completamente lavorata, spianata e con fondo erboso.*

Ampio spazio [illegible] *stato riservato alla zona parcheggio auto e ai box per i modelli e radio e gradualmente* [illegible] *amplieranno i servizi per rendere tutta l'area idonea a ospitare ogni tipo di gara e manifestazione.*

«E' stato uno sforzo [illegible] [illegible] e oneroso interamente sostenuto [illegible] soci [illegible] gruppo e [illegible] [illegible] trovato nel segretario Gigi Cava il [illegible]co [illegible] [illegible] machina di tutto l'apparato», *dice Mario Arbuffi che* [illegible] [illegible] *si dedica al modellismo e al Csi Model.*

E Arbuffi soggiunge: «Stan[illegible] [illegible] attendere di poterci inserire nel nuovo aeroporto di San Michele, ammesso che tale opera venga veramente realizzata, e soprattutto irritati per ciò che si doveva subire nell'area a noi riservata [illegible] locale terreno aeroportuale [illegible] piazza d'Armi ad Alessandria, appena ci è stato possibile abbiamo trasferito in alt[illegible] sede [illegible] pista di volo per il radiocomando».

A Quargnento gli [illegible] *dellisti* [illegible] *trovato non solo il terreno ma anche la piena disponibilità di amministratori, agricoltori, gente del posto, che ha attiva*[illegible] *collaborato perché l'impianto potesse «pr*[illegible] *forma». Sarà* [illegible] *partire da domenica. Il radiocomando ha una sede idonea anche in relazione all'aumento di dimensioni dei modelli e motori.*

L'agguerrita squadra del CSI Model di acrobazia in vincolato: grandi e piccini di fronte

«In seguito si cercherà di portare anche l'attività del volo vincolato che per il momento rimane ancorata alla pista realizzata nell'area aeroportuale alessandrina», *dice Mario Arbuffi. Proprio con tale specialità quest'anno si sono raggiunti ottimi risultati sportivi grazie alle prestazioni di Carlo Arbuffi, Paolo Birago, Vittorio Furlan e del giovanissimo Luca Mu*[illegible].

Dal prossimo [illegible] *anche l'acrobazia, radiocomandata subirà un notevole incremento;* [illegible] *questa stagione Piero* [illegible] *e Luca Bottero hanno preso parte a* [illegible] [illegible] *campionato italiano. Intanto alcuni soci stanno realizzando maxi modelli* [illegible] *tre e più metri* [illegible] *apertura alare* [illegible] *motori mono e bicilindrici di parecchi cavalli di potenza.*

e. c.

Lezioni [illegible] mini basket a Ovada

OVADA — Dopo il successo ottenuto lo scorso anno la «Lai Basket Ovada» [illegible] i [illegible] di [illegible] e di «avviamento [illegible] pal[illegible]». Si terrà conto dell'età degli allievi ed i corsi [illegible] così suddivisi: [illegible] '77 e '78, avviamento al basket; anni '74, '75 e '76, minibasket; anni '72 e '73, propaganda, e '70 e '71.

I corsi che sara[illegible] tenuti da tecnici del basket, e da diplomati Isef [illegible] svolgeranno nel periodo [illegible] Le adesioni si ricevono [illegible] «Centro Sport».

(r. b.)

Il Brescia stasera [illegible] Tortona

TORTONA — *Il Derthona, questa sera* [illegible] *20,30, sarà impegnato al «Fausto Coppi» nell'amichevole* [illegible] *il Brescia (C1, girone A).*

La partita rientra negli accordi presi dalle [illegible] *società al* [illegible]*mento del calcio mercato con il passaggio* [illegible] *forte centrocampista Alessandro Saviori dalla squadra lombarda al Derthona.*

L'incontro, al di là dell'interesse agonistico in sé, [illegible] *tifosi bianconeri dar*[illegible] *l'opportunità di vedere* [illegible] [illegible] *l'ex leoncello Gritti attaccante di spicco del Brescia.* **(c. r.)**

Tennis-tavolo C[illegible]to [illegible] [illegible] quinto [illegible] Città [illegible] Ovada

OVADA — [illegible] un [illegible] naio di pongisti hanno preso parte [illegible] Circolo Ricreativo Ovadese al 5° Torneo di tennis-tavolo «Città di Ovada - Trofeo M.G.D.». Ecco le classifiche delle varie categorie:

Giovanile: 1° Alberto Laudadio (Victor Rho); 2° Alberto Alice (Crimea Novi Ligure); 3° Mauro Rossi (Mgd Ovada); 4° [illegible] Cannova (Mgd Ovada).

Terza Categoria Regionale: 1° Maurizio Mazzoni (Arci 30 Giugno Genova); 2° Pierangelo Mazzoli (Polisp. Cane Vigevano); 3° Mario Galbo (Arci [illegible] Giugno Genova); 4° Paolo Zanchetta (Cri[illegible] Novi Ligure); 5° [illegible] Alice (Crimea Novi Ligure); 6° Paolo Burastero (Baja del [illegible] Alassio); 7° Luigi Bravo (Atletic Genova); [illegible] Tiziano Zabarino (Vercelli).

[illegible] classificati: 1° Paolo Zanchetta (Crimea Novi Ligure); 2° Vincenzo Ardia (Sporting [illegible] Vigevano); 3° Paolo Burastero (Baja del Sol Alassio); 4° Paolo Occhiele (S. Paolo Torino); 5° Mirco Bottero (Mgd Ovada); 6° Enrico Cannova (Mgd Ovada); 7° Bruno A[illegible]o (Tt Alessandria); 8° Mario Dinaro (Mgd Ova[illegible]).

Doppio: 1° Laudadio-Ardia; 2° Mazzoli-Cane; 3° Mazzoni-Burastero; 4° Sommaruga-Banti.

Le gare, disputatesi al bocciodromo coperto del Circolo ricreativo ovadese, sono state molto combattute ed è risultato uno spettacolo interessante. Molti dei partecipanti hanno dimostrato ottime doti e la loro esibizione ha vivacizzato la giornata sportiva.

(r. bo.)

RIBADITO L'ACCORDO PER LA MAGGIORANZA IN REGIONE

Rientra la polemica tra la dc e l'union

Stretta di mano diplomatica dopo le tensioni del caso Sardegna

AOSTA — La riunione delle [illegible] che compongono la maggioranza regionale, tornata a essere appuntamento settimanale [illegible] ripresa dell'attività politica, [illegible] è tradotta in [illegible] parte in un con[illegible] chiarificatore tra l'union [illegible] e la dc.

Alla fine, lunedì [illegible] gli unionisti Perrin e Tamone sono usciti da una parte e i democristiani Chiattone e Fosson dall'altra, ma la pace era già [illegible] fatta. Il pensiero di [illegible] è [illegible] più o meno il seguente: «Quanto accaduto in Sardegna ha creato un piccolo pasticcio anche [illegible] d'Aosta, [illegible] non [illegible] questo vale la pena di scatenare tensioni mediate da un "caso" che non è valdostano».

Stretta di mano diplomatica, dunque, e polemica liquidata, dopo il polverone sollevato nei giorni scorsi. Così almeno per dc e uv, perché i comunisti, ad esempio, [illegible] tutt'altra opinione.

Union e dc, comunque, ribadiscono il loro patto d'alleanza. Ha detto [illegible] Chiattone, segretario regionale democristiano, dopo le precisazioni ottenute da Perrin e compagni: «Tutto è rientrato, i problemi sono stati superati. L'asse preferenziale per la Valle d'Aosta [illegible] sta delimitato [illegible] poli [illegible] dc e dall'uv».

Sul fronte unionista è stato [illegible] Joseph César Perrin a rivisitare [illegible] la [illegible] volta i [illegible] dell'accordo [illegible] i democristiani: «Non credo [illegible] necessari troppi chiarimenti, la collaborazione [illegible] la dc continua». Perrin ha poi aggiunto: «L'allineamento delle maggioranze locali al pentapartito nazionale non è comunque possibile, anche perché non mi pare giusto subordinare i programmi alla formula. Ciò che ci interessa è proprio l'inverso: sono i contenuti, semmai, a dover essere sostenuti dagli schieramenti».

Armido Chiattone, dc

L'esponente unionista ha poi [illegible] un [illegible] indietro nel tempo per spiegare l'al[illegible] con la dc: «Dopo le elezioni regionali [illegible] scorso anno, l'union, in qualità di forza [illegible] maggioranza relativa, [illegible] prima preparato un programma, poi ha ricercato le [illegible] del contenuto del piano è nato l'accordo con la dc e gli altri partiti della maggioranza. Soltanto allora ci siamo trovati di fronte anche la formula politica, strada che non abbiamo mai ricercato a priori».

Nell'interpartito di lunedì sera, che ha segnato la ripresa [illegible] dell'attività politico-amministrativa, è già stata rilanciata una linea d'azione comune. Tre i grossi temi sul tavolo: casa, occupazione, autostrada.

Di [illegible] dei tre se ne parlerà direttamente nel Consiglio del 19 e 20 settembre. Si attendono infatti gli esiti di una serie di riunioni. Probabilmente proprio il giorno prima della [illegible]zione dell'assemblea regionale il presidente della giunta, Augusto Rollandin, e il segretario della dc, Armido Chiattone, incontre[illegible] il ministro del Tesoro Giovanni Goria.

Le richieste della Valle d'Aosta sono centrate sul riparto fiscale, non ancora esente dal rischio di un taglio di due decimi, sull'aggiornamento della quantità di benzina in [illegible] assegnata [illegible] Valle (il governo deve esaminare un progetto di legge regionale [illegible] materia) e sul finanziamento [illegible] autostrada che dovrà collegare Aosta al traforo del Monte Bianco.

Sempre nel confronto dell'altra [illegible] la [illegible] ha [illegible] maggior collaborazione [illegible] parlamentari [illegible]. Ha detto Chiattone: «E' importante il loro impegno al Senato e alla Camera e il continuo collegamento con le strutture della Regione».

d. cr.

[illegible] dice il pci

«Rifiutiamo le lezioni sull'autonomia» - Il psi: «Proposte costruttive»

AOSTA — Il pci «spara» su union e dc. Il segretario Alder Tonino definisce «arroganti e [illegible]» parole pronunciate sul ruolo del [illegible] dell'unionista Perrin e dal demo[illegible] Chiattone.

[illegible] Tonino: «Sull'autonomia e sulla nostra considera[illegible] di [illegible] dobbiamo fare l'esame con nessuno, nè con l'union nè con la dc. Il segretario democristiano dimentica poi che nelle ultime europee siamo diventati il primo partito della Valle e che, quindi, avremmo le carte [illegible] regola [illegible] governare. Da parte [illegible] preferiremmo evitare giudizi sulle presunte credenziali della dc».

Sulla reazione dell'uv alla vicenda sarda l'analisi comunista è molto dura. Per Tonino l'union è apparsa in diffi[illegible] nel prendere posizione sul caso Sardegna. Spiega il segretario del pci valdostano: «In Sardegna il dibattito sull'autonomia corre su un piano di rilancio e di riscatto della regione. In Valle, invece, è legato a un semplice patto di potere tra l'union e la [illegible] che hanno come obiettivo comune l'acquisizione [illegible] qualche privilegio in più. [illegible] il confronto è stanco, manca [illegible] lucidità e di idee nuove».

Anche il psi è intervenuto [illegible] polemica, [illegible] il [illegible]segretario Bruno Milanesio che ha detto: «Da un lato vi è la pretesa delle segreterie nazionali di consentire alle federazioni periferiche una sovranità limitata nella formazione delle alleanze locali; dall'altro si trasforma il legittimo risentimento [illegible] improvvisi diktat, in [illegible] proclami, [illegible] risolano poi semplici rappresaglie verbali [illegible] di veri retroterra culturali e popolari».

Milanesio ricorda ai [illegible] genti politici [illegible] «le formule governative si possono [illegible] solo per libero convincimento e non attraverso pratiche di vassallaggio».

Il consegretario socialista sottolinea infine che «l'autonomia si difende e si rafforza [illegible] brandire l'arma antistorica del piccolo nazionalismo [illegible] con proposte politiche [illegible] e costruttive e atteggiamenti di dignitosa fermezza».

d. cr.

[illegible] capogruppo dell'Union

AOSTA — François Stevenin [illegible] nel [illegible] regionale. Sostituisce Ugo Voyat, promosso assessore alla Sanità con la formazione della [illegible] giunta.

L'elezione di Stevenin è avvenuta l'altra ieri sera [illegible] riunione in Regione del gruppo unionista. François Stevenin, [illegible] anni, è [illegible] eletto consigliere nelle «regionali» [illegible] 1983 con 1061 preferenze [illegible].

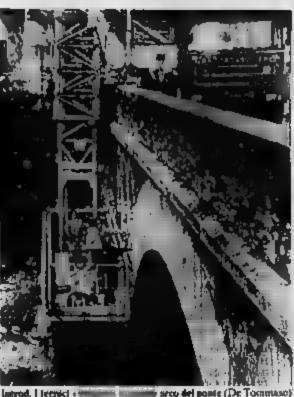
In precedenza era stato per molti anni segretario dei Savt, il sindacato autonomo [illegible] valdostani.

Saint-Vincent — E' stato celebrato a Amay il 40° anniversario della «Battaglia della collina», sostenuta dai partigiani contro tedeschi e fascisti. Dopo la [illegible] patronale in [illegible] di San Orsio, popolazione e autorità si sono recate a deporre una corona di alloro sulle tombe del cimitero dei Partigiani. Il [illegible] dell'Anpi regionale, Giulio Dolchi, [illegible] poi commemorato la ricorrenza.

Risultati positivi alla verifica di tecnici specializzati

Un check-up sulla salute di due ponti opere d'arte

Analisi e fotografie alle [illegible] di [illegible] e Avise - Nessun sintomo di degrado

Introd. I tecnici [illegible] arco del ponte (De Tommaso)

INTROD — Il grande braccio telescopico d'acciaio ha calato la piattaforma proprio al livello dell'arcata del ponte. [illegible] strada il [illegible] mion si muove a tratti, un paio di metri per volta. Sotto, i tecnici stanno «visitando» il viadotto: i primi due prendono appunti, il terzo scatta fotografie.

[illegible] stato necessarie due giornate di lavoro per controllare la staticità dei ponti (considerati opere d'arte) [illegible] Avise e Introd. La verifica straordinaria [illegible] prima dalla loro costruzione) è stata ordi[illegible] in [illegible] circolare del ministero, dall'assessorato regionale ai Lavori Pubblici e eseguita dalla ditta Devilla di Ventimiglia, la stessa cui sono affidati i controlli di sicurezza del [illegible] tostrada Torino-Aosta.

Spiega l'ingegner [illegible] Freppaz, dell'assessorato [illegible] Lavori Pubblici: «Strutture di questo genere non possono essere ispezionate se non con attrezzature speciali. E' la prima volta che lo facciamo, anche perché, in passato, i due ponti non [illegible] mai causato problemi o alimentato preoccupazioni».

Dopo le prove sclerometriche tutto il risultato [illegible] la: «[illegible] possono continuare a passarci sopra tranquillamente» ha detto Freppaz.

Avise e Introd: due autentici capolavori dell'ingegneria civile di questo secolo. Il primo è stato realizzato nel 1953 per collegare la statale 26 al paesino dell'Alta Valle, [illegible]valcando la Dora Baltea. E' un ponte in cemento armato a arcata parabolica con 65 metri di luce, cioè di lunghezza. Dal centro dell'arco [illegible] acque della Dora ci sono 80 metri di profondità.

I [illegible] controllato la qualità del calcestruzzo e se nel tempo si erano scoperti [illegible] dell'armatura con il conseguente rischio di ruggine: «Non sono stati registrati sintomi di degrado» ha assicurato Edmond Freppaz.

Il ponte di Introd, a differenza di quello di Avise, è in muratura. A un livello inferiore dell'arcata principale (35,40 metri di lunghezza) ci sono due serie di tre archi secondari che alleggeriscono [illegible] gravità [illegible] imponente struttura.

Dal ponte, guard[illegible] in [illegible] ci si trova di fronte a un colpo d'occhio suggestivo e pauroso: due pareti di roccia levigata chiudono la gola strettissima nell'orrido della Dora [illegible] Rhêmes.

d. cr.

Simbolo di civiltà

AOSTA — Il ponte è una tipologia architettonica che contraddistingue il livello tecnologico e culturale d'un popolo. E' un simbolo di civiltà. La prova è l'improvviso stasi nell'evoluzione tecnologica del «dopo impero romano»: quasi quattro secoli (fino al 1100) senza un'innovazione, poi il grande rilancio della funzione del ponte, come struttura anche urbana, nel Medioevo e nel Rinascimento.

Oggi la tecnica ha raggiunto limiti impensabili: esistono ponti [illegible] coprono luci di chilometri, a arco, su appoggi a pilone, oppure sospesi a funi di acciaio.

In Valle gli esempi della «civiltà dei ponti» sono eloquenti. L'arco di Pont St. Martin e la struttura di Pon[illegible], all'imbocco della vallata [illegible] Cogne, sono opere romane di grande importanza. Il ponte sul Lys, nella cittadina della Bassa Valle, copre una luce di oltre 35 metri ed è uno dei più grandi archi romani mai costruiti. A Pondel, [illegible] Grand Eyvia, la struttura è imponente anche se ha una luce piuttosto piccola.

Le opere dei Romani, che impararono l'arte dell'edificare i ponti in pietra (arco acciaso) dagli Etruschi, custodiscono un mistero: la costruzione senza particolari armature di sostegno, come gli igloo o i forni. Pare infatti che gli ingegneri romani non si servissero di alcuna struttura per assemblare le due metà dell'arco: le pietre venivano posate man mano [illegible] alla chiave di volta.

[illegible] da dubitarne: è più credibile che per la posa delle pietre dell'arco, allora come oggi, fossero impiegate centine in legno o capriate particolari. Così è stato costruito, ad esempio, il ponte di Introd.

Per l'opera in cemento armato di Avise, invece, fu appoggiata sulle roccie delle due sponde un'enorme ragnatela di tubi, incastrati come nel gioco del meccano, lungo i quali venivano gettati gli ele[illegible] del ponte. Oggi invece con il cemento armato precompresso si può procedere anche a sbalzo.

Sofisticate tecnologie diminuiscono i rischi e accelerano i lavori sia di costruzione, sia di verifica. Appartengono or[illegible] storia le evoluzioni degli operai tra le armature di sostegno per la costruzione dei ponti. Addirittura si mito e alle [illegible] gli «uomini volanti» descritti da Aristotele, e ricordati [illegible] Polibio e Strabone, che costruivano i ponti sulla Dora e sui [illegible] valdostani. I [illegible] si calavano, infatti, [illegible] parecchie decine di metri trattenuti da funi legate [illegible] gambe per unire tra loro i pali dei ponti-canali.

e. mar.

Al centro analisi dell'ospedale

Nuovo primario per il laboratorio

E' Francesco Bordone - [illegible] reparto

AOSTA — Il dottor Francesco Bordone è il nuovo primario del laboratorio di [illegible] dell'ospedale di Aosta. Ha preso servizio il primo agosto di quest'anno. La formalizzazione ufficiale [illegible] nomina del dottor Bordone a primario nella struttura ospedaliera di Aosta è avvenuta lunedì [illegible] la presa d'atto del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria [illegible].

La delibera sull'inizio [illegible] servizio del dottor Bordone era il punto più importante all'ordine del giorno della seduta del Comitato di gestione dell'Usl che è stato approvato integralmente (comprendeva [illegible] aggiudicazioni [illegible] la fornitura di materiale medico e prese d'atto di dimissioni di personale ospedaliero).

Il dottor Bordone giunto a [illegible] nel mese di agosto ha [illegible] anni, è sposato e ha tre figli. E' nato a Siracusa, ma afferma di [illegible] «cresciuto scientificamente a Venaria», dove, dopo la laurea, ha lavorato per [illegible] anni all'ospedale civile [illegible] la direzione del professor Martelli.

Dal 1979 al momento in cui ha accettato il nuovo incarico a Aosta Bordone è stato primario [illegible] patologi[illegible] del laboratorio e del [illegible]tro trasfusionale dell'ospedale civile di Tolmezzo (Udine).

Del laboratorio dell'ospedale di Aosta che [illegible] dirige dice: «Ho trovato un ambiente favorevole anche se presenta notevoli problemi organizzativi dovuti alla [illegible] per quattro anni, [illegible] un primario e alla ristrutturazione dei servizi ospedalieri [illegible] la quale alcuni compiti, prima di competenza del laboratorio di igiene e profilassi, sono stati affidati al laboratorio dell'ospedale».

[illegible] il dottor Bordone: «Spero comunque di riuscire [illegible] breve tempo [illegible] una [illegible] computerizzazione [illegible] nostro servizio e far fronte alle richieste sempre più numerose degli utenti. Per questo ho già chiesto un incontro con il presidente dell'Unità sanitaria [illegible], Vicquery, e con l'assessore regionale alla Sanità, Voyat. Abbiamo ottime apparecchiature, ma mancano i programmi e l'istruzione adeguata del personale».

b. m.

[illegible] — Francesco Nathamel, 71 anni, abitante in frazione Rappi, è rimasto gravemente ferito da un'esplosione (probabilmente dovuta a una fuga di gas) [illegible] suo appartamento.

Il [illegible] per cento degli studenti non ha superato le prove [illegible] riparazione

Parecchi bocciati agli esami (e domani riaprono le scuole)

Per medie e superiori - Venerdì in classe i bambini di materne e elementari - Iscrizioni

AOSTA — Le lezioni [illegible] scuole medie e nelle superiori [illegible] regione cominceranno domani mattina, con [illegible] ridotto (dalle 8 alle 12) nella maggioranza dei casi.

Le elementari e le materne regionali si apriranno invece dopodomani, venerdì [illegible] settembre, perché giovedì è giorno festivo. Sono [illegible] cominciate lunedì scorso le lezioni alle materne del Comune di Aosta, che hanno quest'anno 490 iscritti, poco meno [illegible] anno (erano 550). Ecco un quadro della situazione per le varie fasce [illegible].

Scuole materne. Leggero calo di [illegible] anche nelle regionali, dove si registrano 1490 iscritti rispetto ai 2040 del 1983. In totale, fra scuole regionali e comunali, vi sono un [illegible] di bambini in meno. Sono già al lavoro anche le maestre per i consueti corsi [illegible] aggiornamento [illegible] dattico di inizio d'anno.

Scuole elementari. Nessuna variazione nel numero di iscritti che [illegible] circa 7300, [illegible] l'anno scorso. [illegible] insegnanti [illegible] servizio [illegible] primi [illegible] settembre, per concordare i programmi e i criteri per lo svolgimento dell'attività didattica.

Le vacanze sono finite, domani si [illegible] nelle medie

Scuole medie inferiori. Anche in questa fascia si avrà, salvo variazioni minime, lo [illegible] di classi dello [illegible] anno, con circa 6000 allievi. Nessun insegnante dovrebbe così perdere il posto: forse per qualcuno ci [illegible] un cambiamento di sede o di cattedra di insegnamento.

[illegible] medie superiori. Sono finiti gli esami di riparazione, che hanno fatto registrare una percentuale piuttosto alta (superiore al 20 per cento) [illegible] respinti. Ecco alcuni [illegible] percentuali. Istituto professionale regionale [illegible] ([illegible]), 33 per cento, Ipc (sezione commerciale di Aosta e Morgex), 31 per cento; Istituto tecnico per ragionieri di Aosta 14 per cento; Magistrali 24 per cento; Geometri 11 per cento.

[illegible] tutte le scuole si sta lavorando per la formazione delle classi, ma il numero globale di iscritti dovrebbe essere lo stesso dello scorso anno: circa 4000 studenti. Si [illegible] già delineando la tendenza tipica degli anni scorsi, [illegible] le iscrizioni al licei classico e scientifico e al geometri stabil[illegible] un calo alle magistrali (2-3 classi in meno ad Aosta) e un [illegible]mento di studenti all'istituto tecnico per ragionieri (2-3 [illegible] in più) e all'Ipc [illegible] e industriale (3-4 classi in più nelle [illegible] sezioni).

[illegible] scelte delle famiglie e degli studenti si possono capire: le magistrali vengono abbandonate perché, [illegible] il [illegible] demografico, diminuiranno [illegible] i posti di lavoro come insegnante. Con l'evo[illegible] del [illegible] sistema economico [illegible] il settore terziario e dei servizi si pensa che un diploma di ragioniere o di segretario d'azienda e di amministrazione possa aiutare a trovare lavoro negli uffici, nelle banche e nelle amministrazioni.

L'Ipc industriale viene scelto perché, come dice un genitore, «almeno mio figlio im[illegible] un lavoro da meccanico, da falegname o da elettricista e potrà trovare un'occupazione».

Negli ultimi giorni [illegible] sono stati, alle medie e alle superiori, diversi pensionamenti volontari [illegible] insegnanti [illegible] con parecchi anni di [illegible]nità che temono cambiamenti a loro sfavore [illegible] nuova proposta di legge per le pensioni in discussione al Parlamento.

b. bas.

La comunità in un'area verde

Doues, una casa per gli anziani

Successo dell'iniziativa - Moderni servizi

DOUES — Situata nel centro del paese, in una zona facilmente accessibile, [illegible] comunità per anziani di Doues ha una decina di ospiti.

Eugenio Isabel, consigliere comunale che ha seguito lo sviluppo del progetto, dice: «Il lavoro è stato lungo. Individuato, nel centro del paese, questo fabbricato [illegible] decoroso e in passato utilizzato come sede della scuola, ne abbiamo approvati, in conformità alla legge regionale, [illegible] recupero e la [illegible]ne».

L'edificio è dotato di [illegible] domina [illegible] singole con servizi igienici, cucina, sala refettorio, aula di riunione e è calato in una riposante area verde.

Dice [illegible] Isabel: «Dal censimento fatto risulta che il 28 per cento degli abitanti di Doues ha superato i 60 anni e buona parte degli anziani non è autosufficiente. Il primo passo compiuto, in attesa della [illegible] comunità, è stata l'assunzione di due assistenti domiciliari. Adesso spetta a loro, assie[illegible] terza collega, orga[illegible] della casa continuando tuttavia a seguire anche gli anziani del territorio che non possono entrare nella microcomunità per loro particolari problemi».

Attualmente la struttura di Doues ospita anche due pensionati di Etroubles. I risultati possono definirsi positivi e incoraggianti. [illegible] anziani che fanno parte [illegible] comunità [illegible] una retta [illegible] calcolata in base all'entità dell'assegno pensionistico.

Con le assistenti domiciliari il coordinamento del servizio è [illegible] ora affidato all'intero Consiglio comunale di Doues.

e. bl.

[illegible] — Si è svolta l'assemblea [illegible] personale dell'ex maternità. Sono stati esaminati alcuni problemi organizzativi causati dall'imminente trasferimento dei reparti ostetricoginecologici di geriatria e pediatria nel nuovo ospedale di Beauregard.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: riposo.
ITALIA: chiuso.
LUX: film a luce [illegible]. Vietato [illegible] 18.
[illegible]: chiuso.

BREUIL-CERVINIA

[illegible]: chiuso per ferie.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Un lupo [illegible] mannaro americano a Londra, regia di John Landis, con D. Naughton, J. Agutter (Usa 1981) — Studente [illegible] in vacanza nelle brughiere inglesi viene morso da un lupo mannaro ed è [illegible] a trasformarsi in [illegible] orrore e ironia.

[illegible]

[illegible] riposo.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
[illegible] 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 48.651.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
[illegible]
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
[illegible] Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Sede di Aosta, Région Amérique tel. (0165) 765.027.
Brusson, S. S. 506, tel. (0125) 300.156
[illegible] Chanoux 150, [illegible] (0166) 61.937.
Courmayeur, via Circonvallazione 79, tel. (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 22, tel. (0125) 82.031.
Valtournenche: frazione Evette, tel. (0166) 92.346.

BENZINAI

· Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea
[illegible] «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

RADIO E TV

RADIODUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: [illegible] realizzazione di [illegible] (10° puntata)
14,30 [illegible] Vallée

[illegible]

19,10 Tg3 Regionale

ANTENNE 2

7,10 [illegible]
7,40 [illegible]
8,10 [illegible]
9 — [illegible]
10,30 [illegible]
12,30 [illegible]
13 — [illegible]
13,30 [illegible]
18,30 [illegible]
20 — [illegible]

TV SUISSE ROMANDE

13,25 [illegible]
14,30 [illegible]
15,15 [illegible]
16 — [illegible]
17,45 4, 5, 6, 7... [illegible]
19,10 Ça roule pour vous
19,35 Journal romand
19,45 [illegible]
19,30 Téléjournal
20,15 Concours international d'[illegible] Genève 1984
22 — Téléscope
22,35 Téléjournal

[illegible] REPORTER

8 — [illegible]
8,30 [illegible]
8,55 [illegible]
11 — [illegible]
11,32 [illegible]
13,30 [illegible]
14 — [illegible]
16 — [illegible]

FARMACIE

Aosta: [illegible], piazza [illegible] (chiusura ore 22 [illegible] chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di [illegible] poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. 5°; max 17°. Umidità: 50 per cento. Vento: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Aosta — La Regione ha deciso un altro stanziamento di un miliardo per il progetto [illegible] relativo al 1984. Duecento milioni sono [illegible] alla costruzione di una nuova pista nel Comune di Arvier.

A Valgrisenche [illegible] vinto «Bimba»

Altre sei reines [illegible]lla Croix Noire

VALGRISENCHE — L'eliminatoria di Valgrisenche della Bataille des reines ha qualificato per la finale della Croix Noire sei pretendenti al titolo di regina, due per ogni categoria. Alla competizione hanno partecipato 94 bovine.

Nella prima categoria (10 iscritte) il successo è andato a «Bimba» di Remo Lucianaz di Charvensod che [illegible] finale ha battuto «Alpina» di Emile Quendoz di Jovençan.

Nella seconda categoria (34 iscritte) ha vinto «Violetta» di Luigino Bois (Valgrisenche) su «Baleine» [illegible] Aldo Borbey di Pollein.

Nella [illegible] categoria (40 iscritte) è stata «[illegible]» [illegible] migliore. La bovina dell'allevatore Adolphe Giacchetti di [illegible] ha superato nella finale «Diletta» [illegible] Camille Henchoz [illegible] Quart.

[illegible] 27° concorso regionale della [illegible] des reines è or[illegible] giunto alle [illegible] conclusive. [illegible] grande finale di Aosta si svolgeranno ancora quattro eliminatorie di qualificazione che [illegible] neranno altre 42 bovine.

Questo il calendario dei prossimi confronti: il 23 settembre a Cogne, il 30 settembre a Antey St. André, il 7 ottobre a Charvensod e il 14 ottobre a Brissogne. Infine l'attesa finalissima del 21 ottobre alla Croix Noire.

Per il titolo di regina dell'anno si daranno battaglia 150 animali.

r. a.

Una notte senz'acqua [illegible] Aosta

AOSTA — Il Comune ha reso noto che, a causa di alcuni lavori [illegible] manutenzione alla rete idrica, l'erogazione dell'acqua potabile sarà sospesa dalle 21 di domani alle 7 di venerdì.

Il provvedimento [illegible] territorio [illegible] e la frazione [illegible] Po[illegible].

«VIAGGIO» NEI RIONI DI ASTI ALLA VIGILIA DEL PALIO '84

Tanaro gioca a nascondino

Primo Rasero: «Ci sono puledri più forti»

ASTI — «Il nostro cavallo? Non è un brocco ma altri rioni hanno purosangue più forti»: tra tanti rettori che «sicuri» vincere ce n'è uno si presenta insolitamente dimesso. Eppure Tanaro è sempre uno dei protagonisti sulla pista del Palio anche con poca fortuna. Pretattica e un po' scaramanzia cancellare un sortilegio che vede il cavallo del rione sempre favorito e sempre regolarmente sconfitto?

Il cavallo — «Non certo in pista rassegnati ma inutile nasconderci che altri sulla carta più forti. E poi in pista non è detto che non arrivino no che Palio sarebbe?» confida il rettore Primo Rasero che il secondo anno affronta l'avventura palio. L'anno il purosangue del giochò un ai borghigiani restando tranquillamente al nastro di partenza mentre i suoi rivali si lanciavano al galoppo per giocarsi la vittoria.

Il fantino — Mesi da parte i grandi che non hanno portato fortuna quest'anno si punta su fantino fatto in casa, un giovanissimo astigiano, Gianni Viarengo, tra l'altro nipote del rettore. Ha già spalle esperienza lio e non il qualche altri borghi.

Ma Tanaro non ha certo accettato di buon grado l'arrivo senesi: siamo opposti fino all'ultimo. E' decisione democratica perché non si discute questi problemi a poche settimane dalla Comunque sarà un bel palio perché i non sono certo disponibili a lasciare via libera ai super campioni di Siena» afferma Rasero.

La sfilata — Tanaro è fedele ai suoi costumi e come ogni anno ripropone gli antichi mestieri legati alla vita del fiume: lavandaie, traghettatori, pescatori dei tempi in cui il Tanaro era una fonte di lavoro.

Il purosangue del Don Bosco

via un cavallo nome misterioso

Se il cavallo del rione Don difficilmente nome verrà dimenticato: nella storia dell'antichissima sfida tra i borghi entrerà anche un po' di d'ottobre. I borghigiani infatti schiereranno un purosangue dell'enigmatico nome «stazione Finlandia», il luogo Lenin scese blindato che l'aveva riportato in Russia per dare il colpo conclusivo alla rivoluzione.

Se si chiede al rettore il perché di questo strano nome si incontra un rigoroso commenti».

«E' un piccolo segreto che sveleremo dopo tutta la commissione si del a me importa soprattutto vincere», spiega *Italo Bologna che guida il borgo dalla giorno scissione con i cugini di Viatosto.*

Il cavallo — *Dietro il nome misterioso i borghigiani assicurano però* miglioreranno la pista *darà filo da torcere a tutti.* «I rivali più pericolosi sono gli altri borghi che come noi non hanno vinto, questa volta Don potete scommettere occhi chiusi», *spiega Bologna.*

Il fantino — *I borghigiani sono sicuri di aver messo a segno un buon colpo anche per il fantino: hanno strappato a San Pietro il trionfatore anno, Domenico Ginosa, un veterano a cui manca l'esperienza.* *Don non sembra preoccuparsi nessuno:* «Non oppesti al loro arrivo comunque tifiamo astigiani», *il rettore.*

La sfilata — *Sfogliando la storia della il rione deciso di proporne proprio la pagina più famosa, la vittoria degli astigiani su Alba e la prima edizione del palio che disputata sotto le mura della città nemica.*

Per S. Lazzaro «l'anno buono»

Il Franco Serpone non ha

Nella sede del S. Lazzaro c'è una bella collezione di speroni e con i denari, premi riserva ai più bravi tra gli sconfitti. «*Ma adesso siamo stufi di essere gli eterni piazzati; questo sarà l'anno*», il rettore del borgo giallovarde Serpone non ha dubbi. E per festeggiare «l'immancabile» vittoria sabato sera è già stata organizzata una grande cena per trecento borghigiani.

Anche se nei secoli bui questa parte mura, e i simboli possono nei quartieri costruiti pochi anni, qui il è passione vera.

«*Il nostro infatti è formato da persone. E poi a San Lazzaro l'atmosfera del palio dura l'* con *manifestazioni sportive, feste, folclore*», spiega Serpone.

Il cavallo — In attesa di certa festa straordinaria per per e tutto top secret) risolvere il problema del cavallo. Andrà in pista un purosangue che dominato quest'anno sugli ippodromi o «controfigura» veloce, più abituata al clima del un le rivali, presa solo minuto.

— tassaro punta un veterano, Rinaldo per resistere all'at- dei senesi. «*E' un fantino non paura suno, Aceto. Speriamo che con i senesi arrivino anche le combine*».

— antico cursore dell'alpinismo il protagonista corteo giallo verde. Sfilerà infatti Bonifacio Rotario, un cavaliere 1300 che per sciogliere un al ritorno dalle crociate, il Rocciamelone.

Domenico Quirico

Gli altri comuni dell'Astigiano che parteciperanno alla classica sfida di domenica prossima

Moncalvo deve ancora scegliere il fantino
Fa pretattica il comitato di Montechiaro?

MONCALVO — In paese credono La cena «propiziatrice» per la di Moncalvo al Palio di Asti sarà fatta il 13 bre, giovedì. «*Del già lo scorso ci fu assegnato il tredicesimo posto sfilata e quindi questo un po' jellato sta diventando invece il portafortuna*», assicura Tiziano Brunoro, anni, storico Comitato Palio.

Anche in quest'occasione infatti la grande regia scenica della con i colori bianco-rossi dell'antico aleramico d'Aleramo è stata a lui. Prosegue Brunoro: «*Il nostro corteo rievocativo l'investitura il 3 gennaio 1379 nel castello di Moncalvo, su mandato dell'imperatore Venceslao, a Ottone quale tutore del «marchesino» Giovanni Paleologo, finché questi non avesse raggiunto la maggiore età, cioè 25 anni*».

I figuranti, una ventina o forse più, ricostruiranno domenica, le vie di Asti, uno del Monferrato medioevale, dominato dal clero e dai nobili impegnati una battaglia di colpi per l'estensione propri territori e rispettive influenze. Il «marchesino» (che nella sfilata interpretato Marcello Giusti) Giovanni figlio Giovanni secondo e nipote del fondatore della del «Paleologi» Teodoro primo. Il fratello primogenito Giovanni Secondotto, assassinato l'anno prima 1378, a Langirano, località Cremona e Parma. terzo fratello, secondo, più giovane.

Spiega : «*La cerimonia che rievochiamo, quella dell'investitura di Ottone di Brunswick, vicario imperiale e marito della regina di Napoli, Giovanna, come del «marchesino», con dovizia invitati, di e clero sopattutto*».

Nella sfilata dei moncalvesi al anche una nota curiosa, Brunoro: «*Porteremo la nostra bandiera disegnata gli stemmi dei Paleologi e degli Opicino-Spinola, una famiglia nobile e facoltosa che aveva dato la propria figlia in moglie al più titolato, ma scarso di moneta, Teodoro primo Paleologo, al suo rientro da Costantinopoli*».

Nessuna indiscrezione è invece ancora trapelata sulla scelta e fantino per la corsa. Dopo le polemiche giorni scorsi, conseguenti al divieto del Consiglio del Palio di lasciar correre un fantino moncalvese minorenne (Luca Sementato) e le minacce di ritiro, il rettore, Ercole Zanello, è quanto mai vago: «*Ci siamo trovati costretti a far fronte ad una situazione di emergenza, stiamo definendo alcuni importanti*».

Si sa soltanto che i cavalli, puledre di nome «Pina» e «Fortunata», da scuderia Per quanto riguarda il fantino, pronto ad ingaggiare un «senese». Domani si saprà di più. (f. b.)

— Quest'anno, sotto gli spalti colle Montechiaro, si nutrono grosse ambizioni di partecipazione storica di settembre. Dopo aver vinto, una combattutissima che ha portato il drappo crefuori le mura di Asti, per la prima volta la ripresa Montechiaro non cora riattizzato e farla gli di - è la sfida del fare bene noi gli altri paesi, poi ripeteremo il il rettore sempre, Rebaudengo, tiene a precisare: «*Andiamo al Palio per partecipare non*».

Viene tuttavia il che si di pura pretattica se si considerano le «carte» che il paese tiene in serbo da mesi e che, sulla pista di battuta, potrebbero trasformarsi in ni.

Prima di tutto il fantino: Enzo Ascolese, «il nibbio», i biancocelesti capparrato dal comitato fin dalla primavera. Il «nibbio» si allena sul cavallo (nessuno conosce e vuole rivelarne scuderia, e provenienza) volte almeno settimana. E poi la commissione per la scelta dei cavalli che, quest'anno, si rimpinguata e risulta formata esperti veterani di zoccoli e criniere: Renato (presidente), Luigi Grandi, Razzano, Enrico Parena, Aldo Abbate, Rolla.

Diamo i che, di San Silvestro, Martino, a Viatosto, e chiaro può piazin finale. i no al canapo giro, c'è già di che ringra- il nostro patrone, San Mentone», minimizza Rebaudengo.

Si è inoltre dedicata grande all'allestimento che si snoderà il massimo partecipanti previsto regolamento. la guida di Ernestino Rebaudengo e collaboratori, proposto un episodio risalente al 906: la situazione di Pie- situata nel vecchio) giurisdi- parrocchie limitrofe per «decime, pertinenze ed ancille»; e la successiva vendita dei canonici al comune «per 2040 lire astesi».

Sfileranno così alti dignitari di chiesa (il vescovo Audace) e i nobili del tempo, accompagnati (tamburini e sbandiera- la mascotte, Varesio, ha solo dodici (f. b.)

Asti. Un'immagine del «carroccio», che domenica prossima chiuderà la sfilata del Palio

IL PANORAMA ECONOMICO INDUSTRIALE E' DI NUOVO PREOCCUPANTE

Dopo le ferie, riecco la crisi

Ieri gli operai della Fit di Sestri Levante hanno [illegible] bloccato la ferrovia - Per l'Italsider di Cornigliano proclamato [illegible] sciopero per domani - A Vado Ligure revocato [illegible] licenziamento alla Fornicoke dopo la protesta degli operai

Le zone «calde»

GENOVA — La ripresa [illegible] tunnale, ormai completa a [illegible] in tutti i settori economici, politici e amministrativi, ha portato con sé in Liguria il vento gelido della crisi. L'estate è stata come sempre una pausa, una specie di tregua, ma tutti i problemi insoluti sono tornati in questi giorni al pettine [illegible] delle scadenze.

Così settembre si è [illegible] a un ottobre inquieto e [illegible] soprattutto a un novembre e dicembre incertissimi. Non ci [illegible] per il momento segnali importanti di ripresa e soprattutto di prospettive [illegible] alternative.

Quest'ultimo aspetto — la mancanza di investimenti produttivi e di novità [illegible] prenditoriali — rende più precario l'avvenire. E la crisi [illegible] inesorabile in tutte le province liguri, in particolare nelle tre [illegible]: Savona, [illegible] e La Spezia. Imperia, se si eccettua l'isola industriale alimentare di Imperia, è una provincia soprattutto agricolo-turistico-terziaria per eccellenza e forse è quella che [illegible] il momento risente [illegible] della recessione. [illegible] sempre altro tipo di guai più politici o di trasformazione e soprattutto difficoltà di [illegible] stamenti amministrativi ai vertici degli enti locali, soprattutto dopo i [illegible] legati allo scandalo del casinò di Sanremo.

[illegible] — I punti interrogativi [illegible] provincia [illegible] vona riguardano soprattutto il caso della Fornicoke e quello più generalizzato [illegible] sede locale dell'Italsider. Per la prima il ridimensionamento appare inesorabile; per la seconda, nonostante le smentite [illegible] genovese, si insiste ancora a parlare di chiusura con trasferimento [illegible] e del personale nel capoluogo regionale. Non [illegible] inquietudini per l'assetto futuro dell'industria [illegible] in Val Bormida, non essendo [illegible] definito il piano nazionale generale del settore.

Genova — Nel capoluogo c'è il clou dei problemi, che poi si riflettono sull'intero territorio della regione. L'unico spiraglio di ottimismo viene per il momento dal porto, ma [illegible] scalo [illegible] è assillato soprattutto e scontri sindacali e duri [illegible] di ferro tra Consorzio e compagnie degli scaricatori e a [illegible] anche importanti e decisive, per il momento ferme alla buona volontà.

Il maggior dramma riguarda la siderurgia: le trattative tra la Finsider e il [illegible] privato della Cogea per la cessione di una parte [illegible] stabilimento di Cornigliano (la cosiddetta «area a caldo») vanno a rilento e ci sono complesse operazioni finanziarie e di partecipazione da risolvere. [illegible] in questi giorni c'è verificata una tensione che si è fatta poi più pesante fino alla decisione di [illegible] agitazioni sindacali che culmineranno con lo sciopero [illegible] stabilimento di giovedì prossimo 13 settembre.

A Genova emergono altri aspetti della crisi: le [illegible] speranze di ripresa della [illegible] tieristica e le difficoltà [illegible] collegate alla siderurgia, lo stato di stallo dell'impiantistica (Ansaldo Italimpianti), perché non [illegible] scattata la ripresa [illegible] nucleare e delle aziende di progettazione.

[illegible] Spezia — Vanno [illegible] bene le aziende [illegible] dette «di [illegible]», anche se di tanto in tanto su [illegible] loro soffia il vento della contestazione dal punto di vista morale ed ecologico e soprattutto le polemiche dei pacifisti. Accanto a questo settore che prospera c'è però il blocco del settore petrolchimico [illegible] la chiusura della raffineria Ip e il conseguente [illegible] nell'[illegible] del traffico degli idrocarburi nel porto spezzino.

Inoltre tutta la zona spezzina risente di una crisi generale legata alla depressione del territorio.

Paolo Lingua

Tensione a Cairo

CAIRO M. — *Nello stabilimento della Italiana Coke, a San Giuseppe, non sono stati rispettati gli accordi [illegible] sul prepensionamento, l'esodo controllato, e comunque la promessa di sostituire le eventuali carenze di personale di [illegible] Giuseppe con gli operai di Vado, non è stata mantenuta.*

[illegible] il [illegible] di Cairo, Osvaldo Chebello: «In [illegible] al lavoro sotto organico, in [illegible] fase di transito [illegible] a tempo indeterminato. Questa situazione rischia di deteriorarsi a tal punto da rimettere in discussione la cokeria [illegible] Valle Bormida. Si deve porre immediatamente riparo. L'Italiana Coke deve darsi una linea di condotta definita e coerente [illegible] dichiarazioni programmatiche. [illegible] vorrei [illegible] il polo carboniero di San Giuseppe venisse coinvolto nei giochi politici [illegible] stanno già affossando la [illegible] di Vado».

Il sindaco di Cairo [illegible] inviato alla direzione [illegible] lettera. Chiede un ritorno, in tempi brevi, alla normalità.

A Vado Ligure è stato sospeso lo sciopero ad oltranza. Gli operai, dopo una settimana di lotta, sono riusciti a strappare alla direzione [illegible] vittorie significative. [illegible] prima riguarda l'anticipo delle verifica del comparto coke, che era prevista per fine dicembre.

L'atteso confronto avverrà invece [illegible] primi di ottobre. Le manifestazioni di solidarietà [illegible] un caporeparto minacciato di licenziamento [illegible] riuscite ad annullare il provvedimento [illegible] Ieri i sindacalisti hanno comunicato all'assemblea dei lavoratori riunita in permanenza che la lettera è stata ritirata. Gli operai, per contestare il provvedimento, avevano dichiarato uno sciopero ad oltranza.

Questi ultimi [illegible] infine rifiutati di obbedire all'ordine della Italiana Coke, che vuole a tutti i costi smantellare parte degli impianti di Vado. g. b. c.

Levante paralizzato

SESTRI LEVANTE — Quattro ore di blocco della ferrovia: questa la risposta, ieri mattina, degli operai [illegible] la [illegible] di Sestri Levante al silenzio del governo il quale, nonostante i ripetuti solleciti e le clamorose iniziative di protesta, ancora non ha [illegible] l'incontro che [illegible] promesso a luglio.

Dal [illegible] i lavoratori [illegible] Fit vogliono [illegible] se la loro azienda ha un [illegible] e se lavoro ha ragione chi a Sestri Levante sta cominciando a pensare e a p[illegible] del «dopo-Fit», [illegible] una città [illegible] al turismo.

Oltre al problema [illegible] centro, [illegible] mattina i lavoratori rivendicavano [illegible] il pagamento della [illegible] integrazione. «E' un problema più concreto, forse [illegible] decisivo, ma per la gente di Sestri far quadrare i conti alla [illegible] del mese [illegible] pre più difficile. E ogni volta il ministro che deve firmare il decreto è impegnato altrove, si rifugiano al consiglio di fabbrica.

[illegible] le quattro ore [illegible] ferroviario, dalle 9,45 [illegible] 13,45, i [illegible] hanno parlamentato a lungo, tramite le forze dell'ordine, con il prefetto di Genova, Pupillo, che già altre volte aveva fatto da mediatore. Poco dopo le 13 i primi risultati: già quest'oggi il ministro De Michelis dovrebbe firmare il decreto, mentre per l'incontro con il governo ci [illegible] buone probabilità che venga convocato per l'ultima decade di settembre.

[illegible] operai [illegible] hanno [illegible] subito i binari, [illegible] occupato sbarrando il cordone di [illegible] posto in via [illegible] fabbrica. [illegible] tramite i loro rappresentanti, hanno [illegible] per [illegible] nuova assemblea. «Valuteremo gli sviluppi della situazione. E' evidente che se la prossima [illegible] una presa in giro intensificheremo le iniziative di lotta». m. r.

Chiavari, la dc replica al progetto socialista

«Sul piano turistico il psi non sta ai patti»

Il sindaco: «Un'intesa per evitare vincoli indiscriminati» Proposta di creare nuovi impianti sportivi e centri convegni

Chiavari. La zona del mercato: polemiche sul piano turistico

CHIAVARI — Secondo [illegible] della polemica sul piano turistico cittadino. All'indomani delle [illegible] dell'[illegible] all'Urbanistica, [illegible] (psi), e del segretario socialista Raffo, che avevano accusato i democristiani e i [illegible] di voler [illegible] il loro progetto di rilancio turistico-ricettivo di Chiavari, il sindaco di Chiavari e il segretario democristiano [illegible] hanno replicato in una conferenza stampa.

Il sindaco, Marco De Pedro, e il segretario [illegible] Repetto, hanno spiegato ufficialmente perché, nella giunta di venerdì [illegible] la dc ha bocciato il piano [illegible] di Chella. «*Nel giugno [illegible] c'[illegible] riunioni di maggioranza (tra i segretari dei partiti [illegible] coalizione) e in quella conclusiva [illegible] di apportare alcune modifiche [illegible] bozza del piano*».

In particolare la democrazia cristiana era contraria a un vincolo [illegible] strutture. Secondo la [illegible] non è più possibile vincolare edifici ma soltanto aree. Una deroga regionale consiglia però di vincolare gli alberghi ad esempio costruiti grazie a finanziamenti regionali.

«*In maggioranza si era deciso di modificare in questo senso l'idea del vincolo del piano: un accordo che non è stato rispettato dal progetto che venerdì Chella ha portato in giunta e che per questo motivo è [illegible] respinto. [illegible] accettato soltanto quando sarà conforme agli accordi raggiunti a suo tempo*» ha sottolineato Repetto.

Secondo il [illegible], a parte le polemiche e le accuse socialiste, il problema non è tanto «*vincolare questa o quell'area, questo o quell'albergo, ma [illegible] tutte quelle infrastrutture — [illegible] bagni, impianti sportivi, spazi culturali — che [illegible] motivo alla gente per venire a [illegible] vari, per [illegible] e quindi per creare una richiesta di ricettività*». Soltanto [illegible] si potrà convincere ad esempio gli albergatori che potenziare e realizzare nuove [illegible] non è una spesa inutile, ma anzi un investimento [illegible].

[illegible] il sindaco di Chiavari [illegible] strada è già stata imboccata, [illegible] nei limiti imposti dal bilancio, ad esempio con «*l'ampliamento dello stadio del nuoto, i lavori a Palazzo Rocca, il [illegible] convegni [illegible] d'arte, all'Auditorium di San Francesco, con l'isola pedonale e con il mercato di antiquariato in carruggio [illegible] che partirà in ottobre*».

Il sindaco e il segretario democristiano rivendicano infine alla giunta nella sua interezza di aver avviato due progetti che il piano turistico di matrice socialista non contiene (Chella invece ne aveva parlato come della «fase 2» del piano): il progetto degli [illegible] e il piano particolareggiato della zona di via Preli. m. f.

Un fitto taccuino di lavoro per l'amministrazione cittadina

Porto, funivia, piano regolatore nella lista dei problemi di Rapallo

[illegible] discutono le realizzazioni per completare lo scalo - A chi sarà affidata la gestione dell'impianto di Montallegro? - Il progetto urbanistico deve passare all'esame della Regione

[illegible] — Importanti problemi da affrontare per l'amministrazione rapallese dopo la pausa estiva. Nelle prossime settimane si parlerà molto, ad esempio, del porto che per lunghi anni è stato una specie di ferita aperta nel [illegible] Tutti ricordano la vasta voragine aperta [illegible] la strada che porta a Santa Margherita e la banchina, la grande [illegible] che ha [illegible] sensibilmente il fondale, le [illegible] metalliche che davano a tutta la [illegible] un'aria di squallore e di abbandono: il [illegible] era definito la «grande incompiuta» e le polemiche si sprecavano.

[illegible] le cose sono cambiate: la convenzione fra [illegible] Riva, proprietario del porto privato, gli ormeggiatori e le associazioni sportive ha [illegible] la ripresa dei lavori proprio durante [illegible] Gli interventi hanno riguardato [illegible] il momento il banchinamento del porto [illegible], mentre è in via di ultimazione anche la parte che dovrà ospitare i [illegible] terranei e i negozi. Quando [illegible] completato, [illegible] la zona [illegible] a verde pubblico, le boutiques, il supermarket e le tavole calde, l'area dei travel lift che andranno ad aggiungersi alle [illegible] già esistenti, dovrebbe risultare uno dei porti più [illegible] del Tigullio, tutto sommato bene [illegible].

Attualmente le segreterie dei partiti di maggioranza (dc, pli e psdi) [illegible] terminando l'esame [illegible] bozza di convenzione presentata dall'[illegible] dichiarazione ufficiale [illegible] per il momento. [illegible] so che il documento sostanzialmente ha ricevuto pareri favorevoli. [illegible] se [illegible] alcune osservazioni. Ad esempio si discuterà sulla lunghezza del pennello alla foce del torrente Boate: dovrebbe risultare lungo 135 metri, ma qualcuno sostiene che dovrebbe limitarsi solamente [illegible] Ultimamente [illegible] la frana dei pescatori professionisti [illegible] il numero in questi ultimi tempi [illegible] cresciuto notevolmente [illegible] è [illegible] recente la protesta degli artigiani (che fabbricano e riparano barche) che sostengono di non essere [illegible] presi in considerazione e [illegible] quindi la possibilità di operare nell'ambito del porto. Un altro punto da definire [illegible] l'[illegible] dei mezzi privati sulla parte pubblica del molo di Langano.

Fra non molto si tireranno le somme anche sulla prima stagione di attività, dopo una sosta durata molti anni, [illegible] impianto funiviario che collega Rapallo [illegible] il santuario di Montallegro. Totalmente rinnovato, dotato di sofisticate apparecchiature, l'impianto che per anni è stato una delle maggiori attrattive turistiche di Rapallo ha avuto un [illegible] dio un po' tribolato: prima il maltempo [illegible] ha caratterizzato tutto il mese di giugno e poi un guasto che per un certo tempo ha fatto sospendere le corse.

In Comune sono comunque ab[illegible] affluenza di pubblico. I problemi [illegible] semmai riguardano la gestione: sembrava che all'inizio dell'85 dovesse subentrare la Tigullio Trasporti, ma questa soluzione attualmente non viene ritenuta molto vantaggiosa dal Comune.

Infine il piano regolatore che è stato approvato in Regione pur con alcune prescrizioni: per il momento è all'[illegible] dell'amministrazione. a. b.

Rapallo. Turisti nel centro: la città affronta i maggiori problemi

Riunioni per la statale «225» della val Fontanabuona

La strada dimenticata è il momento dei fatti?

Incontro a Genova con il direttore dell'Anas - Strettoie, muri a picco, ponti pericolanti, molti ingorghi e incidenti

[illegible] — Prima dell'estate, i problemi della strada statale [illegible] della Fontanabuona [illegible] tenuto banco con le polemiche [illegible] responsabilità sul mancato inserimento nel piano decennale dell'Anas degli interventi per la strada, le repliche della Regione e dei parlamentari.

La situazione dell'unica alternativa [illegible] e [illegible] via Aurelia [illegible] Genova era [illegible] davvero in primo piano, poi, improvvisamente il silenzio.

[illegible] tutti questi [illegible] però, ferie permettendo, si è lavo[illegible] sodo [illegible] infatti c'è stata a Genova la prima presa di [illegible] il [illegible] operativo per la statale, presieduto dal consigliere regionale dc, Dario Ossana (membri dei Comuni di Chiavari, Lavagna, quelli della Fontanabuona, la Provincia e la Camera di commercio di Genova), e l'ing. [illegible] De [illegible] direttore della sede [illegible] di Genova.

Per parlare della vicenda «225» bisogna [illegible] ai primi di luglio quando, una delegazione di amministratori fontanini si recò a Roma dal direttore generale dell'[illegible] ed dal sottosegretario Tassoni. Spiega il presidente della Comunità Montana Fontanabuona, [illegible] Fede[illegible]: «*Lo scopo dell'incontro [illegible] di [illegible] il generale le indicazioni del piano generale dell'Anas. Inevitabilmente, però, il discorso è scivolato sulla "225". Il sottosegretario e il direttore dell'Anas hanno assicurato il loro [illegible] mento a patto però che la Regione confermasse ufficialmente le indicazioni della priorità inserendo proprio la "225"*».

In [illegible] congiunte diffuse a metà luglio la Regione (in particolare il vicepresidente Gualco e l'assessore alla viabilità Ganale) riferirono sull'esito della riunione romana confermando la propria [illegible] loro i [illegible] del [illegible] operativo non sono rimasti con le mani in mano: il consigliere Dario Ossana, presidente della Quarta commissione regionale, competente sui problemi [illegible] viabilità, ha [illegible] i commissari ai quali [illegible] posto i termini [illegible] settembre per la definizione delle priorità [illegible].

Anche il comitato operativo della Fontanabuona si è riunito nello [illegible] periodo, però con un diverso obiettivo: predisporre d'accordo con i [illegible] Montana e le varie [illegible] zioni, un progetto complessivo degli interventi che sono richiesti per la statale.

«*Non sarà un compito facile, dovremo mettere d'accordo tutti i Comuni interessati, e sono parecchi, sulla scaletta degli interventi, [illegible] i tratti [illegible] 225 [illegible] risultano più pericolosi, quelli con più elevato indice di incidentalità, individuando così e predisponendo progettazioni tecniche dei [illegible] necessari*», spiega [illegible] Ossana.

Ossana non ha voluto [illegible] cificare quali [illegible] indicazioni del comitato, quali in pratica i punti [illegible] dove [illegible] interventi. Chiunque però percorre abitualmente la [illegible] essenzialmente dove e perché si verificano [illegible] più gravi, gli ingorghi più esasperanti: strettoie, muri di roccia a picco, ponti e scarpate dalla dubbia stabilità, costellano [illegible]. m. r.

Recco: chi ha vinto la sagra?

RECCO - Chi ha vinto la «Sagra del fuoco»? Due quartieri, Spiaggia e Liceto, hanno alzato sul loro pennoni le bandiere che contraddistingue il vincitore dello spettacolo pirotecnico.

Mancando una vera giuria, il verdetto è affidato al gradimento espresso dal pubblico con gli applausi, ma evidentemente questo metodo può [illegible] opinioni contrastanti e quindi la doppia auto-attribuzione. (a. pl.)

Il pli, in Comune, prosegue nel ruolo d'opposizione

Recco: la giunta resta ancora senza l'appoggio dei liberali

Concluse le riunioni per risolvere la crisi - Bilancio in arrivo

[illegible] — [illegible] l'incontro di lunedì sera si [illegible] concluse le riunioni fra dc, psdi, psi (partiti che formano la maggioranza) e pli per discutere il futuro della giunta, in crisi [illegible] da alcuni mesi.

Com'era prevedibile, il partito liberale non entrerà in giunta e non darà nemmeno l'appoggio esterno: i [illegible] rappresentanti voteranno contro il bilancio (in di prossima discussione in consiglio comunale). Lo conferma il segretario G. [illegible] Molledo, il quale aggiunge però che «da [illegible] gli incontri sono [illegible] poste solide basi per una [illegible] futura, in vista [illegible] elezioni amministrative del prossimo [illegible]. Per [illegible] parla quindi [illegible] era di quadripartito e persino di pentapartito, nel caso il pri [illegible] di presentare una lista.

L'allargamento della coalizione ai liberali era stato caldeggiato dalla dc («Senza pregiudizi da parte degli altri [illegible] partiti», puntualizza il segretario [illegible] Gianni Carbone), [illegible] si è rivelato impossibile sul [illegible] pratico, in quanto [illegible] forza [illegible] maggioranza era disponibile a concessioni di posti ai rappresentanti del pli.

Gli [illegible] liberali apparivano inoltri sull'opportunità [illegible] eventuale ingresso.

[illegible] restano da nominare nuovi assessori in [illegible] ne dei dimissionari Lavoratori (psdi) e [illegible] (psi); il posto del primo [illegible] mente Gino Capurro, collega di partito, mentre per la seconda poltrona si fa il nome di [illegible] (dc).

Il lavoro [illegible] giunta potrà quindi riprendere a pieno ritmo: le «parallele» provocate [illegible] politico [illegible] ramente [illegible] poi che in un volantino ha accusato la giunta, e la dc in particolare, di perdersi in «personalismi e giochi di potere» dimenticandosi dei problemi cittadini: piani di [illegible] per l'edilizia, approvvigionamento idrico, strade, sanità, assegnazione degli [illegible] anziani.

Il consiglio [illegible] dovrà tornare a riunirsi martedì 18. Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione '84, ancora da presentare, scade fra [illegible] giorni ma gli amministratori [illegible] che il comitato regionale di controllo non invii il commissario «ad acta» come previsto [illegible] di inadempienza.

Nei giorni scorsi è stata inviata al Coreco la delibera di giunta del 28 agosto scorso con cui è stato approvato il progetto di bilancio, che dovrà essere sottoposto al consiglio comunale nella prossima seduta. a. pl.

Arrestato [illegible] a Rapallo

RAPALLO — I [illegible] arrestato [illegible] nel lungomare [illegible] mastia, [illegible] Pedroni, originario di [illegible] residente a [illegible] salita Boschetto 6/1: stava spacciando ad una giovane rapallese, P. P., alcune dosi di hashish.

Pedroni è stato trasferito nelle carceri di Chiavari a disposizione dell'autorità giudiziaria. (a. b.)

In Comune, primo del Tigullio, entrata in funzione la videoteca

Archivio vivo a S. Margherita

Saranno registrati tutti gli avvenimenti importanti della città - L'iniziativa dell'assessore Cademartori - L'impianto è già stato utilizzato anche dalle scuole

SANTA [illegible] LIGURE — *L'iniziativa è partita in sordina, ma è già stata confortata da buoni risultati. Santa Margherita è il primo [illegible] del Tigullio ad affidare a [illegible] degli avvenimenti più importanti che* si svolgono [illegible] territorio [illegible] cassette del videoregistratore.

[illegible] passo in avanti rispetto alle registrazioni che solitamente si fanno in tutte le aule consiliari e alle rassegne stampa adottate dai Comuni più importanti del Tigullio.

Santa Margherita [illegible] *evidentemente trovasi al passo con i tempi e sfruttare appieno le [illegible] dell'elettronica. Il Comune* [illegible] *un archivio «vivo», fatto di immagini e di suoni, una sorta di grande giornale* [illegible] *registr[illegible] L'iniziativa [illegible] alla cultura [illegible] Luigi Cademartori [illegible] ha trovato d'accordo tutti i colleghi di amministrazione.*

«La scorsa settimana, ad esempio, abbiamo registrato sul nastro, dice Cademartori, le immagini dell'accensione delle fiaccole del mattone in piazza Mazzini, una data importante per la nostra città. La documentazione ovviamente non si fermerà alla vita politica, ma fissare appuntamenti artistici e culturali di grande risonanza, fatti [illegible] e perché no anche [illegible] mondane. Visite e conferenze di grandi personalità, di politici e di studiosi (lo scorso anno di Leo Valiani e di Bauer [illegible] semplicemente [illegible] registrate le [illegible] documentale [illegible] attraverso le immagini. E non va dimenticato lo sport, quando [illegible] sarà di grosso richiamo e degna di [illegible] ricordata. Come un giornale ha articoli più o meno estesi, così [illegible] il nostro archivio: si andrà da semplice [illegible] registrazione integrale e seconda della portata dell'avvenimento. La videoteca del Comune [illegible] a disposizione di [illegible] cittadini».

Il videoregistratore intanto ha ottenuto un primo successo presso le scuole sammarghеritesi: l'apparecchiatura del Comune infatti si è dimostrata un ottimo supporto didattico.

«Le nostre scuole difettano degli audiovisivi e noi di buon grado offriamo agli alunni la possibilità di vederli. Il nostro impianto s'è rivelato molto utile, aggiunge l'assessore Cademartori, in occasione dei recenti esami di maturità [illegible] studenti dell'istituto professionale per il commercio "Guglielmo Marconi" hanno potuto seguire interessantissimi programmi che trattavano di tecnica aziendale. [illegible] disponibili per registrare programmi televisivi che possano in qualche modo interessare le scuole». f. a. b.

Arrestato l'aggressore del portiere

[illegible] — Il [illegible] arrestato l'aggressore [illegible] portiere dell'ospedale di Chiavari, Renzo Rapallini, [illegible] anni, via [illegible] di Chiavari, nel luglio scorso aveva [illegible] Antonio [illegible] anni, [illegible] del «Leonardo», procurandogli lesioni al volto che sono costate al dipendente della Usl una delicata operazione.

Rapallini, denunciato in un primo tempo a piede libero, è stato successivamente arrestato dalla polizia [illegible] su [illegible] della magistratura.

Secondo quanto aveva raccontato la vittima, l'aggressore voleva [illegible] la [illegible] fuori dell'orario delle visite ospedaliere. (m. r.)

Cogorno: grave [illegible] di 20 anni

COGORNO — Un [illegible] di 20 anni, Marco Andreveno, è grave al [illegible] Martino di [illegible] rimasto coinvolto in un incidente, avvenuto ieri mattina alle 7,15 sulla provinciale della Val Graveglia. In sella al suo Malanca 125, Andreveno, che abita a Ne, in via S. Biagio, s'è [illegible] frontalmente contro una Fiat 131 condotta dal quarantacinquenne Benedetto Ferretti, di Varese Ligure, che, pare, stava uscendo da un parcheggio. (m. r.)

Miss al whisky

Sanremo. E' stata eletta l'altra sera, nell'omonimo ritrovo di Sanremo, miss «Whisky a gogo '84». [illegible] ragazza piemontese di 18 anni, Monica, abitante a Valenza Po, in provincia di Alessandria. (Nella telefoto di Adolfo Bodo)

IL PANORAMA ECONOMICO INDUSTRIALE E' DI NUOVO PREOCCUPANTE

Dopo le ferie, riecco la crisi

Ieri gli operai della Fit [illegible] Sestri Levante hanno ancora bloccato [illegible] ferrovia - Per l'Italsider [illegible] Cornigliano proclamato [illegible] sciopero per domani - A Vado Ligure revocato un licenziamento alla Fornicoke dopo la protesta degli operai

Le zone «calde»

GENOVA — [illegible] ripresa [illegible] tunnale, ormai completa e definitiva in tutti i settori economici, politici e amministrativi, ha portato con sé in Liguria il vento gelido della crisi. L'estate è stata, come sempre, una pausa, una specie di tregua, ma tutti i problemi insoluti sono tornati in questi giorni al pettine [illegible] delle scadenze.

Così [illegible] si è chiuso a un [illegible] inquieto e [illegible] prattutto a [illegible] novembre e dicembre [illegible]. Non ci sono per il momento segnali importanti di ripresa e [illegible] prattutto di prospettive in alternativa.

Quest'ultimo aspetto — [illegible] investimenti produttivi e di novità imprenditoriali — rende più precario l'avvenire [illegible] appare inesorabile in tutte le province liguri, in particolare nelle tre industriali: Savona, Genova e La Spezia. Imperia, se [illegible] eccettua l'isola industriale alimentare di Imperia, [illegible] provincia soprattutto agricolo-turistico-terziaria per eccellenza e forse è quella che per il momento risente meno della recessione. Ha semmai altro tipo di guai, più politici e di trasformazione e soprattutto difficoltà di assestamenti amministrativi ai vertici degli enti [illegible] prattutto dopo i fatti legati allo [illegible] del casinò di Sanremo.

[illegible] — I punti interrogativi [illegible] provincia di Savona riguardano soprattutto il caso della Fornicoke e quello più generalizzato [illegible] sede locale dell'Italsider. Per la prima il ridimensionamento [illegible] inesorabile; [illegible] la seconda, nonostante le smentite della direzione genovese, si insiste ancora a parlare di chiusura con trasferimento dell'attività e [illegible] personale nel capoluogo regionale. Non [illegible] inquietudini per l'assetto futuro dell'industria chimica in Val Bormida, [illegible] essendo stato ancora definito il piano nazionale generale del settore.

Genova — [illegible] capoluogo c'è il clou dei problemi, che poi si riflettono sull'intero territorio [illegible] regione. L'unico spiraglio di ottimismo viene per il momento [illegible] porto, [illegible] nello scalo [illegible] si è assistito soprattutto a scontri sindacali, a duri «bracci di ferro» tra Consorzio e compagnie degli scaricatori e a manifestazioni, anche imponenti [illegible] e incisive, per il momento ferme alla buona volontà.

Il maggior dramma riguarda la siderurgia: le trattative tra la Finsider e il gruppo privato della Cogea per la [illegible] di [illegible] parte [illegible] stabilimento di Cornigliano (la cosiddetta «area a caldo») [illegible] a rilento e ci sono complesse operazioni finanziarie [illegible] e [illegible] partecipazione [illegible] risolvere. [illegible] in questi giorni s'è verificata una tensione che si è fatta poi più pesante fino alla decisione di una serie di agitazioni sindacali che culmineranno con lo sciopero dello stabilimento di giovedì prossimo 13 settembre.

A Genova emergono altri aspetti della crisi: le scarse speranze di ripresa della [illegible] tieristica e le difficoltà delle aziende collegate alla siderurgia, lo stato di stallo dell'impiantistica (Ansaldo Italimpianti), perché [illegible] ripresa del nucleare e delle [illegible] di progettazione.

La Spezia — Vanno abbastanza [illegible] bene le aziende cosiddette «di guerra», anche se di tanto in tanto su di loro soffia il vento della contestazione [illegible] punto di vista morale [illegible] ecologico e soprattutto le polemiche dei pacifisti. Accanto a questo settore che prospera c'è però il [illegible] del [illegible] petrolchimico [illegible] la chiusura della raffineria Ip e il conseguente calo nettissimo del traffico degli idrocarburi [illegible] porto spezzino.

Inoltre tutta la zona spezzina risente di una crisi generale legata alla depressione [illegible] territorio.

Paolo Lingua

Tensione a Cairo

[illegible] M. — [illegible] stabilimento della Italiana Coke, a San Giuseppe, [illegible] sono stati rispettati gli [illegible] sindacali sul prepensionamento. L'esodo controllato, e comunque la promessa di sostituire le eventuali carenze di personale di [illegible] Giuseppe con gli operai di Vado, non è [illegible] mantenu[illegible].

[illegible] il sindaco socialista di Cairo, Osvaldo Chebello: «In fabbrica si lavora sotto organico, in una fase di transitorietà a tempo indeterminato. [illegible] situazione rischia di deteriorarsi a [illegible] punto [illegible] rimettere in discussione la cokeria [illegible] Valle Bormida. Si deve porre immediatamente riparo. L'Italiana [illegible] linea di condotta definita e [illegible] le [illegible] programmatiche. Non vorrei [illegible] il polo carbaniero di S. Giuseppe [illegible] coinvolto nei giochi politici che stanno già affossando la Fornicoke di [illegible].

[illegible] Cairo ha inviato alla direzione [illegible] lettera. Chiede un ritorno, in tempi brevi, alla normalità.

A Vado Ligure è stato sospeso lo sciopero ad oltranza. Gli operai, dopo una settimana di lotte, sono riusciti a strappare alla direzione [illegible] vittorie significative. La prima riguarda l'anticipo [illegible] verifica del comparto coke, che [illegible] prevista per fine dicembre.

L'atteso confronto avverrà invece ai primi di ottobre. Le manifestazioni di solidarietà [illegible] caporeparto minacciato di licenziamento [illegible] riuscite [illegible] annullare il provvedimento dell'azienda. Ieri i sindacalisti hanno comunicato all'assemblea [illegible] lavoratori riunita in permanenza che la lettera è stata ritirata. [illegible] operai, per contestare il provvedimento, avevano dichiarato uno sciopero ad oltranza.

Questi ultimi si sono infine rifiutati di obbedire all'ordine della Italiana Coke, che vuole a tutti i [illegible] mantenere parte degli impianti di Vado.

g. p. c.

Levante paralizzato

[illegible] LEVANTE — Quattro ore di blocco della ferrovia: questa la risposta, ieri mattina, degli operai della Fit Ferrotubi di Sestri Levante al silenzio [illegible] governo il quale, nonostante i ripetuti solleciti e le [illegible] iniziative di protesta, [illegible] ha concesso l'incontro [illegible] aveva promesso a luglio.

Dai ministri i [illegible] della [illegible] vogliono sapere se la loro azienda ha un futuro e se invece ha ragione chi a Sestri Levante sta [illegible] ciando a pensare e a parlare del «dopo-Fit», ipotizzando una città dedita solo al turismo.

Oltre al problema dell'incontro, ieri mattina i lavoratori rivendicavano anche il pagamento della cassa integrazione. «E' un problema più concreto, forse meno decisivo, ma per la gente di Sestri far quadrare i conti alla fine del mese diventa sempre più difficile. E ogni volta il ministro che deve firmare il decreto è impegnato altrove, si slegano al consiglio di [illegible]

Durante le quattro ore del blocco ferroviario, [illegible] alle 13,00, i [illegible] hanno parlamentato a lungo, tramite le forze dell'ordine, [illegible] il prefetto di Genova, Pupillo, che già altre volte [illegible] fatto da mediatore. Poco dopo le 13 i primi risultati: [illegible] già quest'oggi il ministro De Michelis dovrebbe firmare il decreto, mentre per l'incontro con il governo ci sono [illegible] probabilità che [illegible] convocato per l'ultima [illegible] di settembre.

Gli operai [illegible] hanno abbandonato subito i binari, che avevano occupato eludendo il cordone di polizia posto in via Sodini, passando dall'interno della fabbrica. Prima, tramite i loro rappresentanti, hanno deciso di convocare per venerdì una nuova assemblea. «Valuteremo gli sviluppi della situazione, è evidente che se le promesse di oggi risulteranno [illegible] presa in giro intensificheremo le iniziative di lotta».

m. r.

Il progetto esposto in Comune a Sanremo

Adesso per Portosole arriva la parola fine?

Le opere a terra comprendono alberghi, negozi, cantieri, parcheggi Settemila metri quadrati di verde - Vincoli per l'altezza degli [illegible]

[illegible] — Il progetto per completare Portosole, dopo [illegible] di polemiche, intoppi anche sospetti e lunghi silenzi, è finalmente ritornato a galla. Da ieri è esposto nella [illegible] Fiorentina del Comune. Sino al [illegible] prossimo, [illegible] si legge in una ordinanza pubblicata [illegible] commissario prefettizio Bruno Pastorella, [illegible] a disposizione [illegible] sanremesi che avranno tempo poi sino al 10 novembre per dire la loro e presentare eventuali ricorsi.

Portosole rappresenta per Sanremo [illegible] dubbio [illegible] delle operazioni [illegible] importanti, sia sotto il profilo [illegible] nomico sia turistico, degli Anni [illegible] rilancio della città, [illegible] non [illegible] fare a [illegible] di [illegible] casinò funzionante, di [illegible] floricoltura competitiva, di alberghi, spiagge, e viabilità all'altezza della situazione, passa necessariamente anche attraverso [illegible] porto moderno, attrezzato, efficiente. Il progetto farà accendere discussioni.

Le grandi linee [illegible] opere a terra [illegible] Portosole, firmate dall'ingegner [illegible] Giordano ed approvate dal Comune, prevedono strutture per [illegible] 53 mila metri cubi (albergo, [illegible] house, negozi, ristoranti, cantieri, boutiques, box, servizi, ecc.). Nel dettaglio, sfogliando gli elaborati, sotto la voce «albergo-ricettivo» sono previste costruzioni [illegible] 26 mila [illegible] il settore «commerciale, ristorazione, ricreazione» consta di 27 [illegible] cinquecento mc. «Artigianali e cantiere navale» [illegible] mila [illegible] Attrezzature balneari [illegible] mc. «Servizi portuali ed assimilabili» 7 mila metri cubi. «Residenze esistenti» quasi 7 mila metri cubi.

Sono specificati anche i vari interventi previsti nei 4 stabilimenti balneari oggi esistenti tra Portosole e il porto vecchio. Per il verde attrezzato si parla di uno sviluppo complessivo di [illegible] metri quadrati; i parcheggi pubblici dovrebbero coprire un'area [illegible]. Dovrebbero essere realizzati parcheggi privati per circa altri 4 mila metri quadrati.

Portosole quando sarà finito (1987?) diventerà un'oasi per i turisti? Nel [illegible] anni il progetto originale dello studio Giordano è stato ritoccato a più riprese. Quando nel [illegible] venne stipulata la concessione per la sua realizzazione [illegible] ministero della Marina mercantile, [illegible] le [illegible] di cemento erano ben [illegible] massicce. Oggi, operando «tagli» e revisioni è stato raggiunto l'optimum? Una risposta arriverà tra due [illegible], leggendo i ricorsi, se ne [illegible].

[illegible] primi elaborati a quelli attualmente in [illegible] emerge un dato: ieri numerose costruzioni avrebbero alzato, in pratica, una barriera di cemento impedendo a tutti la vista [illegible] mare. Ora [illegible] più. La costruzione più alta prevista è la club-house con l'albergo. Non potrà però superare [illegible] metri e [illegible] centimetri di altezza dal livello del mare. Tutto il [illegible], dai negozi ai ristoranti, dal supermercato alle discoteche, [illegible] cabine degli stabilimenti balneari ai posti di polizia e dogana [illegible] la nuova passeggiata a mare.

Costo dell'opera? Il volume degli investimenti, pubblici e privati, dovrebbe aggirarsi sui 46 miliardi di lire.

Roberto Basso

Un percorso gastronomico a Savona

SAVONA — La seconda edizione del «percorso gastronomico», la tappa, stasera, da [illegible] a San Bartolomeo [illegible] Bosco. La buona tavola è, difatti, tra le più simpatiche tradizioni della valle del Letimbro dove, per iniziativa del [illegible] e della prima circoscrizione, si sta svolgendo «Settembre Verde».

Lunedì [illegible] alla locanda [illegible] Santuario c'è stato il primo degli incontri-dibattito in programma. Si è discusso di agricoltura, ecologia e faunistica nell'Alta [illegible] del Letimbro.

(l. p.)

Due ordinanze bloccano l'apertura anticipata della stagione venatoria

I sindaci di Bardineto e Calizzano «Fino al 20 ottobre niente caccia»

«Troppi rischi a causa [illegible] vegetazione [illegible] folta» - Anche a Murialdo sarà adottata una decisione analoga - [illegible] Bassa Val Bormida le amministrazioni si schierano con i contadini

BARDINETO — I [illegible] di Bardineto e di [illegible] (tra pochi giorni [illegible] volta di quello di Murialdo) hanno emesso ieri [illegible] un'ordinanza con la quale vietano la caccia al cinghiale fino al [illegible]. Dice Roberto Cannoniero, sindaco di Calizzano: *«Non possiamo condividere la decisione [illegible] Provincia che vuole anticipare al 16 [illegible] l'apertura della caccia al cinghiale. I motivi [illegible] semplici: in questo periodo e fino ad ottobre gli alberi [illegible] boschi [illegible] ancora coperti di foglie che impediscono alla luce di filtrare. Inoltre tutta la [illegible] è frequentata da cercatori di funghi, tra qualche settimana i contadini inizieranno la [illegible] colta del legname»*.

Dello stesso avviso il primo cittadino di Bardineto, Enrico Mozzone: *«Senza contare poi che per legge vengono usati, per la caccia al cinghiale fucili a canna liscia, caricati a pallettoni e [illegible] hanno una gittata di oltre mille metri»*.

Una copia dell'ordinanza è stata inviata [illegible] sindaci [illegible] Comuni limitrofi, alla prefettura, all'amministrazione provinciale e ai carabinieri.

Intanto c'è però da registrare la decisione dei sindaci della parte bassa della Valle Bormida (Cairo, [illegible], Dego, Cosseria, Carcare) di appoggiare le proteste [illegible] agricoltori. Il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello è stato incaricato [illegible] di indire in tempi brevi [illegible] riunione. Dice Chebello: *«Da mesi ormai gli agricoltori della Valle Bormida sono sul sentiero di guerra. Le colture sono frequentemente devastate da porcastri che distruggono campi interi. Protestano contro l'amministrazione provinciale che non prende provvedimenti e per il fatto che i risarcimenti tardano ad arrivare. Solo dopo la riunione, insieme con i colleghi dei centri vicini potremo decidere sul da farsi. I danni comunque devono essere risarciti»*.

Per giovedì a Palazzo Nervi, sede dell'amministrazione provinciale, è in programma un incontro al quale parteciperà anche un legale che [illegible] tenderà [illegible] interessi delle associazioni venatorie. Verranno discusse le ordinanze [illegible].

Dice [illegible] Cannoniero: *«Non posso assumere [illegible] responsabilità, chi si avventura nei boschi, per qualsiasi motivo, dev'essere tranquillo. Non può stare con il cuore in gola e con il pericolo di [illegible] colpito da una scarica di pallettoni. Ecco perché ho deciso, in comune accordo con la giunta, di decretare lo stato di pericolo»*.

Infine, c'è da registrare la presa di posizione delle associazioni ecologiche che contestano il calendario approvato dall'amministrazione comunale e il censimento dei cinghiali condotto, secondo loro, con criteri approssimativi.

Dicono: *«Il numero dei capi non è certo di [illegible] come si vorrebbe fare credere. I veri cinghiali non sarebbero che poche centinaia, circa 300, diffusi in tutta la provincia. Altrettanti sarebbero i porcastri, incroci tra cinghiali e maiali domestici. Per i cacciatori non [illegible] nessuna distinzione tra le [illegible] specie. Nel loro mirino finiranno anche i capi [illegible], vero orgoglio [illegible] fauna ligure, condannata a morte»*.

Il [illegible] è più che [illegible]. Ma tutti, indistintamente, mettono [illegible] accusa con ragioni opposte l'amministrazione provinciale.

g. p. c.

Per la caccia in Val Bormida un altro provvedimento polemico

In provincia di Savona mancano strutture adeguate

Dietro ai due suicidi un'assistenza in crisi

Dicono alla clinica «Villa Ridente» di Albissola: «I nostri ricoverati non sono prigionieri» - Le [illegible] dell'Usl - Drammi famigliari

ALBISSOLA [illegible] — Il duplice suicidio di lunedì pomeriggio (Francesco Aiello, [illegible] anni, e Maria Teresa Rembado, 53, di Borgio) si sono lasciati travolgere [illegible] treno, nella galleria ferroviaria «Passaco», apre una serie di interrogativi.

I carabinieri di Albisola Superiore, al comando del [illegible] resciallo [illegible] Rimicci, hanno inviato un rapporto alla magistratura in cui viene ricostruita la vicenda. Potrebbe iniziare un'inchiesta giudiziaria, [illegible] alcuni particolari [illegible].

Per esempio: possono i ricoverati abbandonare la clinica [illegible] alcuna restrizione? Le persone afflitte da malattie nervose, costrette ad anni di continue cure, nei reparti ospedalieri della VII Usl, [illegible] attenzione.

Dicono alla clinica «Villa Ridente», dove erano ricoverati i [illegible] suicidi: *«La [illegible] non è una prigione. Sia la signora Rembado, sia Francesco Aiello, [illegible] condizioni vicine alla normalità, tanto [illegible] avremmo dovuto dimetterli nei prossimi giorni. Prima di allontanarsi, per [illegible] pio, la signora ha parlato tranquillamente in portineria. Nulla lasciava presagire cosa [illegible] per accadere. Forse si [illegible] fatti cogliere [illegible] depressione, [illegible] influenzati a vicenda. [illegible] sai i malati* [illegible] vivono rinchiusi dietro le sbarre».

Tra i due, è stata forse la donna a prendere l'iniziativa. Alcuni testimoni oculari hanno [illegible] di aver visto Maria Teresa Rembado dirigersi [illegible] sola verso il tunnel. Francesco Aiello l'ha raggiunta solo qualche [illegible] dopo. Era [illegible] deciso, spaventato.

Il dramma [illegible] ripropone un antico problema da sempre irrisolto: quello dell'[illegible] ai malati mentali. Spesso sono [illegible] sole, che hanno [illegible] i legami [illegible] la famiglia. Per loro abbandonare la casa di cura dove hanno trascorso lunghi mesi, è talvolta un trauma insuperabile.

Spesso i famigliari [illegible] in grado di riceverli, per vari motivi. Il letto del reparto, il comodino dove sono raccolti gli effetti personali, è quanto resta [illegible] una vita. I ricoverati si affezionano agli infermieri ed ai medici in modo [illegible] commovente.

A [illegible] operatori [illegible] Centro igiene mentale, della VII Usl, hanno messo a punto il «Progetto Acquilone», che [illegible] di risolvere [illegible] in parte questi drammatici problemi, che la riforma sanitaria, culminata con la chiusura dei manicomi [illegible] certo risolto.

In tutta la provincia mancano le strutture alternative agli ospedali ed [illegible] di cura. I malati non gravi, e cioè gli individui in preda a crisi nervose di lieve entità, dovrebbero contare su piccole comunità alloggio, su strutture [illegible] alleananti dei grandi ospedali e delle cliniche. Purtroppo, in questo delicato settore dell'assistenza sanitaria, le lacune sono enormi.

m. m.

Lisinka è tornata da Ciro

SAVONA — Lisinka, la cagnetta bianca [illegible] domenica [illegible] del raccordo autostradale, è tornata a casa.

Ieri pomeriggio ha telefonato [illegible] redazione de «La Stampa-Cronache della Liguria», Mannellia Saccino, la ragazza savonese proprietaria di Lisinka.

Ha raccontato il ragazzo: «Lisinka dopo essersi smarrita stava ricorrendo, per gioco, le auto in transito al raccordo autostradale di Legino. Una signora milanese l'ha notata e per evitare che facesse una brutta fine l'ha presa a bordo. Ieri ha telefonato [illegible] alcuni veterinari di Savona e provincia [illegible] informazioni e la foto pubblicata [illegible] reso possibile il ritorno a casa di Lisinka. Non potete immaginarvi le feste che le abbiamo fatto, a cominciare da Ciro, il suo compagno».

(l. p.)

Proteste per un circo alla frontiera

VENTIMIGLIA — Vivaci proteste [illegible] frazione [illegible] verino [illegible] Ventimiglia i cui abitanti [illegible] parecchi giorni vivono in un clima da giungla tra barriti, ruggiti nonché i soliti muggiti degli animali vivi in transito al valico.

Infatti due carri del circo nazionale «Pietro Medini» [illegible] 10 animali tra [illegible] e tigri, oltre [illegible] elefantessa di 20 anni, Lisa, che è stata protagonista di alcuni film [illegible] fermi [illegible] piazzale doganale.

Questa forzata permanenza è dovuta al fatto che il circo è dovuto rientrare [illegible] Francia, [illegible] aveva avuto un ingaggio di sei mesi, a causa della sparizione del manager che aveva ingaggiato gli [illegible]. Ora il titolare [illegible] di rimediare alcune tournée [illegible] costa per ricongiungersi con il resto della troupe che è a Milano. Sabato il circo debutterà a Ventimiglia.

(l. m.)

IL PROBLEMA DEL COSTO DEI MEDICINALI RIAPRE LA CRISI DELLA SANITA'

Albenga non sciala in farmaci ma è in rosso di mezzo miliardo

Una spesa inferiore alla media regionale - I fondi [illegible] quasi esauriti

ALBENGA — Situazione dei farmaci e nuova proposta [illegible] piano ospedaliero regionale (come i riflessi sulle strutture [illegible] Albenga e di Alassio) sono all'attenzione delle forze politiche dell'Usl e quanto prima degli [illegible] del comprensorio.

La polemica [illegible] farmaci (in alcune Usl, specialmente quelle genovesi, siamo ormai al [illegible] dell'esaurimento [illegible] fondi, [illegible] la mancanza di [illegible] direttamente [illegible] utenti) pare che colpirà l'Usl albenganese [illegible] dopo che la tempesta si sarà [illegible] su tutti gli altri comprensori [illegible] Liguria. Ciò [illegible] vuole [illegible] che le somme a disposizione dell'Usl [illegible] sufficienti a chiudere in pareggio questa importante voce di bilancio (circa cinque miliardi [illegible]).

La situazione di minore allarme è solo da ascriversi al fatto che l'Usl albenganese — [illegible] le [illegible] liguri — è quella dove il consumo di farmaci pro-capite, in termini finanziari, è più [illegible]. Questa in[illegible] emerge [illegible] consuntivi [illegible] 1983 [illegible] a fronte di una media regionale di 115 mila lire pro-capite gli ingauni hanno speso [illegible] mila lire. Tale primato positivo dovrebbe [illegible] confermato anche per il 1984.

[illegible] crisi pertanto si delineerà solo a partire da metà novembre sempre che [illegible] epidemia di influenza non faccia saltare le [illegible] stagionali.

Per il pareggio, pertanto, della voce [illegible] c'è bisogno di circa un ulteriore stanziamento regionale di [illegible] miliardo di lire.

Sul piano ospedaliero — attualmente oggetto di [illegible] fondimento e successivo confronto con la Regione — le proposte che riguardano l'Albenganese (anche se non «punitive» come quelle della precedente proposta Magnani) sono tali da [illegible] allarmare se si pensa che quanto prima si dovrebbe cessare il convenzionamento con le case di cura private (oltre cento posti).

Queste comunque le proposte del piano Albenga: chirurgia generale 72 letti; medicina generale 1, 60; ortopedia e traumatologia [illegible] ostetricia e ginecologia 40; otorinolaringoiatria 15; day hospital pediatrico 5. Alassio: medicina generale 2, 40; dialisi 12; nefrologia 5. Totale Usl 4, 300 posti letto.

g. gr.

Funghi velenosi un impiegato all'ospedale

[illegible] — Un impiegato di [illegible] anni, [illegible] piazza Italia, è stato ricoverato all'ospedale San Paolo con i sintomi di avvelenamento da funghi. Le sue condizioni non sono gravi.

Massimo Feliciano, dipendente della ditta Demonti, è stato colto dai primi sintomi [illegible] dopo cena. E' stato [illegible] la guardia medica che ha consigliato l'immediato ricovero all'ospedale di Savona dove è stato sottoposto [illegible] cura.

(g. p. c.)

A Savona attenti alla ricetta

L'Usl: «Vogliamo solo prevenire irregolarità nella prescrizione [illegible] farmaci» - I medici ribattono: «Non si sono mai verificati abusi» - La circolare inviata anche al magistrato

SAVONA — La circolare che disciplina la distribuzione di [illegible] da parte dei medici è [illegible] inviata anche al procuratore della Repubblica Michele Russo.

Lo scopo è quello di mettere in ordine un settore da anni in preda all'anarchia. La spesa pubblica per i medicinali tocca vette altissime e i vertici [illegible] deciso di intervenire.

E' bene però precisare che le normative non riguardano i medici specialisti che potranno continuare a segnare i farmaci [illegible] bollettari dell'unità sanitaria. Coinvolge [illegible] i «medici di famiglia». Costoro potranno prescrivere le medicine solo ai pazienti iscritti nelle proprie liste. Questo per evitare abusi ed irregolarità purtroppo frequenti. Chi infrangerà i dispositivi previsti, può incorrere nel reato di truffa. Considerati questi aspetti penali della questione, il [illegible] informata dell'iniziativa anche la magistratura.

Spiega il coordinatore sanitario [illegible] VII Usl, Renato Panconi: «Non [illegible] nella [illegible] lettera ai sanitari, [illegible] nuovi. Si è voluto invece ribadire i termini di [illegible] questione, che non tutti conoscono. I pazienti dovranno rivolgersi esclusivamente al proprio medico per le [illegible]. Non potranno, per esempio, farsi prescrivere un quantitativo di farmaci [illegible] dottore di famiglia, e poi ripetere l'operazione con un altro medico che [illegible], magari per semplice amicizia. La [illegible] lo scopo di prevenire [illegible] situazioni irregolari, che possono talvolta verificarsi».

La circolare, distribuita la settimana [illegible] è stata interpretata in modi diversi. Lo stesso presidente dell'Ordine dei medici, dottor Stefano Del Bosco, ha chiesto un po' di tempo prima di esprimere giudizi definitivi. Qualche medico si è poi apertamente lamentato del «tono» della disposizione, giudicato eccessivamente perentorio rispetto all'entità del problema.

Dicono i [illegible]: «Gli inconvenienti di cui si preoccupa l'Usl, a quanto ci risulta, [illegible] mai verificati. Che interesse avrebbe un medico a prescrivere medicine [illegible] una persona non iscritta nella sua lista? Perché parlare di truffe? Siamo di fronte ad una precisazione forse inopportuna».

Dice ancora il dottor Panconi: «Nella lettera si spiega [illegible] estrema chiarezza, che le restrizioni [illegible] riguardano i casi urgenti. Se un medico ha [illegible] fronte ad un malato di un'altra Usl, in cura da un altro collega, lo interviene rapidamente, può firmare le ricette tranquillamente. Devono essere però casi particolari».

L'assistenza sanitaria, a Savona, è sempre un «caso»: il severo richiamo, rivolto dal [illegible] procuratore della Repubblica, [illegible] Russo, ai vertici dell'Usl, che [illegible] lo scopo di far rispettare le normative sugli orari, sembra [illegible] ottenuto qualche risultato. Gli episodi macroscopici di assenteismo si sarebbero notevolmente ridimensionati. [illegible] reparti ospedalieri alcune carenze [illegible] state superate a tempo di [illegible].

I responsabili dell'Usl, in proposito, sono piuttosto vaghi. Dicono: «Le nostre, per il momento sono solo impressioni. Per esprimere un giudizio definitivo, [illegible] bisogna [illegible] aggiornate. L'unico dato certo, riguarda l'atteggiamento dei [illegible] dirigenti dei servizi, [illegible] preso sul [illegible] il severo richiamo [illegible] giudici savonesi. [illegible] dimostrato sensibilità [illegible] la situazione di S. Paolo e Valloria».

Gran festa per la nonnina di Mallare

MALLARE — Tutta la comunità di Mallare si è raccolta domenica attorno alla sua nonnina per festeggiarla: Quintina Mallarino ha compiuto cento anni.

Per l'eccezionale avvenimento tutti gli abitanti del [illegible] si [illegible] ritrovati nella [illegible] il santuario dell'Eremita. Quintina Mallarino, [illegible] come sempre, [illegible] festeggiato il suo centesimo compleanno [illegible] gli applausi dei suoi concittadini.

(g. p. c.)

Miss al whisky

Sanremo. E' stata eletta l'altra sera, nell'omonimo ritrovo di Sanremo, miss «Whisky a gogo '84». E' una ragazza piemontese di 18 anni, Monica, abitante a Valenza Po, in provincia di Alessandria. (Nella telefoto di Adolfo Rodo)

Novara: durante un aspro Consiglio si è sfiorata la crisi

Un maxiappalto da rifare Il pri ha salvato la giunta

Un nuovo progetto - In pericolo il finanziamento di 6 miliardi? - Voto contrario del vicesindaco

NOVARA — Dalla sconcertante vicenda del maxiappalto la Giunta e l'intera maggioranza rischiano di uscire con le ossa rotte. L'altra sera quando la questione è tornata sul tappeto, in Consiglio comunale, si è arrivati molto vicini ad una spaccatura in seno all'esecutivo dove le incomprensioni e il malessere fra i diversi componenti sono ormai evidenti.

La proposta della Giunta (poi votata dal Consiglio) è stata quella di azzerare la situazione dopo che la commissione incaricata di esaminare i diversi progetti aveva dichiarato, a maggioranza, che nessuno di questi era meritevole di aggiudicarsi i lavori.

Si procederà dunque alla redazione di un nuovo progetto a cura dei tecnici comunali, cambieranno anche la tipologia e la localizzazione dell'insediamento. Sempre al PEEP di Sant'Agabio, ma su un'altra area e non più un edificio ad «U» ma tre palazzine da venti appartamenti ciascuna. Conclusa la fase di progettazione si andrà a tre appalti a licitazione privata affidando i lavori alla ditta che avrà fatto l'offerta più vicina alla media ponderale di tutte le offerte.

Ma si arriverà in tempo utile ad espletare tutte le procedure per il 31 dicembre, termine ultimo per presentare al CER il piano d'intervento e salvaguardare lo stanziamento di 6 miliardi già assegnato a Novara?

L'interrogativo è stato sollevato in particolare dal sen. Maurizio Pagani (psdi) che ha anche riconosciuto come il cambiamento di rotta della maggioranza vada nella direzione indicata dal suo partito fin dall'anno scorso. Ha preannunciato però l'astensione critica del psdi «per responsabilizzare la giunta su un problema affrontato con troppo leggerezza».

Molto critici anche i comunisti che hanno rinnovato le accuse di «inefficienza ed inerzia» già rivolte in passato all'esecutivo ribadendo che anche con la nuova procedura non sono stati superati i rischi di perdere il finanziamento: da qui la loro astensione sulla delibera.

Su posizioni analoghe anche i rappresentanti del pdup e del msi che pure si sono astenuti.

Dal canto loro i democristiani con Brustia e Giorda-

Ferruccio Chiarino — Ezio Leonardi

no hanno riconosciuto che errori sono stati commessi, a suo tempo, dalla giunta, prima, dal Consiglio poi e dagli organi di controllo: «Il Coreco ha celato una vera e propria sorveglianza sulla vicenda. Una decisione che non condividiamo nel merito ma abbiamo dovuto accettare sul piano giuridico nell'impossibilità, per mancanza di tempo, di far valere le nostre ragioni».

E' stato, come si può intuire, un dibattito molto ampio anche con toni accesi ma responsabile e costruttivo.

Per tutta la serata, benché sollecitato, non è mai intervenuto l'assessore all'urbanistica Ferruccio Chiarino (pri) che pure aveva curato, in prima persona, tutta la vicenda. Il suo silenzio è risultato più significativo d'ogni parola perché ha dimostrato di non condividere lo sbocco dato dalla giunta.

Lo ha fatto intuire chiaramente il capogruppo repubblicano Lidia Ferrari nella sua dichiarazione di voto: «Il nostro non è un ripensamento politico, esprimiamo un voto positivo solamente per l'esigenza di salvaguardare il quadro politico amministrativo della città», come dire per salvare la giunta.

A titolo personale ha votato contro la delibera della sua giunta anche il vicesindaco Ezio Leonardi (dc): «Per una questione di coerenza con la posizione che avevo assunto quale componente della commissione. A mio giudizio si poteva arrivare a proclamare vincitore almeno un progetto. Adesso invece imbocchiamo una strada irta di difficoltà».

Renato Ambiel

I sindacati di Verbania

Futuro incerto alla Prealpina

Tempi lunghi per realizzare la cooperativa

VERBANIA — *«Non siamo contenti di come vanno le cose e tanto meno dei risultati pratici, concreti, e neanche dell'incontro che la Regione ha tenuto l'altra settimana chiamando attorno a un tavolo i rappresentanti delle varie categorie imprenditoriali e le banche operanti sul territorio».*

A dirlo è Diego Caretti, responsabile Cisl della Federazione sindacale unitaria per l'Alto Novarese.

«Ci hanno detto che il governo ritiene difficile produrre nuovamente nylon a Verbania e che la situazione più praticabile è quella delle industrie sostitutive. E' una linea che rifiutiamo. La Federazione sindacale unitaria è convinta più che mai che il nylon si deve produrre laddove è nato: cioè nello stabilimento della ex Montefibre.

Lo ha detto molto chiaramente Cesare Salori, otto giorni fa, parlando a nome dell'esecutivo di fabbrica: lo riaffermo oggi io a nome del sindacato unitario. E mi conforta il fatto di aver avuto ragione affermando sedici mesi fa che il nylon aveva spazio di mercato: la conferma viene oggi dal fatto che la Snia sta seriamente pensando di fabbricare lei quel nylon 6/6 che la Montedison aveva giudicato superato ed inutile».

Per Caretti è utopistico pensare ad attività sostitutive quando in 20 anni di tutte quelle promesse non ne è stata realizzata neppure una: *«Per la Prealpina l'iter per realizzare la famosa cooperativa e quindi per una ripresa del lavoro procede alquanto lentamente. Uno spiraglio viene invece dalla Nestlé dopo che lo stabilimento è tornato in suo possesso della casa madre svizzera di Vevey. Ma anche qui incertezze e perplessità. La direzione infatti ha chiesto ore di straordinario e l'utilizzo delle donne per i turni di notte».*

Novara: la salma recuperata ieri mattina

Operaio morto sul Rosa ucciso da fatica e freddo

Durante l'escursione si era sentito male - Una notte all'addiaccio

NOVARA — Soltanto ieri mattina, approfittando di una schiarita, un elicottero della «Air Zermatt» è riuscito a raggiungere il colle Sesia a quota 4.000, sul Monte Rosa, recuperando il corpo dell'operaio-artigiano novarese Cesare Torriani, 41 anni, morto nella notte fra domenica e lunedì scorsi quando stava rientrando da un'ascensione alla Parrot (4.434 metri) in compagnia di due giovani.

La salma è stata composta ad Alagna dove sono arrivati i parenti dello sfortunato alpinista, un fratello e una sorella. Oggi dovrebbe essere trasferita a Novara se i parenti non decideranno di dargli sepoltura ad Alagna.

La fatica, il freddo e le conseguenze di un malessere che l'operaio aveva accusato durante l'ascensione, aggravati da una notte trascorsa all'addiaccio con una temperatura di meno dieci gradi, sono risultati fatali all'alpinista che si è spento all'alba senza che i suoi compagni di ascensione, Mauro Meda, 16 anni di Milano, e Mauro Nebuloni, 14 anni di Parabiago (Varese) potessero fare qualcosa.

I due giovani, in compagnia del Torriani, un esperto di montagna e del Monte Rosa in particolare essendo stato per alcuni anni il custode del rifugio «Valsesia» del Cai di Vercelli, avevano raggiunto proprio questo rifugio sabato pomeriggio partendo da Alagna. Dopo aver pernottato al «Valsesia», domenica mattina, seguendo la via degli Italiani alla Parrot, avevano raggiunto la vetta non senza qualche difficoltà come han-

Cesare Torriani

no ammesso i due giovani. Torriani si era sentito male ed aveva vomitato.

Sulla via del ritorno i tre alpinisti sono stati sorpresi da una bufera di neve che li ha costretti a bivaccare, per l'intera notte, poco sotto la vetta vicino al colle Sesia.

Le condizioni dell'operaio sono andate peggiorando progressivamente ed è spirato alle prime luci dell'alba sfinito dalla stanchezza e dal freddo.

I due giovani hanno cercato allora di scendere a valle nonostante le condizioni proibitive del tempo. Intanto però i loro genitori avevano già dato l'allarme. Da Alagna si era messo in movimento il pronto soccorso della Guardia di Finanza. Mauro Meda e Mauro Nebuloni sono poi stati salvati da un elicottero svizzero lunedì pomeriggio.

Cesare Torriani celibe viveva da solo in via Pellegrini 14 a Novara, lavorava come artigiano in particolare per conto della «Publicartel» un'azienda di cartellonistica ed insegne con sede in via Massara, 14.

Era molto conosciuto in città e soprattutto fra gli appassionati di montagna. Un uomo molto generoso e altruista: era stato fra i primi volontari a raggiungere il Friuli al tempo del terremoto.

r. s.

Proteste e ricorsi per l'operazione immobiliare affidata a una società di Bergamo

Messo in vendita il villaggio di Pestarena Senza casa le venti famiglie di ex minatori?

MACUGNAGA — E' in vendita il villaggio minerario di Pestarena. Una ventina di alloggi occupati da ex dipendenti delle miniere d'oro e dalle loro famiglie, che rischiano di restare senza casa.

Il villaggio era stato costruito dall'Ammi (Azienda minerali metallici italiani), società con capitali di proprietà dello Stato, che aveva sfruttato il giacimento aurifero fino alla sua chiusura nel 1955. La concessione mineraria e le relative proprietà erano poi passate all'Egam e, dopo lo scioglimento di questo ente, all'Eni.

Dopo anni di abbandono, gli immobili di Pestarena erano stati parzialmente sistemati. Quelli che non erano stati dati in uso ai pochi superstiti della miniera (i dipendenti erano stati decimati dalla silicosi) erano stati trasformati in case per vacanze e affittati a turisti.

Ora la Samin, la società dell'Eni che si occupa del settore minerario, ha deciso di vendere l'intero patrimonio

Pestarena. Il villaggio delle miniere d'oro del Rosa messo in vendita nei giorni scorsi

immobiliare di Pestarena: oltre alle casette del villaggio, alcuni grossi stabili nel centro del paese dove avevano sede gli uffici amministrativi e i servizi. L'operazione è stata affidata a una società immobiliare di Bergamo che ha fatto pubblicare vistose inserzioni.

Quando gli incaricati dell'agenzia bergamasca si sono presentati a Pestarena ci sono stati incidenti. Sono volate parole grosse e anche qualche ceffone. Sono dovuti intervenire a più riprese i carabinieri per calmare le acque.

Gli ex dipendenti della miniera che occupano gli alloggi accusano la Samin di avere agito in modo sotterraneo e poco corretto. *«La decisione di vendere gli alloggi non ci è mai stata comunicata in modo ufficiale dalla Samin* — dice Spartaco Montagnani, che in passato è stato sindaco di Macugnaga —, *durante l'estate si è fatta avanti l'agenzia immobiliare di Bergamo che affermava di essere incaricata di vendere tutto il complesso. L'acquisto è stato proposto agli attuali occupanti degli alloggi ad un prezzo (circa 600 mila lire al metro quadrato) che non sarebbe neppure caro se non si trattasse di immobili vecchi che necessitano di una radicale ristrutturazione».*

«Siamo comunque indignati per il modo con il quale è stata condotta l'intera operazione. Bisogna tener presente che fra gli ex dipendenti della miniera ci sono pensionati, in precarie condizioni di salute per i postumi di malattie contratte durante l'attività di lavoro, che non hanno i mezzi necessari per acquistare il loro alloggio. Ci sono poi familiari di minatori che hanno perso la vita nelle gallerie: un po' più di rispetto per queste situazioni era d'obbligo. Gli stabili principali sono inoltre occupati da artigiani che non saprebbero dove andare».

Adriano Velli

Pensionato è grave dopo caduta

TRECATE — Un pensionato abitante a Trecate, Walter Bacchiega, 73 anni, via Massimo d'Azeglio 12, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara nel reparto rianimazione.

Bacchiega l'altra sera verso le 19 stava rientrando alla sua abitazione in motorino quando, in via Roma all'altezza dell'armeria Bolognini, è finito contro la portiera di un'auto, apertasi improvvisamente al suo passaggio. Il guidatore, Saverio Amato, 45 anni, abitante a Romentino, dopo essersi fermato non si era accorto dell'arrivo del motorino ed aveva spalancato la portiera provocando la caduta del pensionato.

In vendita sciroppo colorato

Vino sofisticato arresti a Pombia

NOVARA — Con sciroppo di glucosio opportunamente mescolato a coloranti, una banda di sofisticatori produceva vino che veniva poi venduto in tutta l'Italia del Nord, in Svizzera, Germania e Francia. Il «giro» è stato scoperto dopo lunghe indagini e appostamenti, dalla squadra mobile di Novara che ha operato in accordo con la Guardia di Finanza.

L'inchiesta è ancora in corso e non sono esclusi altri clamorosi sviluppi. Finora è stato accertato che i sofisticatori operavano sulla direttrice Pombia-Robecco sul Naviglio. Nel centro del Novarese si prelevava con grosse autocisterne lo sciroppo di glucosio; nel paese dell'hinterland milanese lo si miscelava con i coloranti e la fermentazione.

Tre le persone arrestate, una è il titolare di una azienda vinicola di Robecco sul Naviglio, Carmine Tedesco, 57 anni, milanese. La sua ovviamente era una azienda vinicola solo per modo di dire.

Assieme a Tedesco sono finiti in carcere Giorgio Garzonio, 44 anni, milanese anche lui, e Carmine Natale, 48 anni, di Alessandria.

La cisterna, che aveva fatto il pieno di sciroppo a Pombia, presso uno zuccherificio, con regolare bolla di accompagnamento, è entrata nell'autostrada Torino-Milano al casello di Novara e si è fermata subito nell'area di servizio Pavesi.

Qui, poco dopo, è arrivata da Milano Carmine Tedesco su una terza auto. Il terzetto dopo una occhiata in giro si è radunato, ha bruciato la bolla di accompagnamento dello sciroppo che era sostituita da una per «mosto».

m. s.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Vaprio d'Agogna partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa

geom. Gianluigi Dellara

Funzionario del Genio Civile di Novara e Sindaco del Comune di Cellignaga

ricordandone la preparazione professionale e la disponibilità che ha sempre dimostrato a favore del Comune di Vaprio. — Vaprio d'Agogna, 11 settembre 1984.

L'ufficio già assaltato 3 volte nei mesi scorsi

Varallo Pombia, svaligia le Poste subito preso giovane rapinatore

NOVARA — Arresto a tempo di record di un rapinatore ieri mattina nell'Aronese. Alle 8,30, pistola in pugno, (poi rivelatasi un giocattolo), un giovane è entrato nell'ufficio postale di Varallo Pombia facendosi consegnare quasi dieci milioni in contanti. Meno di mezz'ora dopo è stato bloccato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Arona e da quelli di Castelletto Ticino ed è finito in carcere.

Protagonista di questa per lui sfortunata rapina è Rocco Petrarca, 22 anni, di Castelletto. Probabilmente dopo aver studiato minuziosamente il colpo ieri è andato a Varallo Pombia, ha parcheggiato la sua Dyane azzurra in una stradina vicino all'ufficio postale ed è passato all'azione. Esibendo un revolver ha fatto alzare le mani alle otto persone, comprese le impiegate, che in quel momento si trovavano nell'ufficio postale.

Ha arraffato tutto il contante che ha potuto (circa 10 milioni più qualche assegno), ed è scappato.

Purtroppo per lui proprio ieri mattina nella zona era scattata un'operazione antirapina dei carabinieri che fanno capo alla compagnia di Arona. Particolarmente sotto controllo c'era l'ufficio postale di Varallo Pombia preso di mira dai rapinatori già tre volte nei mesi scorsi.

Pertanto quando è scattato l'allarme le macchine dei carabinieri hanno bloccato in un baleno tutte le possibili vie di fuga. Petrarca è stato intercettato dopo neanche mezz'ora sulla statale che unisce la provincia di Novara con la Lombardia.

A bordo della Dyane il rapinatore stava andando tranquillamente a Somma Lombardo e credeva di averla fatta franca. Quando ha visto i carabinieri si è subito reso conto che il colpo era andato male e si è arreso senza opporre resistenza. Aveva con sé il denaro e gli assegni rubati che sono stati restituiti all'ufficio postale.

m. s.

Rocco Petrarca

Spettacoli

NOVARA
ASTRA: L'altro piacere.
COCCIA: Scuola di polizia.
ELDORADO: Break dance.
FARAGGIANA: Ritmo per ballo.
S. CUORE: Essere o non essere.

BORGOMANERO
MODERNO: Desideri erotici di Oxlade.
NUOVO: Philadelphia Security.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: I fratelli blues.
CORSO: riposo.

TRECATE
VITTORIA: Jesus Christ Superstar.

VERBANIA
APOLLO: Tommy e Laurie erotic.
ARISTON: chiuso per restauri.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): riposo.
VIP: America porno strip.

Alle tv private

ANTENNA 3
20,20 Film L'avventuriero di Macao di J. Von Sternberg, con R. Mitchum — Avventuriero aiuta un agente nella cattura d'un gangster
22,10 Telefilm New Scotland Yard
23,10 Film Nella notte cadde il velo di R. Hossein, con M. Vlady — Mistero attorno a una donna che non vuol mostrare il viso (1959)

TELENOVA
20,20 Anche i ricchi piangono, telenovela
21,20 Film L'avventuriero di Macao di J. Von Sternberg, con R. Mitchum — Avventuriero aiuta un agente nella cattura d'un gangster
23 — Film Ho sognato un angelo di G. Stevens, con C. Grant — Rievocazione d'una serie di episodi matrimoniali

RETE A
20,25 Mariana: il diritto di nascere, telenovela
21,30 Film La furia dei Tropici di A. De Toth, con R. Widmark — Ex pilota militare in crisi imbocca via della redenzione (1949)

G.R.P.
20,20 Film L'avventuriero di Macao di J. Von Sternberg, con R. Mitchum — Avventuriero aiuta agente nella cattura d'un gangster
22,10 Telefilm New Scotland Yard
23,10 Film Nella notte cadde il velo di R. Hossein, con M. Vlady — Mistero attorno a una donna che non vuol mostrare il viso (1959)
1 — Film L'isola dei piaceri proibiti di J. Franco, con A. Libert — Uomo sfugge la città e va a vivere su un'isola semi-deserta (1971)

Le manifestazioni per la ricorrenza del quarto centenario della morte del patrono

L'attentato a San Carlo nella mostra di Arona

Un frate vestito da soldato gli sparò alle spalle, centrò il bersaglio ma non lo ferì

ARONA — C'è anche un San Carlo «alla rovescia», senza la berretta rossa che, alternandosi alla mitra, lo contraddistingue nella iconografia. E' la piccola statua di legno presentata come simbolo del Fotorama, la mostra dei 400 anni ambientata nella chiesa del Sacro Monte ad Arona.

Il caratteristico copricapo del santo ha una sua aneddotica. Il colosso di rame disegnato nel 1624 dal Cerano non lo porta: una leggenda vuole che a strapparlo via sia stata un'indiavolata tramontana nel Settecento. Un'altra berretta è conservata gelosamente ad Ascona: il santo, ormai agli estremi, nell'ansia di tornare a Milano la dimenticò.

Nelle vetrine della mostra non figura più invece (è rimasto solo il cartello con la didascalia) la riproduzione di una delle dodici smisurate tele del Cerano che fluttuano in alto negli spazi tra le colonne del Duomo di Milano a raccontare vita morte e miracoli del più famoso erede di Sant'Ambrogio. Quel «quadrone» più degli altri attira l'attenzione dei visitatori perché, tra tanta mielosa apologetica, rappresenta il dissenso: l'«horrido attentato» di Gerolamo Donato detto il Farina.

L'episodio è inserito nell'elenco, molto scarno, dei miracoli del santo.

La notte di mercoledì 26 ottobre 1569 il Donato, un frate dell'antichissimo ordine degli Umiliati, travestito da soldato, un cappellaccio calato sugli occhi, penetrò nell'Arcivescovado. Voleva uccidere il cardinale sparandogli alle spalle mentre era in ginocchio nella sua cappella.

Centrò il bersaglio perché San Carlo dichiarò «di aver sentito all'improvviso una percossa in un osso del filo della schiena», ma il medico subito accorso non trovò traccia di ferita, come se la palla fosse rimbalzata senza neppure forare gli abiti. Il popolino coniò subito il detto che «il rocchetto di San Carlo era più duro di qualsiasi corazza».

Quando però San Carlo morì il segretario Bascapè annotò che, spogliando quel corpo ridotto a pelle e ossa per rivestirlo con i bianchi abiti pontificali, nella schiena alcuni avevano notato «il segno che ricordava quel nefando colpo di archibugio».

Gli Umiliati, quegli artigiani in saio grigio che fabbricavano i panni in una casa presso la Braida (Brera) allietati da numerose compagne e figlie, adegnando i redditizi appalti dei processi di eresia (appalti invece da francescani e domenicani), non potevano certo, osserva il Crizio, essere guardati di buon occhio dal «lupo borromeo», come lo chiamavano gli evangelisti, inflessibile persecutore di streghe ed eretici e sdegnoso delle femmine «istrumento di perdizione, rovina e morte eterna».

E forse anche alla famiglia del Borromeo facevano gola i ricchi depositi di lana pregiata che essi importavano dall'Inghilterra e dalle Fiandre. Tant'è che, sempre a detta del Crizio, dopo la soppressione dell'Ordine e la distribuzione dei loro beni decisa dal Papa con bolla del 7 settembre 1570, «le lane confiscate agli Umiliati riaffioreranno su tutti i mercati con mutata etichetta, specie i mantelli e le berrette. E queste da allora saranno universalmente reclamizzate col nome di borromee».

All'epoca dell'attentato gli Umiliati erano in tutto 170. A luglio due di loro erano stati giustiziati come luterani. La congiura in cui il Donato ebbe la parte del killer voleva probabilmente essere una rappresaglia.

L'attentatore nella confusione riuscì a squagliarsela arruolandosi poi nell'esercito dei Savoia. Quando fu individuato per una «soffiata», il duca si affrettò a consegnarlo agli sbirri.

Vittoria Sincero

Arona. Un'immagine dell'attentato a San Carlo Borromeo avvenuto il ventisei ottobre del 1569

Giorno di studio al Sacro Monte

L'incontro oggi alle 10 - Relatori qualificati

ARONA — Studiosi di storia ecclesiale a convegno, oggi sul Sacro Monte. L'iniziativa, di particolare interesse culturale, rientra nel programma delle celebrazioni del IV Centenario della morte di San Carlo, il grande figlio di Arona.

Tema dell'incontro è «La pastorale di Carlo Borromeo e il Sacro Monte di Arona». La giornata di studio è stata indetta dal Comitato Diocesano organizzatore delle manifestazioni celebrative, (che culmineranno il 4 novembre prossimo con l'arrivo del Papa), in collaborazione con l'associazione di storia della Chiesa novarese presieduta da don Angelo Stoppa, che riferirà su «Il Sacro Monte di Arona; tradizione e innovazione del fenomeno dei Sacri Monti».

I relatori sono diversi e tutti altamente qualificati. Il dibattito si apre alle 10 con una prolusione del vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte; nella mattinata, con Stoppa, parlerà il professor Enrico Cattaneo dell'Università Cattolica di Milano su «Carlo Borromeo metropolita».

Nel pomeriggio avrà luogo la relazione del professor Xenio Toscani dell'Università di Pavia su «L'organizzazione della catechesi nel Secolo XVI quale strumento di formazione cristiana e di alfabetizzazione di massa» (cioè come unico mezzo d'istruzione delle classi povere).

Il dottor Guido Gentile parlerà quindi su «Ideazione e realizzazione del Sacro Monte di Arona: percorsi, edifici e immagini». I congressisti visiteranno infine il complesso del monte e la Rocca Borromea sotto la guida dell'ing. Pierangelo Frigerio e del professor Giancarlo Andenna.

f. s.

Questa sera operette a Novara

NOVARA — Una vera folla di giovani ha preso d'assalto ieri sera e l'altra sera le vaste tribune ed il prato all'ex stadio di via Alcarotti per assistere alla serata finale del «Free show estate».

Dopo la «musica giovane», per stasera il programma prevede uno spettacolo che porterà alla ribalta le immortali note del vasto repertorio delle operette. In sostituzione dell'annunciato concerto dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino sarà presentata una serata dedicata al «Festival dell'Operetta» con brani tratti dalle più famose opere. Nella seconda parte ancora musica.

La situazione tra i dilettanti

Prime vittime in Coppa Italia

NOVARA — Prime vittime illustri già nel turno d'apertura della Coppa Italia dilettanti. Escono di scena fra le altre il Verbania e il Grignasco, due delle aspiranti al successo finale nell'ormai imminente campionato di Promozione. Hanno guadagnato invece l'accesso al secondo turno di Coppa altre due previste «grandi»: Juve Domo e Borgosesia.

Insieme a esse si sono qualificate l'Indy Gravellona e il Gattinara.

La Coppa Italia ha proposto due derby classici: quello fra Juve Domo e Villadossola e quello fra Borgosesia e Grignasco. Di fronte nel doppio incontro di andata e ritorno anche Verbania e Gravellona che fanno derby anche loro. Ed è venuto proprio da quest'ultimo confronto il risultato più clamoroso. Nella gara d'andata il Verbania aveva battuto i gravellonesi di stretta misura (1-0) e niente lasciava prevedere il risultato del ritorno che ha visto gli arancione battere pesantemente i verbanesi.

Evidentemente il Verbania deve ancora lavorare per raggiungere un livello di forma accettabile, ma non bisogna sottovalutare i gravellonesi anche in proiezione-campionato. E' infatti possibile che questa squadra riesca ad inserirsi nel gruppo (piuttosto folto almeno sulla carta) delle aspiranti al salto di categoria.

Nel derby dell'Ossola tutto è andato secondo copione; la Juve Domo, che aveva vinto il primo confronto per 3-0, ha strappato un sudato pareggio a Villa (2-2) e si è così qualificata per il secondo turno. Semmai c'è in questo confronto da rilevare la prova gagliarda degli azzurri allenati da mister Gori. Dopo il pesante 0-3 del primo match i tifosi si erano preoccupati, ma il match di ritorno ha riportato la serenità: il Villa non è certo una squadra-materasso.

Nel confronto fra Grignasco e Borgosesia i padroni di casa dovevano vincere almeno per 1-0 ma non ce l'hanno fatta, escono dalla Coppa al primo turno.

m. s.

I biancorossi euforici dopo la vittoria sull'Iris

Gira a pieno ritmo il motore trecatese

TRECATE — Inizio di stagione brillante della squadra biancorossa che all'esordio in Coppa Italia ha battuto l'Iris Borgoticino grazie a una convincente prestazione. Il 3-1 finale apre ai trecatesi interessanti prospettive in Coppa, ma, quello che più conta, è molto incoraggiante in vista del campionato. Ora non bisogna montarsi la testa e insistere sugli schemi messi in campo con buoni risultati domenica.

Finalmente il Trecate ha allargato il suo gioco sfruttando le fasce laterali. Merito senza dubbio dei «nuovi» Codecasa e Nasta, ma anche dell'impiego più appropriato di Mino Ticozzelli finalmente dirottato sulla destra con l'incarico di portare palloni verso l'area avversaria e di effettuare utili cross.

Questo gioco più arioso ha consentito anche ai centrocampisti «centrali» Fortunato e Spinelli di muoversi meglio e di avere dei punti di riferimento sicuri. Non a caso due delle tre reti sono venute da inserimenti laterali di Nasta (autore del primo gol) e di Codecasa che ha propiziato il rigore del definitivo 3-1.

Bene ha figurato anche la difesa nella quale Broglia si è disimpegnato con grande autorità ben coadiuvato da Cagnin e Faccagnan. In attacco Beppe Ticozzelli ha realizzato un gol dei suoi, (scatto repentino e diagonale imparabile), mentre in ombra per quasi tutto il match è apparso Rosso.

L'attaccante si è ripreso solo nel finale segnando due gol che però l'arbitro gli ha annullato per fuori gioco.

L'Iris, battuta senza attenuanti, non ha confermato la bella prestazione della domenica precedente contro il Casale. Con Tosetto in tribuna, (squalificato per due turni), è venuto a mancare un importante punto di riferimento nel gioco ticinese, ma l'allenatore Vittorino Calloni dice che l'assenza dell'ex milanista non basta a giustificare la modesta esibizione dei suoi.

«Si sono montati la testa dopo la partita col Casale — afferma il trainer — e credo che questa sconfitta servirà da salutare lezione. Certo è che se non si torna con i piedi saldamente per terra io ma ne vado. Non voglio fare delle figuracce».

Dopo questo risultato l'Iris è tagliata fuori dalla coppa Italia mentre il Trecate si vede aprire le porte del passaggio al secondo turno. La classifica del girone lo vede in testa con due punti davanti a Casale e Iris con uno. L'ultimo match domenica prossima è Casale-Trecate e ai biancorossi basterà pareggiare per assicurarsi il successo finale.

m. s.

Verbanesi campioni di regata

LAVENO — I campioni d'Italia della classe Snipe, i fratelli De Maltè, hanno vinto a Laveno la regata internazionale velica della classe Snipe «coppa San Michele» valida anche per la classifica speciale del «Trofeo Duca di Genova 84-85».

Nelle piazze d'onore Bottagisio, l'ex campione italiano Bari e il francese Cererier, Huber e Conelli.

Si è regatato su tre prove a triangolo olimpico con vento sui 4-5 metri il secondo.

PROMOZIONE: RADIOGRAFIA E SPERANZE DI UNA SQUADRA

Borgomanero un ritorno dopo 23 anni La riscossa da una grande delusione

Pierino Podestà allenatore del Borgomanero con il nuovo rossoblù Benito Zanutto

BORGOMANERO — Dopo 23 anni, quasi un quarto di secolo, di permanenza in serie «D», (negli ultimi anni trasformata in Interregionale), il Borgomanero si ritrova quest'anno in quel campionato di Promozione dal quale era uscito nel 1961 alla grande, andando a vincere al Flaminio di Roma anche il titolo nazionale dei dilettanti.

Così come quel lontano '61 è rimasto nella storia del calcio borgomanerese quale «anno di grazia», la stagione '83-84 sarà ricordata come quella della maggiore delusione e non solo per la retrocessione, che pure è un evento clamoroso dopo 23 anni, ma anche perché alla vigilia del torneo il vecchio «Borgo» sembrava deciso, sì, a lasciare l'Interregionale, ma per andare in «C-2».

Dopo la grande delusione in seno al glorioso sodalizio rossoblù c'è aria di rivincita. Alla presidenza non c'è più Carlo Nobili, ma Fedele Margaroli. Non si tratta comunque di un volto nuovo visto che è nella società esattamente dal primo maggio del 1945, fedele al nome e al fatto.

«Inutile rivangare il passato», dice il neopresidente, *«diciamo che il Borgomanero ha avuto un'annata nera e invece che andare in C è finito in Promozione. La nostra rimane però una società seria. Abbiamo accettato il verdetto del campo ma non nascondiamo il programma di tornare subito nella categoria superiore. Inoltre puntiamo a ridare ai nostri tifosi del buon calcio come era sempre stato prima della stagione più nera della nostra storia».*

Margaroli dice che quest'anno c'è stato un allargamento della base societaria. Sono entrati nuovi dirigenti che hanno portato un'iniezione di entusiasmo ritenuta indispensabile per risalire la china. Lui, il presidente, ha mantenuto anche la carica di segretario che ricopre da un'eternità e assieme al factotum Pino Fornara si sta occupando della campagna acquisti cercando di evitare gli errori dell'anno scorso e cioè scegliendo i giocatori con estrema accortezza.

Allenatore è Pierino Podestà che lo scorso anno guidava il Mezzomerico. Anche lui, come il Borgo, è reduce da una retrocessione ed è animato dalla voglia di rifarsi. «Questa squadra», dice il trainer, *«è sicuramente competitiva. Ho però a disposizione solo una dozzina di elementi e anche se sono tutti validi non possono garantire da soli un torneo di avanguardia. Il presidente Margaroli mi ha però detto che arriveranno i rinforzi e spero che ciò avvenga al più presto».*

Questa la rosa attuale del Borgomanero. Portieri: Coppo, 24 anni, e Zanetichini, 18 anni, promosso dalla Under-19. Difensori: Zanutto, 31 anni, proveniente dal Oezzano, Buccella, 23, proveniente dalla Farese, Fabio Zanetti, 19 anni (figlio del noto Diego Zanetti allenatore della Juve Domo) proveniente dall'Arona, Rosa, 23 anni, confermato e Bobice, 32 anni, proveniente dal Romagnano. Tre soli i centrocampisti, tutti confermati: Giovagnoli, 19 anni, Nicolotti, 25 e Bonan, 23.

Inoltre in questo reparto Podestà ha a disposizione tre giovani dell'Under: Spano, Neri e Riva. In attacco ci sono: Giuliano, 25 anni, proveniente dalla Mediese, Lequio, 19 anni, confermato e il bomber Fabio Borzoni, 33 anni, capocannoniere l'anno scorso nelle file dell'Iris Borgoticino.

Marcello Sanzo

Amichevole Borgomanero e Novara

NOVARA — Amichevole questo pomeriggio (inizio 17,30) al Comunale di Borgomanero dove i rossoblù di Pierino Podestà ospiteranno il Novara. I padroni di casa tornati fra i dilettanti dopo una permanenza record dapprima in serie D eppoi nell'Interregionale, si apprestano ad affrontare una stagione molto impegnativa.

Il primo premio assegnato allo jugoslavo Nexhat Krasniqui

Risate amare alla Biennale

L'opera vincente è un'allegoria del contrasto fra la vita e la morte - I partecipanti erano 73, di otto nazioni - Un bilancio del concorso «Conosci il riso», che ha coinvolto centomila bambini delle elementari

VERCELLI — Riso amaro alla quinta biennale della caricatura; dolce riso, invece, per gli scolari delle elementari di Camerino (Macerata), vincitori del concorso «Conosci il riso» per il 1984.

Le due iniziative sono state presentate ieri alla Camera di commercio dal presidente dell'Ente nazionale risi, Renzo Franzo, dal direttore dell'ente, Angelo Polli, e dai giornalisti Enrico Villa e Francesco Leale.

Parliamo della biennale «*L'arte dell'umorismo nel mondo*» che quest'anno verrà ospitata nel Salone Dugentesco da domenica fino al 30 settembre.

Vi hanno partecipato 73 artisti in rappresentanza di otto nazioni: Inghilterra, Jugoslavia, Romania, Spagna, Svizzera, Turchia, Ungheria e Italia.

Fra le duecentocinquanta opere presentate in concorso, la giuria presieduta dal critico d'arte de «*La Stampa*» Angelo Dragone ha assegnato il primo premio, il «*Sant'Andrea d'oro*», ad un lavoro «*senza titolo*» dello jugoslavo Nexhat Krasniqui.

Rappresenta una madre che si stringe al petto il suo bambino sotto un cielo scuro dal quale incombe la parodia di un esercito.

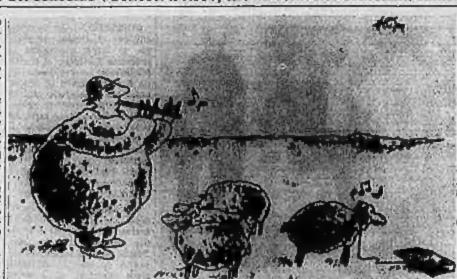
Non è la classica vignetta che strappa la risata, ma un'ingegnosa allegoria dell'eterno contrasto fra la vita e la morte.

Secondo premio (Sant'Andrea d'argento) al romeno Crisan Horia, per i suoi «*Tempi che cambiano*»: il pastore incanta le pecorelle con il flauto, ma ecco la ribelle che preferisce cuffia e registratore, forse per ascoltare l'ultimo successo di Michael Jackson.

Il terzo premio (Sant'Andrea di bronzo) è stato assegnato ad un autore italiano, Franco Oneta, di Desenzano, per la sua «*Alba 2000*»: due bimbi, novelli Adamo ed Eva, assistono all'agonia degli ultimi sopravvissuti della civiltà dei computer, prigionieri di un enorme elaboratore.

Temi dunque attuali, di denuncia sociale, di rivolta tecnologica.

Ecco perché a questa biennale si ride meno che nelle precedenti edizioni: il disegno bonario ha lasciato il campo all'unghiata satirica.

Fra i partecipanti, segnaliamo i vercellesi fuori concorso: Dario Corradino, Gianni Franceschina, Pier Augusto Rognone e Francesco Leale.

Vercelli. «Tempi che cambiano», il disegno di Crisan Horia che ha vinto il secondo premio

Quest'ultimo ha illustrato ieri la storia e la finalità del concorso organizzato da dieci anni dalla Famija Varsleisa con l'appoggio di diversi enti, quest'anno: il Comune, la Cassa di Risparmio e l'Ente Risi.

Ecco quindi spiegato l'abbinamento delle due iniziative: da una parte l'Ente Risi è fra i patrocinatori della Biennale, dall'altra si gioca sul doppio significato del termine «riso», per sposare idealmente quadri e risaie.

Di «Conosci il riso» ha parlato Enrico Villa. Il concorso, riservato alle quarte e alle quinte elementari di quattro regioni italiane (Piemonte, Toscana, Marche e Abruzzo), è giunto alla quarta edizione.

Gli organizzatori sono riusciti a coinvolgere nell'anno scolastico '83-84 oltre centomila bambini.

Ha spiegato Villa: «*E' un programma di educazione alimentare che l'Ente Risi ha deciso di lanciare nelle regioni-cerniera fra le zone dove convenzionalmente si consuma riso e quelle che devono ancora essere conquistate dal nostro prodotto*».

Ogni anno, gli scolari che aderiscono all'iniziativa presentano ricerche su questo alimento e, per l'annata 1983-1984, si è imposta quella degli allievi della «*Ugo Betti*» di Camerino.

Sono stati ospiti l'altro ieri e ieri di Vercelli, hanno visitato la Veneria di Lignana, la riseria Re di Albano e la nostra città.

Enrico De Maria

Gli hockeysti gialloverdi sono stati sconfitti di misura (5 a 4) dal Brasile

L'Amatori affronta l'Argentina candidata al titolo mondiale

Daniel Martinazzo torna sulla pista dove ha vinto due scudetti, la Coppa Italia e la Coppa Cers

VERCELLI — Stasera, alle 21, al palasport dell'Isola, l'Amatori affronta in amichevole l'Argentina, grande favorita dei campionati del mondo che s'inizieranno venerdì prossimo a Novara.

E' il terzo ed ultimo incontro della serie sudamericana della formazione vercellese: lunedì il Brasile, ieri sera il Cile, infine i gauchos. Le tre nazionali, da alcuni giorni, alloggiano a Vercelli in attesa di trasferirsi a Novara.

Nell'incontro di lunedì, il Brasile ha vinto per 5-4. E' stata una partita vivace, soprattutto nel secondo tempo, quando i cariocas hanno incominciato ad ingranare meglio per quanto riguarda la coordinazione delle azioni mentre l'Amatori, privo di Girardelli e di Coria, impegnati nei mondiali, ha leggermente ceduto.

L'incontro che sembrava incanalato verso una facile vittoria dei locali, che avevano chiuso il primo tempo sul 4-1, grazie a due bellissime doppiette di Fietta ed Auladell, impagabile opportunista.

La partita però nel secondo tempo ha visto la rimonta dei sudamericani, che sono riusciti ad andare a segno ben quattro volte malgrado la strenua difesa di Coppola, Milani e Borrini (che si è sposato domenica).

Il pubblico, non molto numeroso, si è comunque divertito. Ed ha applaudito lungamente le due squadre, al termine del match.

Era presente all'amichevole la formazione dell'Argentina al completo: giocatori, dirigenti e tecnici.

Ghiotta occasione per scambiare due parole con Daniel Martinazzo che guiderà i biancoazzurri nei mondiali e che nella sua permanenza a Vercelli ha lasciato un'impronta (e non solo dal punto di vista del gioco) che non si cancellerà facilmente.

Daniel ha detto: «*Ho provato una grossissima emozione per il mio ritorno a Vercelli*» e ha aggiunto che l'Argentina «*è la grande favorita dei campionati seguita dall'Italia, dalla Spagna e dal Portogallo*».

f. l.

Le stelle del calcetto e i veterani della Pro

VERCELLI — *Da stasera al 15 settembre, il palazzetto dello sport di via Donizetti ospiterà un torneo di calcetto (calcio al coperto in campo corto) organizzato dal delegato del settore della Figc, Gigi Sarello. E' in palio il trofeo «Italia Stars» messo a disposizione dalla prima formazione vercellese che intende partecipare al campionato di questo sport, singolare e in grado di assicurare spettacolo.*

Otto le squadre ai via della competizione: rappresentative di bar, di circoli, e dei veterani della Pro Vercelli. Giocheranno le squadre dello Chalet Primavera, degli Amici '80 Vercelli, del Break Bar, del Penny Pub, del Genovese, della Birreria Sant'Andrea, del Bar d'Italia e, come si è detto, dei veterani della Pro.

Il torneo è amatoriale, ma vi possono giocare anche atleti tesserati, dilettanti, fino all'Interregionale.

Non è la prima iniziativa del genere che viene realizzata in città. Sarello ed i suoi collaboratori hanno già organizzato un torneo di presentazione del calcetto che aveva ottenuto un vistoso successo di pubblico, mentre una seconda manifestazione era stata riservata ai giovani.

Come è noto, si gioca su un terreno ridotto con squadre formate da cinque calciatori, portiere compreso. Le regole sono fondamentalmente quelle del calcio e, di solito, le partite risultano veloci e spettacolari. Qualche anno fa, Canale 5 organizzò addirittura il «Mundialito» del calcetto, al quale parteciparono le migliori squadre italiane e sudamericane.

f. l.

Da Viverone a Roppolo quadri animati sui «Promessi Sposi»

Romantica festa dell'uva con Renzo e Lucia sul lago

Fra i personaggi, in costume, l'attrice Antonella Lualdi, che ha impersonato la Monaca di Monza

Antonella Lualdi

ROPPOLO — *Una «festa dell'uva» decisamente sul filone classico-romantico, quella dell'altro giorno al castello di Roppolo, sede dell'Enoteca regionale della Serra; la manifestazione, infatti, è stata abbinata ad una ricostruzione della vicenda manzoniana dei «Promessi sposi» con personaggi in costume.*

E' stata una festa grandiosa, che ha coinvolto i turisti, gli abitanti di Viverone e poi, via via, quelli di Roppolo e dell'intera zona circostante. Il romanzo manzoniano è stato «rifatto» dal presidente della Pro Loco Sergio Sarasso, e ricostruito tappa per tappa in altrettanti quadri animati.

Un'ospite d'eccezione ha aggiunto un tocco di professionalità alle altre comparse ed ai «figuranti» dei quadri: l'attrice Antonella Lualdi, che ha impersonato la manzoniana Gertrude, la Monaca di Monza. Ma neppure gli altri personaggi hanno sfigurato: anzi. Claudio Zola è riuscito ad immedesimarsi nel ruolo di un combattivo fra Cristoforo; un rotondo e pacioso don Abbondio-Natale Zublena si è lasciato come da copione terrorizzare dai «bravi» Maurizio Clerico-Oriso, Giorgio Gerbaldo e Pietro Scarafia.

La rievocazione è iniziata, ufficialmente, nel pomeriggio, con l'arrivo in barca della dolcissima Lucia-Paola Giovanetti (miss Viverone di qualche anno fa) e di Renzo-Elmo Bosso. Poi, con un tocco d'anacronismo, la coppia è salita su alcune auto d'epoca messe a disposizione dal «Veteran Car club» di Biella, e la vicenda manzoniana è ricominciata.

Al «lavatoio» don Abbondio ha ricevuto il poco gradito ammonimento da parte dei bravi; pochi chilometri più avanti, in piazza Rampone di Roppolo-piano, il pugnace fra Cristoforo ha parlato con Lucia ed Agnese-Domenica Zola. Il truce Innominato-Luigi Gallino ha incontrato al pilone della Madonnina, ai piedi del castello, don Rodrigo-Pietro Nuzzola; infine, tutti i personaggi si sono ritrovati nel cortile interno del castello, dove il loro ruolo è stato commentato dall'organista di Gian Luigi Marianini.

Nella mattinata, c'era stato l'incontro di Lucia con la Monaca di Monza-Antonella Lualdi nelle cantine dell'Enoteca. L'attrice, a causa di un contratto-capestro con il proprio produttore, non ha acconsentito a farsi fotografare nei panni monacali; ma il suo personaggio è stato ricostruito alla perfezione. Una ciocca sbarazzina di capelli le sfuggiva davvero dalla cuffia, proprio come annota il Manzoni. Altrettanto convincente il cardinale Borromeo-Bruno Biasi.

Walter Camurati

Don Abbondio affrontato da uno dei «bravi» (Foto Francisconi)

Una carrellata sui protagonisti dei quadri manzoniani allestiti a Roppolo (Foto Francisconi)

Panettieri chiusi per la manifestazione nazionale di protesta

Due giorni senza pane

VERCELLI — Saranno circa 200 i panettieri vercellesi che chiuderanno i battenti oggi e domani per lo sciopero indetto dal sindacato di categoria in campo nazionale. Per due giorni, quindi, i consumatori non disporranno di prodotto fresco.

La protesta trae origine dal malcontento dei panificatori nei confronti del governo: abusivismo, affermazione della professionalità (con conseguente riconoscimento del grado di specializzazione), nuove leggi che limitano la loro attività. A questo proposito osteggiano l'attuazione di nuove norme che estendono la possibilità di vendita di pane.

I commercianti del settore hanno assicurato che il disagio per i consumatori è stato ridotto al minimo: sostengono che la protesta non vuole assumere i contorni di una serrata, ma lo sciopero ha precisi obiettivi che interessano anche i consumatori.

d. ca.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Christine ragazza infernale (Viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Breakdance, con Lucinda Dickey (musicale).
PRINCIPE: chiuso.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Ravera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 80.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 828.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Rosselli; **Mobil**, bivio per Cimitero Vercellese.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Ponti 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.267; Crescentino 842.393; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 922.463; Stroppiana 77.382; Trino 829.397.

Borsa risi

Risoni: Tutte le qualità di risoni non sono state quotate.
Risi raffinati: Cerreni: 99.000, 100.000; Lido: 102.000, 103.000; Maratelli: 106.000, 107.000; Rizzotto e S. Andrea: 110.000, 111.000; R 77 e Roma: 116.000, 117.000; Ribe: 109.000, 110.000; Arborio: 127.000, 128.000.
Andamento del mercato: normale.

ALLE TV PRIVATE

VIDEO NORD

12 — Telefilm della serie La legge di Burke
12,50 Telefilm della serie The Doctors
13,20 Telegiornale
13,30 Telefilm della serie Codice tre
14,10 Film per la tv: Il postino di Fenicabrette
15,30 Film per la tv La tempesta sulla casa
17 — Telefilm della serie The Doctors
17,15 Telegiornale
17,30 Cartoni animati della serie I fantastici 4
18 — Telefilm della serie Family hour festival
18,50 Telefilm della serie Poliziotti di quartiere
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie I fantastici 4
20,30 Film per la tv: Un passo nella foresta
22,15 Telegiornale
22,30 Telefilm della serie Family hour festival dal titolo La pista di pattinaggio
23,30 Telefilm della serie Poliziotti di quartiere dal titolo Operazione droga

PRIMANTENNA

10 — Telemarket: mercatino di novità
12 — L'oroscopo del giorno a cura di Elia
12,15 Film Rivederti ancora
14 — Cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
15 — Speciale Piemonte Vacanze
15,30 Telefilm
16 — Telemarket: mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Astrogange
19 — Telefilm della serie New Scotland Yard
20 — Cartoni animati
20,30 Film Jack lo squartatore

22 — Telefilm della serie Angelo
22,30 Le auto della settimana
23 — Telefilm della serie New Scotland Yard
24 — Film della notte
1,30 Buona notte con...

G.R.P.

20,20 L'avventuriera di Macao, di J. Von Sternberg, con R. Mitchum — *Avventuriero aiuta agente nella cattura d'un gangster (1952)*
23,10 Nella notte cadde il velo, di R. Hossein, con M. Vlady — *Mistero attorno ad una donna che non vuol mostrare il viso (1959)*
1 — L'isola dei piaceri proibiti, di J. Franco, con A. Libert — *Uomo sfugge la civiltà e va a vivere su un'isola*

Un'iniziativa dell'Automobile club

Acitour, viaggio a Parigi per il «Salone dell'auto»

VERCELLI — A Parigi in visita al Salone dell'auto con l'Automobile club vercellese: l'iniziativa, presentata dal presidente del sodalizio Fernando Lo Iacono, si inserisce in un ventaglio di manifestazioni proposte per i soci e gli appassionati.

E' la prima volta che l'ente vercellese si cimenta in un'organizzazione complessa, dopo le positive esperienze di gite effettuate all'isola d'Elba, per il tradizionale rally ed a Verona, in occasione della stagione lirica. La gita a Parigi avrà come obiettivo principale la visita al Salone dell'automobile (nel periodo compreso tra il 12 ed il 14 ottobre), ma il presidente dell'Aci si pone altri scopi, primo fra tutti cercare di allargare il dialogo tra i soci. Le iscrizioni sono aperte sino al 20 settembre.

Ecco nel dettaglio il programma del viaggio, il cui prezzo è stato contenuto in 395 mila lire per persona (la quota comprende il viaggio di andata e ritorno in aereo, i pernottamenti, le prime colazioni e gli ingressi al Louvre ed al Salone dell'automobile). La partenza per la capitale francese è stata fissata da Milano alle 10; l'arrivo è stabilito alle 11,30. Il pomeriggio di venerdì 12 ottobre ed il giorno successivo saranno riservati alla visita della città, mentre domenica 14 è in programma la visita al Salone.

Le gite a scopo turistico non si esauriscono con il viaggio a Parigi. Il presidente dell'Aci ha presentato pure un itinerario nel Canavese (domenica 23 settembre), che si affianca alle gite in Piemonte organizzate in collaborazione con il Gruppo archeologico vercellese. Per l'autunno e per la prossima primavera sono inoltre in calendario visite nel Pavese, a Castelseprio ed a Castiglione Olona.

d. ca.

Bambini in visita da tutto il Biellese

Ad Occhieppo è nata una coppia di leoni

La mamma Mora è di proprietà del Circo Sardegna - Molta curiosità

Occhieppo Inferiore. Ecco la coppia di leoncini attorniata dai bambini biellesi

OCCHIEPPO SUPERIORE — Una leonessa del Circo Sardegna ha dato alla luce l'altro giorno due leoncini. Il fatto inconsueto per il Biellese non ha mancato di attirare la curiosità della gente del posto, soprattutto dei bambini.

Mora, la mamma, non era molto contenta di dover dividere i suoi piccoli (un maschio e una femmina) con tanta gente. Ma poi, rassicurata dalla presenza del domatore Oreste Casu, ha accettato con qualche bonario ruggito di presentare i suoi «gioielli».

Il piccolo circo attualmente in terra biellese sta godendo di un momento di grande popolarità. Vezzeggiando i leoncini, i biellesi hanno scoperto anche la famiglia Casu (Oreste, Antonio, Roberto, Gianni, Adele, Priamo, Adriana e Armida) che costituiscono tutto il personale dello spettacolo.

Tutti infatti sanno fare più di una cosa come Oreste il domatore di leoni che è anche attrezzista, o come il capostipite Piero, 72 anni, clown e ammaestratore di cavalli. Un suo destriero intelligente che conosce l'orologio e sa far di conto è stato anche ospite di Pippo Baudo a Domenica in...

Ma sono sempre loro, i Casu, che si trasformano in uomini di fatica, meccanici, carpentieri, elettricisti e montano e smontano il tendone e le tribune del loro circo in tournée permanente.

I biellesi li hanno accolti con simpatia e logicamente i leoncini sono diventati un motivo in più di attrazione. Ma il circo ha già cinque leoni e due in più da mantenere sono troppi. E' probabile quindi che, una volta svezzati, i «leoncini occhieppesi» vengano venduti a un altro circo più grande. Intanto, per il momento, hanno seguito mamma Mora a Graglia dove questa sera ci sarà spettacolo. **m. al.**

La sagra è stata riproposta dal gruppo micologico biellese

Duecento varietà di funghi in mostra sabato a Sagliano

La manifestazione ha scopo didattico, ma si potranno assaggiare alcuni piatti tipici

BIELLA — Oltre duecento varietà di funghi saranno messi in mostra sabato e domenica al rifugio Marcassine di Sagliano. L'iniziativa è del Gruppo micologico biellese che ha riproposto anche quest'anno la 10ª edizione della «Sagra del fungo». La manifestazione ha soprattutto uno scopo didattico, anche se è possibile degustare le diverse varietà presenti nel Biellese.

Il presidente del sodalizio, Piero Zorio, di Sagliano, socio fondatore del gruppo, nato nel 1979, da anni è impegnato nel sostenere un intenso programma culturale.

«Purtroppo abbiamo pochi mezzi e nessun aiuto economico, e siamo quindi costretti ad autofinanziarci» ha detto Zorio, che quindi ha aggiunto: *«Siamo però riusciti ugualmente a preparare del materiale didattico e a tenere diverse lezioni in scuole e circoli culturali»*.

Zorio poi ha detto: *«Lo scopo è quello di far conoscere il più possibile il patrimonio della nostra zona che non comprende quindi solo i funghi mangerecci ma anche quelli velenosi»*.

Ascoltando le lezioni di Zorio e dei soci del gruppo, la gente si stupisce per le numerose ed eterogenee applicazioni della micologia. Il gruppo ha quindi prodotto dei cortometraggi per illustrare i vari tipi di impiego dei funghi. Zorio ha aggiunto: *«Molti di questi filmati li proietteremo alla Sagra di Sagliano con la speranza di poter dare un contributo alla conservazione del sistema ecologico. Ma presenteremo anche dei tipici prodotti la cui fabbricazione dipende dal fungo come i formaggi Roquefort, Camembert»*.

Inoltre duecento soci del gruppo si sono mobilitati per questa manifestazione che rappresenta un po' il clou dell'attività annuale del sodalizio. Tra l'altro, il gruppo micologico è nato proprio sotto la spinta della «Festa del fungo» e il ritornare al rifugio Marcassine è un po' come festeggiare i natali dell'associazione culturale.

Alle prime luci di sabato, gli specialisti del gruppo si sparpaglieranno nei boschi del Biellese per raccogliere gli esemplari che nel primo pomeriggio verranno messi in mostra in apposite bacheche.

Zorio ha precisato: *«Il raccolto sarà portato nella nostra sede dove abbiamo una piccola ma funzionale attrezzatura per l'analisi dei funghi e la loro classificazione. Visto che siamo impegnati insieme ad altri gruppi in un lavoro coordinato dalla Regione per la classificazione delle varie specie di funghi presenti sul territorio piemontese, per noi la mostra rappresenta un appuntamento importante sia per mettere alla prova la nostra organizzazione, sia per far conoscere alla gente la nostra attività»*.

Il programma della mostra comprende fra l'altro, alle 20 di sabato, anche una conferenza sul tema «L'ecosistema del bosco».

Maurizio Alfisi

Biella. I cercatori di funghi al mercato con ceste di porcini

Manifestazione il 5 ottobre

Cossato prepara una grande festa

Serve per raccogliere offerte per il Fondo di solidarietà - Il programma

COSSATO — La seconda edizione di «Cossato in piazza» si terrà quest'anno il prossimo 5 ottobre al teatro Micheletti. La manifestazione è stata ideata lo scorso anno per raccogliere offerte in favore del «fondo di solidarietà sociale», l'ente benefico presieduto da Ezio Menotti. L'iniziativa ebbe un grande successo anche perché oltre a numerosi «personaggi» cossatesi si unirono, in una gara di solidarietà, diversi altri artisti di città e paesi vicini.

Con i soldi raccolti in quell'occasione ed altre offerte che arrivarono in seguito, il «fondo» ha acquistato due Fiat Panda che il 22 settembre saranno consegnate all'Unità socio sanitaria 49. I mezzi serviranno agli operatori per spostarsi sul territorio e seguire così capillarmente gli anziani e gli handicappati della regione. La cerimonia, ha anticipato Ezio Menotti, si svolgerà alla villa Berlanghino e le chiavi delle due auto saranno consegnate al presidente dell'Usl Alfredo Pino.

La nuova edizione di «Cossato in piazza» parte già sotto i migliori auspici. Infatti tra i primi uomini di spettacolo ad aderire all'iniziativa c'è stato il cossatese Ezio Greggio. Il popolare conduttore di «Drive in» il 5 ottobre sarà a Cossato per presentare in anteprima, guarda caso, la seconda edizione del suo fortunato spettacolo.

Greggio ha aggiunto: «L'idea mi è piaciuta moltissimo e spero proprio di poter regalare ai miei concittadini qualche sorpresa». Cosa e chi non si sa ma non è da escludere che Greggio si porti dietro qualcuno dello staff di «Drive in».

In attesa che il mistero venga svelato, il programma della manifestazione si sta completando. Ad esempio si è appreso che durante lo spettacolo saranno estratti a sorte tra i presenti in sala tre quadri di valore che gli erano stati messi in palio per la «Festa della mamma» e che i vincitori non avevano provveduto a ritirare.

A «Cossato in piazza» hanno già aderito il prof. Sergio Di Siena che accompagnerà al pianoforte i minicantanti Roberta Minato e Marco Di Siena, la cantante Rosella Fontanella, il tenore Orazio Menotti. Inoltre curerà l'esibizione del giovane pianista Raniero Guerra, e degli allievi dell'Istituto civico musicale. C'è molta attesa anche per il coro «La campagnola» di Mottalciata che presenterà a Cossato il suo più recente repertorio di canti popolari e di montagna. **m. al.**

Mottalciata prepara Sagra dell'uva

BIELLA — S'inizia venerdì a Mottalciata la Sagra dell'uva e del riso. La manifestazione è promossa dal Comune in collaborazione con la Pro loco.

Il preludio sarà a carattere culturale. Infatti, la serata d'apertura prevede l'esibizione del coro «La Campagnola», della banda musicale di Mottalciata-Castellengo, del mago Mollo e del poeta Ribatto.

La manifestazione proseguirà sabato con l'inaugurazione, alle 8,30, della «Fiera d'autunno». La rassegna comprende l'esposizione di bestiame, di macchinari agricoli e di prodotti locali. Alle 9,30 è prevista una tavola rotonda su un argomento, in passato fonte di aspre polemiche: «La risaia e il vigneto: aspetti di una convivenza».

Il pomeriggio avrà un carattere prettamente sportivo con la disputa del trofeo «Comune di Mottalciata», di ciclismo amatoriale e del Concorso ippico di completo al Club Monpolino. Domenica, oltre al raduno di auto e moto d'epoca e a uno spettacolo folcloristico, è prevista la degustazione della «Spanna di Mottalciata», il vino dal sapore di lampone

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
MAZZINI: Due vite in gioco.
ODEON: Scuola di polizia.
SOCIALE: Jesus Christ super star.

COGGIOLA

ENNIO: Intrecci caldi e nudi.

PRAY

EXCELSIOR: I miei problemi con le donne.

VARALLO

CIVICO: Christine la macchina infernale.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 53.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.472; Cossato 922.801; Mongrando 666.912; Trivero 756.566; Valdengo 708.154; Varallo 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e ABC di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo civico, via Pietro Micca 38: da lunedì a sabato 15-18,30, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca civica, via Pietro Micca 38: lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18, sabato 8,30-12.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Ronco; Pollone; Cavaglià;
Usl 48 - Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031; Lessona, Lodigiani, Trivero.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.258.

Biella, aperte le iscrizioni alle 150 ore

BIELLA — Saranno aperte fino al 21 settembre le iscrizioni ai corsi delle 150 ore. Le lezioni sono aperte a tutti (lavoratori, casalinghe, disoccupati e pensionati). L'unico requisito richiesto è l'aver compiuto il 16° anno di età, essere inferiore ai 23 anni, aver conseguito il diploma di licenza elementare.

I corsi si terranno dal 1° ottobre al 25 maggio presso le scuole medie statali «Salvemini» di Biella, di via Tripoli 2; Cossato (piazza del Mercato), Andorno, Trivero e Gaglianico. Le lezioni sono gratuite e il titolo conseguito dopo l'esame finale, è valido a tutti gli effetti.

Il pilota di Trivero guida la classifica del campionato italiano fuoristrada

Bertuzzi ad un passo dal titolo

E' in testa con 71 punti, inseguito dal vercellese Renzo Bondesan «Capitan America» con 66 e dal ligure Messina con 65,50

Benito Bertuzzi in azione durante una recente gara (Telefoto)

BIELLA — Benito Bertuzzi è ormai a un passo dalla conquista del titolo di campione italiano di fuoristrada. Il pilota di Trivero, dopo l'ultima gara di qualificazione per il Trofeo Murattitime, svoltasi al Mugello, è al comando della graduatoria con 71 punti. Lo inseguono il vercellese Renzo Bondesan con 66 punti e il ligure Messina a quota 65,50.

Il circuito toscano, molto veloce, non era considerato favorevole a Bertuzzi, e infatti l'alfiere del club «Amici del fuoristrada» di Veglio, in terra fiorentina, non ha avuto fortuna. Come già gli era successo a Palagano, un po' di umidità è entrata nella calotta dello spinterogeno mentre superava un guado e lo ha bloccato.

Bertuzzi ha commentato: *«E' una vera disdetta. Dopo il ritiro di Palagano per un corto circuito, avevo tentato in officina di provocare il fenomeno per porvi rimedio. Nonostante varie prove, però, il guasto non si era più verificato ed ero quindi abbastanza tranquillo»*.

Bertuzzi però ha aggiunto: *«Anche senza questo inconveniente, al Mugello non potevo vincere. Il percorso di gara era troppo veloce per i 110 cavalli del mio prototipo. C'erano diversi allunghi e in questi rettilinei perdevo secondi su secondi. Sapevo già in anticipo di non poter contare sui punti della gara toscana»*.

Nonostante questo il pilota biellese è rimasto al comando della graduatoria assoluta anche per la defezione al Mugello del suo più tenace rivale, il ligure Silvano Biale, che non si è presentato al via. Bertuzzi ha vinto così anche la coppa Csai (il campionato italiano di classe) per la categoria prototipi.

Il medesimo successo è sfuggito di poco ad un altro biellese, Mario Bartore, che gareggiava tra «renegade». Il pilota di Veglio, in coppia con Renzo Brigo, ha dovuto accontentarsi del secondo posto, alle spalle del vercellese Renzo Bondesan. «Capitan America» ha vinto la coppa Csai della categoria D e ora è l'immediato e più diretto rivale di Bertuzzi per il titolo italiano assoluto.

Bondesan dopo la gara di Veglio, dove aveva dovuto ritirarsi, aveva detto di non puntare al titolo italiano: voleva correre soprattutto per divertirsi. Ora, però, trovandosi piazzato bene in classifica generale, tenterà il tutto per tutto.

Il campionato si deciderà il 29 settembre in Costa Smeralda nella finalissima del Trofeo Murattitime. Il tracciato di gara è stato ideato dal torinese Luciano Miglietta, che in 14 chilometri di percorso ha trovato il sistema di ideare tutte le situazioni possibili e immaginabili suggeritegli dalla sua esperienza ventennale. I concorrenti dovranno percorrere il tracciato due volte, per un totale di 28 chilometri.

La gara si svolgerà tra Stintino e Alghero, in località l'Argentiere. Miglietta ha aggiunto: *«E' una zona selvaggia senza strade. Il percorso alterna tratti veloci ad altri molto impegnativi e spettacolari. Si correrà infatti ad un metro dal mare su terreni sabbiosi e rocciosi»*.

Miglietta, che ha tra l'altro ideato anche il percorso del «Murattiadventure», il raid che partirà il 25 settembre da Cagliari, ha concluso: *«Tra i punti più impegnativi del tracciato c'è la "salita della Marina", un lungo tratto con pendenze variabili, e il "dente di Porto Palma" un muro di roccia che bisogna superare dopo aver costeggiato la spiaggia. Direi che ne è venuto fuori un percorso completo: bisognerà avere la giusta potenza nel motore, abilità di esperienza di guida e saper dosare soprattutto il veicolo. Direi quindi che il favorito numero uno sarà il biellese Bertuzzi»*. **m. al.**

Pallavolo: già iniziate le partite eliminatorie

Dodici squadre in gara nel torneo di Buronzo

BIELLA — L'Associazione pallavolo di Buronzo ha organizzato il primo torneo di pallavolo riservato a squadre maschili e femminili. La manifestazione rientra nel quadro delle attività di preparazione in vista del prossimo inizio dei campionati ufficiali. Per questo si è registrata una massiccia adesione al torneo di tutte le squadre della zona.

Alla manifestazione maschile sono iscritte sei formazioni, divise in due gironi: Cossato, Quarona, Bastia, Mottalciata, Buronzo e Formigliana. Al torneo femminile sono iscritte invece Buronzo, San Marco, Vigliano, Villareggia, Mottalciata e Vercelli.

Nella prima giornata di gara, in campo femminile, il Buronzo ha sconfitto il San Marco di Villarboit per 3-0. Con identico punteggio, nel torneo maschile, il Cossato ha superato il Bastia di Balocco. Oggi sono in programma: Buronzo-Vigliano, a livello femminile, e Cossato-Quarona (maschile).

La fase eliminatoria del torneo continuerà tutta la settimana sino a sabato 15 settembre, proponendo tutte le sere due incontri.

Da martedì 18 inizieranno le semifinali. Scenderanno in campo le prime due formazioni di ogni girone che si affronteranno in incontri incrociati.

Le finali per assegnare i premi dal terzo al sesto posto si disputeranno a partire da giovedì 20. La finalissima è invece in programma il 22 settembre. **m. al.**